

One Bank, One Team, One UniCredit.

Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III)

al 31 dicembre 2019

La banca
per le cose che contano.



Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa	3
Riferimento alle raccomandazioni EDTF	3
Riferimento ai requisiti EBA	7
Riferimento alle informazioni richieste dal CRR	11
Ambito di applicazione	15
Fondi Propri	23
Total Loss Absorbing Capacity	39
Requisiti di capitale	45
Rischio di credito	59
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	59
Uso del metodo standardizzato	81
Uso del metodo IRB	87
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio	154
Esposizione al rischio di controparte	160
Rischi di mercato	173
Esposizione e uso dei modelli interni	173
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	176
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	178
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	183
Rischio operativo	207
Uso dei metodi avanzati di misurazione	207
Rischio di Liquidità	213
Coefficiente di copertura della liquidità	213
Attività vincolate e non vincolate	216
Riserve di liquidità e strategie di raccolta	218
Leva finanziaria	223
Glossario/Abbreviazioni	229
Allegato 1 - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible	243
Allegato 2 – Ambito di applicazione	245
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	257
Dichiarazione conforme agli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 e successivi aggiornamenti	259

Note:

- Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro.
- Le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale.
- L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
- Le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni.
- Gli importi non ponderati relativi alle "garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi", sia per la metodologia standard, sia per la metodologia basata su rating interni, sono stati considerati in base all'equivalente creditizio, se non diversamente indicato.
- Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html>).
- L'Informativa del gruppo UniCredit è predisposta in coerenza con una procedura (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR, che ne delinea i controlli interni e il processo. Gli elementi chiave di tale procedura sono:
 - identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
 - identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e 2016/11 e con gli articoli 432 e 433 del CRR e, in riferimento al 31 dicembre 2019, con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876);
 - istruzioni per la contribuzione delle società del gruppo e relativi controlli;
 - consolidamento delle informazioni contribuite e relativi controlli;
 - approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
 - pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;
 - valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con le linee guida EBA “GL/2014/14”¹ e successivo aggiornamento contenuto nelle linee guida EBA “GL/2016/11”², le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o nel documento Bilanci e Relazioni al 31 dicembre 2019, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Riferimento alle raccomandazioni EDTF

Il 29 ottobre 2012 è stato pubblicato il documento “Enhancing the risk disclosures of banks” redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force – EDTF costituito sotto l’auspicio del Financial Stability Board (FSB). Il documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

RACCOMANDAZIONE EDTF		RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		SEZIONE / PARAGRAFO / TABELLA
Raccomandazioni generali				
1. Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione	
2. Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario / Dizionario delle abbreviazioni. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi	
3. Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti	
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Leva finanziaria	Informativa quantitativa	
		Rischio di liquidità	Coefficiente di copertura della liquidità	
		Fondi Propri	Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC")	
Governo del rischio e strategie / modello di business della gestione del rischio				
5. Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa	
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:	
			2.1 Rischio di credito	
			Informazione di natura qualitativa:	
			1. Aspetti generali	
			2. Politiche di gestione del rischio di credito	
6. Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	2.2 Rischio di mercato	
			2.4 Rischio di liquidità	
			2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	
			Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit	
7. Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html	
			Premessa	
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri Rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (Business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale	
			Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella "A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)"
P3				Requisiti di capitale
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:	
			2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa	
			2.2 Rischio di mercato - Stress Test	
			2.4 Rischio di liquidità	
		P3	Rischio di credito	2.5 Rischi operativi
Esposizione al rischio di controparte				

¹ “Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013”.

² “Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013”.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		SEZIONE / PARAGRAFO / TABELLA
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9.Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti di capitale	Tabella "Adeguatezza patrimoniale"
10.Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Tabelle:
			"Riconciliazione dello Stato Patrimoniale e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri"
			"Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella "Evoluzione dei Fondi Propri"
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Attività ponderate per il rischio ed attività di business	P3	Requisiti di capitale	Tabella "Segmentazione delle attività ponderate per il rischio"
14.Metodi e modelli per il calcolo delle attività ponderate per il rischio	P3	Requisiti di capitale	Tabelle:
			"Rischio di credito e controparte"
			"Adeguatezza patrimoniale"
			"Requisito patrimoniale per rischio di mercato"
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB
			Esposizione al rischio di controparte
		Rischi di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni
	Rischio operativo	Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)	
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
15.Attività ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB e tabelle:
			"Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato"
			"Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato - Esposizioni al dettaglio"
			"Group Master Scale"
16.Attività ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti di capitale	Tabelle:
			"Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio"
			"EU-OV1 - Overview dei RWA"
17.Attività ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - paragrafi:
			Confronto tra perdita attesa e accantonamenti
			Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi
		BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Liquidità			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità Ambito di applicazione	Riserve di liquidità e strategie di raccolta Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo
Funding			
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate
20.Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie"

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		SEZIONE / PARAGRAFO / TABELLA
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
Rischio di Mercato			
22. Rischio di Mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni:
			paragrafo "Misure di rischio"
23. Rischio di Mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio"
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato:
			2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza
			2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
24. Rischio di Mercato - informativa sui modelli	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	2.2.3 Rischio di cambio
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
25. Rischio di Mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
Rischio di Credito			
26. Rischio di Credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito	Tabelle:
			"Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione"
			"Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte"
			"EU CR1-A", "EU CRB-C", "EU CRB-D", "EU CRB-E"
			Tabella 8 "Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati"
			"Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni alle società non finanziarie per codici NACE"
27. Rischio di Credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa:
			3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione
			4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
	P3	Nota integrativa consolidata Parte A Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
28. Rischio di Credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabella 4 "Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti"
			Tabelle "EU CR2-A", "EU CR2-B"
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Tabella 8 "Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati"
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40) (Tabelle 4.1 e 4.2)

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		SEZIONE / PARAGRAFO / TABELLA
29.Rischio di Credito - Esposizione in derivati	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione Altre informazioni - Tabella 7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
			Sezione Altre informazioni - Tabella 8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
	P3	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito - paragrafo Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili - 1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
			Esposizione al Rischio di controparte
			Uso delle tecniche di attenuazione del rischio - Tabella "Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela"
			Uso delle tecniche di attenuazione del rischio - Tabella "Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela"
31.Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Uso delle tecniche di attenuazione del rischio - Tabella "EU CR3"
			Esposizione al rischio di controparte
	P3	Rischio operativo	Premessa
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi
32.Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria
			2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
Informazioni aggiuntive richieste dal documento "Recommendations on a comprehensive set of IFRS 9 Expected Credit Loss disclosures" dalla Taskforce on Disclosures about Expected Credit Losses	BIL	Nota integrativa consolidata	Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
			Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito:
			2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese
			Tabella "A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)"
			Tabella "A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi"

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

Riferimento ai requisiti EBA

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)	
EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013			
Table 1 - EU OVA - Metodo di gestione del rischio da parte dell'ente		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: - Premessa - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi
Table 2: EU CRA - Informazioni qualitative generali sul rischio di credito		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito
Table 3: EU CCRA - Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di controparte (CCR)		P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
Table 4: EU MRA - Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
Table 5: EU LIA - Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni contabili e quelli delle esposizioni determinate ai fini regolamentari		P3	Ambito di applicazione
Table 6: EU CRB-A - Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività		BIL	Nota integrativa consolidata: - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione - Parte A Politiche contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Table 7: EU CRC - Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM		P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
Table 8: EU CRD - Obblighi di informativa qualitativa sull'uso di rating esterni in base al metodo standardizzato per il rischio di credito da parte dell'ente		P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
Table 9: EU CRE - Obblighi di informativa qualitativa sui modelli IRB		P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
Table 10: EU MRB - Obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano il metodo dei modelli interni (IMA)		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
	Template 1: EU LI1 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari	P3	Ambito di applicazione
	Template 2: EU LI2 - Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)	
	Template 3: EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	P3	Allegato 2 - Ambito di applicazione
	Template 4 - EU OV1 - Overview dei RWA	P3	Requisiti di capitale
	Template 5 - CR10 - IRB (finanziamenti specializzati - Slotting criteria e strumenti di capitale)		
	Template 6: EU INS1 - Partecipazioni non dedotte in imprese di assicurazione	-	Non pubblicata in quanto non applicabile al 31.12.2019
	Template 7: EU CRB-B - Valore totale e medio delle esposizioni nette	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Template 8: EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni		
	Template 9: EU CRB-D - Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte		
	Template 10: EU CRB-E - Scadenza delle esposizioni		
	Template 11: EU CR1-A - Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento		
	Template 16: EU CR2-A - Dinamica delle rettifiche di valore specifiche e generiche		
	Template 17: EU CR2-B - Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde: crediti e titoli di debito		
	Template 18: EU CR3 - Tecniche di mitigazione del rischio	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
	Template 19: EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
	Template 20 - EU CR5 - Rischio di credito - approccio standardizzato		
	Template 21 - EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD (AIRB, FIRB, Strumenti di capitale)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
	Template 22: EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)		
	Template 23 - EU CR8 - Variazione dei RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB		
	Template 24: EU CR9 - Metodo IRB - Backtesting della PD per classe di esposizione (AIRB, FIRB, Strumenti di capitale metodo PD/LGD)		
	Template 25: EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati		
	Template 26: EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
	Template 27: EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCP)		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)	
	Template 28 - EU CCR3 - Approccio standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
	Template 29 - EU CCR4 - IRB - Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD (AIRB, FIRB)	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
	Template 30 - EU CCR7 - Variazione dei RWA relativi a rischio di controparte con approccio IMM		
	Template 31: EU CCR5-A - Impatto della compensazione e delle garanzie detenute sul valore di esposizione		
	Template 32: EU CCR5-B - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizione al rischio di controparte (CCR)		
	Template 33: EU CCR6 - Derivati creditizi		
	Template 34 - EU MR1 - Rischio di mercato - approccio standardizzato	P3	Requisiti di capitale
	Template 35 - EU MR2-A - Rischio di mercato - Approccio di modello interno (IMA)	P3	Rischio di mercato
	Template 36 - EU MR2-B - Flusso dei RWA per esposizione al Rischio di Mercato - Approccio di modello interno		
	Template 37: EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione regolamentare	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
	Template 38: EU MR4 - Confronto tra stime del VaR e utili/perdite	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza
EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013			
Table EU LIQA on liquidity risk management		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
Template EU LIQ1 (informazioni qualitative)		P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità ("LCR")
	Template EU LIQ1 (informazioni quantitative)	P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità ("LCR")
EBA/GL/2018/10 - Guidelines on disclosure of non-performing and forbome exposures			
	Tabella 1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Tabella 2: Qualità delle misure di concessione		
	Tabella 3: Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto		
	Tabella 4: Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti		
	Tabella 5: Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica		
	Tabella 6: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)	
	Tabella 7: Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Tabella 8: Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati		
	Tabella 9: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi		
	Tabella 10: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità		

Nota:
Le tabelle CR1-B, CR1-C, CR1-D e CR1-E (previste dalle EBA/GL/2016/11) sono sostituite dalle tabelle rispettivamente 5, 6, 3 e 4 richieste dalle "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures" (EBA/GL/2018/10) in vigore dal 31 dicembre 2019.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.2 Rischio di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi	Documento "Relazione del Governo Societario" sul sito web del gruppo UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html) che riporta le informazioni sul governo societario, incluso il Comitato Controlli Interni e Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito
		P3	Rischio di liquidità - sezione "Coefficiente di copertura della liquidità ("LCR")	
436	Ambito di applicazione	P3	Ambito di applicazione Allegato 2 - Ambito di applicazione	
437/437a	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili	P3	Fondi Propri Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC") Allegato 1 Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible	Sito web del gruppo UniCredit: - Termini e condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale (articolo 437, comma 1, lettera c) link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/funding-and-ratings/programs/bank-capital.html - Allegato 1 in formato editabile (excel) al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html)
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 1 - tabelle: B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
438	Requisiti di Capitale	P3	Requisiti di Capitale	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 1 - Il patrimonio consolidato Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale	

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
439	Esposizione al rischio di controparte	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.3 gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)	
440	Riserve di capitale	P3	Requisiti di capitale	
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale			Sito web del gruppo UniCredit link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html - (documento report G- SIBs)
442	Rettifiche per il rischio di credito	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	
		BIL	Nota integrativa consolidata:	
			Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni	
			Parte A Politiche contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
443	Attività non vincolate	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate	
444	Uso delle ECAI	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato	
			Rischio di credito - Uso del metodo IRB (tabella "Rating Master Scale di Gruppo")	
			Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Elenco delle ECAI)	
445	Esposizione al rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	
			Requisiti di capitale - tabella EU MR1	
446	Rischio operativo	P3	Rischio operativo	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	
447	Informativa sulle metriche principali	P3	Fondi Propri	
			Sezione Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC")	
			Requisiti di capitale (tabella EU-OV1)	
			Leva finanziaria	
			Rischio di liquidità - sezione "Coefficiente di copertura della liquidità ("LCR")	

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3) / BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2019 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione Requisiti di capitale (tabella EU-OV1)	
		BIL	Allegato 3 "Cartolarizzazioni - tavole qualitative" (informazioni in forma tabellare delle caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali, comprese le auto-cartolarizzazioni, che sintetiche) Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazioni (tabelle C.1 e C.2 con riferimento alle perdite contabilizzate nel periodo in corso, relativamente alle esposizioni cartolarizzate)	
450	Politica di remunerazione			Sito web del gruppo UniCredit link https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html
451/451a	Leva finanziaria/Informativa sui requisiti in materia di liquidità	P3	Leva finanziaria Rischio di liquidità - sezione "Coefficiente di copertura della liquidità" ("LCR")	
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB	
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio	
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	P3	Rischio operativo - Uso dei metodi avanzati di misurazione	
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili - A.4 - Informativa sul fair value	

Nota:

La tabella riporta le informazioni richieste dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") con riferimento ai requisiti in vigore al 31 dicembre 2019.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., Capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'Informativa del gruppo UniCredit è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e che la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti in questa sezione:

- Entità consolidate
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo / significativo, soggette a deduzione dai Fondi propri.

Nel contenuto della presente informativa che fa riferimento ai dati consolidati, non sono incluse le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro:

- n. 63 controllate e società a controllo congiunto
- n. 12 collegate
- n. 147 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si segnala che nel Bilancio consolidato sono ricomprese tra le partecipazioni n.126 imprese (n. 132 al 31 dicembre 2018) valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente, di cui:

- n. 13 appartenenti al Gruppo Bancario (n.18 al 31 dicembre 2018, cfr. allegato 2 "Ambito di applicazione");
- n. 113 non appartenenti al Gruppo Bancario (n. 114 al 31 dicembre 2018).

Residuano al 31 dicembre 2019 n.72 entità controllate non consolidate non ricomprese nella voce partecipazioni dello Stato Patrimoniale regolamentare.

In allegato 2 "Ambito di applicazione" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2019;
- Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Ambito di applicazione

EU LI1 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari^(*)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	VALORI CONTABILI REPORTATI NEI DOCUMENTI DI BILANCIO PUBBLICATI ^(*)	VALORI CONTABILI IN BASE AL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE ^(*)	SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	SOGGETTI AL CCR	SOGGETTI ALLO SCHEMA DELLA CARTOLARIZZAZIONE	SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO ^(**)	NON SOGGETTI AI REQUISITI IN MATERIA DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAL CAPITALE ^(***)
VALORI CONTABILI DELLE POSTE DI BILANCIO^(*)							
ATTIVO							
Cassa e disponibilità liquide	17.305	17.631	17.631	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	81.880	82.093	18.384	41.644	126	63.454	130
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.280	63.494	-	39.817	40	63.454	-
a.1) Pronti contro termine attivi	1.469	1.469	-	1.469	-	1.469	-
a.2) Strumenti derivati	34.351	34.619	-	34.579	40	34.579	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.600	18.599	18.384	1.826	86	-	130
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.702	81.271	79.892	20.328	1.379	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	626.463	647.959	539.223	102.127	19.102	-	489
a) Crediti verso banche	101.669	105.821	74.430	30.924	-	-	467
a.1) Pronti contro termine attivi	30.145	30.924	-	30.924	-	-	-
b) Crediti verso clientela	524.794	542.138	464.793	58.222	19.102	-	22
b.1) Pronti contro termine attivi	58.226	58.222	-	58.222	-	-	-
Derivati di copertura	5.934	5.954	-	5.954	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.296	3.296	3.296	-	-	-	-
Partecipazioni	4.787	4.592	4.534	-	-	-	58
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	11.097	9.781	9.781	-	-	-	-
Attività immateriali	2.800	2.857	-	-	-	-	2.802
di cui: avviamento	886	886	-	-	-	-	886
Attività fiscali:	12.922	13.100	12.423	-	-	-	698
a) Correnti	793	763	763	-	-	-	-
b) Differite	12.129	12.337	11.660	-	-	-	698
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	2.447	2.437	-	-	-	10
Altre attività	6.949	8.402	8.361	-	-	-	41
Totale dell'attivo	855.647	879.383	695.962	170.052	20.606	63.454	4.228
PASSIVO							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	704.840	724.161	-	83.584	-	-	640.577
a) Debiti verso banche	135.572	138.005	-	33.370	-	-	104.635
a.1) Pronti contro termine passivi	33.234	33.370	-	33.370	-	-	-
b) Debiti verso clientela	472.967	487.509	-	50.214	-	-	437.295
b.1) Pronti contro termine passivi	50.122	50.214	-	50.214	-	-	-
c) Titoli in circolazione	96.301	98.647	-	-	-	-	98.647
Passività finanziarie di negoziazione	41.483	41.720	-	29.262	-	41.720	-
a) Strumenti derivati	28.693	28.930	-	28.930	-	28.930	-
b) Pronti contro termine passivi	332	332	-	332	-	332	-
Passività finanziarie designate al fair value	9.678	10.445	-	-	-	-	10.445
Derivati di copertura	7.186	7.383	-	7.383	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.964	4.964	-	-	-	-	4.964
Passività fiscali:	1.378	1.373	1.256	-	-	-	869
a) Correnti	685	661	-	-	-	-	661
b) Differite	693	712	1.256	-	-	-	208
Passività associate ad attività in via di dismissione	725	683	-	-	-	-	683
Altre passività	12.549	14.250	-	-	-	-	14.250
Trattamento di fine rapporto del personale	661	660	-	-	-	-	660
Fondi per rischi e oneri	10.398	11.849	-	-	-	-	11.849
Totale del passivo	793.862	817.488	1.256	120.229	-	41.720	684.296

Note:

(*) Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari; in particolare le entità del Gruppo Koc/Yapi sono consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare mentre sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel perimetro IAS/IFRS (rif. Allegato 2 – Ambito di applicazione).

Tra gli elementi del passivo esposti nella tavola non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tavola "Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri", entro la sezione "Fondi Propri" del presente documento.

Ambito di applicazione

(**)

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) per i seguenti motivi:

- alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
- in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g) sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(***)

L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno della sezione "Rischi di mercato" del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(****)

L'ammontare esposto nella colonna g) include:

- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 4.228 miliardi (in coerenza, con riferimento alla tabella "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" esposta all'interno della sezione "Fondi Propri" del presente documento, con la somma delle voci 8, 10, 15, 20a, 22, 40, 55);
- per la voce delle attività immateriali, l'ammontare è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a 55 milioni) utilizzate in riduzione dell'ammontare della deduzione.
- per le voci del passivo, oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 684 miliardi), l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 208 milioni) utilizzate in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

Ambito di applicazione

EU LI2 - Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare^(*)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	A	B	C	D
	TOTALE	ESPOSIZIONI SOGGETTE A		
		RISCHIO DI CREDITO	CCR	SCHEMA DELLA CARTOLARIZZAZIONE
1 Valore contabile delle attività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1) ^(**)	886.620	695.962	170.052	20.606
2 Valore contabile delle passività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1) ^(***)	121.485	1.256	120.229	-
3 Importo netto totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare ^(****)	886.620	695.962	170.052	20.606
4 Importi fuori bilancio	341.615	83.505	-	-
5 Differenze per Cartolarizzazioni (A)	(7.677)	-	-	(7.677)
6 Differenze per SFT (B)	(109.969)	-	(109.969)	-
7 Differenze per Derivati (C)	(14.374)	-	(14.374)	-
8 Differenze per rettifiche di valore (D)	15.079	15.079	-	-
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.381	-	1.381	-
10 Differenze per esposizioni on-balance (E)	(13.792)	(13.792)	-	-
11 Importi delle esposizioni considerate ai fini regolamentari	840.772	780.753	47.089	12.929

Nota:
Il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) esposta nella presente tabella (840.772 milioni) non è in quadratura con la voce A.1 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale", colonna "Importi non ponderati" (828.322 milioni) poiché include il valore di EAD per le seguenti voci:

- Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia;
- Altre attività diverse dai crediti.

EU LIA – Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

(*) La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte, framework delle cartolarizzazioni.

Si precisa che nella presente tabella non sono esposte (i) le esposizioni soggette a rischi di mercato per cui il concetto di EAD non è strettamente applicabile e (ii) le esposizioni soggette a deduzione dai Fondi Propri.

(**) Con riferimento alla riga 1, l'ammontare nelle colonne da b) a d) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle attività esposto nelle colonne c) – e) della tavola EU LI 1 del presente documento.

(***) Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne b) e c) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne c) e d) della tavola EU LI 1 del presente documento.

(****) L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

A.

La variazione negativa connessa alle "Differenze per cartolarizzazioni" si riferisce principalmente a:

- a nuove posizioni verso le cartolarizzazioni nell'ambito del nuovo framework regolamentare disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2401, per le quali il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) non è rappresentato in riga 11, poiché tale valore in accordo all' EBA reporting framework v2.8 non è riportato in COREP.

B.

La variazione negativa connessa alle "Differenze per SFT" si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- applicazione dei modelli EEPE per il calcolo dell'EAD;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT.

Ambito di applicazione

C.

La variazione negativa connessa alle "Differenze per derivati" si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo rappresentati contabilmente tra le passività;
- applicazione dei modelli EEPE per il calcolo dell'EAD;
- applicazione dei master netting agreement e compensazione con collateral su derivati OTC.

D.

La variazione positiva connessa alle "Differenze per rettifiche di valore" si riferisce all'inclusione delle rettifiche di valore su crediti nel calcolo dell'EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

E.

La variazione negativa connessa alle "Differenze per esposizioni on-balance" si riferisce principalmente all'esclusione del framework del rischio di credito di:

- cash collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell'EAD per il rischio di controparte (rif. nota C);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato); l'ente può attribuire un valore dell'esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell'articolo 306 del CRR.

Ambito di applicazione

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit - in qualità di "ente impresa madre nell'UE" - rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale e subconsolidata:
 - UniCredit Bank SA – (Romania)
 - UniCredit Jelzalogbank Zrt.
- Informativa su base individuale:
 - UniCredit Bank AG.
- Informativa su base subconsolidata:
 - UniCredit Bank Austria AG
 - UniCredit Banka Slovenija DD
 - Zagrebačka Banka DD
 - UniCredit Leasing Zrt
 - UniCredit Leasing D.O.O.
 - UniCredit Bulbank AD
 - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s
 - UniCredit Bank Hungary Zrt.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

- Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, e Uniqlegal S.T.A.P.A. sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.
- Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A, perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consigliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.
- Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRD V), che modifica la direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" e dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR 2), che modifica il regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.
La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (e.g. Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi –BCE/2020/01).
- I requisiti patrimoniali richiesti per il 2020 al gruppo UniCredit condivisi con la Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2019, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit per il 2019 e i risultati del processo SREP 2018, si rimanda al capitolo "Fondi Propri".
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Ambito di applicazione

- Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente – in termini di libera circolazione tra Entità basate in paesi diversi – di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle “Grandi esposizioni”, secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di “cross border intragroup exposures”): ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra Entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità.
- Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2019 è pari a 17.979 milioni.
- Al 31 dicembre 2019, il gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di “uscita” dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti.
Al 31 dicembre 2019, non si sono verificati i presupposti sottostanti le predette clausole protettive dell'investimento e, pertanto, UniCredit S.p.A. non ha in essere impegni definitivi ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali.

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), successivamente aggiornato con il Regolamento n.876/2019 ("CRR2"), e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento n.575/2013 trasposto nel Regolamento n.876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 riguardano le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2); si precisa che tale regime si va a sommare al regime di grandfathering già previsto ai sensi degli articoli 484 - 491 del CRR.

Requisiti e riserve di capitale³ per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2019 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2019 il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale CET1, i seguenti requisiti:

- **2,00%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer)⁴, in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)⁵;
- **0,09%**, riserva di capitale anticiclica⁶ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 31 dicembre 2019, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **10,09%**
- T1: **11,59%**
- Total Capital: **13,59%**

³ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 31 dicembre 2019.

⁴ Dall'1 gennaio 2019, terminato il regime transitorio, tale riserva è pari al 2,50%.

⁵ Dall'1 gennaio 2019, terminato il regime transitorio, tale riserva è pari al 1,00%. Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale è pari a 0,50% nel 2019, e sarà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRDIV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2019.

⁶ Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2019: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Regno Unito (1,00%); Repubblica Ceca (1,50%); Hong Kong (2,00%); Islanda (1,75%); Norvegia (2,50%); Svezia (2,50%); Slovacchia (1,50%); Lituania (1,00%); Danimarca (1,00%); Irlanda (1,00%); Francia (0,25%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto nel 2018 ed applicabile per il 2019:

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2019

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	2,00%	2,00%	2,00%
C) TSCR (A+B)	6,50%	8,00%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	3,59%	3,59%	3,59%
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,09%	0,09%	0,09%
E) OCR (C+D)	10,09%	11,59%	13,59%

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019** ed il confronto con i periodi precedenti:

Ratio patrimoniali transitori del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019

UNICREDIT GROUP RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 19			3° TRIM 19	2° TRIM 19	1° TRIM 19	4° TRIM 18
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	13,22%	0,61%	1,09%	12,60%	12,08%	12,25%	12,13%
Tier 1 Capital ratio	14,90%	0,67%	1,26%	14,23%	13,63%	13,93%	13,64%
Total capital ratio	17,69%	0,57%	1,89%	17,11%	16,21%	16,36%	15,80%

Focus su ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i ratios patrimoniali di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed il confronto con i periodi precedenti:

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

UNICREDIT SPA - RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 19			3° TRIM 19	2° TRIM 19	1° TRIM 19	4° TRIM 18
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	21,11%	-0,73%	-0,54%	21,84%	21,17%	21,86%	21,65%
Tier 1 Capital ratio	24,04%	-0,56%	-0,12%	24,59%	23,73%	24,75%	24,16%
Total Capital ratio	28,86%	-0,37%	1,29%	29,23%	27,75%	28,63%	27,58%

Fondi Propri

Fondi Propri consolidati transitori

Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2019, si evidenzia che risulta applicabile il 30% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (40% nel 2018). E' inoltre applicabile (fino al 2025) il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2.

Utile di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2019, pari a 3.373 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.967 milioni, quale importo risultante dopo la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 e le elargizioni benefiche per 2 milioni. I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile netto di Gruppo sottostante consolidato⁷ del 2019, pari a 4.675 milioni, escluse le componenti straordinarie e non ricorrenti pari a -1.301 milioni.

L'utile netto al 31 dicembre 2019 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2019, UniCredit non eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di Classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, non generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1.

A tal proposito, si precisa le (i) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e (ii) strumenti del capitale primario di Classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, non eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo quadro per il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. Per tutti i dettagli relativi si prega di fare riferimento alla sezione "Criteri di redazione" del Comunicato Stampa emesso in data 10 maggio 2018.

Il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflette l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2019, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 352 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato).

In riferimento agli impegni residui, pari a 9 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Criterio di valutazione immobili

Il Gruppo ha ritenuto di modificare il criterio di valutazione del portafoglio immobiliare di Gruppo, in particolare:

- per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al fair value.

Per maggiori dettagli si prega di fare riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, Parte A "Politiche contabili", A.1. Parte generale, Sezione 5 "Altri aspetti", paragrafo "Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40)".

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2019, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2019 72).

⁷ Utile netto rettificato dalle componenti non operative; per maggiori dettagli si faccia riferimento alla definizione riportata nel Glossario.

Fondi Propri

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di Classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di Classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di Classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di Classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 31 dicembre 2019, il Capitale primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.373 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni riclassificabili nel Capitale aggiuntivo di Classe 1, connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes).

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (c.d. grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale Primario di Classe 1.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (c.d. grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di Classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di Classe 1 e gli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2019, i Fondi Propri del Gruppo:

- non includono gli strumenti con maturity di 7 anni con un piano di ammortamento contrattuale con inizio prima del 5° anno, emessi dopo la data del 31 dicembre 2011;
- includono, tra gli strumenti grandfathered soggetti all'articolo 484(5) del CRR, gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 e soggetti a regime di grandfathering ai sensi del CRR;
- includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Fondi Propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri⁽¹⁾ - (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)

		(milioni di €)	
		31.12.2019 (A)	31.12.2018 (B)
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	33.591	33.667
	di cui: Azioni ordinarie	33.591	33.667
2	Utili non distribuiti (B)	16.372	13.222
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	1.852	(208)
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato) (D)	122	249
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (E)	1.967	3.287
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.904	50.217
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari	(184)	(163)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (D)	(2.815)	(3.468)
9	Aggiustamento transitorio connesso allo IAS19 (F)	0	219
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3)) (G)	(698)	(297)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	72	(189)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(11)	(5)
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti alle variazioni del merito di credito	(63)	(290)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	(41)	(39)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(8)	(9)
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	(102)	(96)
20c	di cui: Posizioni verso cartolarizzazioni	(102)	(96)
22	Importo eccedente la soglia del 17,65% (H)	-	(615)
23	di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	(306)
25	di cui: Attività fiscali derivanti da differenze temporanee	-	(310)
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR (I)	-	(361)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.850)	(5.314)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	50.054	44.903
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale (J)	3.713	4.609
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1 (K)	2.658	1.032
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	20	21
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	6.392	5.662
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(29)	(32)
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(3)	(45)
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(32)	(77)
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.360	5.585
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	56.414	50.488

Fondi Propri

segue: Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri(*) - (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)

		31.12.2019	31.12.2018 (B)
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale (L)	9.656	6.988
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	68	280
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	533	543
50	Rettifiche di valore su crediti	1.072	989
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	11.330	8.800
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	(193)	(200)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	(570)	(612)
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(763)	(812)
58	Capitale di classe 2 (T2)	10.568	7.988
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	66.982	58.476
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	378.718	370.180
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,22%	12,13%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,90%	13,64%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,69%	15,80%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (M)	8,09%	7,19%
65	di cui: Requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	1,88%
66	di cui: Requisito della riserva di capitale anticiclica	0,09%	0,06%
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	1,00%	0,75%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (N)	5,13%	4,94%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.694	2.717
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.924	3.636
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	3.359	3.682
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.784	3.052
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	1.072	989
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2014 e il 1 gennaio 2022)			
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	775	1.034
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	243	375
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	1.900	2.533

(*) Le sotto voci valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

Fondi Propri

Note alla tabella “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)”:

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2019.

Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2019, si evidenzia che risulta applicabile il 30% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (40% nel 2018) - rif. voci 33 e 47 della tabella. E' inoltre in vigore dal 27 giugno 2019 il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati nella voce “33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di Classe 1”.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (negativa per 77 milioni) è riferita principalmente alla diminuzione della riserva di sovrapprezzo per 168 milioni, dovuta al ripianamento delle riserve negative in coerenza con l'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di vigilanza, parzialmente compensata dalla variazione positiva connessa all'aumento gratuito di capitale relativo ai piani di incentivazione del personale per 54 milioni.

B.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (positiva per 3.150 milioni) è connessa principalmente alla riallocazione nella presente voce dell'utile dell'esercizio 2018 (al netto dei dividendi da distribuire) ricompreso a tale data nella voce “5a. Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili”.

C.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (positiva per 2.061 milioni) è riferita principalmente a: i) variazione positiva (1.991 milioni) relativa agli impatti derivanti dall'applicazione del modello del fair value / rideterminazione del valore a terreni e fabbricati detenuti a scopo investimento e ad uso funzionale rispettivamente (in luogo del modello del costo precedentemente applicato); (ii) variazione negativa (pari a 73 milioni) relativa all'effetto combinato di: effetto positivo (1.189 milioni) relativo alla riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value e alla riserva oscillazione cambi e variazione negativa (1.262 milioni) su perdite attuariali, su riserva su passività finanziarie valutate al fair value, su riserva di copertura di flussi di cassa (soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri).

In aggiunta, per ulteriori dettagli riguardanti i cambiamenti dell'applicazione del modello del fair value / rideterminazione del valore a terreni e fabbricati detenuti a scopo investimento e ad uso funzionale, si prega di fare riferimento alla Parte A 1 “Politiche contabili - Generale” sezione 5 “Altri aspetti” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

D.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è riferita principalmente agli effetti connessi al deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. a partire dal 2Q 2019.

E.

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2019, pari a 3.373 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.967 milioni, quale importo risultante dopo la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 e le elargizioni benefiche per 2 milioni. I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile netto sottostante consolidato 2019, pari a 4.675 milioni, escluse le componenti straordinarie e non ricorrenti pari a -1.301 milioni. L'utile netto al 31 dicembre 2019 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

F.

A partire dall'1 gennaio 2019, la riserva di valutazione delle perdite attuariali nette - negativa per 3.639 milioni e riportata all'interno della voce “3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve” - non è più soggetta ad aggiustamento transitorio (positivo per 219 milioni al 31 dicembre 2018).

G.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (negativa per 401 milioni) sulle “Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3))” è riferita principalmente il risultato del nuovo test di sostenibilità, dopo l'applicazione del netting regolamentare. Per ulteriori dettagli, si prega di fare riferimento alla Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Attivo” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Fondi Propri

H.

Con riferimento al 31 dicembre 2019, UniCredit non eccede la soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR "Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di Classe 1". Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di Classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, non superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

I.

In data 17 settembre 2019, la Banca d'Italia ha pubblicato il 29° aggiornamento della circolare 285 che ha definito la fine dell'applicazione dei filtri nazionali riferiti all'affrancamento multiplo dell'avviamento e alla cessione in blocco degli immobili ad uso funzionale.

J.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (negativa per 896 milioni) è dovuta a:

- la riclassifica a grandfathering, inclusi all'interno della voce 33 "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di Classe 1", degli strumenti che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del Regolamento n. 876/2019 (CRR2) per un totale pari a 1.888 milioni,
- l'emissione nel primo trimestre 2019 dello strumento XS1963834251 con valore computabile pari a 992 milioni.

K.

L'ammontare include, oltre alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes) per 609 milioni, gli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 emessi da UniCredit S.p.A. e soggetti a grandfathering ai sensi delle disposizioni del CRR per un ammontare pari a 166 milioni.

Tale ammontare registra una variazione negativa di 258 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto della riduzione della percentuale di phase-out applicabile (i.e. 30% nel 2019 vs. 40% nel 2018).

In aggiunta a tali strumenti, nella voce sono inoltre inclusi gli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del CRR2 e quindi soggetti al nuovo regime di grandfathering, per un totale pari a 1.888 milioni.

L.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (positiva per 2.669 milioni) è principalmente dovuta all'emissione di tre strumenti nel 2019: XS1953271225 (valore computabile di 996 milioni) a febbraio, XS1972731787 (valore computabile di 1.106 milioni) ad aprile e XS2055089457 (valore computabile di 1.242 milioni) a settembre, parzialmente compensata dall'effetto ammortamento (pari a 511 milioni) e dall'effetto negativo dei tassi di cambio (pari a 163 milioni).

M.

L'ammontare non include il requisito di Pillar 2 pari al 2% richiesto per il 2019 in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2018.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 riflette l'aumento del requisito di riserva combinata di capitale (cfr. paragrafo "Requisiti e riserve di capitale transitori per il gruppo UniCredit" della parte introduttiva del presente capitolo) connessa al termine del regime transitorio sui seguenti elementi: I) riserva di conservazione del capitale che ha raggiunto il valore target del 2,50% (1,875% nel 2018); II) riserva di capitale G-SII che ha raggiunto il valore target dell'1,00% (0,75% nel 2018).

N.

L'ammontare al 31 dicembre 2019 è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale Primario di Classe 1 alla data (i.e. voce 61: 13,22%) il requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 inclusivo della riserva combinata di capitale (i.e. voce 64: 8,09%).

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2018 dipende dai seguenti elementi: I) aumento del Capitale Primario di Classe 1 pari a 5.151 milioni; compensato da II) aumento delle attività ponderate per il rischio pari a 8.539 milioni; III) aumento della riserva combinata di capitale (cfr. nota M).

Fondi Propri

Indicazione separata delle deduzioni (Art. 437.d del CRR)

SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO		(milioni di €)
	IMPORTI	
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario	5.005	
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	5.005	
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)	7.548	

(milioni di €)					
RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA A DEL MODELLO ^(*)	RIF. VOCI DEL MODELLO FONDI PROPRI ^(*)	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	2.815	2.815	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui:	4.057	698	-	3.359
	non derivano da differenze temporanee	698	698	10	-
	derivano da differenze temporanee (A)	3.359	-	25, 75	3.359
36.d	IRB Shortfall	11	11	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	41	41	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	8	8	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	1.204	-	72	1.204
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	3.924	-	23, 73	3.924
36.k.	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1.250%	102	102	20a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	29	29	37	-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	236	-	72	236
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	3	3	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	193	193	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	254	-	72	254
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	570	570	55	-

(*) Rif. "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" entro la presente sezione del Pillar 3.

Note alla tabella "Indicazione separata delle deduzioni (Art. 437.d del CRR)":

A.

L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 7.283 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di Classe 1 e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al 31 dicembre 2019 non eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

B.

La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 1.694 milioni ed è in quadratura con la voce 72 "Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" del "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri". L'ammontare non eccede la soglia del 10% del CET1, pertanto non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

Fondi Propri

Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n. 11)

(milioni di €)		
FONDI PROPRI ⁽¹⁾	01.01.2019 - 31.12.2019	01.01.2018 - 31.12.2018
Capitale Primario di classe 1		
Inizio del periodo	44.903	48.880
Strumenti e riserve (A)	3.687	(3.317)
1. Capitale proprio (B)	77	66
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri	401	(3.425)
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (C)	1.369	(3.162)
4. Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili) (D)	1.967	3.287
5. Interessi di minoranza ammissibili (E)	(127)	(83)
Rettifiche regolamentari	1.464	(660)
6. Filtri prudenziali (F)	828	(217)
7. Propri strumenti di CET1	1	(6)
8. Avviamento e altre attività immateriali (E)	654	(112)
9. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (G)	(401)	229
10. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (H)	310	(310)
11. Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (H)	306	(306)
12. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB	(6)	33
13. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	(6)	121
14. Altre deduzioni	(3)	3
15. Aggiustamenti transitori, di cui:	(219)	(95)
15.1 IAS19 (I)	(219)	(308)
15.2 Titoli di debito e capitale valutati al fair value (J)	-	321
15.3 Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (J)	-	(101)
15.4 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (J)	-	(8)
Fine del periodo	50.054	44.903
Capitale aggiuntivo di classe 1		
Inizio del periodo	5.585	5.823
Strumenti	730	(239)
16. Strumenti computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (K)	730	(260)
17. Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da filiazioni	(0)	21
Rettifiche regolamentari	45	1
18. Propri strumenti di AT1	3	(6)
19. Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	42	10
20. Aggiustamenti transitori, di cui:	-	(3)
20.1 Importo residuo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (J)	-	4
20.2 Importo residuo relativo a investimenti significativi e non significativi in strumenti di AT1 di FSE (J)	-	(6)
Fine del periodo	6.360	5.585
Capitale di classe 1	56.414	50.488
Capitale di classe 2		
Inizio del periodo	7.988	9.751
Strumenti	2.530	(1.638)
21. Strumenti e prestiti subordinati computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (L)	2.457	(1.571)
22. Strumenti di classe 2 emessi da filiazioni	(10)	(132)
23. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB	83	65
Rettifiche regolamentari	50	(126)
24. Propri strumenti di T2	7	(57)
25. Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	42	(24)
26. Aggiustamenti transitori, di cui:	-	(46)
26.1 Importo residuo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (J)	-	4
26.2 Importo residuo relativo a investimenti significativi e non significativi in strumenti di AT1 di FSE (J)	-	5
26.3 Aggiustamento connesso a utili non realizzati su titoli di debito e capitale valutati al fair value soggetti a filtro nazionale aggiuntivo (J)	-	(54)
Fine del periodo	10.568	7.988
Totale Fondi Propri alla fine del periodo	66.982	58.476

Fondi Propri

Note alla tabella “Evoluzione dei Fondi propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n. 11)”:

(*)

Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo.

Oltre all'evoluzione occorsa nel 2019, le variazioni in tale periodo riflettono anche la conclusione del regime transitorio riferito ai seguenti elementi:

- Interessi di minoranza e strumenti emessi da filiazioni (cfr. voci 5, 17 e 22);
- Utili non realizzati su titoli valutati al fair value (cfr. voci 15.2 e 26.3);
- Deduzioni dai fondi propri di cui:
 - Filtro connesso allo IAS 19 (cfr. voce 15.1), aggiustamento transitorio terminato il 31 dicembre 2018;
 - Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, investimenti significativi di AT1, eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB 15.3, 15.4, 20.1, 20.2, 26.1 e 26.2), aggiustamento transitorio terminato il 31 dicembre 2017.

A.

Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 del presente schema non sono inclusivi della componente riferita a terzi, ricompresa invece nella voce relativa ai complessivi interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 dello schema).

B.

La variazione positiva nel 2019 è connessa principalmente all'aumento di capitale relativo ai piani di incentivazione del personale per 54 milioni.

C.

Il valore presente nel 2019 (positivo per 1.369 milioni) riflette sostanzialmente la variazione dei seguenti elementi:

- variazione positiva (pari a 1.442 milioni) relativa al passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- variazione positiva (pari a 1.189 milioni) relativa alla riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value e alla riserva oscillazione cambi
- variazione negativa (1.262 milioni) su perdite attuariali, sulla riserva connessa a passività finanziarie valutate al fair value e sulla riserva connessa alla copertura dei flussi di cassa

D.

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2019, pari a 3.373 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.967 milioni, quale importo risultante dopo la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 milioni e le elargizioni benefiche per 2 milioni. I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile netto sottostante consolidato 2019, pari a 4.675 milioni, escluse le componenti straordinarie e non ricorrenti pari a - 1.301 milioni.

L'utile netto al 31 dicembre 2019 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

E.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è riferita principalmente agli effetti connessi al deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. a partire dal 2Q 2019.

F.

La variazione positiva nel 2019 (pari a 828 milioni) riflette la variazione intervenuta sui seguenti filtri: (i) variazione positiva (pari a 361 milioni) connessa al termine dell'applicazione dei filtri nazionali riferiti all'“affrancamento multiplo” dell'avviamento e alla cessione in blocco degli immobili ad uso funzionale, a seguito della pubblicazione in data 17 settembre 2019 del 29° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia; (ii) variazione positiva del proprio merito creditizio (art. 33 CRR), pari a 134 milioni; (iii) incremento delle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari a 72 milioni e (iv) aumento delle riserve di cash flow hedge pari a 262 milioni.

G.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 (negativa per 401 milioni) sulle “Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3))” è riferita principalmente al risultato del nuovo test di sostenibilità, dopo l'applicazione del netting regolamentare. Per ulteriori dettagli, si prega di fare riferimento alla Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Attivo” del Bilancio consolidato 2019.

H.

Le variazioni positive del 2019 si riferiscono agli ammontari di attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per 310 milioni) e partecipazioni significative in entità del settore finanziario (per 306 milioni) che eccedevano unitamente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48) al 31 dicembre 2018.

Fondi Propri

I.

A partire dall'1 gennaio 2019, la riserva di valutazione delle perdite attuariali nette - negativa per 3.639 milioni e ricompresa all'interno della voce **"3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate"** - non è più soggetta ad aggiustamento transitorio (positivo per 219 milioni al 31 dicembre 2018).

J.

Le variazioni nel 2018 riflettono la conclusione del regime transitorio riferito ai seguenti elementi:

- utili non realizzati su titoli valutati al fair value (cfr. voci 15.2 e 26.3)
- deduzioni dai Fondi Propri:
 - Filtro connesso allo IAS 19 (cfr. voce 15.1).
 - Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, investimenti significativi di AT1, eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB 15.3, 15.4, 20.1, 20.2, 26.1 e 26.2).

K.

La variazione positiva nel 2019 (pari a 730 milioni) è dovuta principalmente a:

- l'emissione nel primo trimestre dello strumento XS1963834251 con valore computabile di 992 milioni;
- variazione negativa (pari a 258 milioni) che riflette la riduzione dal 40% al 30% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 soggetti a grandfathering in coerenza con l'articolo 486 del CRR.

L.

L'incremento del valore computabile nel 2019 (pari a 2.457 milioni) riflette principalmente:

- effetto positivo per 3.343 milioni per l'emissione di tre strumenti: XS1953271225 (valore computabile di 996 milioni) a febbraio, XS1972731787 (valore computabile di 1.106 milioni) ad aprile e XS2055089457 (valore computabile di 1.242 milioni) a settembre;
- effetto negativo per 511 milioni dovuto ad ammortamento;
- effetto negativo dei tassi di cambio (pari a 163 milioni);
- effetto negativo per 194 milioni connesso a strumenti di capitale di Classe 2 scaduti/richiamati.

Fondi Propri

Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri (Articolo 437.a del CRR)

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	DATI CONTABILI ⁽¹⁾		AMMONTARI RILEVANTI A FINI DEI FONDI PROPRI ⁽²⁾			RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (**)
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)		
20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(524)	(523)	-	-	-	23	A
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(1.752)	(1.694)	-	-	-		
70. Partecipazioni	(4.787)	(4.592)	-	-	-		
100. Attività immateriali di cui:	(2.800)	(2.857)	(2.815)	-	-	8	
- Avviamento	(886)	(886)	(889)	-	-		B
- Altre attività immateriali	(1.914)	(1.971)	(1.926)	-	-		C
110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(12.129)	(12.337)	(698)	-	-		
- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	(8.301)	(8.301)	-	-	-		
- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(3.828)	(4.036)	(698)	-	-	10	E

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	DATI CONTABILI ⁽¹⁾		AMMONTARI RILEVANTI A FINI DEI FONDI PROPRI ⁽²⁾			RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (**)
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)		
Passività subordinate di cui:							
- 10B. Debiti verso clientela	12.790	13.604	-	161	9.725		
- 10C. Titoli in circolazione							
- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:							
- Strumenti computabili	10.976	10.976	-	-	9.656	46	F
- Strumenti soggetti a phase-out	279	279	-	161	68	33 - 47	G
120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(6.120)	(6.120)	(6.048)	-	-	3 - 9 - 11	H
- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value	753	719	925	-	-	3	
- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette	(3.573)	(3.590)	(3.639)	-	-	3 - 9	
- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	1.719	1.711	1.719	-	-	3	
- Riserve di cash flow hedge	17	(72)	-	-	-	3 - 11	
- Differenze di cambio	(2.032)	(4.960)	(4.966)	-	-	3	
- Passività finanziarie	(84)	(84)	(86)	-	-	3	
- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2.921)	156	-	-	-		
140. Strumenti di capitale di cui:	5.602	5.602	-	5.602	-		
- Strumenti computabili	3.713	3.713	-	3.713	-	30	
- Strumenti soggetti a grandfathering	1.888	1.888	-	1.888	-	33	G
150. Riserve di cui:	24.344	24.344	24.344	-	-		
- Riserve di utili	16.372	16.372	16.372	-	-	2	
- Altre riserve	7.973	7.973	7.973	-	-	3	H
160. Sovrapprezzi di emissione	13.225	13.225	13.217	-	-	1	
170. Capitale	20.995	20.995	20.373	609	-	1	
di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("CASHES")	609	609	-	609	-	33	G
180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)	(8)	-	-	16	I
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	369	479	122	-	-	5	J
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.373	3.373	1.967	-	-	5a	K

Fondi Propri

segue: Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri (Articolo 437.a del CRR)

(milioni di €)

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI
Totale altri elementi di cui:
- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti
- Rettifiche di valore supplementari
- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:
- Variazioni del proprio merito creditizio
- Cessione di immobili
- Deduzioni per cartolarizzazioni
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)
- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1
- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1
- Deduzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti
- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2
- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)
- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2
- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti
Totale fondi propri transitori

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (***)
(401)	(12)	843		
(41)	-	-	15	
(184)	-	-	7	
(63)	-	-		
(63)	-	-	14	
-	-	-	26	D
(102)	-	-	20c	
(11)	-	-	12	
-	20	-	34	
-	(29)	-	37	
-	(3)	-	40	
-	-	533	48	
-	-	1.072	50	
-	-	(193)	52	
-	-	(570)	55	
50.054	6.360	10.568	29.44,58	

(*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare; in particolare si evidenzia il trattamento delle entità del Gruppo Koc/Yapi consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare e trattate secondo il metodo del patrimonio netto nel perimetro civilistico (rif. Allegato 2 – Ambito di applicazione).

(**) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione.
Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2019, si evidenzia che risulta applicabile il 30% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR.

(***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri".

Fondi Propri

Note alla tabella “Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi propri (Articolo 437.a del CRR)”

A.

Al 31 dicembre 2019:

- L'ammontare delle partecipazioni non significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccede la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.
- UniCredit inoltre non eccede la soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR “Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di Classe 1”. Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di Classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, non superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

Con riferimento alla voce 70 “**Partecipazioni**”, la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B.

Oltre al valore di bilancio regolamentare dell’“**Avviamento**” (886 milioni), l'importo della deduzione (pari a 889 milioni) tiene conto anche dell'avviamento relativo alla valutazione degli investimenti significativi (pari a 2 milioni).

C.

Oltre al valore di bilancio regolamentare delle “**Altre attività immateriali**” (1.971 milioni), l'importo della deduzione (pari a 1.926 milioni) riflette principalmente l'effetto della riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'art. 37 del CRR (pari a 55 milioni).

D.

In data 17 settembre 2019, la Banca d'Italia ha pubblicato il 29° aggiornamento della circolare 285 che ha definito la fine dell'applicazione dei filtri nazionali riferiti all'“**affrancamento multiplo**” dell'avviamento e alla cessione in blocco degli immobili ad uso funzionale.

E.

In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 698 milioni) è espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR.

F.

L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 9.656 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla Capogruppo UniCredit S.p.A., in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce “**Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di Classe 2**” tra gli “**Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri**”).

G.

L'ammontare degli strumenti soggetti a phase - out si riferisce ai soli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2 emessi dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.

Si riporta di seguito la riconduzione per gli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 con la voce 33 “**Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di Classe 1**” della tavola “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri, pari a 2.658 milioni, ossia derivante dalla somma delle seguenti voci del presente schema:

- voci 10B, 10C, 30 (pari a 161 milioni) riferiti a strumenti soggetti a phase-out ai sensi delle condizioni dell'articolo 486 del Regolamento n. 575/2013 (CRR)
- voce 140 (pari a 1.888 milioni) riferiti a strumenti che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del Regolamento n. 876/2019 (CRR2)
- voce 170 (pari a 609 milioni) connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes)

Inoltre, si riporta di seguito la riconduzione per gli strumenti di capitale di Classe 2 con la voce 47 “**Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di Classe 2**” della tavola “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri, pari a 68 milioni riferiti a:

- 24 milioni riferiti a strumenti di capitale di Classe 2 soggetti a phase-out ai sensi delle condizioni dell'articolo 486 del Regolamento n. 575/2013 (CRR);
- 45 milioni riferiti a strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 riclassificati nel capitale di Classe 2 per effetto dell'eccedenza del limite di phase-out applicabile al 31 dicembre 2019.

Fondi Propri

H.

La somma dei valori di bilancio regolamentare delle voci:

- 120 "Riserve di valutazione" (-6.120 milioni)
- 150 "Riserve" per la componente relativa alle "Altre riserve" (7.973 milioni)

risulta pari a 1.852 milioni ed in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 3 **"Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve) includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile"** della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

Con riferimento alla voce 120 "Riserve di valutazione" si precisa che l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- ricomprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività in via di dismissione e partecipazioni valutate a patrimonio netto.
- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a - 6.120 milioni) il filtro prudenziale relativo alle riserve di cash flow hedge, per 72 milioni - rif. Voce 11 "Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

I.

L'ammontare riferito alla voce **"Azioni proprie"** (per 3 milioni) differisce dall'ammontare totale di propri strumenti di CET1 dedotto dai Fondi Propri (8 milioni), come riportato nella voce 16 **"Strumenti propri di capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente"** della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" per effetto di strumenti propri detenuti indirettamente da UniCredit Bank AG.

J.

L'importo incluso nei Fondi Propri (122 milioni) è connesso agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale Primario di Classe 1 risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

K.

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2019, pari a 3.373 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.967 milioni, quale importo risultante dopo la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 e le elargizioni benefiche per 2 milioni. I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile netto sottostante consolidato 2019, pari a 4.675 milioni, escluse le componenti straordinarie e non ricorrenti pari a -1.301 milioni.

L'utile netto al 31 dicembre 2019 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Fondi Propri

Total Loss Absorbing Capacity

A partire dal 27 giugno 2019 il gruppo UniCredit, in qualità di ente a rilevanza sistemica globale ("G-SII"), è soggetto al requisito di "Total Loss Absorbing Capacity" (TLAC), introdotto dal Regolamento n. 876/2019 ("CRR2") finalizzato a garantire che le G-SII abbiano un importo sufficiente di Fondi Propri e passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

Il requisito TLAC è formalmente separato e non altera né sostituisce le decisioni dell'Autorità di Risoluzione in materia di requisito minimo MREL ai sensi della Direttiva 2014/59/UE.

Il requisito minimo TLAC applicabile al 31 dicembre 2019, in coerenza con le disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2, è pari al massimo tra:

- 16% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio, a cui sommare la riserva combinata di Capitale applicabile al Gruppo (3,59%); pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2019 è pari al 19,59%;
- 6% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Con riferimento al gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019 si applica il requisito calcolato sull'esposizione al rischio, pari al 19,59%.

Tali requisiti minimi si applicano fino al 31 dicembre 2021; quindi, a partire dall'1 gennaio 2022, in coerenza all'articolo 92a del CRR2, i requisiti minimi saranno pari al massimo tra:

- 18% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a cui sommare la riserva combinata di Capitale applicabile al Gruppo alla data di riferimento;
- 6,75% della misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria.

Per il gruppo UniCredit i requisiti minimi TLAC si applicano su base consolidata e dovranno essere rispettati dalla Capogruppo (Single Point of Entry (SPE), ovvero unica entità soggetta a risoluzione).

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- strumenti di Capitale di Classe 2 (Tier 2) con una durata residua di almeno un anno al 31 dicembre 2019, nella misura in cui siano esclusi dai Fondi Propri per effetto dell'ammortamento regolamentare ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2 sono computabili nella misura in cui non siano già considerati tra gli elementi di Capitale aggiuntivo di Classe 1 o di Capitale di Classe 2;
- passività ammissibili che non soddisfano il requisito di subordinazione di cui al comma d) dell'articolo 72b del CRR2 ma rispettano le altre condizioni di eleggibilità, computabili ai fini TLAC - se consentito dall'Autorità di Risoluzione - entro il limite del 3,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Si precisa che tale limite è pari al 2,5% fino al 31 dicembre 2021 in applicazione delle disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2.

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b del CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini TLAC anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR.

I contenuti inclusi nella presente sezione sono stati definiti facendo riferimento al "Consultation Paper on ITS on disclosure and reporting of MREL and TLAC" (EBA-CP-2019-14), e saranno aggiornati una volta che la versione finale degli ITS sarà rilasciata conformemente all'articolo 434a del CRR2.

Fondi Propri

Requisito TLAC (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo UniCredit è Single Point of Entry ed è circoscritta al perimetro di società basate all'interno dell'Unione Europea. Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A. (i.e. unica entità soggetta a risoluzione).

EU - KM2

		(milioni di €)		
FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019
1	Fondi Propri e passività ammissibili	85.125	84.714	80.102
2	Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione	378.718	387.774	387.139
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale delle attività ponderate per il rischio (riga 1/riga 2)	22,48%	21,85%	20,69%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	1.023.319	1.042.758	1.006.702
5	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	8,32%	8,12%	7,96%
6a	Memorandum item: Ammontare aggregato delle passività ammissibili computate che non soddisfano il requisito di subordinazione, se la discrezionalità prevista dagli articoli 72(b)(3) o (4) viene applicata (max 2,5%)	9.468	9.611	9.649
6b	Si applica l'articolo 72(b)(4), del Regolamento UE 2019/876 (esenzione del 5%)?	NO	NO	NO
6c	Memorandum item: Ammontare delle Passività ammissibili che hanno un ranking pari passu alle passività escluse (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) dopo l'applicazione del cap diviso per l'ammontare delle Passività ammissibili e che hanno un ranking pari passu alle passività escluse (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) prima dell'applicazione del cap	90,51%	100,00%	100,00%

Fondi Propri

EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

		(milioni di €)
		31.12.2019
		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII
Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	50.054
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.360
6	Capitale di classe 2 (T2)	10.568
11	Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a CRR e 45 BRRD derivante da strumenti di capitale regolamentare (A)	66.982
Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dalla Resolution Entity che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered) (B)	7.561
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (C)	72
EU12c	Strumenti di T2 con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2) (D)	1.043
13	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse (not grandfathered pre cap) (E)	3.944
EU13a	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap) (F)	6.517
14	Ammontare delle passività ammissibili non subordinate, dopo l'applicazione degli articoli 72b (3) e (4) CRR (G)	9.468
17	Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari	18.143
EU17a	di cui: subordinate	8.675
Fondi Propri e passività ammissibili: deduzioni da passività ammissibili		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	85.125
20	(Deduzioni per investimenti in passività ammissibili)	-
22	Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche	85.125
Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione		
23	Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione	378.718
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	1.023.319
Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale delle attività ponderate per il rischio	22,48%
26	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	8,32%
27	Capitale primario di classe 1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (H)	5,51%
28	Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,59%
29	- Requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
30	- Requisito della riserva di capitale anticiclica	0,09%
31	- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	
EU31a	- Riserva per gli enti a rilevanza sistemica a globale (G-SII) o altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%

Note alla tavola: "EU-TLAC 1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)"

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri", in particolare:

- Voce 1 "Capitale Primario di Classe 1 (CET1)" del presente schema è in quadratura con la Voce 29 "Capitale Primario di Classe 1 (CET1)";
- Voce 2 "Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari" del presente schema è in quadratura con la Voce 44 "Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)";
- Voce 6 "Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari" del presente schema è in quadratura con la Voce 58 "Capitale di Classe 2 (T2)".

B.

L'ammontare pari a 7.561 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) CRR2 ed includono titoli Senior Non-Preferred. In questa riga non è riportato né il valore della quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2), riportati alla riga EU12c) né l'ammontare delle passività computate ai sensi dell'articolo 494 3) del CRR2 (strumenti grandfathered).

Fondi Propri

C.

L'ammontare pari a 72 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) CRR2 e che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 494 3) del CRR2 (strumenti grandfathered). Include i titoli subordinati che non qualificano nei Fondi Propri mentre esclude la quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale a un anno ma ammissibile a fini TLAC (ai sensi dell'articolo 72a(1)(b) del CRR2, riportati alla riga EU12c).

D.

L'ammontare pari a 1.043 milioni si riferisce alla quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da UniCredit S.p.A. con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2) non computata nei Fondi Propri alla medesima data, ma ammissibile a fini TLAC ai sensi dell'articolo 72b del CRR2.

E.

L'ammontare pari a 3.944 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b 2 d) CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b 3 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga non è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494 3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è riportato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2.5% dei RWA.

F.

L'ammontare pari a 6.517 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b 2 d) CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b 3 del CRR2 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494 3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2.5% dei RWA.

G.

L'ammontare pari a 9.648 milioni si riferisce all'ammontare dei titoli Senior Preferred dopo l'applicazione del CAP del 2,5% degli RWA. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei titoli Senior Preferred di €10.461 milioni eccede la soglia del 2,5% dei RWA, di conseguenza il gruppo UniCredit ha computato come Passività Ammissibili ai fini TLAC €9.648 milioni (pari al 2.5% dei RWA).

H.

La grandezza rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC.

Fondi Propri

EU TLAC 3 - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori*

(milioni di €)

INSOLVENCY RANKING (A)	1	2	3	4	5	6	> 6	
DESCRIZIONE DELL' INSOLVENCY RANKING	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE (D)	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	DEPOSITI NON GARANTITI NON PRIVILEGIATI	DEPOSITI NON GARANTITI MA PRIVILEGIATI	ALTRE PASSIVITÀ (E)	TOTALE
2 Fondi Propri e passività totali (B)	44.506	17.178	7.699	32.696	48.697	32.739	229.838	413.353
3 di cui: passività escluse				16.749	48.697	32.739	229.838	328.024
4 Fondi Propri e passività totali meno passività escluse	44.506	17.178	7.699	15.947	-	-	-	85.330
5 Subset della riga 4 che sono Fondi Propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini TLAC (C)	44.506	16.615	7.561	10.461	-	-	-	79.142
6 di cui: - con scadenza residua >= 1 anno e < di 2 anni	-	548	-	1.357	-	-	-	1.905
7 - con scadenza residua >= 2 anni e < di 5 anni	-	1.708	6.815	4.953	-	-	-	13.476
8 - con scadenza residua >= 5 anni e < di 10 anni	-	6.476	746	4.119	-	-	-	11.341
9 - con scadenza residua >= 10 anni escluse gli strumenti	-	2.039	-	32	-	-	-	2.071
10 - strumenti perpetui	44.506	5.812	-	-	-	-	-	50.318

Note alla tavola: "TLAC 3: Entità soggetta a risoluzione – Gerarchia dei creditori nelle procedure di insolvenza a livello di singola entità"

(*) Le informazioni presenti nella tavola sono riportate a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti il SPE, i valori si riferiscono al Capitale ed alle Passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.

A.

L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli art. 111 e ss. della legge fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo n. 385/1993 e recepito nell'Annex 3b – "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB (Single Resolution Board), applicabile dall'1 gennaio 2019. Il valore delle altre passività comprende la somma di depositi protetti, le passività garantite e i crediti privilegiati e prededucibili.

B.

Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il Capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

C.

Il valore riportato nella riga 5 differisce da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 72 ter 2 del Regolamento n. 876/2019 (CRR2), principalmente riferibili a passività infragruppo e passività con scadenza residua inferiore all'anno al 31 dicembre 2019. Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tavola TLAC1 "Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)" per effetto dell'ammontare dei Fondi Propri consolidati incluso nel calcolo del TLAC.

D.

Tale categoria include gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e Capitale di Classe 2 (T2); la gerarchia, in caso di insolvenza, è determinata dalle condizioni contrattuali di ciascun strumento.

L'ammontare delle passività subordinate (colonna 2, di cui alla riga 5) differisce dalla somma dei dettagli per scadenza alle righe 6, 7, 8, 9 e 10 per la presenza di strumenti subordinati inclusi nei Fondi Propri e quindi ammissibili ai fini TLAC con scadenza inferiore all'anno.

E.

Il valore delle altre passività è riferito a creditori a cui è applicata una gerarchia in caso di insolvenza pari a 7,8 e 9 e comprende la somma di depositi protetti, passività garantite e crediti privilegiati e prededucibili.

Requisiti di capitale

Rischio di credito e controparte

(milioni di €)

RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO PATRIMONIALE	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO PATRIMONIALE
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE						
A.1 Metodologia Standardizzata	354.510	145.389	11.631	361.833	151.294	12.103
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	169.201	23.898	1.912	170.857	22.356	1.788
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	27.864	680	54	26.481	737	59
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	9.006	875	70	6.744	853	68
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	1.399	-	-	1.565	0	0
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	1.354	-	-	1.463	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	12.687	2.611	209	11.412	2.624	210
Esposizioni verso o garantite da Imprese	54.527	53.072	4.246	63.990	61.588	4.927
Esposizioni al dettaglio	33.303	23.762	1.901	33.852	24.166	1.933
Esposizioni Garantite da immobili	11.430	4.753	380	11.537	4.525	362
Esposizioni in stato di default	3.102	3.451	276	4.603	5.197	416
Esposizioni ad alto rischio	2.221	3.331	266	2.397	3.595	288
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	319	65	5	375	78	6
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	9	8	1	17	21	2
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	2.121	1.176	94	2.372	1.605	128
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	1.677	445	36	2.598	618	49
Esposizioni in strumenti di capitale	6.642	12.528	1.002	6.311	11.306	904
Altre esposizioni	17.648	14.734	1.179	15.261	12.026	962
A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio	473.169	179.553	14.364	475.482	166.482	13.319
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	27.957	1.599	128	25.656	1.617	129
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	41.316	11.121	890	38.243	9.469	758
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	55.035	27.490	2.199	60.066	25.078	2.006
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	23.173	11.389	911	18.601	7.969	638
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	193.475	88.825	7.106	192.691	83.268	6.661
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	5.504	1.512	121	5.846	1.206	96
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	82.933	18.926	1.514	85.848	21.565	1.725
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	2.371	241	19	2.332	236	19
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	14.816	5.413	433	16.363	5.098	408
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	15.337	6.364	509	14.171	5.815	465
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	11.252	2.793	223	15.667	2.744	219
Altre attività diverse dai crediti		3.880	310		2.419	194
A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale	642	1.950	156	436	1.143	91
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	166	340	27	182	354	28
Metodo dei modelli interni attività di rischio	-	-	-	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	476	1.610	129	254	789	63
Esposizioni in strumenti di private equity di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	83	158	13	79	150	12
Esposizioni negoziate in mercati regolamentari (ponderazione 290%)	2	7	1	11	32	3
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	391	1.445	116	164	607	49
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette a clausole di grandfathering per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia		70	6		81	6

Con riferimento alla voce "A.1 Metodologia standardizzata", gli ammontari esposti nella colonna "Importi non ponderati" includono le esposizioni fuori bilancio dopo l'applicazione del fattore di conversione del credito.

La somma della voce "A.1 Metodologia standardizzata" e "A.4 Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia", al netto delle "esposizioni verso le cartolarizzazioni", è in quadratura con la voce "A.1.1" della tabella "Adeguatezza Patrimoniale" (rispettivamente per gli importi non ponderati e gli importi ponderati).

La somma della voce "A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio" e "A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale", al netto delle "esposizioni verso le cartolarizzazioni", è in quadratura con la voce "A.1.2" della tabella "Adeguatezza Patrimoniale" (rispettivamente per gli importi non ponderati e gli importi ponderati).

Requisiti di capitale

Rischio di credito e di controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale

(milioni di €)

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE		RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE	
	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE
Metodologia standardizzata	143.725	11.498	1.664	133	148.635	11.891	2.658	213
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	23.892	1.911	6	0	22.308	1.785	48	4
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	656	52	24	2	712	57	25	2
Esposizioni verso o garantite organismi del settore pubblico	860	69	15	1	826	66	26	2
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	0	0	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	2.330	186	281	22	2.229	178	395	32
Esposizioni verso o garantite da imprese	51.856	4.148	1.216	97	60.163	4.813	1.424	114
Esposizioni al dettaglio	23.758	1.901	4	0	24.001	1.920	165	13
Esposizioni garantite da immobili	4.753	380	-	-	4.525	362	-	-
Esposizioni in stato di default	3.445	276	7	1	5.186	415	11	1
Esposizioni ad alto rischio	3.328	266	3	0	3.595	288	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	65	5	-	-	78	6	-	-
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	445	36	-	-	618	49	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	1.068	85	108	9	1.040	83	565	45
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	8	1	-	-	21	2	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	12.528	1.002	-	-	11.306	904	-	-
Altre esposizioni	14.735	1.179	-	-	12.026	962	-	-
Metodologia basata sui rating interni	173.536	13.883	7.968	637	160.553	12.844	7.072	566
Di base	10.861	869	130	10	10.353	828	246	20
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	268	21	-	-	137	11	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	572	46	16	1	417	33	24	2
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	2.827	226	14	1	2.620	210	11	1
Esposizioni verso o garantite da imprese - finanziamenti specializzati	1.009	81	18	1	913	73	15	1
Esposizioni verso o garantite da imprese - altre imprese	6.185	495	82	7	6.264	501	196	16
Avanzato	157.932	12.635	7.838	627	146.314	11.705	6.826	546
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.272	102	59	5	1.425	114	54	4
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	6.953	556	3.580	286	5.988	479	3.039	243
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	24.000	1.920	649	52	21.985	1.759	462	37
Esposizioni verso o garantite da imprese - finanziamenti specializzati	9.830	786	532	43	6.540	523	501	40
Esposizioni verso o garantite da imprese - altre imprese	79.559	6.365	2.999	240	74.063	5.925	2.744	220
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	1.512	121	-	-	1.206	96	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	18.926	1.514	-	-	21.565	1.725	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	241	19	-	-	236	19	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	5.407	433	6	0	5.092	407	5	0
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	6.352	508	13	1	5.796	464	19	2
Altre attività diverse dai crediti	3.880	310	-	-	2.419	194	-	-
Altre esposizioni IRB	4.743	379	-	-	3.887	311	-	-
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	340	27	-	-	354	28	-	-
Metodo dei modelli interni: attività di rischio	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: attività di rischio	1.610	129	-	-	789	63	-	-
Esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	158	13	-	-	150	12	-	-
Esposizioni negoziate in mercati regolamentati (ponderazione 290%)	7	1	-	-	32	3	-	-
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	1.445	116	-	-	607	49	-	-
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	2.793	223	-	-	2.744	219	-	-
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia	70	6	-	-	81	6	-	-

La somma degli RWA relativi al rischio di credito (143.725 milioni) e di controparte (1.664 milioni) metodologia standardizzata, e alle "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia" (70 milioni), al netto delle "esposizioni verso le cartolarizzazioni" (445 milioni) pari a 145.014 milioni è in quadratura con la voce A.1.1 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale", colonna "Importi ponderati".

La somma degli RWA relativi al rischio di credito (173.536 milioni) e di controparte (7.968 milioni) metodologia basata sui rating interni, al netto delle "esposizioni verso le cartolarizzazioni" (2.793 milioni) pari a 178.710 milioni è in quadratura con la voce A.1.2 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale", colonna "Importi ponderati".

Requisiti di capitale

Adeguatezza patrimoniale

(milioni di €)

CATEGORIE/ VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	828.322	837.752	326.963	318.999
1. Metodologia standardizzata ¹	352.833	359.236	145.014	150.757
2. Metodologia basata sui rating interni ²	462.559	460.251	178.710	164.881
2.1 Base	16.959	16.975	10.991	10.599
2.2 Avanzata	445.601	443.276	167.719	154.282
3. Cartolarizzazioni	12.929	18.265	3.238	3.361
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			26.157	25.520
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			129	158
B.3 Rischio di regolamento			3	2
B.4 Rischi di mercato			745	806
1. Metodologia standard			131	123
2. Modelli interni			615	682
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.637	2.360
1. Metodo base			247	228
2. Metodo standardizzato			277	276
3. Metodo avanzato			2.114	1.856
B.6 Altri elementi di calcolo³			626	769
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.297	29.614
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			378.718	370.180
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,22%	12,13%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,90%	13,64%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,69%	15,80%

Note:

1. L'importo ponderato include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

2. L'importo non ponderato e ponderato include le "Esposizioni in strumenti di capitale".

3. Si veda quanto commentato in calce alla tabella OV1 (con riferimento alla riga 32).

Requisiti di capitale

Overview dei RWA (commento alla tabella EU OV1)

L'ammontare totale dei RWA al quarto trimestre del 2019, pari a 378,7 miliardi, mostra un decremento rispetto al precedente trimestre di circa 9 miliardi.

In particolare, per gli RWA relativi al rischio di credito e controparte si evidenzia una riduzione di circa 9,4 miliardi (che include le righe 1,6,17,30 e 32 escludendo la riga 15) relativo a:

- Crediti venduti nell'ambito della nuova operazione di cartolarizzazione "Prisma"⁸ (-1,9 miliardi)
- Vendita della partecipazione in Mediobanca (-0,8 miliardi), di Ocean Breeze (-1 miliardi) e degli attivi materiali (-0,5 miliardi)
- Decremento per il Rischio di controparte 2,4 miliardi principalmente relativo ad una riduzione delle esposizioni nell'ambito dell'Internal model method (IMM) (-1,9 miliardi)
- Incremento degli Altri elementi di calcolo per la parte relativa al rischio di credito di 0,6 miliardi dovuto principalmente a nuove posizioni verso le cartolarizzazioni trattate secondo il nuovo metodo di cui al Regolamento (EU) 2017/2401
- Altri effetti (-3,4 miliardi) principalmente dovuti ad una riduzione dei volumi sui crediti, parzialmente compensata da un incremento delle attività materiali dovuto al cambio dei modelli di valutazione dei terreni e fabbricati (in sostituzione del precedente modello di valutazione al costo)⁹.

Gli RWA relativi al rischio di Mercato sono diminuiti per un valore pari a 0,2 miliardi principalmente a causa di un decremento dell'esposizione sui governativi nel trading Book e a un decremento sul CVA parzialmente compensato da un requisito addizionale relativo al modello IMod (l'ammontare è incluso nella riga 32 "Altri elementi di calcolo").

L'aumento della voce "Rischio operativo" per un valore pari a 0,5 miliardi è principalmente dovuto all'incremento delle perdite relative al rischio operativo registrate nel quarto trimestre 2019.

⁸ Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - "Operazione Prisma" della Nota integrativa di UniCredit S.p.A., qui si intende integralmente riportato.

⁹ In aggiunta, per ulteriori dettagli riguardanti i cambiamenti sui criteri di valutazione delle attività materiali, si prega di fare riferimento alla Parte A 1 "Politiche contabili - Generale" sezione 5 "Altri aspetti" del Bilancio consolidato 2019.

Requisiti di capitale

EU OV1 - Overview dei RWA

(milioni di €)

CATEGORIE		RWA		REQUISITO DI CAPITALE
		31.12.2019	30.09.2019	31.12.2019
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	295.817	303.066	23.665
Art 438(c)(d)	2 di cui metodo standardizzato	125.073	128.657	10.006
Art 438(c)(d)	3 di cui metodo IRB base (FIRB)	10.862	10.969	869
Art 438(c)(d)	4 di cui metodo IRB avanzato (AIRB)	158.272	162.018	12.662
Art 438(d)	5 di cui strumenti di capitale IRB sotto il metodo della ponderazione semplice o l'approccio di modello interno (IMA)	1.610	1.423	129
Art 107, Art 438(c)(d)	6 CCR	11.308	14.131	905
Art 438(c)(d)	7 di cui valore di mercato	1.498	1.718	120
Art 438(c)(d)	8 di cui esposizione originaria	-	-	-
	9 di cui metodo standardizzato	-	-	-
	10 di cui metodo dei modelli interni (IMM)	7.763	9.696	621
	11 di cui metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni SFTs)	-	-	-
	12 di cui metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFTs)	367	632	29
	13 di cui VaR per le operazioni SFT	-	-	-
Art 438(c)(d)	14 di cui esposizioni al rischio per i contributi al fondo di garanzia verso una controparte centrale (CCP)	70	94	6
Art 438(c)(d)	15 di cui CVA	1.609	1.991	129
Art 438(e)	16 Rischio di Regolamento	39	33	3
Art 449(o)(i)	17 Cartolarizzazioni nel banking book (dopo il cap):	3.238	3.298	259
	18 di cui metodo IRB	334	369	27
	19 di cui metodo IRB Metodo della formula di vigilanza (SFA)	1.572	1.718	126
	20 di cui metodo della valutazione interna (IAA)	888	699	71
	21 di cui metodo standardizzato	445	512	36
Art 438(e)	22 Rischio di Mercato	9.315	9.637	745
	23 di cui metodo standardizzato	1.633	1.696	131
	24 di cui IMA	7.682	7.941	615
Art 438(e)	25 Grandi Esposizioni	-	-	-
Art 438(f)	26 Rischio Operativo	32.965	32.437	2.637
	27 di cui metodo base	3.084	2.771	247
	28 di cui metodo standardizzato	3.462	3.587	277
	29 di cui metodi avanzati di misurazione	26.419	26.078	2.114
Art 437(2), 48,60	30 Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette ad una ponderazione del 250%)	18.208	18.328	1.457
Art 500	31 Requisito minimo di Basilea I (Floor adjustment)	-	-	-
	32 Altri elementi di calcolo	7.827	6.844	626
33	Totale	378.718	387.774	30.297

La somma degli ammontari di cui alle righe 1,6,17 e 30 (al netto della riga 15 "di cui: CVA"), pari a 326.963 milioni, è coerente con l'ammontare della voce A.1 della tavola "Adeguatezza patrimoniale".

La riga 32 "Altri elementi di calcolo" include le misure temporanee su modelli interni relativi al rischio di credito (legate a "limitazioni" evidenziate dal Regolatore) e gli RWA per le esposizioni di cartolarizzazione a cui si applica il Regolamento (UE) 2017/2401.

L'ammontare dei RWA per le esposizioni di cartolarizzazione a cui si applica il Regolamento (UE) 2017/2401 è pari a 1,4 miliardi così suddivisi:

- 1,1 miliardi in cartolarizzazioni non-STs ("semplici, trasparenti e standardizzate");
- 0,3 miliardi in cartolarizzazioni STs.

Requisiti di capitale

Requisito patrimoniale per rischio di mercato

DESCRIZIONE	(milioni di €)	
	31.12.2019	31.12.2018
Rischio di posizione:	694	755
- Attività incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	694	755
- Attività non incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	3	2
Rischio di cambio	51	51
Rischio sulle posizioni in merci	-	0
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio - CVA	129	158
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	877	965

L'ammontare del requisito patrimoniale del rischio di mercato, pari a 877 milioni, è coerente con:

- in riferimento alla tavola "Adeguatezza Patrimoniale": alla somma delle voci B.2, B.3 e B.4;
- in riferimento alla tavola EU OV1 "Overview dei RWA": alla somma delle righe 15, 16 e 22 (colonna "Requisito minimo di capitale").

EU MR1 - Rischio di mercato - approccio standardizzato

CATEGORIE		(milioni di €)	
		a	b
		RWA	REQUISITI DI CAPITALE
Tipologia prodotti			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	977	78
2	Rischio di posizione su strumenti di capitale (generico e specifico)	15	1
3	Rischio di cambio	637	51
4	Rischio di posizioni in merci	1	0
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo Delta-plus	1	0
7	Metodo "scenario matrix"	-	-
8	Cartolarizzazioni (Rischio specifico)	3	0
9	Totale al 31.12.2019	1.633	131
10	Totale al 30.06.2019	1.697	136

L'ammontare totale del rischio di mercato fa riferimento:

- all'ammontare della voce B.4.1 della tavola "Adeguatezza patrimoniale";
- all'ammontare della riga 23 della tavola "Overview degli RWA".

Requisiti di capitale

EU CR10: IRB (finanziamenti specializzati - Slotting criteria e strumenti di capitale)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI - SLOTTING CRITERIA						
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	IMPORTO DELL' ESPOSIZIONE	PERDITE ATTESE (EL)
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	125	9	50%	133	67
	Pari o superiore a 2,5 anni	456	181	70%	533	370
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	959	181	70%	1.077	742
	Pari o superiore a 2,5 anni	2.126	496	90%	2.453	2.184
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	348	37	115%	382	420
	Pari o superiore a 2,5 anni	224	79	115%	277	307
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	31	5	250%	36	82
	Pari o superiore a 2,5 anni	35	-	250%	39	97
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	216	53	0%	393	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	46	-	0%	146	-
Totale al 31.12.2019	Inferiore a 2,5 anni	1.679	285		2.021	1.311
	Pari o superiore a 2,5 anni	2.887	756		3.448	2.958
Totale al 30.06.2019	Inferiore a 2,5 anni	402	74		471	314
	Pari o superiore a 2,5 anni	947	96		1.076	911
STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE						
CATEGORIE		ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	IMPORTO DELL' ESPOSIZIONE	REQUISITO DI CAPITALE
Esposizioni in strumenti di private equity		61	22	190%	83	158
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati		2	-	290%	2	7
Altre esposizioni in strumenti di capitale		382	9	370%	391	1.445
Totale al 31.12.2019		445	31		476	1.610
Totale al 30.06.2019		369	34		404	1.342

Riserva di capitale anticiclica

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2019. Per i dettagli delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva si rimanda a quanto riportato nella tabella di cui alle pagine seguenti.

Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

(milioni di €)

RIGA	DESCRIZIONE	COLONNA - 010
010	Totale ammontare esposizione al rischio	378.718
020	Coefficiente riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0,095%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	358

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2019, rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica ai sensi del Regolamento UE n. 1152/2014.

Requisiti di capitale

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

31.12.2019												
RIPARTIZIONE PER PAESE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE		REQUISITI DI FONDI PROPRI				FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE		
ABU DHABI	185	1.320	-	-	-	-	43	-	-	43	0,20	0,000%
ALBANIA	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
ALGERIA	2	63	-	-	-	-	5	-	-	5	0,00	0,000%
ANGOLA	-	83	-	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
ARABIA SAUDITA	27	97	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
ARGENTINA	2	6	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
ARMENIA	6	12	-	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
AUSTRALIA	60	83	-	2	4	-	5	-	-	5	0,00	0,000%
AUSTRIA	7.555	49.080	3	113	337	308	1.389	5	7	1.401	6,10	0,000%
AZERBAIGIAN	190	46	-	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,000%
BAHAMAS	-	85	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
BAHRAIN	3	49	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
BANGLADESH	12	157	-	-	-	-	23	-	-	23	0,10	0,000%
BELGIO	240	2.666	-	41	-	-	77	1	-	79	0,30	0,000%
BERMUDA	265	672	-	-	-	-	28	-	-	28	0,10	0,000%
BIELORUSSIA	14	26	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
BOSNIA E ERZEGOVINA	2.507	3	-	-	-	-	146	-	-	146	0,60	0,000%
BRASILE	20	187	-	34	-	-	8	4	-	12	0,10	0,000%
BULGARIA	1.778	6.126	-	3	-	-	389	-	-	389	1,70	0,500%
CANADA	122	257	-	5	-	-	11	-	-	11	0,00	0,000%
CAYMAN ISOLE	176	21	-	-	-	21	17	-	1	17	0,10	0,000%
CECA (REPUBBLICA)	1.899	12.467	-	3	-	-	648	-	-	648	2,80	1,500%
CILE	2	9	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
CINA	759	63	-	1	-	-	62	-	-	62	0,30	0,000%
CIPRO	291	538	-	-	-	-	29	-	-	29	0,10	0,000%
COLOMBIA	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
CONGO	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	11	297	-	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
COSTA RICA	1	15	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
CROAZIA	8.208	239	-	-	-	-	490	-	-	490	2,10	0,000%
CUBA	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
DANIMARCA	19	473	-	42	-	-	18	2	-	19	0,10	1,000%
ECUADOR	-	4	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
EGITTO	398	422	-	-	-	-	48	-	-	48	0,20	0,000%
ESTONIA	150	20	-	1	-	-	10	-	-	10	0,00	0,000%
ETIOPIA	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
FILIPPINE	-	47	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
FINLANDIA	41	1.284	-	19	-	-	31	-	-	32	0,10	0,000%

Requisiti di capitale

segue: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

31.12.2019												
RIPARTIZIONE PER PAESE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE		REQUISITI DI FONDI PROPRI				FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAF OGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE		
FRANCIA	995	4.241	-	344	121	180	142	14	3	158	0,70	0,250%
GEORGIA	11	8	-	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
GERMANIA	7.897	113.612	31	894	2.033	1.411	2.904	44	36	2.984	12,90	0,000%
GHANA	-	2	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
GIAPPONE	5	41	-	2	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
GIORDANIA	11	53	-	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
GRECIA	13	279	-	-	3	-	12	-	1	13	0,10	0,000%
GUERNSEY C.I.	120	13	-	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,000%
HONDURAS	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
HONG KONG	20	385	-	-	-	-	16	-	-	16	0,10	2,000%
INDIA	26	77	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
INDONESIA	1	62	-	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
IRAQ	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
IRLANDA	581	860	1	6	614	2.317	50	-	57	108	0,50	1,000%
ISLANDA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	1,750%
ISRAELE	4	95	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
ITALIA	59.471	140.723	50	367	2.420	4.643	10.328	52	204	10.583	45,80	0,000%
JERSEY C.I.	-	303	-	-	-	-	15	-	-	15	0,10	0,000%
KAZAKISTAN	178	4	-	2	-	-	15	-	-	15	0,10	0,000%
KENYA	2	5	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
KUWAIT	66	88	-	-	-	-	8	-	-	8	0,00	0,000%
KYRGYZSTAN	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
LETTONIA	294	22	-	-	-	-	18	-	-	18	0,10	0,000%
LIBANO	2	133	-	-	-	-	20	-	-	20	0,10	0,000%
LIBERIA	-	368	-	-	-	-	9	-	-	9	0,00	0,000%
LIECHTENSTEIN	1	70	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
LITUANIA	427	22	-	2	-	-	29	-	-	29	0,10	1,000%
LUSSEMBURGO	1.413	4.533	15	471	-	-	240	3	-	244	1,10	0,000%
MACAO	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
MACEDONIA	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
MALAYSIA	18	87	-	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,000%
MALDIVE	27	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
MALTA	198	6	-	-	-	-	17	-	-	17	0,10	0,000%
MAN ISOLA	13	158	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
MAROCO	5	169	-	-	-	-	8	-	-	8	0,00	0,000%
MARSHALL ISOLE	36	439	-	-	-	-	17	-	-	17	0,10	0,000%
MAURITIUS ISOLE	-	73	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%

Requisiti di capitale

segue: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

31.12.2019												
RIPARTIZIONE PER PAESE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE		REQUISITI DI FONDI PROPRI				FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE		
MESSICO	50	432	-	18	-	-	11	-	-	11	0,00	0,000%
MONGOLIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
MONTENEGRO	19	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
MOZAMBICO	55	-	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
NIGERIA	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
NORVEGIA	19	1.023	-	18	-	-	27	-	-	27	0,10	2,500%
OMAN	-	237	-	-	-	-	8	-	-	8	0,00	0,000%
PAESI BASSI	927	5.645	-	62	221	804	273	5	8	287	1,20	0,000%
PAKISTAN	-	30	-	-	-	-	6	-	-	6	0,00	0,000%
PANAMA	416	62	-	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
PARAGUAY	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
PERU'	1	9	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
POLONIA	379	582	-	4	332	718	43	-	15	58	0,20	0,000%
PORTOGALLO	25	382	-	4	35	16	16	-	1	17	0,10	0,000%
PRINCIPATO DI MONACO	1	7	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
QATAR	4	716	-	-	-	-	20	-	-	20	0,10	0,000%
REGNO UNITO	978	5.342	-	54	807	205	188	5	19	212	0,90	1,000%
ROMANIA	3.866	3.449	-	2	-	-	441	-	-	441	1,90	0,000%
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	10.095	7.689	-	46	-	-	949	5	-	954	4,10	0,000%
RWANDA	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
SAN MARINO	2	19	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
SENEGAL	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
SERBIA	2.728	172	-	-	-	-	184	-	-	184	0,80	0,000%
SINGAPORE	7	2.422	-	1	-	-	66	-	-	66	0,30	0,000%
SLOVACCHIA	3.088	3.079	-	-	-	-	311	-	-	311	1,30	1,500%
SLOVENIA	1.293	900	-	-	-	-	99	-	-	99	0,40	0,000%
SPAGNA	434	3.663	-	197	738	69	103	9	13	125	0,50	0,000%
SRI LANKA	1	47	-	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,000%
ST. KITT'S E NEVIS	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
STATI UNITI	1.985	8.739	6	257	20	895	373	35	7	415	1,80	0,000%
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	49	231	-	-	-	-	9	-	-	9	0,00	0,000%
SVEZIA	27	888	-	19	-	-	19	-	-	19	0,10	2,500%
SVIZZERA	583	6.841	-	199	-	-	199	4	-	203	0,90	0,000%
TAIWAN	4	36	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
TANZANIA (REPUBBLICA DI)	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
THAILANDIA	2	56	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
TUNISIA	2	37	-	-	-	-	6	-	-	6	0,00	0,000%
TURCHIA	18.822	1.614	-	1	-	-	1.434	-	-	1.435	6,20	0,000%

Requisiti di capitale

segue: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2019										FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE		REQUISITI DI FONDI PROPRI					
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE		
UCRAINA	23	21	-	1	-	-	6	-	-	6	0,00	0,000%
UGANDA	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
UNGHERIA	2.889	3.402	3	5	-	-	317	1	-	318	1,40	0,000%
URUGUAY	3	30	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
UZBEKISTAN	15	8	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
VENEZUELA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	-	36	-	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
VIETNAM	3	196	-	-	-	-	19	-	-	19	0,10	0,000%
ZAMBIA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
Altri Stati	259	5	2	2	-	20	2	4	1	5	0,10	0,000%
TOTALE	145.992	401.957	111	3.242	7.685	11.607	22.543	193	373	23.109		

Requisiti di capitale

Segmentazione delle attività ponderate per il rischio

CATEGORIE	IMPORTI PONDERATI (milioni di €)	
	31.12.2019	31.12.2018 ⁽¹⁾
Totale attività di rischio	378.718	370.180
A. Rischio di credito e di controparte	334.264	325.615
A.1 Commercial Banking Italy	90.860	87.269
A.2 Commercial Banking Germany	32.322	31.119
A.3 Commercial Banking Austria	21.263	20.841
A.4 CEE	81.356	78.431
A.5 CIB	65.157	66.287
A.6 Group Corporate Centre	33.254	30.224
A.7 Non Core	10.053	11.445
B. Rischio di mercato	11.490	12.059
B.1 Commercial Banking Italy	3	-
B.2 Commercial Banking Germany	26	4
B.3 Commercial Banking Austria	46	58
B.4 CEE	1.595	1.654
B.5 CIB	9.780	10.314
B.6 Group Corporate Centre	40	29
B.7 Non Core	-	1
C. Rischio operativo	32.965	32.506
C.1 Commercial Banking Italy	8.922	8.485
C.2 Commercial Banking Germany	4.040	5.519
C.3 Commercial Banking Austria	2.547	2.598
C.4 CEE	7.078	6.487
C.5 CIB	5.711	4.997
C.6 Group Corporate Centre	3.754	3.646
C.7 Non Core	913	775

Nota:

1. I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

L'ammontare di cui alla voce A - Rischio di credito e di controparte, pari a 334.264 milioni, include attivi ponderati per il rischio equivalenti relativi alle misure temporanee su modelli interni di rischio di credito e attivi ponderati per il rischio equivalenti relativi alle cartolarizzazioni entrambi inclusi nella voce B.6 "altri elementi di calcolo", oltre alla voce A.1 "Rischio di credito e controparte" ricompresa nella tavola di "Adeguatezza Patrimoniale".

L'ammontare di cui alla voce B - Rischio di mercato, pari a 11.490 milioni, è coerente con:

- in riferimento alla tavola "Adeguatezza Patrimoniale": la somma delle voci B.2, B.3, B.4 e B.6 "altri elementi di calcolo" relativi al rischio di mercato;
- in riferimento alla tavola "Overview dei RWA": la somma delle righe 15, 16, 22 e 32 "altri elementi di calcolo" relativi al rischio di mercato.

L'ammontare di cui alla voce C - Rischio operativo, pari a 32.965 milioni, corrisponde alla voce B.5 "Rischio operativo" ricompresa nella tavola di "Adeguatezza Patrimoniale".

Requisiti di capitale

Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio - settori di attività

(milioni di €)

AMMONTARI PONDERATI - MOVIMENTI DEL 2019								
CATEGORIE	GROUP	CBK ITA	CBK GERM	CBK AUT	CIB	CEE	NON CORE	GROUP CORPORATE CENTRE ⁽¹⁾
Totale attività di rischio, saldo iniziale	370.180	95.753	36.642	23.496	81.598	86.572	12.221	33.898
Acquisizioni (+)/Cessioni (-)⁽²⁾	(4.008)	(22)	(1)	(26)	(1.571)			(2.389)
di cui:								
- Rischio di credito e controparte	(2.733)	(22)	(1)	(23)	(1.015)	-	-	(1.672)
- Rischio di mercato	(34)			(1)				(33)
- Rischio operativo	(1.241)	-		(2)	(556)			(683)
A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte	11.381	3.613	1.203	446	(115)	2.925	(1.393)	4.702
A.1 Variazione in termini di esposizione	(5.229)	(2.619)	778	433	(683)	402	(3.287)	(252)
A.2 Variazione nella qualità delle esposizioni	(1.584)	28	253	(578)	(89)	(238)	(713)	(247)
A.3 Variazione dei modelli di rischio	12.241	7.550			1.167	777	3.051	(304)
A.4 Variazioni regolamentari	3.730	35	79	32	92	1.483		2.009
A.5 Effetto Tasso di Cambio	843		31	250	250	345		(34)
A.6 Altre variazioni	1.380	(1.382)	63	309	(853)	156	(443)	3.531
B. Variazioni relative a rischio di mercato	(535)	3	23	(11)	(534)	(60)	-	45
B.1 Variazioni regolamentari	526				526			
B.2 Evoluzione portafoglio	358	3	23	(125)	512	(67)	-	14
B.3 Altre variazioni	(1.419)		-	115	(1.572)	8	-	31
C. Variazioni relative a rischio	1.700	437	(1.479)	(48)	1.271	591	138	791
Totale attività di rischio, saldo finale	378.718	99.784	36.388	23.857	80.648	90.028	10.966	37.047

Note:

1. COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività

2. Acquisizioni (+) / Cessioni (-): Acquisizioni / Cessioni di controllate consolidate

Definizioni

A.1. Variazione in termini di esposizioni: impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWA

A.2. Variazione nella qualità delle esposizioni: impatto della probabilità di insolvenza / perdita in caso di insolvenza / esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibrazioni e migrazioni

A.3. Variazione dei modelli di rischio: impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli

A.4. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove / aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

A.5. Effetto Tasso di Cambio: impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio

B.1. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove / aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.2. Evoluzione portafoglio: variazioni dovute all'evoluzione delle attività e agli indicatori di mercato

Rischio di credito

Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

Tabella 1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(milioni di €)

(milioni di €)											
A					B	C	D	E	F	G	H
VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE					RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI RICEVUTE E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE				
ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE NON DETERIORATE					ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE DETERIORATE				DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		
					DI CUI IN STATO DI DEFAULT		DI CUI IMPAIRED				
					SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE NON DETERIORATE		SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE DETERIORATE				
	Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Strumenti di debito posseduti per la vendita	13	375	375	375	0	213	102	93		
1	Prestiti e anticipazioni	5.873	10.598	10.598	10.598	483	6.617	5.770	2.486		
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-		
3	Amministrazioni pubbliche	3	1	1	1	0	1	1	-		
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Altre società finanziarie	119	704	704	704	2	347	166	124		
6	Società non finanziarie	3.888	8.517	8.517	8.517	286	5.545	3.632	1.794		
7	Famiglie	1.864	1.376	1.376	1.376	196	725	1.971	568		
8	Titoli di debito	25	5	5	5	-	1	-	-		
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	419	296	296	296	1	22	211	137		
10	Totale	6.318	10.898	10.898	10.898	485	6.641	5.980	2.623		

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forbore exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione consolidata FINREP alla data del 31 dicembre 2019.

In linea con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.

Rischio di credito

Disaggregazione per paese della controparte (società non finanziarie e famiglie)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO / IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA
Titoli di debito	30
Società non finanziarie	30
di cui:	
- Italia	25
- Lussemburgo	5
Prestiti e anticipazioni	15.645
Società non finanziarie	12.405
di cui:	
- Italia	6.768
- Turchia	1.267
- Germania	989
- Bulgaria	382
- Austria	377
- Altri Paesi	2.622
Famiglie	3.240
di cui:	
- Italia	2.561
- Austria	247
- Turchia	132
- Germania	68
- Croazia	68
- Altri Paesi	164

Tabella 2: Qualità delle misure di concessione

(milioni di €)

		A
		VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE
1	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.929
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	4.376

Rischio di credito

Tabella 3: Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE											
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE								
		NON SCADUTE O SCADUTE DA <= 30 GIORNI	SCADUTE DA > 30 GIORNI <= 90 GIORNI		INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	SCADUTE DA > 90 GIORNI <= 180 GIORNI	SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO	SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI	SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI	SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI	SCADUTE DA > 7 ANNI	DI CUI IN STATO DI DEFAULT
	Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	8.157	8.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Strumenti di debito posseduti per la vendita	1.449	1.417	32	674	284	24	108	67	69	34	87
1	Prestiti e anticipazioni	593.620	591.035	2.585	27.328	9.962	948	1.923	3.024	4.413	2.790	4.268
2	Banche centrali	48.964	48.964	0	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	22.017	21.822	195	232	155	0	1	6	40	0	30
4	Enti creditizi	53.200	53.194	5	5	4	-	0	-	0	0	1
5	Altre società finanziarie	90.564	90.523	41	1.208	747	5	10	115	68	39	225
6	Società non finanziarie	249.895	248.666	1.229	21.202	7.851	607	1.327	2.157	3.546	2.464	3.251
7	di cui: PMI	74.861	74.467	393	11.140	2.985	333	801	918	2.060	1.711	2.332
8	Famiglie	128.980	127.865	1.114	4.681	1.205	337	586	746	759	286	763
9	Titoli di debito	144.060	144.060	-	138	138	-	0	-	-	-	0
10	Banche centrali	1.370	1.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	108.288	108.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	18.969	18.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	12.007	12.007	-	122	121	-	0	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	3.427	3.427	-	16	16	-	-	-	-	-	0
15	Esposizioni fuori bilancio	338.991			3.770							3.770
16	Banche centrali	835			-							-
17	Amministrazioni pubbliche	8.278			1							1
18	Enti creditizi	29.899			-							-
19	Altre società finanziarie	49.404			143							143
20	Società non finanziarie	231.224			3.563							3.563
21	Famiglie	19.350			62							62
22	Totale	1.076.671	735.095	2.585	31.236	10.100	948	1.923	3.024	4.413	2.790	4.268

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione consolidata FINREP alla data del 31 dicembre 2019.

Rischio di credito

Tabella 4: Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI						CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE	GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE		
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			ESPOSIZIONI NON DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI			ESPOSIZIONI DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI				SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	
	DI CUI: STADIO 1		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 3	DI CUI: STADIO 1		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 3				
	Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	8.157	8.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Strumenti di debito posseduti per la vendita	1.449	1.404	45	674	-	674	6	5	1	372	-	372	46	777	177
1	Prestiti e anticipazioni	593.620	546.638	46.981	27.328	-	27.328	2.913	1.081	1.832	17.640	-	17.640	2.566	310.536	6.334
2	Banche centrali	48.964	48.964	0	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-	7.356	-
3	Amministrazioni pubbliche	22.017	20.419	1.598	232	-	232	59	55	4	69	-	69	5	4.727	140
4	Enti creditizi	53.200	52.622	578	5	-	5	33	25	8	5	-	5	0	23.332	-
5	Altre società finanziarie	90.564	88.409	2.155	1.208	-	1.208	141	74	67	697	-	697	38	67.843	198
6	Società non finanziarie	249.895	223.167	26.729	21.202	-	21.202	1.539	564	975	14.057	-	14.057	2.259	115.149	4.639
7	di cui: PMI	74.861	65.530	9.330	11.140	-	11.140	532	196	337	7.630	-	7.630	912	49.929	2.702
8	Famiglie	128.980	113.058	15.922	4.681	-	4.681	1.135	358	777	2.812	-	2.812	263	92.130	1.357
9	Titoli di debito	144.060	142.999	1.061	138	-	138	81	54	27	53	-	53	-	73	-
10	Banche centrali	1.370	1.370	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	108.288	107.862	426	-	-	-	25	20	4	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	18.969	18.844	125	-	-	-	6	5	1	-	-	-	-	69	-
13	Altre società finanziarie	12.007	11.876	130	122	-	122	37	27	11	43	-	43	-	1	-
14	Società non finanziarie	3.427	3.047	380	16	-	16	12	1	11	10	-	10	-	3	-
15	Esposizioni fuori bilancio	338.991	322.850	16.141	3.770	-	3.770	274	184	90	872	-	872		48.809	810
16	Banche centrali	835	835	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-		-	-
17	Amministrazioni pubbliche	8.278	7.131	1.147	1	-	1	5	4	1	0	-	0		1.181	0
18	Enti creditizi	29.899	29.508	392	-	-	-	8	6	2	-	-	-		1.787	-
19	Altre società finanziarie	49.404	48.399	1.005	143	-	143	24	20	4	17	-	17		16.899	35
20	Società non finanziarie	231.225	220.900	10.324	3.563	-	3.563	213	142	71	851	-	851		27.296	760
21	Famiglie	19.350	16.078	3.273	62	-	62	24	12	12	4	-	4		1.647	15
22	Totale	1.076.671	1.012.487	64.184	31.236	-	31.236	3.268	1.319	1.949	18.565	-	18.565	2.566	359.418	7.144

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione consolidata FINREP alla data del 31 dicembre 2019.

Rischio di credito

Tabella 5: Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

(milioni di €)								
		A	B	C	D	E	F	G
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI DETERIORATE		DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE				
			DI CUI IN STATO DI DEFAULT			RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	ACCANTONAMENTI SU IMPEGNI FUORI BILANCIO E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	
1	Esposizioni in bilancio	793.765	27.466	27.466	756.231	20.538		149
2	Italia	311.759	17.791	17.791	301.732	13.280		105
3	Germania	141.112	1.979	1.979	123.343	1.269		17
4	Austria	67.441	1.713	1.713	65.348	1.216		-
5	Turchia	26.751	1.594	1.594	26.704	1.246		-
6	Spagna	27.223	66	66	26.857	14		4
7	Altri Paesi	219.478	4.323	4.323	212.247	3.512		22
8	Esposizioni fuori bilancio	342.761	3.770	3.770			1.146	
9	Italia	121.021	2.613	2.613			395	
10	Germania	74.393	338	338			179	
11	Austria	26.605	346	346			165	
12	Stati Uniti	15.431	16	16			12	
13	Turchia	13.112	96	96			61	
14	Altri Paesi	92.200	360	360			334	
15	Totale	1.136.526	31.236	31.236	756.231	20.538	1.146	149

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione consolidata FINREP alla data del 31 dicembre 2019.

In linea con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.

Tabella 6: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

(milioni di €)							
		A	B	C	D	E	F
		VALORE CONTABILE LORDO				RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI DETERIORATE		DI CUI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE			
		DI CUI IN STATO DI DEFAULT					
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.375	386	386	386	282	-
2	Attività estrattive	3.124	246	246	226	127	18
3	Attività manifatturiere	63.560	4.469	4.469	4.463	3.387	3
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.024	592	592	578	567	4
5	Fornitura di acqua	2.395	111	111	111	91	-
6	Costruzioni	20.619	4.393	4.393	4.350	3.266	37
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	40.541	2.579	2.579	2.575	2.017	2
8	Trasporto e magazzinaggio	14.025	1.478	1.478	1.465	1.083	12
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.472	733	733	728	510	2
10	Informazione e comunicazione	9.363	215	215	215	206	-
11	Attività finanziarie e assicurative	1.944	85	85	85	70	-
12	Attività immobiliari	44.520	3.265	3.265	3.226	2.094	29
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.187	704	704	704	474	-
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	5.472	588	588	588	385	-
15	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	293	0	0	0	1	-
16	Istruzione	252	9	9	9	7	-
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4.049	147	147	147	113	-
18	Arte, spettacoli e tempo libero	1.881	232	232	232	190	-
19	Altri servizi	21.000	969	969	969	616	-
20	Totale	271.097	21.202	21.202	21.057	15.487	109

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione consolidata FINREP alla data del 31 dicembre 2019.

In linea con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.

Rischio di credito

Tabella 7: Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

(milioni di €)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	
	PRESTITI E ANTICIPAZIONI												
	NON DETERIORATI			DETERIORATI									
			DICUI SCADUTE DA > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI		INADDEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI		SCADUTE DA > 90 GIORNI						
							DICUI SCADUTE DA > 90 GIORNI E <= 180 GIORNI	DICUI SCADUTE DA > 180 GIORNI E <= 1 ANNO	DICUI SCADUTE DA > 1 ANNO E <= 2 ANNI	DICUI SCADUTE DA > 2 ANNI E <= 5 ANNI	DICUI SCADUTE DA > 5 ANNI E <= 7 ANNI	DICUI SCADUTE DA > 7 ANNI	
1	Valore contabile lordo	629.105	601.777	2.585	27.328	9.962	17.366	948	1.923	3.024	4.413	2.790	4.268
2	di cui: garantiti	341.700	324.492	2.111	17.208	6.468	10.740	578	1.169	1.649	2.491	2.029	2.823
3	di cui: garantiti da beni immobili	202.636	194.280	1.188	8.356	3.652	4.704	281	636	1.039	1.222	695	830
4	di cui: - strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	27.497	26.443		1.054	448	606						
5	- strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	50.561	49.314		1.247	513	734						
6	- strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100%	23.485	20.569		2.916	980	1.936						
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	11.153	1.400	163	9.753	2.775	6.978	248	598	797	1.623	1.473	2.239
8	Garanzie reali												
9	di cui: valore limitato al valore dell'esposizione	272.172	267.000	1.253	5.172	2.393	2.779	234	411	690	676	347	420
10	di cui: immobili	152.286	147.995	1.047	4.291	2.057	2.233	133	300	494	587	333	386
11	di cui: valore superiore al limite	149.062	136.995	1.758	12.067	6.140	5.927	595	857	999	1.483	674	1.320
12	di cui: immobili	130.718	119.669	1.533	11.049	5.792	5.257	457	707	724	1.398	668	1.303
13	Garanzie finanziarie ricevute	44.698	43.536	78	1.162	575	587	58	127	82	163	91	65
14	Cancellazioni parziali cumulate	2.566	0	-	2.566	28	2.538	0	1	142	247	379	1.768

La tabella è stata costruita, in ottemperanza alle Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10), in coerenza alle informazioni richieste nelle segnalazioni consolidate FINREP e Quarterly/Stocktake alla data del 31 dicembre 2019.

Tabella 8: Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

(milioni di €)

	A	B
	VALORE CONTABILE LORDO	RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
1	Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	40.044
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	8.581
3	Deflussi da portafogli deteriorati	(21.296)
4	Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	(2.245)
5	Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	(3.549)
6	Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	(1.041)
7	Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	(336)
8	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(8.948)
9	Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	-
10	Deflusso dovuto a cancellazione	(3.570)
11	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(983)
12	Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	(623)
13	Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	27.328

Rischio di credito

Tabella 9: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

(milioni di €)

		A	B
		GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO	
		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
1	Immobili, impianti e macchinari	-	-
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	257	(34)
3	Immobili residenziali	18	(2)
4	Immobili non residenziali	221	(26)
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	18	(6)
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	-	-
7	Altro	-	-
8	Totale	257	(34)

Tabella 10: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi – dettaglio per anzianità

(milioni di €)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		RIDUZIONE DEL SALDO DEL DEBITO		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO									
		VALORE CONTABILE LORDO	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
				PIGNORATO DA <=2 ANNI		PIGNORATO >2 ANNI <=5 ANNI		PIGNORATO >5 ANNI		DI CUI ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI IN DISMISSIONE CLASSIFICATI COME POSSEDUTI PER LA VENDITA			
1	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	523	(304)	257	(34)	165	(6)	50	(16)	42	(13)	-	-
3	Immobili	17	(6)	18	(2)	11	(0)	4	(2)	3	(0)	-	-
4	Immobili non	491	(288)	221	(26)	138	(2)	43	(12)	39	(13)	-	-
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	15	(10)	18	(6)	16	(4)	2	(2)	0	(0)	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Totale	523	(304)	257	(34)	165	(6)	50	(16)	42	(13)	-	-

Rischio di credito

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a	b
		VALORE NETTO DELLE ESPOSIZIONI AL TERMINE DEL PERIODO	ESPOSIZIONI NETTE MEDIE NEL PERIODO
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	22.841	23.478
2	Enti	41.576	44.753
3	Imprese	421.461	423.479
4	- di cui: finanziamenti specializzati	24.728	22.509
5	- di cui: PMI	73.355	75.254
6	Al dettaglio	133.414	134.652
7	Garantite da beni immobili	87.190	88.519
8	- PMI	5.371	5.539
9	- non PMI	81.819	82.980
10	Rotative qualificate	4.632	4.615
11	Altre al dettaglio	41.592	41.518
12	- PMI	23.750	24.205
13	- non PMI	17.842	17.313
14	Strumenti di capitale	642	1.344
15	Totale con metodo IRB	619.934	627.706
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	146.708	135.015
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	24.962	25.025
18	Organismi del settore pubblico	12.030	11.287
19	Banche multilaterali di sviluppo	445	505
20	Organizzazioni internazionali	1.354	1.349
21	Enti	7.706	25.120
22	Imprese	83.206	90.709
23	- di cui: PMI	22.270	22.165
24	Al dettaglio	43.924	43.671
25	- di cui: PMI	10.190	10.119
26	Garantite da ipoteche sui beni immobili	11.538	11.654
27	- di cui: PMI	3.701	3.682
28	Esposizioni in stato di default	3.436	4.286
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.313	2.298
30	Obbligazioni garantite	319	400
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	2.146	7.382
32	Organismi di investimento collettivo	9	178
33	Strumenti di capitale	6.642	17.743
34	Altre esposizioni	17.648	18.170
35	Totale con metodo standardizzato	364.386	394.792
36	Totale al 31.12.2019	984.320	1.022.498
37	Totale al 31.12.2018	979.196	1.008.777

Rischio di credito

EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)						
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE NETTO						
		EUROPA	DI CUI: AUSTRIA	DI CUI: ITALIA	DI CUI: GERMANIA	DI CUI: REPUBBLICA CECA	DI CUI: SPAGNA	DI CUI: FRANCIA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2.788	-	-	3	1.138	-	-
2	Enti	28.740	4.060	5.586	2.778	459	1.168	6.082
3	Imprese	360.008	40.191	136.426	105.057	11.056	5.167	8.810
4	Al dettaglio	133.149	22.497	68.403	36.720	3.465	6	28
5	Strumenti di capitale	583	120	120	135	-	-	-
6	Totale con metodo IRB	525.268	66.868	210.535	144.693	16.118	6.341	14.920
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	136.610	12.567	73.255	16.602	667	17.271	-
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	24.849	4.727	3.405	15.944	1	41	6
9	Organismi del settore pubblico	11.908	1.823	2.146	5.697	-	611	377
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
11	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti	5.345	151	2.427	605	2	22	268
13	Imprese	47.363	4.138	21.989	4.470	1.064	116	735
14	Al dettaglio	30.434	850	18.363	851	804	6	10
15	Garantite da ipoteche sui beni immobili	9.133	455	3.297	144	37	1	3
16	Esposizioni in stato di default	2.578	153	1.688	110	10	-	4
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.040	295	1.333	65	-	-	7
18	Obbligazioni garantite	319	1	-	10	-	286	-
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	983	80	143	376	-	-	59
20	Organismi di investimento collettivo	9	1	-	-	-	-	-
21	Strumenti di capitale	6.481	32	5.896	155	18	-	-
22	Altre esposizioni	16.453	689	11.385	2.939	169	-	1
23	Totale con metodo Standardizzato	294.505	25.962	145.327	47.968	2.772	18.354	1.470
24	Totale al 31.12.2019	819.773	92.830	355.862	192.661	18.890	24.695	16.390
25	Totale al 31.12.2018	821.174	93.189	375.448	180.542	18.162	25.052	17.221

Rischio di credito

segue: EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)						
		h	i	j	k	l	m	n
		VALORE NETTO						
DESCRIZIONE		DI CUI: CROAZIA	DI CUI: REGNO UNITO	DI CUI: ROMANIA	DI CUI: BULGARIA	DI CUI: UNGHERIA	DI CUI: ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	692	79	-	876	5.242
2	Enti	8	3.471	216	42	773	4.097	2.048
3	Imprese	359	8.107	5.083	4.982	5.243	29.527	19.072
4	Al dettaglio	3	58	3	1.884	3	79	62
5	Strumenti di capitale	-	4	1	2	1	200	41
6	Totale con metodo IRB	370	11.640	5.995	6.989	6.020	34.779	26.465
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	6.142	337	2.178	2.591	2.669	2.331	208
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	205	22	62	41	196	199	-
9	Organismi del settore pubblico	1.030	-	-	2	30	192	30
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
11	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti	75	794	142	1	81	777	1.132
13	Imprese	3.399	445	1.166	694	1.831	7.316	4.420
14	Al dettaglio	3.978	15	1.634	989	569	2.365	24
15	Garantite da ipoteche sui beni immobili	1.706	6	1.199	8	618	1.659	10
16	Esposizioni in stato di default	251	38	80	82	33	129	35
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	132	49	41	-	59	59	110
18	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	22	-
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	182	-	-	-	143	383
20	Organismi di investimento collettivo	8	-	-	-	-	-	-
21	Strumenti di capitale	30	-	-	-	-	350	114
22	Altre esposizioni	632	6	46	65	92	429	4
23	Totale con metodo Standardizzato	17.588	1.894	6.548	4.473	6.178	15.971	6.470
24	Totale al 31.12.2019	17.958	13.534	12.543	11.462	12.198	50.750	32.935
25	Totale al 31.12.2018	17.324	14.220	11.211	10.825	11.518	46.463	29.483

Rischio di credito

segue: EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)					
		o	p	q	r	s	t u
		VALORE NETTO					
DESCRIZIONE		DI CUI: STATI UNITI D'AMERICA	ASIA	DI CUI: TURCHIA	RESTO DEL MONDO	DI CUI: RUSSIA	DI CUI: SVIZZERA TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali		4.998	11.956	304	2.855	-	3 22.841
2 Enti		1.771	7.654	2.534	3.134	-	2.602 41.576
3 Imprese		16.822	13.037	1.976	29.344	12.181	11.400 421.461
4 Al dettaglio		46	45	3	158	8	122 133.414
5 Strumenti di capitale		27	-	-	18	2	6 642
6 Totale con metodo IRB		23.664	32.692	4.817	35.509	12.191	14.133 619.934
7 Amministrazioni centrali o banche centrali		134	5.495	5.476	4.395	2.179	- 146.708
8 Amministrazioni regionali o autorità locali		-	-	-	113	-	- 24.962
9 Organismi del settore pubblico		3	55	12	37	2	- 12.030
10 Banche multilaterali di sviluppo		-	-	-	445	-	- 445
11 Organizzazioni internazionali		-	-	-	1.354	-	- 1.354
12 Enti		1.110	1.066	1.034	163	-	154 7.706
13 Imprese		2.459	17.177	15.239	14.246	10.238	468 83.206
14 Al dettaglio		13	8.593	8.552	4.873	2.416	19 43.924
15 Garanzie da ipoteche sui beni immobili		8	885	875	1.510	648	14 11.538
16 Esposizioni in stato di default		4	630	623	193	129	6 3.436
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato		6	-	-	163	-	5 2.313
18 Obbligazioni garantite		-	-	-	-	-	- 319
19 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		299	12	-	768	597	152 2.146
20 Organismi di investimento collettivo		-	-	-	-	-	- 9
21 Strumenti di capitale		114	34	34	13	-	6 6.642
22 Altre esposizioni		4	821	796	370	80	2 17.648
23 Totale con metodo Standardizzato		4.154	34.768	32.641	28.643	16.289	826 364.386
24 Totale al 31.12.2019		27.818	67.460	37.458	64.152	28.480	14.959 984.320
25 Totale al 31.12.2018		23.952	70.961	41.132	57.578	25.470	12.406 979.196

Rischio di credito

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	VALORE NETTO													
DESCRIZIONE	ATTIVITÀ MANIFATTURIERA	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE ED ARIA CONDIZIONATA	COSTRUZIONI	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	SERVIZI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, SICUREZZA SOCIALE OBBLIGATORIA	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE E DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	ALTRO	TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	5.923	-	-	15.328	-	-	1.590	22.841
2 Enti	-	17	-	-	35	-	40.192	75	142	773	9	-	333	41.576
3 Imprese	120.607	17.268	30.470	57.622	14.590	17.785	50.039	40.817	26.112	185	1.387	3.300	41.279	421.461
4 Al dettaglio	7.361	128	3.259	8.214	1.226	1.139	777	1.709	3.599	6	556	96.752	8.688	133.414
5 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	17	480	29	98	-	6	-	12	642
6 Totale con metodo IRB	127.968	17.413	33.729	65.836	15.851	18.941	97.411	42.630	29.951	16.292	1.958	100.052	51.902	619.934
7 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	45.732	-	-	100.843	1	114	18	146.708
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	4	-	24.883	63	1	11	24.962
9 Organismi del settore pubblico	-	32	1	-	950	63	6.138	143	9	3.508	87	-	1.099	12.030
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	177	-	-	-	-	-	268	445
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	949	-	-	-	-	-	405	1.354
12 Enti	-	3	-	-	-	-	7.698	-	-	-	4	-	1	7.706
13 Imprese	18.382	5.549	4.886	8.725	3.113	1.478	14.444	4.287	896	276	1.521	4.512	15.137	83.206
14 Al dettaglio	3.033	75	1.182	1.841	2.447	154	55	489	603	7	5.312	26.784	1.942	43.924
15 Garanzie da ipoteche sui beni immobili	1.391	49	125	1.377	732	78	68	790	302	9	654	5.169	794	11.538
16 Esposizioni in stato di default	575	229	337	266	205	15	107	497	42	13	106	545	499	3.436
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	20	195	156	1	-	-	1.426	59	87	-	13	35	321	2.313
18 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	298	-	21	-	-	-	-	319
19 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	361	-	1	118	4	-	1.662	-	-	-	-	-	-	2.146
20 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	9
21 Strumenti di capitale	1	37	71	-	26	40	5.627	64	13	-	109	-	654	6.642
22 Altre esposizioni	31	2	6	26	33	2	1.979	2	6	56	73	37	15.395	17.648
23 Totale con metodo standardizzato	23.794	6.171	6.765	12.354	7.510	1.830	86.369	6.335	1.979	129.595	7.943	37.197	36.544	364.386
24 Totale al 31.12.2019	151.762	23.584	40.494	78.190	23.361	20.771	183.780	48.965	31.930	145.887	9.901	137.249	88.446	984.320
25 Totale al 31.12.2018	148.520	24.731	42.562	76.414	21.821	20.904	170.107	49.751	30.776	159.012	9.373	140.977	84.250	979.196

Rischio di credito

EU CRB-E – Scadenza delle esposizioni

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f
		VALORE NETTO DELL'ESPOSIZIONE					TOTALE
		A VISTA	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	NESSUNA DURATA STABILITA	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	4.675	1.166	10.003	5.457	4	21.305
2	Enti	3.579	11.273	8.700	3.215	272	27.039
3	Imprese	18.276	44.174	74.797	61.234	222	198.703
4	Al dettaglio	7.389	3.430	9.902	89.903	1	110.625
5	Strumenti di capitale	-	-	-	260	351	611
6	Totale con metodo IRB	33.919	60.043	103.402	160.069	850	358.283
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	42.599	17.054	48.894	33.410	3.447	145.404
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	666	4.319	9.137	7.071	53	21.246
9	Organismi del settore pubblico	267	1.710	4.781	3.707	3	10.468
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	96	108	173	-	377
11	Organizzazioni internazionali	-	128	896	330	-	1.354
12	Enti	175	3.098	1.135	236	765	5.409
13	Imprese	3.045	19.477	14.803	12.366	1.616	51.307
14	Al dettaglio	1.804	5.739	12.154	13.979	3	33.679
15	Garantite da ipoteche sui beni immobili	39	361	1.579	9.380	-	11.359
16	Esposizioni in stato di default	1.865	148	459	581	15	3.068
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	319	140	318	516	758	2.051
18	Obbligazioni garantite	-	38	212	69	-	319
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	599	1.358	-	-	8	1.965
20	Organismi di investimento collettivo	9	-	-	-	-	9
21	Strumenti di capitale	-	-	13	206	6.389	6.608
22	Altre esposizioni	3.769	533	69	373	12.904	17.648
23	Totale con metodo standardizzato	55.156	54.199	94.558	82.397	25.961	312.271
24	Totale al 31.12.2019	89.075	114.242	197.960	242.466	26.811	670.554
25	Totale al 31.12.2018	84.759	118.318	199.272	240.889	24.526	667.763

Rischio di credito

EU CR1-A: Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

(milioni di €)								
DESCRIZIONE	a		b	c	d	e	f	g
	VALORE CONTABILE LORDO DI		ESPOSIZIONI NON IN STATO DI DEFAULT	RETTIFICHE SPECIFICHE DI VALORE SU CREDITI	RETTIFICHE GENERICHE DI VALORE SU CREDITI	CANCELLAZIONI	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI - ONERI DEL PERIODO	VALORI NETTI (a+b-c-d)
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT							
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	177	22.712	48			5	1	22.841
2 Enti	32	41.623	79			11	9	41.576
3 Imprese	16.936	415.432	10.907			1.617	2.498	421.461
4 - di cui: finanziamenti specializzati	1.169	24.244	685			24	168	24.728
5 - di cui: PMI	6.997	71.283	4.925			728	1.037	73.355
6 Al dettaglio	5.052	132.403	4.041			230	955	133.414
7 Garantite da beni immobili	2.426	86.396	1.632			40	511	87.190
8 - PMI	597	5.109	335			5	81	5.371
9 - non PMI	1.829	81.287	1.297			35	430	81.819
10 Rotative qualificate	39	4.627	34			-	11	4.632
11 Altre al dettaglio	2.587	41.380	2.375			190	433	41.592
12 - PMI	2.168	23.389	1.807			189	312	23.750
13 - non PMI	419	17.991	568			1	121	17.842
14 Strumenti di capitale	-	642				2	-	642
15 Totale con metodo IRB	22.197	612.812	15.075			1.865	3.463	619.934
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	146.727	19			-	6	146.708
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	23	24.974	23			-	6	24.974
18 Organismi del settore pubblico	8	12.081	56			-	1	12.033
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	445	-			-	-	445
20 Organizzazioni internazionali	-	1.354	-			-	-	1.354
21 Enti	49	7.726	63			-	10	7.712
22 Imprese	5.012	83.981	3.627			-	430	85.366
23 - di cui: PMI	2.632	22.671	1.160			-	238	24.143
24 Al dettaglio	2.516	44.352	2.166			-	149	44.702
25 - di cui: PMI	1.063	10.267	487			-	30	10.843
26 Garantite da ipoteche sui beni immobili	1.007	11.609	601			-	17	12.015
27 - di cui: PMI	784	3.739	73			-	8	4.450
28 Esposizioni in stato di default	8.616		5.180			1.085	1.263	3.436
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	320	2.094	101			55	22	2.313
30 Obbligazioni garantite	-	319	-			-	-	319
31 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	2.147	1			-	2	2.146
32 Organismi di investimento collettivo	-	9	-			-	-	9
33 Strumenti di capitale	-	6.644	2			64	-	6.642
34 Altre esposizioni	1	17.682	35			-	12	17.648
35 Totale con metodo standardizzato	8.936	362.144	6.694			1.204	1.918	364.386
36 Totale al 31.12.2019	31.133	974.956	21.769			3.069	5.381	984.320
37 di cui: crediti	27.128	491.300	20.619			3.004	4.788	497.809
38 di cui: titoli di debito	10	135.641	33			-	11	135.618
39 di cui: esposizioni fuori bilancio	3.862	310.928	1.058			-	557	313.732
40 Totale al 30.06.2019	41.197	953.688	27.255			3.077	4.259	967.630

La riga 35 "Totale con metodo standardizzato" non include la classe di esposizione "in stato di default" per le colonne "Valore contabile lordo" (colonne a e b), "Rettifiche specifiche di valore su crediti" (colonna c) e "Valori netti" (colonna g).

Rischio di credito

EU CR2 - A - Dinamica delle rettifiche di valore specifiche e generiche

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	RETTIFICHE DI VALORE CUMULATE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE CUMULATE GENERICHE
1	Saldo di apertura al 01.01.2019	24.205	2.938
2	Aumenti dovuti a importi accantonati per perdite stimate su crediti nell'esercizio	-	-
3	Diminuzioni dovute a importi stornati per perdite stimate su crediti nell'esercizio	-	-
4	Diminuzioni dovute a importi assunti a fronte di svalutazioni	-	-
5	Trasferimenti tra svalutazioni	-	-
6	Differenze cambio (+/-)	82	1
7	Business combinations, incluse acquisizioni e vendite di partecipate (+/-)	(19)	(17)
8	Altre variazioni (+/-)	(6.723)	72
9	Saldo di chiusura al 31.12.2019	17.544	2.994
10	Recuperi rilevati direttamente a prospetto di conto economico complessivo	140	0
11	Rettifiche di valore rilevate direttamente a prospetto di conto economico complessivo	(401)	(18)

Note:

- Per rettifiche specifiche è stato riportato il saldo all'1 gennaio 2019 dello Stage 3 Non Performing.
- Per rettifiche generiche è stato riportato il saldo all'1 gennaio 2019 degli Stage 1 e 2.
- La tabella riporta le principali voci di movimentazione secondo le previsioni dello IAS 39 per cui le singole componenti di movimentazione sono state riportate nella voce "Altre variazioni" non essendo le stesse associabili alle nuove casistiche di incrementi e diminuzioni previste dall'IFRS 9.

Il saldo della voce "altre variazioni" pari a complessivi -6.651 milioni è sostanzialmente attribuito alla riduzione dell'accantonamento dovuta a cancellazioni parzialmente compensata dagli effetti connessi alle variazioni del rischio di credito.

La tabella non include i portafogli contabili "Attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio" e "Attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio".

EU CR2 - B - Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde: crediti e titoli di debito

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019
DESCRIZIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE AL 31.12.2019
Esposizione lorda iniziale	40.286
Crediti e titoli di debito diventati non performing nell'ultimo periodo di reporting	5.774
Uscite verso crediti performing	(1.246)
Cancellazioni	(4.374)
Altre variazioni	(12.301)
Esposizione lorda finale	28.139

La tabella si riferisce alle esposizioni verso banche e verso clientela.

Il saldo della voce "altre variazioni" di -12.301 milioni è generato principalmente dagli incassi intervenuti nel periodo (-4.998 milioni) e da realizzi per cessione (-2.887 milioni).

Rischio di credito

La tabella riporta la disaggregazione geografica (dettaglio dei principali cinque Paesi presente nella tabella FR.20.7.1 della segnalazione consolidata FINREP) per ciascun codice Nace in linea con quanto richiesto dal capitolo 4 dell'Annex VII ECB guidance sul portafoglio NPE pubblicate nel marzo 2017.

Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETÀ NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.375	4.375	386	282	-
di cui:					
- Italia	1.629	1.629	179	135	-
- Germania	678	678	47	15	-
- Romania	380	380	9	8	-
- Turchia	343	343	47	34	-
- Bulgaria	285	285	4	7	-
- altri paesi	1.062	1.061	100	82	-
B. Attività estrattive	3.124	3.105	246	127	18
di cui:					
- Russia	853	853	56	51	-
- Turchia	328	328	32	24	-
- Norvegia	286	286	-	0	-
- Ungheria	254	254	-	0	-
- Germania	198	198	5	7	-
- altri paesi	1.204	1.185	152	46	18
C. Attività manifatturiere	63.560	63.534	4.469	3.387	3
di cui:					
- Italia	30.739	30.715	2.930	2.286	2
- Germania	9.292	9.291	427	278	1
- Russia	4.683	4.683	145	144	-
- Austria	4.249	4.249	197	98	-
- Stati Uniti	2.223	2.223	9	13	-
- altri paesi	12.374	12.373	760	569	-
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.024	11.998	592	567	4
di cui:					
- Italia	3.436	3.436	167	142	-
- Turchia	2.377	2.377	236	329	-
- Germania	1.684	1.684	24	11	-
- Austria	1.004	1.004	6	2	-
- Repubblica Ceca	721	721	20	14	-
- altri paesi	2.802	2.776	139	68	4
E. Fornitura di acqua	2.395	2.395	111	91	-
di cui:					
- Italia	1.036	1.036	81	72	-
- Austria	541	541	12	3	-
- Germania	366	366	6	4	-
- Croazia	124	124	0	1	-
- Slovacchia	63	63	0	0	-
- altri paesi	265	265	11	11	-
F. Costruzioni	20.619	19.923	4.393	3.266	37
di cui:					
- Italia	9.153	9.102	3.724	2.779	37
- Austria	3.854	3.208	151	132	-
- Germania	3.191	3.191	44	36	-
- Turchia	2.043	2.043	267	143	-
- Spagna	565	565	15	7	-
- altri paesi	1.815	1.815	192	169	0

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	40.541	40.537	2.579	2.017	2
di cui:					
- Italia	16.937	16.937	1.723	1.335	0
- Germania	7.516	7.516	232	162	-
- Austria	2.363	2.363	175	116	-
- Svizzera	1.829	1.829	27	28	-
- Repubblica Ceca	1.271	1.271	48	45	-
- altri paesi	10.624	10.620	374	332	2
H. Trasporto e magazzinaggio	14.025	14.006	1.478	1.083	12
di cui:					
- Italia	5.689	5.689	611	456	-
- Germania	1.993	1.980	363	320	12
- Austria	913	912	32	20	-
- Turchia	579	579	27	24	-
- Regno Unito	387	387	22	5	-
- altri paesi	4.465	4.460	423	257	-
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.472	6.461	733	510	2
di cui:					
- Italia	2.731	2.721	425	326	2
- Turchia	1.340	1.340	129	79	-
- Germania	734	734	57	36	-
- Austria	427	427	38	12	-
- Croazia	374	374	22	6	-
- altri paesi	866	865	62	50	-
J. Informazione e comunicazione	9.363	9.361	215	206	-
di cui:					
- Germania	3.894	3.894	24	24	-
- Italia	1.818	1.818	126	102	-
- Paesi Bassi	807	807	0	5	-
- Svizzera	561	561	0	0	-
- Russia	494	494	-	1	-
- altri paesi	1.788	1.787	64	74	-
K. Attività finanziarie e assicurative	1.944	1.944	85	70	-
di cui:					
- Austria	807	807	15	14	-
- Turchia	553	553	3	12	-
- Italia	245	245	32	24	-
- Bulgaria	77	77	0	3	-
- Spagna	74	74	-	0	-
- altri paesi	187	187	36	16	-
L. Attività immobiliari	44.520	44.423	3.265	2.094	29
di cui:					
- Germania	20.962	20.957	111	36	4
- Italia	9.852	9.813	2.657	1.744	25
- Austria	6.579	6.526	121	33	-
- Repubblica Ceca	2.227	2.227	21	16	-
- Ungheria	811	811	2	4	-
- altri paesi	4.090	4.090	354	260	-
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.187	15.181	704	474	-
di cui:					
- Italia	6.420	6.420	294	242	-
- Austria	2.768	2.762	63	37	-
- Germania	2.663	2.663	109	35	-
- Turchia	1.387	1.387	187	108	-
- Spagna	561	561	-	0	-
- altri paesi	1.387	1.387	51	52	-

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
N. Attività amministrative e di servizi di supporto	5.472	5.471	588	385	-
di cui:					
- Italia	2.564	2.564	417	235	-
- Germania	1.328	1.328	42	31	-
- Austria	587	587	27	16	-
- Repubblica Ceca	136	136	3	3	-
- Regno Unito	126	126	84	81	-
- altri paesi	731	730	15	18	-
O. Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	293	293	0	1	-
di cui:					
- Austria	208	208	-	0	-
- Bosnia ed Herzegovina	49	49	-	0	-
- Turchia	27	27	0	0	-
- Myanmar	4	4	-	-	-
- Italia	2	2	-	0	-
- altri paesi	2	2	0	0	-
P. Istruzione	252	252	9	7	-
di cui:					
- Italia	89	89	5	4	-
- Germania	71	71	2	1	-
- Turchia	34	34	2	1	-
- Spagna	17	17	-	0	-
- Austria	8	8	0	0	-
- altri paesi	33	33	0	1	-
Q. Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4.049	4.048	147	113	-
di cui:					
- Germania	2.277	2.277	37	23	-
- Italia	1.118	1.118	96	75	-
- Austria	200	199	2	2	-
- Turchia	120	120	5	5	-
- Repubblica Ceca	76	76	3	3	-
- altri paesi	258	258	4	5	-
R. Arte, spettacoli e tempo libero	1.881	1.881	232	190	-
di cui:					
- Italia	472	472	165	138	-
- Austria	337	337	45	32	-
- Turchia	325	325	12	11	-
- Germania	256	256	6	4	-
- Repubblica Ceca	193	193	1	1	-
- altri paesi	298	298	3	4	-
S. Altri servizi	21.000	20.873	969	616	0
di cui:					
- Russia	3.338	3.338	60	31	-
- Lussemburgo	2.317	2.317	11	9	-
- Turchia	2.221	2.221	212	157	-
- Germania	1.764	1.674	112	2	-
- Paesi Bassi	1.307	1.307	1	17	-
- altri paesi	10.054	10.016	573	400	0
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	271.097	270.060	21.202	15.487	109

Rischio di credito

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane¹⁰

Si ricorda che, per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9 dall'1 gennaio 2018, i titoli del debito sovrano sono oggetto di classificazione nelle categorie previste dal principio in funzione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa (Solely Payment of Principal and Interests - SPPI Test).

Si rammenta, altresì, che a partire dall'esercizio 2018 le mutate circostanze di mercato hanno suggerito anche l'adozione di un business model "held to collect" per nuovi acquisti di titoli del debito sovrano italiani che, conseguentemente, sono da valutarsi al costo ammortizzato subordinatamente alla verifica delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa. Si precisa, infine, che non sono stati apportati cambiamenti ai business model individuati all'1 gennaio 2018 e, conseguentemente, i titoli del debito sovrano non sono stati successivamente oggetto di riclassificazione.

In merito alle esposizioni Sovrane¹¹ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 108.605 milioni, di cui oltre l'86% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 43.850 milioni, rappresenta una quota di oltre il 40% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2019.

¹⁰ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane qui riportata fa riferimento al perimetro di consolidamento regolamentare, che è costruito secondo la normativa prudenziale e, pur mantenendo un generale allineamento, differisce, per quanto riguarda i metodi applicati, dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che è invece determinata in base agli standard IAS/IFRS. In particolare, si evidenzia il trattamento delle entità del Gruppo KocYapi, consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare e consolidate secondo il metodo del patrimonio netto nel perimetro civilistico (rif. Allegato 2 – Ambito di applicazione e, per maggiori informazioni, si veda anche la Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato- Parte B – "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70" capitolo "Riduzione della partecipazione di UniCredit in Yapi Kredi Bank sotto il 32%"). Si segnala inoltre che la presente informativa può differire da quella relativa alle esposizioni Sovrane prevista in altre segnalazioni a contenuto statistico di vigilanza (Financial Reporting - FINREP) e prudenziale (Common Reporting - CoRep), a motivo delle differenti regole di compilazione richieste dalle diverse normative di riferimento.

¹¹ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Rischio di credito

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	42.239	43.850	44.693
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	(505)	(981)	(981)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.543	21.045	21.045
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.151	23.724	24.567
- Spagna	16.023	17.415	17.429
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	81	103	103
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.144	11.961	11.961
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.798	5.351	5.365
- Germania	11.019	11.259	11.299
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	(40)	(42)	(42)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.510	7.641	7.641
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.514	2.623	2.623
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.035	1.037	1.077
- Giappone	6.178	6.223	6.226
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.110	3.134	3.134
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068	3.089	3.092
- Austria	5.120	5.670	5.674
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	102	169	169
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	142	142
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.819	5.264	5.264
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94	95	99
- Stati Uniti d'America	3.610	3.715	3.715
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	126	125	125
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.484	3.590	3.590
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Turchia	2.365	3.201	3.162
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	(11)	(22)	(22)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.062	1.509	1.509
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.314	1.714	1.675
- Romania	2.010	2.099	2.099
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	107	113	113
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.903	1.986	1.986
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	88.564	93.432	94.297

Note:

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Rischio di credito

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking¹² e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,61	2,82	4,30
- Spagna	3,65	14,77	8,55
- Germania	3,25	5,41	6,40
- Giappone	3,17	0,95	-
- Austria	3,84	11,40	6,59
- Stati Uniti d'America	4,45	0,74	1,03
- Turchia	4,22	7,80	4,66
- Romania	3,47	4,18	7,02

Il restante 14% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 15.173 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Ungheria (1.981 milioni), Bulgaria (1.677 milioni), Croazia (1.537 milioni), Repubblica Ceca (1.172 milioni), Polonia (1.034 milioni), Serbia (922 milioni), Francia (848 milioni) e Portogallo (556 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2019.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.065 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	0	8.220	64.204	35.840	108.264
% portafoglio di appartenenza	0,00%	44,20%	79,00%	5,53%	14,48%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"¹³ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

¹² Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

¹³ Escluse le partite fiscali.

Rischio di credito

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 92% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	6.750
- Austria(**)	6.312
- Italia	4.970
- Croazia	2.441
- Qatar	389
- Ungheria(***)	219
- Slovenia	214
- Indonesia	193
- Bulgaria	189
- Kenia	176
- Turchia	163
- Laos	162
- Bosnia-Erzegovina	155
Totale esposizioni per cassa	22.333

Note:

(*) di cui 2.744 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(**) di cui 354 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(***) di cui 10 milioni tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "US Hard Landing" di cui alla Nota integrativa del Bilancio consolidato – Parte E - Sezione 2.2 - Rischi di mercato - capitolo Stress test, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Rischio di credito

Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA / ECAI	Caratteristiche del rating ¹⁴
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	- Fitch Ratings; - Moody's Investor Services; - Standard and Poor's Rating Services	Solicited and Unsolicited
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

¹⁴ Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI.
Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

Rischio di credito

EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f	
	ESPOSIZIONI PRE CCF E CRM		ESPOSIZIONI POST CCF E CRM		ESPOSIZIONI PRE CCF E CRM		ESPOSIZIONI POST CCF E CRM		RWA E RWA MEDIO		RWA E RWA MEDIO	
	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWA	RWA MEDIO	RWA	RWA MEDIO
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	145.404	1.304	161.532	1.261	23.892	14,68%						
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	21.246	3.716	25.194	679	656	2,54%						
3 Organismi del settore pubblico	10.468	1.562	8.528	141	860	9,92%						
4 Banche multilaterali di sviluppo	377	68	1.225	57	-	-						
5 Organizzazioni internazionali	1.354	-	1.354	-	-	-						
6 Enti	5.409	2.297	6.768	775	2.330	30,89%						
7 Imprese	51.307	31.899	44.887	8.280	51.856	97,53%						
8 Al dettaglio	33.679	10.245	32.157	1.140	23.758	71,35%						
9 Garantite da ipoteche sui beni immobili	11.359	179	11.359	71	4.753	41,58%						
10 Esposizioni in stato di default	3.068	368	3.035	62	3.445	111,24%						
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.051	262	1.957	262	3.328	149,98%						
12 Obbligazioni garantite	319	-	318	-	65	20,41%						
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	1.965	181	1.964	54	1.068	52,92%						
14 Organismi di investimento collettivo	9	-	9	-	8	88,89%						
15 Strumenti di capitale	6.608	34	6.608	34	12.528	188,62%						
16 Altre esposizioni	17.648	-	17.648	-	14.735	83,49%						
17 Totale al 31.12.2019	312.271	52.115	324.545	12.816	143.281	42,47%						
18 Totale al 30.06.2019	292.834	56.154	306.379	13.311	148.431	46,43%						

Il totale RWA di 143.281 milioni è pari all'ammontare riportato nella tabella "Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale" colonna "Rischio di credito - RWA" riga Metodologia standardizzata di 143.725 milioni al netto delle esposizioni in Cartolarizzazioni (pari a 445 milioni).

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(milioni di €)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
	392.713	381.688	403.388	399.049
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	171.781	153.158	173.622	154.633
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	30.951	26.953	30.152	26.129
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	10.416	12.367	8.467	10.635
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.464	561	1.618	723
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	1.354	1.354	1.463	1.463
Esposizioni verso o garantite da enti	15.046	13.705	14.159	17.929
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	75.578	84.894	86.969	95.865
Esposizioni al dettaglio	42.103	43.939	43.418	46.579
Esposizioni garantite da immobili	11.538	11.538	11.600	11.600
Esposizioni in stato di default	3.394	3.440	5.035	5.132
Esposizioni ad alto rischio	2.221	2.315	2.455	2.471
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	319	319	375	375
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	2.248	2.848	2.465	3.929
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	9	9	17	17
Esposizioni in strumenti di capitale	6.642	6.642	6.311	6.311
Altre esposizioni	17.648	17.648	15.261	15.261

Gli ammontari esposti nella tabella sopra, includono le esposizioni fuori bilancio prima dell'applicazione del fattore di conversione del credito.

Rischio di credito

Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione con attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2019									
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	150.084			238	200		680		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	26.297				4.489		-		
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	7.437				1.399		69		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.464				-		-		
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	1.354								
Esposizioni verso o garantite da enti		4.454	22		7.908		1.685		
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		-	-		1.117	1	2.574	17	
Esposizioni al dettaglio									42.103
Esposizioni garantite da immobili						6.611	4.461	-	-
Esposizioni in stato di default									
Esposizioni ad alto rischio									
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				22	286		10		
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					972		479		
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	-			-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale									
Altre Esposizioni	2.428				607				

segue: Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione con attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2019							
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	14.496	-	3.359			2.724	171.781
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	165	-				-	30.951
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1.509	-				3	10.416
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-				-	1.464
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali						-	1.354
Esposizioni verso o garantite da enti	955	23	-				15.046
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	71.057	813					75.578
Esposizioni al dettaglio							42.103
Esposizioni garantite da immobili	466	-				-	11.538
Esposizioni in stato di default	2.423	972				-	3.394
Esposizioni ad alto rischio		2.221				-	2.221
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-					-	319
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	727	70				-	2.248
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	8	-	-	-	-	1	9
Esposizioni in strumenti di capitale	2.718	-	3.924	-	-		6.642
Altre Esposizioni	14.613				-	-	17.648

Rischio di credito

Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione senza attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2019									
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	130.991			238	200		667		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	22.546				4.241		-		
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	7.218				2.622		61		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	561				-		-		
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	1.354								
Esposizioni verso o garantite da enti		4.440	22		5.964		1.758		
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		-	-		767	-	2.191	-	
Esposizioni al dettaglio									43.939
Esposizioni garantite da immobili						6.611	4.461	-	-
Esposizioni in stato di default									
Esposizioni ad alto rischio									
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				22	286		10		
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					971		479		
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	-			-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale									
Altre Esposizioni	2.428				607				

segue: Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione senza attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2019							
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	15.304	-	3.359			2.399	153.158
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	165	-				-	26.953
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	2.463	-				3	12.367
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-				-	561
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali						-	1.354
Esposizioni verso o garantite da enti	1.497	23	-				13.705
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	81.034	902					84.894
Esposizioni al dettaglio							43.939
Esposizioni garantite da immobili	466	-				-	11.538
Esposizioni in stato di default	2.437	1.004				-	3.440
Esposizioni ad alto rischio		2.315				-	2.315
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-					-	319
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	1.283	114				-	2.848
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	8	-	-	-	-	1	9
Esposizioni in strumenti di capitale	2.718	-	3.924	-	-	-	6.642
Altre Esposizioni	14.613				-	-	17.648

Le tabelle sopra riportano l'esposizione (relativa al rischio di credito e controparte) prima del fattore di conversione del credito.

Rischio di credito

EU CR5 – Rischio di credito - approccio standardizzato

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE		PONDERAZIONI								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	141.202	-	-	238	200	-	672	-	-
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	23.224	-	-	-	2.491	-	-	-	-
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	7.108	-	-	-	835	-	64	-	-
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	1.282	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	1.354	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Esposizioni verso enti	-	-	-	-	6.018	-	809	-	-
7	Esposizioni verso imprese	-	-	-	-	662	1	1.330	17	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	33.297
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	6.580	4.426	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	22	286	-	10	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	962	-	390	-	-
14	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	2.428	-	-	-	607	-	-	-	-
17	Totale al 31.12.2019	176.598	-	-	260	12.061	6.580	7.701	17	33.297
18	Totale al 30.06.2019	153.174	-	-	625	11.547	6.494	7.962	20	32.017

segue: EU CR5 – Rischio di credito - approccio standardizzato

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE									DI CUI PRIVE DI RATING	
		100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRE PONDERAZIONI	DEDOTTE		TOTALE
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	14.421	-	3.359	-	-	2.702	-	162.793	74.992
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	158	-	-	-	-	-	-	25.873	8.472
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	662	-	-	-	-	2	-	8.669	1.431
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	1.282	955
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	1.354	1.173
6	Esposizioni verso enti	697	19	-	-	-	-	-	7.543	4.098
7	Esposizioni verso imprese	50.401	756	-	-	-	-	-	53.167	43.696
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	33.297	31.854
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	424	-	-	-	-	-	-	11.430	8.164
10	Esposizioni in stato di default	2.403	694	-	-	-	-	-	3.097	2.010
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	2.219	-	-	-	-	-	2.219	2.218
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	318	10
13	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	638	28	-	-	-	-	-	2.018	-
14	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi	8	-	-	-	-	1	-	9	9
15	Esposizioni in strumenti di capitale	2.718	-	3.924	-	-	-	-	6.642	2.098
16	Altre posizioni	14.613	-	-	-	-	-	-	17.648	15.481
17	Totale al 31.12.2019	87.143	3.716	7.283	-	-	2.705	-	337.361	196.661
18	Totale al 30.06.2019	93.911	3.615	7.012	-	-	3.313	1.548	319.690	194.539

La tabella sopra è relativa al rischio di credito e riporta l'esposizione per cassa e fuori bilancio con attenuazione del rischio e dopo il fattore di conversione del credito.

La colonna "Totale" non considera l'ammontare della colonna "Dedotte" (con riferimento al periodo precedente 31 dicembre 2018).

Rischio di credito

EU CCR3 - Approccio standardizzato – Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE		PONDERAZIONI						
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	6.389	-	-	-	-	-	-
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	1.873	-	-	-	118	-	-
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	321	-	-	-	1	2	-
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	117	-	-	-	-	-	-
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
6	Esposizioni verso enti	-	4.453	22	-	480	188	-
7	Esposizioni verso imprese	-	-	-	-	51	204	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	1	2	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-
11	Totale al 31.12.2019	8.700	4.453	22	-	651	396	-
12	Totale al 30.06.2019	9.242	3.383	20	-	1.069	427	-

segue: EU CCR3 - Approccio standardizzato – Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE		PONDERAZIONI					DI CUI PRIVE DI RATING
		75%	100%	150%	ALTRE PONDERAZIONI	TOTALE	
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	-	1	-	18	6.408	43
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	2	-	1.993	103
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	-	13	-	-	337	14
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	117	-
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Esposizioni verso enti	-	1	-	-	5.144	1.515
7	Esposizioni verso imprese	-	1.104	6	-	1.365	1.095
8	Esposizioni al dettaglio	6	-	-	-	6	6
9	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	85	14	-	102	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Totale al 31.12.2019	6	1.204	22	18	15.472	2.776
12	Totale al 30.06.2019	6	1.687	8	25	15.867	2.725

La tabella sopra è relativa al rischio di controparte e riporta l'esposizione con attenuazione del rischio dopo il del fattore di conversione del credito. Il valore totale delle esposizioni riportato nelle tabelle EU CR5 e EU CCR3 sopra, pari a complessivi 352.833 milioni, è uguale alla voce A.1.1 della tabella "Adeguatezza patrimoniale" colonna "Importi non ponderati".

Rischio di credito

Uso del metodo IRB

Con provvedimento N. 365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei Metodi Avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate Unicredit Leasing GMBH e sue controllate, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Ireland p.l.c, UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.

La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di attività prevalente.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle Società in cui sono utilizzati.

Asset class Prevalente	Sistema di Rating		Società
Amministrazioni centrali e banche centrali	Groupwide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Intermediari Vigilati		Istituzioni Finanziarie &Banche (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB IE(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH
Imprese		Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI(***) , UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU*, UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH, AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG, UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Public Value Joint Building Associations (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Aircraft Finance (PD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI, UCB BG, UCB SK
		Object Finance e Project Finance (Slotting criteria)	UCL GMBH
	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG	
	Intermediari Vigilati / Imprese	Altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LGD, EAD)	
Esposizioni al dettaglio	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)		UCI
	Rating Integrato Privati (RIP) Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD)		UCI
	Scoperti di conto e Carte di Credito (PD, LGD, EAD)(****)		UCI
	Prestiti Personali (PD, LGD, EAD)(****)		UCI
	Small Business (PD, LGD, EAD)		UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)		UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG
Cartolarizzazioni	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)		UCB AG

Rischio di credito

Note:

(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commerciali ad esclusione del segmento Securities Industry.

(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni di euro.

(****) Sistemi autorizzati dal 2010 ma segnalati in approccio Standardizzato ai fini regolamentari; a Dicembre 2019 un modello unico per i Privati, a livello di controparte, esteso anche ai Prestiti Personali, Scoperti di conto e Carte di Credito, è stato sottoposto all'autorizzazione di BCE.

Legenda:

UCI: UniCredit S.p.A.

UCB AG: UniCredit Bank AG

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.

UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary

UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.

AO UCB Ao UniCredit Bank (Russia)

Rischio di credito

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle Regole di Governance di Gruppo, è stata adottata al fine di avere una visione condivisa e comune sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione o il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade / non-Investment grade sono chiaramente separate;
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite a Banca d'Italia;
- la Rating Master Scale di Gruppo si basa sulla scala di rating di Standard & Poor's: le classi Investment grade sono strettamente allineate con le classi di PD di S&P; mentre le classi di rating non-investment sono più granulari.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti previsti dall'Accordo di Basilea e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa, e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

La corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle di agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

Rating Class (disaggregata e aggregata)		PD Min	PD Max	S&P proxy Rating Equivalent
A	01	0,0000%	0,0036%	AAA
B1	02	0,0036%	0,0065%	AA+
B2		0,0065%	0,0116%	AA
B3		0,0116%	0,0208%	AA-
C1	03	0,0208%	0,0371%	A+
C2		0,0371%	0,0663%	A
C3		0,0663%	0,1185%	A-
D1	04	0,1185%	0,2116%	BBB+
D2		0,2116%	0,3779%	BBB
D3		0,3779%	0,5824%	BBB-
E1	05	0,5824%	0,7744%	BB+
E2		0,7744%	1,0298%	BB
E3		1,0298%	1,3693%	BB-
F1	06	1,3693%	1,8209%	B+
F2		1,8209%	2,4214%	B+
F3		2,4214%	3,2198%	B+
G1	07	3,2198%	4,2816%	B
G2		4,2816%	5,6935%	B
G3		5,6935%	7,5710%	B
H1	08	7,5710%	10,0677%	B-
H2		10,0677%	13,3876%	B-
H3		13,3876%	17,8023%	B-
I1	09	17,8023%	23,6729%	CCC
I2		23,6729%	31,4793%	CC
I3		31,4793%	99,9999%	C
X1	10	Scaduti deteriorati	100%	D
X2		Inadempienze probabili	100%	D
X3		Sofferenze	100%	D

Rischio di credito

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
 - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/operazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è commentato nella proposta creditizia. Pertanto, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire l'Organo competente per la delibera;
 - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/operazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare e evitare la classificazione di default. Le azioni si focalizzano principalmente sui segnali di peggioramento reale o potenziale del rischio di credito e sul prendere decisioni adeguate come la potenziale riduzione delle esposizioni fino a giungere al totale disimpegno nei confronti del cliente. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementalmente con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
 - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.
- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che non debba necessariamente verificarsi una variazione di status creditizio per il riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari. Viene adottato un approccio per stadi: i) stadio 1, relativo a tutti i nuovi asset finanziari per i quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur non mostrano evidenza di un oggettivo evento di rischio di credito. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontati al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per queste controparti deve essere registrata una perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime.
- Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWA e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, ROAC e RACE).
- Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc.) al fine di adottare tempestivamente tutte le contromisure a livello di portafogli, sub-portafogli o di singole controparti. Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
 - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) include, tra i vari argomenti, informazioni sulla metrica di PD/classe del debitore, con una vista specifica per segmento (e.g., stima dei parametri di rischio per classe, analisi del profilo per classe e per migrazioni tra le classi) e focus sul portafoglio di UniCredit S.p.A. Questa relazione è prodotta con frequenza trimestrale, condivisa internamente a livello di management/ board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
 - Report di rischio di credito integrato che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul Rischio di Credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione e orientamento del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione in ottica manageriale. Il report è prodotto Trimestralmente ed è presentato al Group Risk & Internal Control Committee (GR&ICC) e all'Internal Control & Risk Committee (IC&RC);
 - Relazioni della funzione di convalida, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente sulle debolezze più significative insite nei modelli. Le principali relazioni di convalida sono:
 - Relazione della funzione di convalida: formalizzata dalla funzione di convalida competente e inviata alle funzioni CRO (Chief Risk Officer) di competenza;

Rischio di credito

- Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione di convalida di Gruppo (Group Internal Validation – GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata a: Collegio Sindacale, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione; all'Autorità di Vigilanza, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione di convalida di Gruppo trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Una volta l'anno il QVO contiene anche il monitoraggio del modello di rischio di credito su LGD e EAD. Il QVO è inviato dalla funzione di convalida ai Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit per informativa. Semestralmente un estratto del QVO in particolare il risultato dell'attività di monitoraggio sulle raccomandazioni e il monitoraggio della PD, è riportato al Group Risk & Internal Controls Committee (GR&ICC) e al Internal Controls & Risk Committee (IC&RC).
- Relazione annuale della funzione di Internal Audit di Capogruppo. La relazione esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.

Come da "Regolamento (EU) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si faccia riferimento al capitolo dedicato "Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della struttura di "Group Risk Models & Credit Risk Governance", che riporta direttamente al CRO di Gruppo, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell'intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura include una specifica funzione responsabile di definire gli Standard metodologici di Gruppo - in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza - nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, lo sviluppo dei sistemi di rating interni e la loro introduzione nei processi aziendali ha comportato la necessità di istituire, sia presso la Capogruppo che presso le Società, un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività richieste alla funzione di Internal Audit con riferimento alla revisione dei sistemi stessi.

Obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l'analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell'ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).

La validazione iniziale ha l'obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.

La validazione on-going ha invece l'obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorare la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group-wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group wide la cui metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l'attività di convalida è demandata alla Capogruppo.

Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell'attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A, per tutte le componenti e per tutti i rischi nell'ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di GIV.

Rischio di credito

Al fine di garantire l'oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)¹⁵.

A partire da dicembre 2017, a livello di Capogruppo la funzione di convalida riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l'omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del Sistema di Rating, in base ai risultati dell'attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso modalità di validazione omogenee, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l'introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L'utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano la bontà della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

Parametri	Area di analisi	Indici
PD – LGD – EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test e Wilcoxon
LGD – EAD	Calibrazione	T-Test and Cohen's D Test
PD – LGD – EAD	Stabilità	Population Stability Index and Migration Matrix
PD – LGD – EAD	Rappresentatività	Population Stability Index

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla Normativa Europea di riferimento sono i processi, IT e data quality.

I dati e i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di rating;
- l'adeguatezza e completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

In tale contesto la funzione Internal Audit di Capogruppo (da ora UC IA), allo scopo di supportare le Società sulla qualità (funzionalità/adeguatezza) dei Sistemi dei Controlli Interni e curare l'evoluzione delle metodologie di Internal audit in coerenza con i mutamenti degli scenari di riferimento, ha coordinato lo sviluppo di una metodologia comune per l'effettuazione delle attività di audit e ne gestisce nel continuo il mantenimento ed il miglioramento.

Tali metodologie sono state sviluppate al fine di valutare la fondatezza delle conclusioni delle funzioni di controllo del rischio ed il rispetto dei requisiti normativi previsti con particolare riferimento al processo di convalida interna dei sistemi interni di misurazione e controllo del rischio. Si precisa peraltro che la funzione di Internal Audit non è direttamente coinvolta nel disegno/selezione del modello.

¹⁵ La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione

Rischio di credito

In linea con il proprio mandato UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le Società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit.

Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da UC IA.

Inoltre, UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.

Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Control & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

L'attestazione per l'anno 2019 è stata prevista per il 5 marzo 2020.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati da Gruppo per classe di esposizione ed entità dove sono adottati.

Per quanto riguarda i modelli Group Wide, si deve menzionare che la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali) sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

L'approccio shadow rating raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i Ratings esterni. Per rendere poi il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default (PD).

In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono coinvolti i rating esterni:

- La fase di differenziazione del rischio: in questa fase, si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) provando a replicare il meglio possibile l'ordinamento assegnato dalle agenzie di Rating.
- La fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state precedentemente attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group wide

Modello di rating per Stati Sovrani

Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale dei modelli di PD ed LGD è stata implementata a giugno 2014.

L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) pro capite, al livello di disoccupazione e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative allo sviluppo del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, economiche e dell'ambiente politico.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, alla crescita reale del PIL, al peso delle esportazioni e dell'industria sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a stabilità del sistema finanziario, politica dei tassi di cambio, flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, condizioni economiche e servizio del debito.

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura low-default del portafoglio, le analisi di convalida sono effettuate confrontando le PD stimate internamente con i rating esterni e le PD assegnati da agenzie di rating esterne.

Rischio di credito

Le attività di convalida hanno fornito risultati soddisfacenti sulla capacità di ordinamento (rank ordering), con l'eccezione di alcuni fattori quantitativi, mentre sono stati rilevati margini di miglioramento perlopiù nell'ambito della calibrazione che sono stati indirizzati nella revisione del modello sottoposta per approvazione a BCE a dicembre 2018, valutata da BCE nel 2019 e al 31 dicembre 2019 in attesa di autorizzazione.

Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello utilizza un approccio statistico-regressivo supportato dal giudizio degli esperti, partendo da un set di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, di cui otto sono stati inclusi nella versione finale. La variabile dipendente (LGD) è stata calcolata utilizzando dati storici esterni delle LGD e tassi di recupero esterni (ECAI). Il modello fornisce la LGD per le sole esposizioni non-garantite verso Stati Sovrani.

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo politico.

La funzione di convalida di Gruppo ha valutato le stime di LGD utilizzando anche benchmark esterni. I risultati della convalida basati sull'ultimo benchmark disponibile hanno confermato la conservatività delle stime del modello di rating interno.

Oltre alla metodologia di PD/ LGD, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti di processo e di data quality.

Banche (Intermediari Vigilati)

Modelli Group wide

Modello di rating per Banche

Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno. L'ultima revisione del modello di PD per Banche è stata messa in produzione a luglio 2017.

Contestualmente ad essa è stata effettuata una ricalibrazione del modello di PD per includere le serie storiche più aggiornate.

Il modello PD attualmente in produzione è stato sviluppato con quattro sotto-modelli diversi – uno per le banche commerciali dei paesi sviluppati (DC), una per quelle appartenenti a paesi emergenti (EM), una per il segmento security industry (SI)¹⁶ e l'ultimo per banche ibride (HY)¹⁷ – dati i diversi driver di rischio per i quattro sotto-segmenti.

I driver di rischio rilevanti sono definiti per diverse categorie: qualità degli asset, capitalizzazione, liquidità, redditività, efficienza, stabilità, crescita, dimensioni e funding. Specifici aggiustamenti da applicare alla PD risultante dai quattro sotto-modelli sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- i tre tipi di supporto (eventualmente) forniti alle banche – da parte del governo, da parte del gruppo economico di appartenenza, da parte di un Institutional Protection Fund; tali fattori sono trattati distintamente, in maniera omogenea (sulla base delle PD) e non additiva (viene applicato solo quello con effetto di mitigazione maggiore). Per ognuno dei tre tipi di supporto, il relativo livello di supporto dipende da questionari qualitativi separati e specifici;
- il fattore rischio paese è in generale considerato nella fase di calibrazione del modello; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale;
- in caso sia necessario, si applica una sovrascrittura (override) per l'assegnazione finale del rating;

La scala di rating di PD si basa sui tassi di default impliciti nei rating esterni (da ECAI).

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura di low default del portafoglio, le analisi di convalida sono condotte confrontando le stime interne con i rating esterni e le PD assegnate dalle agenzie di rating esterne. La performance del modello è considerata nel complesso accettabile, anche se sono state identificate alcune debolezze sui segmenti di banche ibride e security industry. La calibrazione e la stabilità sono complessivamente soddisfacenti seppur con alcuni punti di attenzione che verranno indirizzati nell'ambito di una revisione generale del modello già pianificata.

Modello LGD per Banche

L'ultima revisione del modello di LGD per Banche è stata messa in produzione nel luglio 2017, contemporaneamente al modello di PD per Banche. Uno specifico margine di conservatività è stato applicato sulle stime di LGD per mitigare principalmente la scarsità di dati e la mancanza di una componente esplicita per fasi negative del ciclo economico (downturn factor)

¹⁶ Il segmento SI è costituito da controparti impegnate in attività di broker/dealer, merchant/investment banking, corporate finance, M&A e Wealth Management.

¹⁷ Società HY sono egualmente dedicate alla pari ad attività commerciali e d'investimento.

Rischio di credito

L'ultima revisione del modello è basata soprattutto su informazioni fornite dagli esperti. Parametri specifici sugli haircut relativi agli asset sono derivati da dati esterni. Il modello presenta solo differenze minori rispetto al modello precedentemente in produzione, mentre l'approccio metodologico generale è rimasto invariato e basato sull'analisi del bilancio. Il modello è applicato alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio esposizioni verso banche.

Il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio waterfall in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, e le differenze tra valore di libro e ricavi realizzati dalla vendita.

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data dagli esperti di workout. Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, ai recuperi in valuta locale viene applicato un haircut fisso ulteriore legato alla volatilità del tasso di cambio osservata storicamente per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo Unicredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Nell'ambito del segmento banche, il framework LGD è stato perfezionato al fine di riflettere più correttamente il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare con riferimento ai covered bond e ai prodotti con mitigazione del rischio paese. Per quanto riguarda i covered bond, sono stati definiti due diversi valori di LGD, da applicare in base al paese dell'emittente e alla conferma da parte dell'analista creditizio responsabile che l'emissione di covered bond dello specifico emittente sia in linea con gli standard di mercato locali. Per i prodotti con mitigazione del rischio paese, la LGD di controparte si riduce in base al contributo del rischio paese sulla PD totale di controparte, attraverso l'applicazione alla LGD unsecured di un fattore di recupero della specifica transazione (Transaction Specific Recovery factor). Nell'ambito del segmento banche, tale riduzione della LGD si applica a una particolare tipologia di prodotto: i finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

La funzione di convalida di Gruppo valuta le stime di LGD confrontandole con benchmark esterni: l'ultima valutazione ha confermato la conservatività delle stime. In linea con le prescrizioni di Basilea IV questo modello sarà dismesso ai fini regolamentari: di conseguenza la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma assicurerà la conservatività delle stime su base annuale.

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group wide

Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con turnover o ricavi operativi, da bilancio consolidato, maggiori di 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. A partire dal 2012, esso è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

La ricalibrazione del modello PD è stata implementata a partire da maggio 2017 per migliorare la stima della PD aggiornando le serie storiche sottostanti.

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come shadow rating, tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Il modulo quantitativo copre diverse categorie di fattori quali struttura patrimoniale, redditività, copertura degli interessi e dimensione. Risultato di questo modulo è uno score quantitativo.

Il modulo qualitativo consiste in un set di questionari che analizzano aspetti quali la qualità del management, l'andamento del settore d'appartenenza, la quota di mercato ecc. Risultato di questo modulo è uno score qualitativo.

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI).

Specifici aggiustamenti previsti per la PD sono applicati per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD).
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

Rischio di credito

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad es. cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono un veicolo specializzato (per emissioni di titoli a medio termine – MTN – titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fidejussioni esplicite o altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla controllante): il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV).

Poiché, nella maggior parte dei casi, il default di un CTFV è provocato dal default del gruppo a cui appartiene, sia la PD che la LGD unsecured sono state stimate come distanza rispetto ai valori di PD e LGD della Capogruppo sulla base dei contributi e delle opinioni degli esperti del settore.

A partire da un questionario qualitativo, quindi, si determinano i notch di downgrade rispetto al rating della capogruppo per calcolare il rating del CTFV; in modo analogo si procede per determinare l'incremento da applicare alla LGD della Capogruppo per calcolare la LGD del CTFV.

La funzione di convalida di Gruppo verifica il Sistema di rating Group Wide Multinational (MNC), sulla base di una attività on-going, attraverso una analisi completa degli aspetti quantitativi e qualitativi, considerando anche le informazioni ricavate da providers esterni al fine di effettuare un'attività esaustiva di benchmarking. I punti di miglioramento identificati dalle ultime attività di convalida sul modello sono stati indirizzati nella revisione dello stesso (insieme all'aggiornamento delle serie storiche, l'introduzione di un Margine di Conservatività in linea con gli Standard di Gruppo), valutata adeguata dalla Validazione Interna di Gruppo. La revisione del modello è stata sottoposta per l'autorizzazione a BCE a gennaio 2019, valutata da BCE nel 2019 ed al 31 dicembre 2019 in attesa di autorizzazione.

Modello di LGD per Imprese Multinational

Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

Il modello di LGD si applica alle sole esposizioni senior unsecured verso aziende in bonis (alle esposizioni junior si applicano metodologie avanzate comuni a più segmenti Group wide).

Più in dettaglio, il modello di LGD consiste in quattro fasi principali (in cui l'add-on che tiene conto delle fasi negative del ciclo economico, downturn, è incorporato):

- in una prima fase, una LGD complessiva della controparte (Overall LGD), indipendente dalla seniority dei creditori, viene calcolata sulla base di fattori quantitativi di bilancio;
- in una seconda fase, sulla base di un questionario qualitativo, viene calcolata la variazione in aumento della LGD per debiti senior unsecured Bond, determinando la Gross senior unsecured Bond LGD;
- tale LGD è rettificata per tener conto del rischio legale e dei costi relativi al processo di recupero (Adjusted Senior Unsecured Bond LGD);
- al valore finale della Unsecured Bond LGD (applicabile al debito di tipo obbligazionario) viene applicato un fattore di conversione che consente di ottenere una Loan LGD (Final LGD Senior Unsecured Loan) che è più bassa, in quanto considera la probabilità e gli effetti della ristrutturazione del debito, tipici dei prestiti bancari e di prodotti similari che costituiscono la parte più rappresentativa del portafoglio del gruppo UniCredit.

Come per il parametro PD, anche la LGD del sistema Multinational Corporate è stata estesa al segmento Italian Large Corporates (ILC).

Il framework LGD riflette in modo corretto il profilo di rischio, tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare i prodotti con mitigazione del rischio. Nell'ambito di applicazione al segmento MNC, si considera una particolare tipologia di transazioni, quelle in cui il pagamento è garantito dalla vendita di beni ad una terza parte con residenza in un paese considerato a basso rischio (Only Delivery Risk).

L'ultima valutazione della validazione interna sul modello ha mostrato un sostanziale allineamento tra stime interne e valori osservati con alcune eccezioni su parti marginali di portafoglio. Anche in questo caso, a seguito della dismissione del modello ai fini regolamentari, in seguito alle prescrizioni di Basile IV, la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma piuttosto assicurerà su base annuale la conservatività delle stime.

Modello di rating Global Project Finance (GPF)

Il modello di rating Group wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.

L'approccio di stima viene effettuata raggruppando i rischi di progetto in 5 aree di riferimento: il rischio collegato agli sponsor del progetto (azionisti); il rischio di completamento; il rischio operativo; rischi "speciali" (ad es. il rischio di un terremoto, il rischio di tasso) e il rischio legato ai flussi di cassa. La quantificazione è basata su specifiche domande qualitative.

Il modello è stato rivisto nel 2011 al fine di aumentare il potere predittivo di tutto il sistema, anche al fine di rispondere e rimuovere le criticità evidenziate dalle funzioni di validazione e audit e dagli Organi di Vigilanza.

La revisione del 2011 del modello GPF PD ha avuto come obiettivo l'ottimizzazione delle seguenti caratteristiche:

- peso statistico dei singoli fattori;
- limitazione delle possibilità di intervento manuale sul rating alla sola pratica dell'override;
- rischio di completamento che consente la riduzione dei pesi in base allo stato di avanzamento del progetto e al momento in cui comincia a generare flussi monetari;
- esplicita considerazione del rischio paese (generale e di trasferimento) implementato in aggiunta al rischio intrinseco del progetto basata sulla PD del paese e con differenti pesi determinati da un insieme di 6 domande specifiche;
- dettagliata descrizione dei fattori di rischio al fine di rafforzare l'obiettività della valutazione.

Rischio di credito

Un'attività di ricalibrazione è stata effettuata nel 2019 per aggiornare l'ultima adottata nel gennaio 2016 e indirizzare, come soluzione di medio termine, le debolezze evidenziate dalla funzione di validazione interna. Tali debolezze nel 2018 erano state indirizzate temporaneamente attraverso l'introduzione di uno specifico Margine di Conservatività che è stato sostituito dall'attuale calibrazione.

La funzione di convalida di Gruppo fornisce una valutazione sulle stime di LGD che include anche analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. Il risultato dell'attività di validazione on-going ha mostrato una buona capacità di rank ordering del modello nonché la conservatività delle stime rispetto al tasso di default dell'ultimo anno, sono tuttavia emerse alcune debolezze che saranno indirizzate da attività di ri-sviluppo già pianificate.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)

Il modello interno per la stima della LGD GPF si applica alle esposizioni totali dirette in bonis per controparti GPF.

Il modello LGD è essenzialmente basato sulla metodologia "distressed assets" sviluppata da S&P's che esamina la coda della distribuzione del valore degli asset del progetto nella "regione" in cui il default è avvenuto e definisce quindi la distribuzione di probabilità della LGD come distribuzione della differenza tra debito e valore degli asset in tale regione.

Questo framework generale è stato adeguato alla realtà e alle pratiche gestionali del gruppo UniCredit attraverso l'adozione di alcuni adattamenti che riguardano: a) il calcolo del valore degli asset che viene sostituito con il calcolo diretto del rapporto tra il debito e il valore (massimo) di "distressed assets" (DMDA) sulla base di questionari qualitativi e b) la tecnica di determinazione della regione di default.

Inoltre, è stato introdotto uno scenario di "evento estremo" caratterizzato da perdite molto alte oltre allo scenario "standard" basato sulla metodologia "distressed assets". La probabilità di un "evento estremo" è determinata sulla base delle risposte ad uno specifico questionario qualitativo e viene usata come "peso" della media ponderata della LGD "standard" e della LGD di "evento estremo": tale media costituisce la LGD attesa. Sono stati inoltre considerati esplicitamente degli add-on che tengano conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

L'attuale struttura del modello permette un calcolo parallelo della LGD sia per le posizioni senior che per quelle junior.

Nel 2019 è stata effettuata una calibrazione del modello per superare il non aggiornamento delle serie storiche del campione di sviluppo evidenziato dalla funzione di validazione interna.

La funzione di convalida valuta le stime di LGD attraverso analisi che includono anche attività di benchmarking condotta confrontando le stime interne con le informazioni esterne disponibili. Questo confronto ha evidenziato la conservatività delle stime rispetto ai dati delle agenzie di rating esterne. Tuttavia, la performance del modello non rispetta gli standard interni e in generale il disegno del modello non può essere più considerato completamente in linea con gli ultimi aggiornamenti regolamentari: alla luce di questo, è stato pianificato un ri-sviluppo completo del modello.

Modello di EAD per i segmenti Group wide

Il modello di Gruppo di EAD attuale è in produzione dal 2010. Il driver principale della EAD è la tipologia di prodotto, e il calcolo è legato a tre componenti. In primo luogo, in linea con i requisiti regolamentari, si assume che l'esposizione corrente di bilancio continuerà ad esistere fino al default. A questo valore si somma il valore atteso di un ulteriore utilizzo della linea di credito accordata, e in terzo luogo, l'eventualità di uno scoperto oltre l'attuale linea di credito è considerata come percentuale della linea di credito accordata. Viene inoltre considerata, per i prodotti rilevanti, la probabilità di una richiesta di pagamento da parte di un terzo, cui è stata rilasciata una garanzia in caso di default.

Nel 2019 è stato sottoposto all'approvazione all'Autorità di Vigilanza un nuovo modello. Benché la Validazione Interna di Gruppo abbia rilevato alcuni gap (principalmente collegati alla performance del modello e alla rappresentatività del campione di sviluppo), tale aggiornamento del modello ha permesso di indirizzare molte debolezze del modello attualmente in produzione. La Banca è in attesa dell'autorizzazione di BCE per l'applicazione del nuovo modello ai fini regolamentari.

Rischio di credito

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 a 250 milioni.

Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a €250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo "IPRE (Income Producing Real Estate)").

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);
- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischio, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate¹⁸ e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell'eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli "scaduti" tecnici.

La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE ad aprile 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risviluppo del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all'Autorità di Vigilanza a settembre 2017, autorizzato da BCE a gennaio 2019 e implementato a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Nel nuovo modello la stima del tasso di perdita continua ad essere basata su un approccio di tipo "workout LGD", tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa osservati nelle fasi di gestione del recupero, usando l'approccio dei tassi correnti.

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito alla vintage del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

Il nuovo modello include l'effetto dovuto al ciclo economico (downturn) nel modulo di danger rate, la revisione della definizione di default, come step intermedio verso la nuova definizione di default in linea con la classificazione della Circolare 272 di Banca d'Italia e con la definizione di past due della CRR (assicurando piena consistenza con i modelli di PD), l'inclusione di tutte le posizioni aperte nella stima dei recuperi futuri in linea con le linee guida di EBA su PD/LGD.

¹⁸ Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni di euro, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

Modelli di EAD Imprese per i portafogli locali Italia

L'inizio delle attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese (RIC e RISB) è programmato nei prossimi anni in linea con piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria

Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate ("IPRE") per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:

- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza – nonché delle funzioni di controllo interne - di identificare e incorporare la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);
- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:

- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (Articolo 147(8) della CRR);
- la definizione di Standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione. Le attività di validazione interna hanno valutato adeguata la metodologia di IPRE Slotting adottata.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB AG e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.

A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello - autorizzata da BCE a novembre 2019 - principalmente al fine di indirizzare finding della Validazione Interna di gruppi e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli Standard metodologici di Gruppo.

Il modello in produzione fino a dicembre era costituito da due moduli: uno quantitativo, basato sui bilanci (modulo Hard fact) ed uno qualitativo (modulo Soft fact) e il rating finale era ottenuto dalla combinazione dei due rating parziali.

Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (Industria, Commercio, Costruzioni e Servizi). Ognuno di loro abbina un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

La valutazione automatica del bilancio è effettuata in maniera complementare attraverso fattori addizionali che riguardano lo sviluppo corrente dell'azienda, la qualità del bilancio e specifici indicatori di settore.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Rischio di credito

Nel nuovo modello è stata introdotta anche una componente di scoring andamentale, il modulo Soft fact è stato rivisto, il modulo Hard fact è stato riparametrizzato ed anche la funzione di integrazione dei tre moduli in un singolo modello di PD è stata rivista. Inoltre, il modello è stato ricalibrato utilizzando un campione di dati esterni in linea con gli standard di calibrazione di Gruppo. Infine, il perimetro di applicazione del modello è stato esteso a controparti MIT precedentemente trattate in approccio standardizzato introducendo un modulo dedicato (MIT Unrated) che fornisce il rating per questi clienti attraverso una PD fissa.

Come per la precedente versione del modello, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, la cosiddetta override. Tale pratica è soggetta a restrizioni/vincoli specifici ed è monitorata dalla funzione di convalida interna.

Il modello di rating viene applicato anche a UniCredit Leasing GmbH e alle sue controllate.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato riferito fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Pubblica Amministrazione.

La procedura di Rating è stata implementata nel 2009 ed autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank AG utilizza 24 modelli esterni specifici per Paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.

Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di aging del rating. È anche possibile effettuare una correzione manuale del model PD così calcolato per considerare qualsiasi circostanza non riflessa nel calcolo automatico del modello PD, la cosiddetta override.

A marzo 2018 sono stati implementati un miglioramento relativo all'aggiornamento del modulo degli hard factors e la ricalibrazione annuale.

Il modello di rating Foreign SME è soggetto alle attività di validazione annuale, a monitoraggio trimestrale e, se necessario, anche ad attività periodiche di calibrazione.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank AG è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- operatori Immobiliari con bilancio: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori Immobiliari con bilancio: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali;
- investitori Immobiliari senza bilancio: aziende senza bilancio o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà;
- building societies: Società con principale attività relativa alla gestione di proprietà residenziali per proprio conto ed a propri fini in via continuativa. La gestione della struttura e degli impianti viene effettuata dalla società o da società del gruppo (nessuna amministrazione esterna) senza ricorso finanziario di privati.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di tre moduli elementari (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- un modulo qualitativo che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (non solo dalla banca), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio.

Il sistema di rating Real Estate Finance è stato esteso a partire da settembre 2014 per coprire anche i clienti con bilancio non residenti in Germania (c.d. Foreign Reporting), sia investitori che sviluppatori in seguito al parere positivo dell'Autorità di Vigilanza locale.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Rischio di credito

A settembre 2019, è stata sottoposta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza una revisione del modello PD CREF, a seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo al fine di soddisfare le richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo.

La revisione del modello di PD è stata anche estesa ai client CREF con una soglia di esposizione sotto 0,050 milioni – al momento non retati – e scoperti non autorizzati che riceveranno un PD piatta.

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La nuova definizione di default (DoD) è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello. Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo di autorizzazione da parte di BCE.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento (structuring) della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l' "ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e del conto economico previsionale. Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente presi in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model).

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Nel 2018 è stata effettuato un aggiornamento della funzione di calibrazione della PD ed è stato implementato uno specifico MoC al fine di indirizzare le debolezze del modello.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "globale", il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva del LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori del LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

Le analisi di validazione a giugno 2019 hanno condotto ad un giudizio di adeguatezza con margini di miglioramento che in parte sono stati già indirizzati dalle funzioni di sviluppo.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate da altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati / assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

A partire dal 2010 il modello attualmente in produzione è stato oggetto di alcuni raffinamenti. Una ispezione on-site di follow-up sul modello è stata effettuata da BCE nel febbraio/ marzo 2016.

Nel 2018 è stato implementato l'aggiornamento annuale dei parametri al fine di garantire la manutenzione del modello e l'allineamento con la credit policy della banca.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei cash flow. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Rischio di credito

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MorX,
- valutazione qualitativa per esempio della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Le attività di validazione hanno mostrato la necessità di ricalibrare il modello per cui è stata già pianificata una azione correttiva.

Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, vi è una LGD IPRE non-garantita individuale. La valutazione delle garanzie sui mutui è usata come nei modelli di LGD dei portafogli locali Germania.

Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing

Il segmento di riferimento per il sistema GLOS sono le transazioni "ship financing", il cui business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Le navi sono usate come ipoteca.

Il modello di rating GLOS valuta i rischi delle operazioni, tenendo conto soprattutto delle tariffe di noleggio delle navi, la qualità dei noleggiatori, i tipi di navi e il piano di rimborso. Questo viene fatto con un modello basato sui flussi di cassa in cui i risk drivers variabili sono tratti dalla loro distribuzione e da cui risultano calcolati i flussi di cassa. Inoltre, per il risultato finale, sono presi in considerazione anche i drivers di rischio non quantificabili.

Il modello di rating GLOS è stato implementato in maggio 2008 e approvato come modello avanzato IRB in 2009 dalla Autorità di Vigilanza.

Il focus del Ship financing di UniCredit Bank AG è il finanziamento di navi per le quali esiste un mercato secondario efficiente, liquido e trasparente.

Ciò include ad esempio navi container, bulk carrier e navi cisterna.

Il calcolo della PD nel modulo quantitativo si basa su una simulazione Monte Carlo. Lo sviluppo dei fattori quantitativi (ad esempio il valore della nave) si basa su un processo stocastico i cui parametri sono validati e stimati regolarmente sulla base di dati esterni. Il cash flow è calcolato per ogni trimestre lungo il periodo di finanziamento.

Il rating finanziario basato su fattori quantitativi viene aggiustato (attraverso upgrade o downgrade della PD di alcuni notches) utilizzando i seguenti fattori qualitativi:

- gestione d'impresa (es. reputazione);
- gestione tecnica (es. dimensioni della flotta);
- posizione di UCB AG (es. covenants);
- assicurazione.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "globale" che si basa sul modello Retail/ Corporate LGD (si veda quanto descritto nel paragrafo dedicato). Per il portafoglio GLOS un'attenzione particolare è data al calcolo del valore del mercato delle navi (vassels market) per il quale è utilizzata una Simulazione Monte Carlo.

Nel 2018 è stata implementata una ricalibrazione del modello basata su una serie storica di default estesa e sulla stima del margine di conservatività per assicurare il completo allineamento con le disposizioni regolamentari.

A gennaio 2019 è stato implementato un aggiornamento delle serie storiche utilizzate per la stima dei tassi di noleggio e ai valori delle navi (validi per le transazioni SPV nell'ambito del GLOS e non-SPV nell'ambito dei modelli FSME e Group wide MNC).

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni.

Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di vigilanza nel gennaio 2011. Un follow-up on-site audit sul modello era stato richiesto da BCE nel giugno/ luglio 2015.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa, che ha previsto la definizione su base esperta dei fattori e delle relative ponderazioni.

Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.

Per quanto riguarda la LGD, UCB AG ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene determinata una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Il modello Wind è sottoposto a validazione annuale e ad un periodico monitoraggio.

Rischio di credito

Aircraft Finance (AIR)

Il modello si applica ad Aircraft-special purpose vehicles (SPVs), la cui principale caratteristica è l'erogazione di prestiti per l'acquisto di aerei commerciali principalmente garantiti da un'ipoteca sul bene finanziato.

Il modello è stato approvato dalle Autorità competenti come IRB advanced nel febbraio 2015 ai fini regolamentari.

Il modello Aircraft Finance è soggetto alla validazione annuale e ad un periodico monitoraggio.

A febbraio 2019, vista l'immaterialità delle esposizioni del portafoglio relativo alle SPV Aircraft, UniCredit ha sottoposto a BCE la richiesta di permesso per tornare all'utilizzo dell'approccio standard in modo permanente per lo stesso il quale è stato autorizzato a gennaio 2020. Pertanto, i modelli di PD e LGD saranno dismessi nel 2020 adottando l'utilizzo parziale permanente dell'approccio standardizzato per il portafoglio sottostante.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB AG riguarda tutto il portafoglio della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, del ALF e dello specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di singola transazione secondo la logica che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Settlement: il cliente rientra nel portafoglio performing dopo aver fatto registrare alla banca una perdita rilevante (≥ 100 euro);
- Cure: al termine del periodo di difficoltà il cliente rientra nel portafoglio performing senza aver fatto registrare alla banca una perdita rilevante (< 100 euro).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.

Nel caso "Cure" l'LGD è posta a 0, mentre negli altri due casi la stima della LGD segue un approccio workout con la stima separata dei recuperi provenienti dalle garanzie e di quelli provenienti dalla parte non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, CRR Art 164);
- l'Esposizione al Default;
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- tasso stimato di casi non-cure;
- il periodo di liquidazione;
- valore atteso di recupero della garanzia al netto dei costi diretti;
- tasso di perdita attesa della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti associati al processo di recupero;
- la percentuale dei costi indiretti;
- eventuale fattore di aggiustamento per tenere conto di un potenziale peggioramento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzia:

- real estate;
- altre garanzie reali.

Tale valore è stato poi scontato tenendo conto della duration media di periodo e della realizzazione delle garanzie.

Con riferimento invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata attraverso le procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate rating, Small Business Customer rating, Product scoring, Commercial Real Estate, Start-up, Private Customer Rating, Foreign Small and Medium Enterprises) e i segmenti di clientela.

Il modello LGD è soggetto ad una validazione annuale e, qualora risultasse necessaria, ad una ri-parametrizzazione periodica. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato adeguato.

Il modello di LGD per le esposizioni in default è stato sottoposto a revisione in particolare per tenere in considerazione le perdite inattese. Questa revisione è stata approvata dalla BCE nel 2018 e implementata a partire da dicembre 2018 insieme all'applicazione di un floor sugli RWA per le esposizioni in default rientranti nel perimetro del modello.

A novembre 2019 il parametro del modello LGD "indirect cost ratio" e i tassi di sconto sono stati anche aggiornati insieme al valore di mercato dei mutui e i forecast sulle proprietà immobiliari.

Rischio di credito

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB AG a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB - A (ad eccezione delle transazioni appartenenti a clientela Group wide).

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti: l'EAD on Balance e l'EAD Off-Balance, dove il parametro che va stimato è ovviamente l'EAD Off-Balance.

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfinco);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite.

Nel Q4 2017 è stata effettuata una ricalibrazione del modello locale EAD. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato adeguato.

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate¹⁹ (UCLG)

Modello di rating Mid corporate

In riferimento al modello di rating Mid-Corporate (Mid market Model), si rimanda alla descrizione dello stesso effettuata nel paragrafo relativo a UniCredit Bang AG "Modello di rating Mid-corporate".

Specialized Lending (Slotting Criteria)

UCLG usa l'approccio del criterio slotting per assegnare la ponderazione del rischio IRB come definito nel CRR § 153 (5) per il portafoglio di Specialized Lending. Nel 2019 la valutazione complessiva della validazione locale del modello è risultata pienamente adeguata.

Modello di LGD locale

L'attuale modello è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza ed implementato a novembre 2017.

Il modello locale di LGD è applicato a tutti i contratti dei clienti appartenenti a UniCredit Leasing GmbH e sue controllate, con l'esclusione di:

- tutte le esposizioni dei clienti a cui si applicano i modelli di rating Group wide (Banche/Multinazionali);
- finanziamenti a progetto o finalizzati;
- tutte le esposizioni delle compagnie di leasing.

Il calcolo della LGD è generalmente effettuato a livello di componente contrattuale e segue l'approccio per cui si possano verificare diverse tipologie di perdite economiche:

- Liquidazione: i beni sottostanti al contratto di leasing sono liquidati, l'esposizione della banca è recuperata da ricavi/uliti rilevanti; se i ricavi non sono in grado di coprire tutta l'esposizione, la parte residua viene stralciata.
- Recupero: il locatario può rientrare attraverso un procedimento di recupero naturale (scompare l'originario motivo del default) o attraverso una ristrutturazione del debito.

Nel processo di stima vengono considerati altri parametri:

- il tasso di attualizzazione, utilizzato per attualizzare l'ammontare dei cash-flow, le rate e il valore residuo, e il tasso di rifinanziamento dello stesso periodo di riferimento;
- i costi diretti/indiretti rilevanti ai fini del calcolo della LGD dipendono dalle attività effettuate dalle competenti strutture di Restructuring, Legale e Finanza. La somma dei costi indiretti è calcolata annualmente ed è distribuita sulla totalità dei contratti per cui è avvenuto il default nell'anno sulla base di una EAD ponderata, mentre i costi diretti vengono imputati direttamente sulle singole componenti rilevanti.

¹⁹ UniCredit Leasing Finance GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH.

Rischio di credito

Si utilizzano due modelli distinti per stimare la LGD in caso di liquidazione – uno per imprese in bonis, un altro per imprese in default – basati entrambi su una funzione di regressione lineare. La LGD di Recupero è definita considerando la tipologia di cliente e il settore economico di appartenenza.

La LGD totale di un contratto dipende dal suo stato. In particolare, è stata sviluppata una metodologia di aggiustamento dinamico del calcolo della LGD in coerenza con gli stati dei contratti nel corso della relazione con il cliente (sottoscrizione, data del default, data della classificazione, data della liquidazione). Inoltre, il calcolo della LGD totale considera fattori e margini di conservatività addizionali, per esempio un fattore di ciclo economico downturn-factor (applicato anche alle imprese in default per coprire le perdite inattese dopo il default), un margine di conservatività per coprire possibili inesattezze di stima e un margine di conservatività a copertura di problemi nella qualità dei dati utilizzati.

La validazione locale più recente è stata eseguita all'inizio del 2018 ed include i dati dell'intero anno 2017, mostrando un risultato sufficiente adeguato.

Modello Locale di EAD

Il modello locale di Exposure at Default (EAD) di UniCredit Leasing (UCLG) si applica a tutte le transazioni (ad eccezione di quelle trattate con i modelli Group wide).

L'EAD è calcolata a livello di transazione. Sono utilizzati, in coerenza con il Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) i fattori di conversione creditizia per le esposizioni fuori bilancio relative a crediti acquistati (purchased receivables). I fattori di conversione creditizia sono stimati per le esposizioni fuori bilancio per le linee di credito.

La valutazione complessiva del report di validazione pubblicato a settembre 2019 è risultata pienamente adeguata.

Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "FirmenkundenratingInland" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi al di fuori del perimetro CEE con fatturato annuale superiore a 1,5 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da due componenti: un modulo quantitativo ed uno qualitativo.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- dimensione;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio ROI – Return on Investment);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre invece le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, processi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello/capacità di utilizzo;
- eventuali scoperti.

Il "rating qualitativo" ed il "rating finanziario finale" (= rating quantitativo dopo una verifica sulla possibilità di applicare un "age restriction" e di effettuare un primo "override" sulla base delle informazioni a disposizione) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile effettuare un override a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 15 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un downgrade. Il modello di rating Mid Corporate è calibrato su sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2002) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza un risvolgimento del modello PD Mid Corporate al fine di soddisfare le nuove richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo. I principali cambiamenti includono l'innalzamento della soglia di turnover per il perimetro del Mid Corporate da 1,5 milioni a 3 milioni comportando uno spostamento dei clienti (small) corporate dal modello di rating Small Business; il nuovo modello di PD è calcolato combinando 3 moduli distinti: quantitativo e qualitativo, che sono stati rivisti rispetto alla versione attuale, e andamentale che è stato introdotto come nuova componente, permettendo un'adeguata analisi del rischio del cliente. Il risvolgimento ha preso in considerazione la nuova definizione di default.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza iniziato nel 2019.

Rischio di credito

Modello di rating Public Value Joint Building Association

Il modello "Public Value Joint Building Association" (PVJBA) si applica alle esposizioni verso associazioni non-profit create per la costruzione di immobili.

È un modello di rating che si compone di una parte quantitativa (rating finanziario) e di una qualitativa.

Il rating finanziario si basa su tre tipologie di informazioni principali:

- adeguatezza del capitale a disposizione;
- profittabilità;
- liquidità disponibile.

Il rating qualitativo invece si basa su 6 componenti fondamentali:

- qualità del management;
- contabilità e reporting;
- organizzazione;
- posizione di mercato;
- comportamento andamentale;
- caratteristiche specifiche del PVJBA.

Il rating quantitativo e quello qualitativo vengono combinati al fine di ottenere il "Combined Rating"; tale rating può subire un overruling sulla base di informazioni aggiuntive a disposizione del gestore della transazione, conducendo al cosiddetto "Valid customer rating".

Il modello di rating Public Value Joint Building Association è sviluppato principalmente sulla base delle informazioni degli esperti (expert model) a causa delle caratteristiche low-default di questo segmento.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

Il modello IPRE è un rating di transazione che si applica ad una tipologia particolare di prestiti specializzati collegata a transazioni immobiliari "cash flow based" in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dalla transazione. In queste tipologie di transazioni, la domanda fondamentale è legata alla possibilità che i flussi di cassa derivanti dalla transazione siano in grado di ripagare i debiti alla banca. In aggiunta BA effettua anche una valutazione sull'investitore/costruttore. Di conseguenza il modello IPRE è costituito da due componenti:

- rating di transazione;
- rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR).

Entrambi sono combinati al fine di determinare il rating finale.

Il rating di transazione distingue tre differenti fasi in cui può avvenire il finanziamento:

- costruzione dell'immobile;
- vendita dell'immobile;
- affitto dell'immobile.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che differenzia tra "investitori immobiliari" e "costruttori immobiliari"; quest'ultimo è a sua volta suddiviso in "costruttori residenziali" e "altri costruttori". Per entrambi, sono utilizzati sia un modulo quantitativo (facendo riferimento ai dati di bilancio) che un modulo qualitativo.

Il modello IPRE è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2005). La componente degli investitori del modello IPRE è basata sulla combinazione di scores ottenuti dalla simulazione di cash-flow (le rispettive variabili di input sono simulate attraverso specifici processi stocastici) e successivamente di scores ottenuti dal modulo qualitativo (basato sulla regressione logistica). Entrambi i componenti di Vendita e Costruzione sono una combinazione dello score quantitativo e qualitativo (entrambi basati sui risultati della regressione logistica). La suddetta combinazione produce uno score di Transazione che, alla fine, viene integrato nel rating dei clienti, e mappato nella PD. La versione attuale del modello di rating IPRE considera anche gli scenari macroeconomici aggiornati sottostanti la simulazione.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2006). Ogni componente del modello RECR (Investitori, Costruttori Residenziali, Altri Costruttori) è il risultato dell'integrazione degli scores qualitativi e quantitativi (entrambi basati sui risultati della regressione logistica).

Dopo l'integrazione del rating di transazione e del rating di controparte, ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating).

A settembre 2019 sono stati sottoposti all'Autorità di Vigilanza la definizione di un modello slotting per le transazioni IPRE e il risviluppo del modello di PD per il RECR, al fine di soddisfare le nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nel Gruppo.

Per il modello IPRE è applicata una nuova logica di ponderazione delle transazioni in termini di slot e aree di rischio basata sulla valutazione degli esperti. Il modello IPRE è caratterizzato da 4 segmenti (vendite vs. affitti e in costruzione vs. costruiti). Per ogni slot e area di rischio sono definite istruzioni operative al fine di valutare la rischiosità del progetto nelle diverse aree. Le risposte sono pesate e clusterizzate nelle categorie da 1 (forte) a 4 (debole). Specifici segnali di warning, motivazioni di aging e override del rating permettono di aggiustare i valori calcolati.

Rischio di credito

Per il modello di PD RECR, i principali cambiamenti rispetto alla versione attualmente implementata del modello includono: cambiamento nella struttura del modello rispetto ai dati in input e ai modelli utilizzati che sono successivamente combinati in un modello finale e calibrati; il perimetro del nuovo modello RECR che incorpora alcuni dei precedenti clienti Small Business e Public Value Joint Building Organization nonché parte del precedente portafoglio IPRE. Il modulo finanziario e quello qualitative sono stati rivisti ed è stato introdotto un modulo andamentale come nuova componente. I cambiamenti hanno incluso la nuova definizione di default.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa del processo di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza sia per il nuovo modello IPRE slotting sia per il modello PD RECR che inizierà nel 2020.

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutta la clientela locale sia corporate che retail.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- Cure / Re-aging: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Settlement / Restructuring: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita sostanziale (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidation: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio.

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default.

Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti;
- durata del recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di workout);
- fattori prudenziali generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato diversamente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).

In relazione invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata separatamente per otto categorie di clienti (le tre principali sono privati, small business e corporate) oltre che per i sistemi di rating Group wide utilizzati (specialmente per Stati Sovrani, Banche e imprese Multinazionali). Inoltre, per small business e privati è stata introdotta un'ulteriore suddivisione per classe di esposizione.

Il parametro utilizzato per le esposizioni in default è la migliore stima di LGD ottenuta con una specifica suddivisione per scadenza di ciascuna delle otto categorie di controparti localmente utilizzate.

Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) e il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.

La componente di downturn della LGD è basata sul PIL austriaco, il quale è usato per predire il rischio sistemico. La metodologia di downturn UCBA AG analizza la correlazione tra l'andamento negativo del PIL (recessione) e il conseguente aumento nei valori della LGD (NRR vintages).

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione annuale della LGD – al fine di ricalcolare il parametro locale di LGD su una serie storica più lunga (fino al 2017).

Rischio di credito

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia del le passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfinco; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti

Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.

Il nuovo modello di EAD è stato implementato in agosto 2016. Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di 10 anni.

Tutti i modelli PD IRB così come i modelli LGD e EAD sono stati validati periodicamente da parte della funzione indipendente di validazione locale in accordo con il framework di validazione di Gruppo. In caso i risultati di validazione mostrino la necessità di migliorare i modelli, la funzione di sviluppo dovrà indirizzare le correzioni in opportuni piani di azione.

In riferimento alle revisioni dei modelli sopra menzionate, sono state condotte validazioni iniziali sui modelli revisionati di PD Mid Corporate, RECR nonché sul nuovo modello IPRE slotting. Le validazioni iniziali hanno incluso una dettagliata valutazione della performance del modello, dei dati di sviluppo, dell'ambiente IT e dei processi di credito. I risultati sono stati parte del pacchetto sottoposto per l'autorizzazione all'Autorità di Vigilanza.

Rischio di credito

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CEE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.

Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, partendo da settembre 2014 e in Bulgaria da luglio 2016.

Asset class Prevalente	Sistema di Rating	Società
Imprese	CZ <i>Mid-Corporate</i> (PD, LGD, EAD)	UCB Repubblica Ceca & Slovacchia*
	SK <i>Mid -Corporate</i> (PD)	
	CZ IPRE (PD, LGD, EAD)	
	SK IPRE <i>Slotting Criteria</i>	
Esposizioni al dettaglio	CZ <i>Small Business</i> (PD, LGD, EAD)	UCB Repubblica Ceca & Slovacchia*
	CZ <i>Private Individuals</i> (PD, LGD, EAD)	
Enti / Imprese	Altri sistemi di rating minori Cechi - <i>Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing</i> (PD, LGD, EAD)	
Imprese	<i>Mid-Corporate</i> (PD, LGD, EAD)	UCB Bulgaria*
	IPRE <i>Slotting Criteria</i>	
	Project Finance <i>Slotting Criteria</i>	
Esposizioni al dettaglio	<i>Small Business</i> (PD, LGD, EAD)	UCB Bulgaria*
	<i>Private Individuals</i> (PD, LGD, EAD)	
Imprese	<i>Mid -Corporate</i> (PD)	UCB Slovenia*
Imprese	<i>Mid-Corporate</i> (PD)	UCB Ungheria*
Imprese	<i>Mid-Corporate</i> (PD)	UCB Romania*

Note:

(*) Queste banche (incluso il portafoglio slovacco con l'eccezione dei portafogli coperti da sistemi di rating Group Wide) sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:

- il modello *Mid-Corporate* generalmente è basato sulla combinazione di:
 - una componente finanziaria;
 - una componente qualitativa;
 - una componente andamentale (solo per determinati perimetri);
 - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato sulla simulazione dei flussi di cassa interni.
- Il modello di rating *Small Business* che generalmente prevede le seguenti componenti:
 - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
 - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
 - qualitativo;
 - andamentale;
 - dati esterni del credit bureau (ove disponibile).
- il sistema di rating per *Private Individuals* che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai principali aggiornamenti apportati ai modelli sulla base delle esigenze specifiche rese necessarie sia propedeuticamente alle richieste di autorizzazione IRB Foundation e Advanced, sia successivamente in funzione delle ulteriori aree di miglioramento individuate.

Rischio di credito

Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni in Repubblica Ceca e Slovacchia.

Più in dettaglio, per quanto riguarda il portafoglio ceco, nel corso del 2009 la Banca ha ristimato parzialmente il modello di rating "Mid-Corporate", su dati interni, aggiornando i pesi dei fattori quantitativi, in vista della richiesta di autorizzazione all'adozione di modelli IRB. Nel corso del 2011, il modulo qualitativo è stato rivisto introducendo una componente andamentale per allineare gradualmente il modello alle esigenze locali, come suggerito da GIV nella convalida del 2010.

Nel 2013 a seguito della richiesta della validazione interna di assicurare una maggiore consistenza del modello con il portafoglio di riferimento locale migliorando la performance complessiva del modello, la Banca ha provveduto alla revisione dei moduli finanziario ed andamentale ed alla semplificazione del qualitativo, nonché al conseguente aggiornamento della funzione di ponderazione dei medesimi moduli e della calibrazione. Una ulteriore revisione è stata completata a fine 2015 volta a rivedere il modulo qualitativo ed aggiornare il tasso di default atteso con quello registrato.

Anche nel caso del portafoglio immobiliare ceco, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo dell'approccio FIRB a partire da inizio 2011, mediante l'adozione dello stesso modello di rating IPRE autorizzato in Bank Austria dal 2008. Quest'ultima ha effettuato specifiche attività di sviluppo, in primis rivedendo la calibrazione e la parametrizzazione degli scenari e successivamente ridefinendo su base statistica i coefficienti di quasi tutte le componenti del modello con una conseguente riduzione del peso delle scelte esperte / discrezionali. Nel corso del 2012, la revisione della componente regressiva del modello IPRE in Bank Austria è stata estesa anche localmente dapprima mediante una calibrazione prudente e successivamente con l'implementazione effettiva della nuova versione del modello. A partire da settembre 2014 il sistema di rating è stato approvato come A-IRB conforme. Nel 2016 una ricalibrazione del modello PD IPRE del segmento Investors e Developers è stata eseguita sulla base di un aggiornamento delle serie storiche dei dati.

Inoltre, facendo seguito alle attività di sviluppo effettuate localmente tra il 2012 e il 2013, anche i sistemi di rating cechi per la clientela Private Individual e Small Business sono stati approvati come A-IRB conforme a partire da settembre 2014.

Nel 2015, è stata effettuata una ricalibrazione delle PD scorecards a copertura del portafoglio Retail della Repubblica Ceca (Private Individuals, Small Business) usando la serie storica di tendenza centrale più lunga e l'applicazione sul modello PD relativa ai prestiti ipotecari per il portafoglio di Clienti Privati è stata rifinita.

Con riferimento al modello di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio retail (Private Individuals e Small Business), un raffinamento è stato effettuato alla fine del 2014 consistente principalmente nell'adozione di una serie storica più lunga e nell'applicazione di un albero decisionale più semplificato invece della regressione logistica

Alla fine del 2015, un nuovo modello di LGD per il portafoglio della Repubblica Ceca di Private Individuals con prestiti ipotecari fu sviluppata basandosi su una richiesta dell'Autorità di Vigilanza di adottare un approccio generale di LGD anziché l'approccio dei garantiti/non garantiti. Il nuovo modello è stato autorizzato nel primo semestre del 2017 e conseguentemente implementato. Inoltre, nel 2016 un nuovo modello LGD per le attività in default è stato sviluppato con la finalità di assegnare specifici parametri di rischio alle esposizioni in default e sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza nel 2016. In vista delle raccomandazioni ricevute, tale revisione di modello sarà inclusa in una revisione più ampia già pianificata al fine di assicurare l'aderenza con le richieste regolamentari.

Con riferimento al portafoglio slovacco, nel corso della prima metà del 2011, la Banca ha provveduto ad effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, l'utilizzo del tasso di default osservato internamente ha contribuito a migliorare sia la rappresentatività verso il portafoglio target sia la calibrazione. Una ulteriore revisione è stata completata ad inizio 2016 al fine di ottenere una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. Il nuovo modello è stato autorizzato nel primo semestre del 2017 e conseguentemente implementato.

A partire da settembre 2013, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo di un approccio "supervisory slotting criteria" per la misurazione del rischio di credito a fini regolamentari per le esposizioni rivenienti da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari".

In seguito alle attività di sviluppo per i modelli di rating Privati e Small Business, che sono stati portati avanti localmente tra il 2015 e il 2016, l'applicazione per l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stata inviata alle Autorità di Vigilanza nel febbraio 2017. UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo.

Rischio di credito

A settembre 2019, a seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuti alla nuova definizione di default, sono stati sottoposti all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza i seguenti cambiamenti sostanziali di modello:

- modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing.
- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE.

Bulgaria

Il modello di rating "Mid-Corporate" della Bulgaria nel 2012 è stato oggetto di una revisione del modulo finanziario e dei pesi dei fattori del modulo quantitativo, nonché della revisione della funzione di ponderazione dei moduli ed a un nuovo aggiornamento della calibrazione.

Nel 2018 è stato implementato un Margine di Conservatività per indirizzare una raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza e nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione in corso di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare, a partire da gennaio 2011 UniCredit Bulbank è stata autorizzata a valutare le esposizioni da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari" con un sistema basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria". Successivamente, nel corso della prima metà del 2015, la Banca ha proceduto ad effettuare una ricalibrazione del suddetto approccio al fine di allineare i tassi di default attesi con quelli riscontrati.

Inoltre, facendo seguito alle attività di sviluppo effettuate localmente tra il 2013 e il 2015, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

Come menzionato sopra, a settembre 2019, a seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e includere i cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono stati sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza i seguenti tre cambiamenti sostanziali di modello i quali sono in attesa di autorizzazione:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti rispetto alle versioni attualmente implementate includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Infine, sono stati introdotti la ricalibrazione rispetto ad una Central Tendency a 9 anni (finestra temporale 2008-2016 di default), la revisione della metodologia di calibrazione e l'introduzione di un margine generale di conservatività.
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default.

Romania

Tra la fine del 2010 e marzo 2011, la Banca ha provveduto a effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, tale personalizzazione ha permesso di superare le principali carenze dimostrate in precedenza e di contribuire ad un miglioramento generale del sistema di rating. La nuova versione del modello ha contribuito ad incrementare la sua trasparenza, in quanto tutti gli step metodologici possono essere replicati e i campioni di sviluppo così come la procedura di identificazione dei fattori sono adeguatamente salvati.

Inoltre, nel periodo tra giugno 2013 ed aprile 2014, sono state portate avanti ulteriori attività di revisione al modello finalizzate al miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché all'ottenimento di una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. In aggiunta, il nuovo modello è stato ristimato utilizzando una serie temporale di dati più estesa ed il tasso di default target è stato ricalcolato su un periodo di 5 anni (i.e. 2009-2013).

Il nuovo modello è stato autorizzato per fini regolamentari nell'ultimo trimestre 2015.

Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, e sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017. UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo da parte della BCE.

Sulla base di un accordo con l'Autorità di Vigilanza, l'applicazione dell'A-IRB per le esposizioni Corporate, Retail e Group-wide è stata posticipata e sarà rivalutata nell'ambito di una revisione più ampia del piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

Rischio di credito

Slovenia

Il modello di rating "Mid-Corporate" è stato oggetto di una attività ordinaria di ricalibrazione delle stime di PD in vista dell'autorizzazione F-IRB, tuttavia una nuova ricalibrazione è stata effettuata nella seconda metà del 2014 al fine di allineare i risultati del modello con quanto realmente riscontrato in termini di tassi di default storici. Nel corso del 2016 sono state attuate delle attività di perfezionamento sul modello PD mid-corporate al fine di assicurare la migliore rappresentatività del modello, di indirizzare i findings delle ispezioni on-site eseguite dall'Autorità di Vigilanza nel 2015 così come le raccomandazioni di GIV e di assicurare il compliance della documentazione del modello con i recenti standard metodologici di Gruppo e dall'EBA. Tali modifiche sono state sottoposte alla valutazione dell'Autorità di Vigilanza nel 2018. La revisione del modello è stata autorizzata dalla BCE nel 2019 e implementata ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da dicembre 2019.

Ungheria

A partire da luglio 2011 il modello Mid-corporate dell'Ungheria è stato autorizzato per essere valutato con l'approccio IRB foundation. La Banca ungherese ha rivisto nel corso del 2012 il sistema di rating "Mid Corporate" che è stato oggetto di verifica congiunta delle funzioni di convalida locale e di Gruppo.

Tale attività ha comportato essenzialmente la revisione del modulo finanziario e della funzione di ponderazione dei moduli, nonché un nuovo aggiornamento della calibrazione dello stesso.

Al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, un'ulteriore revisione è stata portata a termine nel 2017 e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio, implementata ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. aventi un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Il modello è stato strutturato in modo da ottimizzare l'aggregazione delle diverse fonti informative, sia interne (qualitative, finanziarie, anagrafiche ed andamentali) sia esterne (il flusso di Centrale dei Rischi Banca di Italia e le centrali rischi private), differenziando tra erogazione a nuovi clienti o a clienti già esistenti e sulla base di una segmentazione del portafoglio Imprese che riflette la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato. I moduli sottostanti il modello sono i seguenti:

- modulo anagrafico;
- modulo andamentale esterno (CE.RI/SIA);
- modulo finanziario non applicato per le controparti NEOC (società costituite da meno di 21 mesi) e POE (piccoli operatori economici);
- moduli Credit Bureau (Experian e CRIF);
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Con riferimento alle controparti Real Estate afferenti al segmento Small Business, il relativo modello deriva dall'integrazione di un modulo finanziario definito ad hoc per questa tipologia di controparti ed il set di moduli in uso nell'ambito del Rating Integrato Small Business (RISB), ad eccezione del modulo relativo ai dati della clientela. Si veda la sezione dedicata al modello RIC per ulteriori dettagli sul comparto Real Estate.

Inoltre, anche con riferimento al perimetro Small Business, la banca ha adottato un approccio ad hoc per valutare il merito creditizio di imprese appartenenti ad un gruppo economico in analogia a quanto indicato per il modello Mid-Corporate.

A gennaio 2019 è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza ed implementata a maggio 2019 una revisione del modello per la PD che include diversi affinamenti (e.g., la ricalibrazione del modello sulle serie storiche aggiornate a dicembre 2016, l'aggiornamento della definizione di default in linea con il Capital Requirement Regulation (CRR) superando il trattamento del past due tecnico).

Nel 2019 le serie storiche sono state estese fino al 2017 e sono state implementate misure correttive richieste dalla Validazione Interna di Gruppo.

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia

Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

Rischio di credito

Il modello di rating del segmento Privati Italia

Si sottolinea come nell'ambito dei sistemi di rating relativi al segmento Privati, UniCredit S.p.A. utilizza a fini regolamentari l'approccio IRB per i mutui ipotecari (PD, LGD, EAD), mentre l'utilizzo dei modelli scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo e prestiti personali, è prettamente per finalità gestionali.

A dicembre 2019 è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza un modello unico per i clienti Privati ("RIP ONE") a livello di controparte (sull'intero portafoglio) che include:

- una nuova segmentazione in linea con gli Standard metodologici di Gruppo; in particolare, le persone fisiche caratterizzate da rischio di impresa ("Private-like") sono escluse dal RIP ONE e incluse in un segmento ampliato di Small Business che farà parte, come sotto-modello, del nuovo modello RISB;
- la sostituzione dell'attuale struttura di modello di PD basata sulla valutazione del prodotto con una nuova struttura basata su moduli di valutazione interni socio-demografici, finanziari e andamentali e lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione del modello di PD per l'aggregazione dei precedenti tre moduli interni e il modulo esterno di credit bureau;
- l'allineamento della calibrazione del modello di PD con gli Standard metodologici di Gruppo;
- l'estensione del perimetro dei privati dall'attuale tipologia di transazione (mutui ipotecari) a tutte le seguenti: mutui non garantiti, prestiti personali, cessione del quinto, carte di credito, scoperti e garanzie personali emessi dalla banca;
- il calcolo del margine di conservatività in linea con le linee guida EBA.

Mutui Ipotecari

Il portafoglio di applicazione del modello di Rating RIP MI (Rating Integrato Privati per Mutui Ipotecari) è costituito dall'insieme di tutte le tipologie di mutui ipotecari trattati in UniCredit S.p.A., destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali da parte della clientela privati e all'acquisto di immobili per finalità legate all'attività economica svolta da parte delle persone fisiche appartenenti al settore delle famiglie produttrici. Il modello di rating RIP MI utilizza come driver di rischio informazioni differenti a seconda che venga calcolato in fase di richiesta di finanziamento o di monitoraggio mensile nel corso della vita del mutuo stesso.

Lo score usato per la valutazione in fase di erogazione dei mutui ipotecari richiesti si basa sulle informazioni sotto riportate, distinte in gruppi affini:

- informazioni anagrafiche, reddituali e di Credit Bureau (Experian e CRIF) relative alle figure richiedenti il finanziamento (intestatari);
- caratteristiche del finanziamento richiesto (durata, Loan to Value, etc.);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti);
- informazioni di Centrale Rischi (ove presenti).

Il modello di rating RIP MI utilizzato nella fase di post-erogazione calcola con frequenza mensile il rating del finanziamento ipotecario in modo massivo sull'intero portafoglio mutui ipotecari privati.

I moduli informativi che costituiscono il modello per la fase andamentale sono i seguenti:

- informazioni andamentali sul finanziamento (gravità dell'insoluto, presenza di incidenti storici, anzianità del mutuo, trend storico di eventuali insolvenze);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti).

A dicembre 2018 è stata attivata una ricalibrazione del modello PD del RIP MI (insieme ai modelli di LGD ed EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e ad indirizzare altresì le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne. Le restanti raccomandazioni sono state dirette nel nuovo modello di rating Privati RIP-ONE.

Scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo

Il Rating Integrato Privati per finanziamenti in conto corrente (RIP CC) esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del privato affidato o richiedente un fido ricompreso nel pool CC (conti correnti, crediti di firma, carte a saldo) e deriva dall'integrazione di un set di moduli elementari che sfruttano le informazioni provenienti da fonti interne (informazioni anagrafiche, andamentali e patrimoniali) e da Credit Bureau esterni.

L'aggregazione dei moduli determina la stima: (i) di uno score di erogazione, applicato per la valutazione del merito creditizio del cliente sia nel processo di nuovo affidamento che di rinnovo e (ii) di uno score di monitoraggio, utilizzato per la valutazione del cliente che presenta già una relazione con la Banca. Per entrambe le fasi sono presenti modelli specifici in ragione della tipologia di fido e di cliente.

Le informazioni sottostanti il modulo Anagrafico-Finanziario – acquisite in fase di erogazione ed aggiornate solo in minima parte nel corso del monitoraggio del fido – perdono progressivamente peso all'interno del modello. Diversamente, le variabili di carattere andamentale potrebbero non essere presenti in fase di erogazione (nuovi clienti), ma sono presenti e aggiornate mensilmente nel corso del monitoraggio. Le informazioni andamentali di fonte CRIF sono aggiornate con cadenza trimestrale.

Nel 2016 è stata completata l'attività di calibrazione relativa ai tassi di default del 2015 ed è entrata in produzione a fini manageriali a novembre 2016. La convalida iniziale e quelle successive hanno messo in luce la necessità di una semplificazione del modello.

Rischio di credito

Prestiti personali

Il sistema di rating per i prestiti personali (RIP PP) è costituito, ai fini della stima della PD, da modelli differenti in ragione della finalità di utilizzo (erogazione o monitoraggio), del canale di erogazione e del portafoglio di applicazione, al fine di cogliere le peculiarità dei diversi segmenti in termini di gestione del business, rischiosità e proprietà statistiche.

Il modello esamina lo stesso patrimonio informativo valutato per la concessione di un mutuo ipotecario tenendo in considerazione le caratteristiche peculiari del finanziamento in oggetto.

Anche su questo modello la funzione di convalida di Gruppo ha evidenziato la possibilità di un'ulteriore semplificazione del framework complessivo del modello.

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia

I modelli di LGD del segmento Retail per i portafogli locali Italia, sono stati rivisti nel corso del 2013 secondo le logiche e la metodologia utilizzate per il segmento Imprese a cui si rimanda per un maggior dettaglio informativo.

Entrambi sono caratterizzati da:

- una maggiore rappresentatività dei campioni, che considerano anche le perdite dell'ultimo periodo, le posizioni ex-Capitalia, le posizioni cosiddette incomplete workout, etc.;
- il passaggio nella metodologia di attualizzazione dall'utilizzo dei tassi storici a quello dei tassi correnti;
- l'introduzione di moduli specifici per il trattamento del portafoglio dei Defaulted Assets.

Nel quarto trimestre del 2017 è stata implementata una ricalibrazione del modello di LGD dei mutui ipotecari insieme ad una ulteriore revisione del modello di LGD. La validazione on-going ha espresso parere positivo ed una valutazione "adeguata" anche relativamente ai Defaulted Asset. Anche con riferimento al modello per scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo la validazione ha fornito una valutazione di sostanziale adeguatezza ai requisiti normativi.

A dicembre 2018 è stata implementata una nuova ricalibrazione del modello LGD del RIP-MI (insieme ai modelli di PD e EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e, allo stesso tempo, ad indirizzare le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne.

A dicembre 2019, nell'ambito della revisione del RIP-ONE, al fine di adottare la nuova definizione di default di EBA (EBA/GL/2016/07), in vigore da gennaio 2021, ed essere in linea con la nuova normativa EBA sui parametri PD/LGD (in vigore da gennaio 2022), anche un nuovo modello di LGD Privati (che copre l'intero portafoglio di prodotti) è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza ed è in corso di valutazione.

Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia

Contestualmente all'introduzione dei sistemi di rating per i finanziamenti in conto corrente e per i prestiti personali, il Gruppo ha sviluppato modelli per la stima dell'esposizione al momento del default (EAD). Inoltre, il sistema di rating RIP Mutui Ipotecari è stato arricchito di un modello interno per la stima della EAD, autorizzato da parte dell'Organo di Vigilanza a dicembre 2010.

L'approccio utilizzato per la valutazione dell'EAD è costituito in tutti i casi da una metodologia "entro 12 mesi", secondo cui si procede all'osservazione della clientela in bonis o con pagamenti scaduti ma ancora in bonis a una determinata data di riferimento (es. 31/12/t) che risulti classificata in default nell'arco dei 12 mesi successivi.

Con riferimento agli scoperti di conto corrente e alle carte di credito a saldo, la stima dell'EAD è distinta in base alla forma tecnica, clusterizzata nelle seguenti famiglie: conti correnti (inclusa la quota già regolata in conto delle carte di credito a saldo e dei residuali rapporti di portafoglio commerciale), carte di credito a saldo e crediti di firma. Il calcolo dell'EAD per i rapporti di conto corrente è distinto sulla base della presenza o meno di margine residuo sulla linea di fido all'istante di osservazione. In particolare, in presenza di margine disponibile è previsto il calcolo di un equivalente creditizio (CCF), in assenza di margine disponibile alla data di riferimento è previsto il calcolo di un indicatore in funzione del solo utilizzo corrente (K). Le famiglie conti correnti e carte di credito a saldo (per la parte già regolata in conto) sono state gestite congiuntamente dal momento che l'operatività gestionale prevede l'addebito mensile dell'utilizzo della carta di credito sul conto corrente di appoggio (anche se incapiente), e determina sulla carta di credito esposizioni che, ogni mese, sono totalmente indipendenti dalla movimentazione relativa ai mesi precedenti. In merito alla quota in essere non ancora contabilizzata delle carte di credito si considera un valore di EAD pari all'utilizzato corrente. Per quanto riguarda i crediti di firma, attraverso cui la banca assume o garantisce un'obbligazione del cliente esponendosi al rischio di dover rispondere con il proprio patrimonio in caso di inadempimento dell'affidato, è stata valutata la probabilità che la garanzia stessa o l'impegno concesso possano trasformarsi in un'esposizione per cassa. Il modello EAD valuta la quota dei crediti di firma in essere al momento del default che, in quanto tali, rappresentano un rischio potenziale per l'Istituto (il rischio effettivo, ovvero che tali esposizioni 'potenziali' si trasformino in esposizioni per cassa, è valutato nel modello LGD). Infine, per le carte di credito si è deciso di considerare un valore di EAD pari all'utilizzato corrente.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i prestiti personali, invece, le analisi svolte hanno evidenziato che l'esposizione al momento del default è inferiore al 100% dell'esposizione alla data di osservazione in corrispondenza di tutti i cluster ottenuti dalle variabili di segmentazione e per tutti i portafogli analizzati. Per tale ragione si è deciso di non implementare il modello sviluppato e di assegnare prudenzialmente ad ogni esposizione, a fini regolamentari, una EAD pari all'esposizione corrente. La relativa attività di validazione non ha messo in luce particolari punti di attenzione, condividendo le scelte adottate. Nelle future fasi di sviluppo del sistema di Rating saranno comunque condotte le attività finalizzate a verificare l'adeguatezza dell'applicazione di una EAD pari al 100% dell'esposizione.

Infine, con riferimento ai mutui ipotecari sono stati identificati alcuni sotto-portafogli ai quali è associata una EAD media superiore al 100%, in particolare in presenza di un overdue al momento dell'osservazione. Coerentemente con la normativa, tutti i rapporti ai quali risulta associata una EAD inferiore al 100% dell'esposizione corrente vengono forzati a quest'ultimo valore. Le modifiche svolte sul sistema di rating consistono in merito EAD, nella revisione del modello di stima, seguendo le raccomandazioni suggerite dall'Organo di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interno.

L'attività di validazione ha espresso un giudizio positivo sul modello ritenuto semplice, intuitivo e idoneo per un prodotto, come i mutui ipotecari, che non presenta margini e sul quale è soprattutto rilevante discriminare i cluster di popolazione che superano il floor regolamentare del 100% rispetto al resto del portafoglio che rimane sotto soglia.

Nel 2017 anche il modello di EAD per debiti ipotecari è stato ricalibrato per incorporare gli effetti dell'estensione delle serie storiche fino al 2016. Nel corso della prima metà del 2017 è stata effettuata l'attività di calibrazione per l'estensione del campione di calibrazione sui parametri di PD fino alla fine del 2016, la quale è stata implementata nel Q4 2017. Contestualmente il calcolo per un unico driver del modello (i.e. "Percentage of outstanding on granted amount") è stato aggiustato in presenza di azioni di rinegoiazione, al fine di contemplare correttamente le rate rinviate non considerate precedentemente in quanto messe all'interno di un conto accessorio. La convalida seguente ha valutato queste modifiche "adeguate" e espresso un'opinione positiva su questa calibrazione.

A dicembre 2018 è stata implementata una nuova ricalibrazione del modello di EAD del RIP MI (insieme ai modelli di PD e LGD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e, allo stesso tempo, ad indirizzare le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne. Per indirizzare le restanti raccomandazioni un nuovo sviluppo del modello EAD dei Privati (che copre l'intero portafoglio di prodotti) è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2019, nell'ambito della revisione del sistema di rating RIP-ONE, in linea con gli Standard metodologici di Gruppo, includendo tutte le fasi per la differenziazione e quantificazione del rischio nonché la struttura relativa alla recessione economica e al margine di conservatività.

Anche per lo sviluppo del modello di EAD si è utilizzata la nuova definizione di default in linea con le nuove richieste regolamentari.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business

Il modello di rating "SBC" ha come ambito di applicazione le piccole o medie aziende tedesche, con un valore del turnover al di sotto di euro 5 milioni. Il modello si applica anche ai privati, residenti in Germania, il cui reddito deriva principalmente dall'esercizio di una libera professione, da lavoro indipendente o dai proventi di una PMI (SME) di cui sono maggiori azionisti o proprietari.

Il modello di rating "SBC" è strutturato in quattro diversi sotto-moduli, che vengono diversamente applicati in funzione della fase di processo creditizio e dei limiti all'esposizione creditizia:

- il modulo "Scoring/Rating SBC" (composto da due sotto-moduli: GK1 (GK = Geschäftskunde) per le società i cui soci hanno responsabilità personale limitata e GK2 per le società i cui soci hanno piena responsabilità civile). Entrambe le scorecards consistono in tre sotto componenti: modulo finanziario (MAJA module), score andamentale e Private Liability ratio (per GK1) oppure Industry rating (per GK2);
- il modulo "Behaviour Scoring" SBC è utilizzato sia come rating stand alone della clientela Small Business (con limite di esposizione inferiore a 500.000) che, nella fase di erogazione, in input al modulo Scoring GK. Lo score andamentale viene automaticamente aggiornato ogni mese;
- il modulo "Small Credit Line" è applicato in erogazione ai clienti senza un rating di controparte e con un limite di esposizione creditizia inferiore a 50.000. Non è utilizzato per la revisione annuale del rating.

Il rating prevede una lista di eventi per cui si può applicare un override (upgrade o downgrade) del risultato statistico, sulla base di una valutazione esperta. Le correzioni del rating (override) sono soggette ad uno stretto monitoraggio da parte della funzione di convalida interna. Inoltre, il processo di override è ammesso solo per il modulo GK scoring ed è limitato ai clienti gestiti individualmente (i.e. con limiti di approvazione superiori ai 0.5 milioni).

Nel quarto trimestre 2017 una ricalibrazione dei parametri PD per la procedura di rating "Scoring Small Credit Line SBC" (una parte del sistema di rating SBC) è stata sviluppata contestualmente alla stima del margine di conservatività per garantire il pieno rispetto delle disposizioni regolamentari. Le modifiche sono state implementate a marzo del 2018.

Rischio di credito

L'attività di convalida locale a maggio 2019 ha portato ad un risultato di "parziale non adeguatezza" sul modello in produzione.

A giugno 2019 è stata sottoposta a BCE una revisione del modello PD Small Business in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari nonché nell'ottica di armonizzare i modelli all'interno del Gruppo. I principali cambiamenti includono l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli; l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo da parte di BCE iniziato nel 2019.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Imprese – Modello di LGD per i portafogli locali Germania".

Modello di rating Privati

Il modello di rating "Private Individuals" ha come ambito di applicazione tutti i privati, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori indipendenti. Sono inoltre esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riverente dall'affitto di immobili, che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

Il sistema di rating Privati è stato composto da due sotto-modelli:

- Rating per clienti private;
- Product Scoring.

Il modulo principale del modello, chiamato "Product Scoring," è costituito da: scorecards di erogazione, differenziate per tipo di prodotto e scorecards andamentale. In funzione della fase del ciclo di vita in cui si trova la transazione vengono combinati entrambi gli score o ne viene preso solo uno dei due.

A giugno 2019 è stata sottoposta a BCE una revisione del modello anche al fine di allinearsi agli Standard di Gruppo e armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo. I principali cambiamenti includono l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau); l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello.

Al 31 dicembre UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo da parte di BCE iniziato nel 2019.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Imprese – Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate (UCLG)²⁰

Modello di Rating Small Business

Il modello di rating GK è applicato per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento Small Business, compresi i clienti con un livello di turnover minore o uguale a 5 milioni.

Il modello GK – a livello di controparte – è costituito da due moduli integrati secondo le seguenti regole ("transition function"):

- "Application Scoring" (AS), utilizzato durante il processo di approvazione del credito e anche nella fase di monitoraggio fino a 12 mesi, aggiornato in automatico su base giornaliera in caso di nuove informazioni disponibili.
- "Behavioural Scoring" (andamentale) (BS), considerato significativo per la valutazione creditizia della clientela esistente con almeno dodici mesi di anzianità di rapporto con la banca, che viene aggiornato giornalmente, in caso di disponibilità di informazioni, ed è aggiornato automaticamente su base mensile.

In caso di irregolarità nei pagamenti nella fase iniziale del rapporto con la clientela, il behavioural scoring viene applicato se superiore all'Application score, in altri casi la funzione di transizione è ancora valida. Quando ciò viene applicato al portafoglio corrente, un margine di conservativismo è incluso dopo la combinazione dell'Application e behavioural score, al fine di tener conto degli errori di stima potenziali.

Infine, possono essere applicate le seguenti motivazioni per effettuare un "override":

- deterioramento della situazione economica;
- deterioramento della situazione economica di un business partner di riferimento (nel caso di gruppi di fatto);
- deterioramento dovuto al peggioramento del rating del gruppo economico di appartenenza.

Non è possibile applicare un override positivo.

Nel 2015 il modello di Rating Small Business è stato aggiornato per migliorare il potere discriminante del modulo AS. La long list delle variabili sottostanti il processo di stima del modulo AS è stato arricchito attraverso l'inclusione di variabili specifiche di prodotto. La calibrazione finale del sistema di rating è eseguita dopo la combinazione delle scorecard. Durante l'ultima fase della regressione, la PD media finale combinata (basata sugli score di AS e BS anziché su scorecard continue di PD) viene calibrata sulla media dei tassi di default pluriennali.

Un'ulteriore revisione del modello è stata eseguita, approvata dall'Autorità di Vigilanza e, in seguito, implementata nel novembre 2017.

²⁰ UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Rischio di credito

Nel 2019 una parte dell'AS usata per i clienti Privati e "Freelance" (cosiddetto scoring esterno SCHUFA) è stata sostituita con una nuova versione fornita da un Credit Bureau esterno su una base dati estesa sia in termini di serie storica sia di informazioni andamentali a livello di cliente. La più recente attività di validazione effettuata nel 2018 ha rilevato un risultato sufficientemente adeguato.

In riferimento al modello locale di EAD e di LGD si veda quanto descritto in precedenza nel paragrafo relativo alle esposizioni corporate "Modelli locali, UCL GMBH UniCredit Leasing GMBH e controllate".

Modelli Locali Bank Austria

Modello di rating Small Business

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende austriache, incluse le organizzazioni non-profit (fino a 1,5 milioni di fatturato o in contabilità semplificata). Il modello include entrambe le tipologie di cliente: con contabilità ordinaria e semplificata.

Il disegno generale del modello differenzia tra "modulo di erogazione" e "modulo andamentale", quest'ultimo separa i clienti con transazioni in Euro da quelli con transazioni in valuta.

Il modulo di erogazione si applica principalmente nei seguenti casi:

- nuovo cliente;
- il cliente chiede un'ulteriore linea di fido tale per cui l'esposizione totale è maggiore di 0.05 milioni o non vi è uno score andamentale (indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione);
- sono disponibili le informazioni di bilancio aggiornate;
- sono stati modificati/sono sopraggiunti "warning signals".

Il modulo di erogazione contiene un modulo qualitativo ed uno quantitativo sulla controparte. In funzione del regime contabile della controparte, i fattori di rischio quantitativi coprono almeno 3 delle seguenti aree di analisi:

- profittabilità;
- copertura del debito;
- struttura del capitale;
- redditività.

I fattori di rischio qualitativo coprono invece le aree di analisi relative a:

- settore industriale/linea di business;
- storia del default;
- esperienza del management;
- protezione rispetto al rischio;
- gestione di raccolta della liquidità.

Se la transazione del cliente ha un'anzianità superiore ai 6 mesi e l'esposizione della controparte è inferiore ad 1 milione, il modulo andamentale viene calcolato automaticamente su base mensile.

Per le controparti con esposizione superiore ad 1 milione viene utilizzato solo il modulo di erogazione, sul quale è tuttavia possibile effettuare un override da parte del gestore.

I due moduli (erogazione ed andamentale) sono integrati utilizzando differenti pesi in funzione dell'esposizione e dell'anzianità dello score di erogazione al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata nella master scale, determina il "calculated rating". Il rating finale, "valid rating", è ottenuto modificando il calculated rating sulla base di eventuali informazioni negative a disposizione o in generale di "warning signals".

Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007) e si basa sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stata sottoposta ad ECB una revisione del modello di PD Small Business al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo. I principali cambiamenti includono l'aumento della soglia di fatturato da 1,5 milioni a 3 milioni con conseguente incorporazione di (piccoli) clienti corporate nello Small Business. Inoltre, la componente quantitativa del modulo di erogazione e il modulo andamentale sono stati rielaborati rispetto al modello attuale e sono stati introdotti i moduli socio-demografico e il modulo esterno – solo per clienti che non hanno il modulo andamentale. Per lo sviluppo del nuovo modello è stata applicata la nuova definizione di default.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo da parte dell'Autorità di Vigilanza iniziato nel 2019.

Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Rischio di credito

Modello di rating Privati

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi.

Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da diversi moduli statistici: modulo di erogazione e moduli andamentali, basati sui prodotti, separatamente per clienti con transazioni in euro e transazioni Foreign Exchange basati sui prodotti, combinati tramite una specifica logica di integrazione in una PD di controparte. L'intero sistema di rating è stato stimato, attraverso regressioni logistiche e a livello di singola transazione.

In particolare, viene assegnato uno score a ciascuna operazione mediante uno dei modelli di scoring. Nel caso di una nuova richiesta di credito, viene calcolato lo score di erogazione per il prodotto in questione.

Per i clienti privi di score andamentale, lo score di erogazione resta valido per i successivi 6 mesi. Dopo sei mesi, viene calcolato il relativo score andamentale che viene poi aggiornato mensilmente. Per i clienti dotati di score andamentale significativo, lo score di applicazione è rilevante solo ai fini della decisione sul nuovo prestito e della definizione del relativo prezzo; mentre a fini regolamentari viene utilizzato lo score andamentale esistente. Per i clienti con più di una transazione è stata sviluppata una logica di integrazione che combina tutte gli score di erogazione e/o andamentali disponibili in uno score di transazione finale.

In una fase successiva viene effettuata una calibrazione dello score alla probabilità di default a 12 mesi. La tendenza centrale è stata determinata facendo leva sul tasso di default cumulativo a 12 mesi ottenuto dalle analisi di anzianità.

Nell'ultima fase del modello, tutti gli score di transazione standardizzati vengono poi combinati per ottenere la PD specifica del cliente. La PD così ottenuta è mappata su una "Master Scale" composta da 28 notches. La PD del cliente è, infine, degradata in presenza di segnali negativi ottenuti dal credit Bureau KSV o a fronte di segnali di allarme automatici.

Il modello di rating Privati si basa sulla regressione logistica; esso è stato ricalibrato nel 2019 con una estensione della serie storica dal 2007 al 2018.

A giugno 2019 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una revisione del modello di PD Privati al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo.

Rispetto al modello attuale, il rischio è calcolato a livello di cliente nel modulo andamentale invece che prima a livello di transazione e poi aggregato a livello di cliente. Inoltre, sono state incluse ulteriori fonti di dati, prima di tutto informazioni basate sui dati delle transazioni giornaliere. Per il modulo di erogazione è stata incorporata una fonte esterna (CRIF) migliorando l'informazione sul cliente, supportando la capacità discriminativa. Come semplificazione del modulo andamentale, i segmenti di calibrazione sono stati significativamente ridotti. Nello sviluppo del modello è stata utilizzata la nuova definizione di default.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo da parte dell'Autorità di Vigilanza iniziato nel 2019.

In riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Tutti i modelli PD IRB così come i modelli LGD e EAD sono stati validati periodicamente da parte della funzione indipendente di validazione locale in accordo con il framework di validazione di Gruppo. In caso i risultati di validazione mostrino la necessità di migliorare i modelli, la funzione di sviluppo dovrà indirizzare le correzioni in opportuni piani di azione.

In riferimento alle revisioni dei modelli sopra menzionate, sono state condotte validazioni iniziali sui modelli revisionati di PD Small Business e Private Individuals. Le validazioni iniziali hanno incluso una dettagliata valutazione della performance del modello, dei dati di sviluppo, dell'ambiente IT e dei processi di credito. I risultati sono stati parte del pacchetto sottoposto per l'autorizzazione all'Autorità di Vigilanza.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo "Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)" nella sezione "Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)".

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)

Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB AG per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo "Esposizioni in cartolarizzazioni".

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO		METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO	
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	534	268	27.423	1.331	287	137	25.369	1.479
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati, Enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.818	588	39.497	10.533	1.444	442	36.799	9.027
Esposizioni verso o garantite da Imprese:								
- Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati	1.317	1.027	21.856	10.362	1.193	928	17.407	7.041
- Esposizioni verso o garantite da imprese: PMI	3.416	2.841	51.619	24.649	3.534	2.631	56.532	22.447
- Esposizioni verso o garantite da imprese: altre imprese	9.873	6.267	183.601	82.558	10.517	6.460	182.174	76.807
Esposizioni al dettaglio:								
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: PMI			5.504	1.512			5.846	1.206
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: persone fisiche			82.933	18.926			85.848	21.565
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate			2.371	241			2.332	236
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI			14.816	5.413			16.363	5.098
- Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche			15.337	6.364			14.171	5.815
Altre attività diverse dai crediti				3.880				2.419
Esposizioni in strumenti di capitale			642	1.950			436	1.143
Totale attività di rischio per cassa	13.970	9.194	347.661	132.601	14.266	8.964	343.019	122.504
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	2.744	1.668	67.947	27.281	2.236	1.389	69.044	24.953
Totale contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	236	127	13.853	5.302	429	236	14.337	5.063
Totale operazioni SFT	9	2	16.140	2.535	44	10	16.876	1.763
Compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.959	10.991	445.601	167.719	16.975	10.599	443.276	154.282

La somma dei totali relativi a:

- Valore dell'esposizione (metodo IRB base per 16.959 milioni e metodo IRB avanzato per 445.601 milioni) pari a 462.559 milioni, è coerente con la voce A.1.2 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale" riferita alla colonna Importi non ponderati;
- Valore ponderato (metodo IRB base per 10.991 milioni e metodo IRB avanzato per 167.719 milioni) pari a 178.710 milioni, è coerente con la voce A.1.2 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale" riferita alla colonna Importi ponderati/requisiti.

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2019								
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	6.167	0,10	19,13	13.894	0,24	23,09	1.493	0,00	10,00
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	15.366	0,40	43,13	22.762	0,22	40,18	218	0,26	41,67
Esposizioni verso o garantite da imprese	86.858	13,47	46,24	173.199	3,21	28,61	8.264	0,56	38,68
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (no slotting)	4.526	3,60	27,74	13.152	6,18	18,28	4	0,59	38,69
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (slotting)	3.849	-	-	1.620	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui PMI	19.763	27,13	55,07	35.220	6,20	18,45	16	1,24	57,27
Esposizioni in strumenti di capitale: PD/LGD	-	-	-	166	0,47	90,00	-	32,12	90,00
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	260	-	-	216	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo dei modelli interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Metodologia basata sui rating interni: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2019					
	ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	6.400	0,02	21,24	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.694	0,15	57,93	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.362	1,48	43,18	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (no slotting)	22	1,32	41,14	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (slotting)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui PMI	36	2,62	38,13	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: PD/LGD	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo dei modelli interni	-	-	-	-	-	-

Note:

- PD% ed LGD% riportati nelle tabelle di cui sopra sono valori medi ponderati per il valore dell'esposizione;
- le esposizioni sono esposte per area geografica in conformità all'articolo 452 (j) (3) della CRR dove "... la localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie è negli Stati membri in cui gli enti sono stati autorizzati e negli Stati membri o paesi terzi in cui gli enti operano tramite una succursale o una filiazione."

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni al dettaglio: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2019								
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni al dettaglio	61.740	8,61	31,45	59.221	3,25	26,67	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili	49.602	6,32	26,95	38.835	2,59	11,65	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui PMI	2.684	19,84	31,51	2.820	8,24	9,01	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui Persone Fisiche	46.918	5,54	26,69	36.015	2,14	11,86	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-	2.371	2,32	44,86	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio	12.138	17,96	49,85	18.015	4,81	56,63	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui PMI	12.138	17,96	49,85	2.678	9,07	41,81	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui Persone fisiche	-	100,00	54,83	15.337	4,07	59,22	-	-	-

segue: Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni al dettaglio: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2019					
	ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui PMI	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui Persone Fisiche	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui PMI	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui Persone fisiche	-	-	-	-	-	-

Note:

- PD% ed LGD% riportati nelle tabelle di cui sopra sono valori medi ponderati per il valore dell'esposizione;
- le esposizioni sono esposte per area geografica in conformità all'articolo 452 (j) (3) della CRR dove "... la localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie è negli Stati membri in cui gli enti sono stati autorizzati e negli Stati membri o paesi terzi in cui gli enti operano tramite una succursale o una filiazione."

Nelle tavole sopra non sono considerati i valori relativi alle esposizioni:

- Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali;
- Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione;
- Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati.

Rischio di credito

EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	18.619	925	12.02%	18.660	0.02%	37	19.20%	2.90	1.047	5.61%	1	
	0.15 to <0.25	345	35	53.27%	87	0.19%	5	34.62%	3.77	36	41.34%	-	
	0.25 to <0.50	367	18	-	182	0.27%	4	35.60%	3.54	92	50.60%	-	
	0.50 to <0.75	79	12	100.00%	-	0.54%	7	36.17%	1.00	-	46.69%	-	
	0.75 to <2.50	1.017	523	8.58%	47	1.15%	23	43.90%	4.53	59	125.93%	-	
	2.50 to <10.00	216	31	9.07%	18	3.08%	8	45.28%	4.34	30	165.25%	-	
	10.00 to <100.00	17	-	59.56%	-	33.06%	9	42.82%	3.48	1	257.25%	-	
	100.00 (Default)	156	-	75.03%	11	100.00%	1.292	79.14%	1.70	5	40.35%	9	
	Sub-totale	20.815	1.543	12.09%	19.004	0.09%	1.385	19.55%	2.91	1.269	6.68%	10	31
		19.462	9.468	12.04%	21.390	0.08%	395	37.33%	1.91	4.090	19.12%	6	
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	1.709	556	14.19%	1.210	0.19%	61	25.33%	2.60	306	25.29%	1	
	0.15 to <0.25	1.335	1.653	13.89%	1.197	0.38%	105	43.88%	1.37	655	54.75%	2	
	0.25 to <0.50	223	209	9.81%	294	0.59%	35	41.19%	2.25	205	69.67%	1	
	0.50 to <0.75	1.286	1.874	11.19%	1.698	1.40%	110	44.50%	1.05	1.603	94.40%	11	
	0.75 to <2.50	23	123	3.45%	20	6.23%	26	63.87%	1.55	45	227.04%	1	
	2.50 to <10.00	7	23	9.23%	10	23.74%	30	67.62%	1.79	36	364.33%	2	
	10.00 to <100.00	32	-	-	32	100.00%	24	90.91%	1.01	12	37.91%	28	
	100.00 (Default)	24.077	13.906	12.12%	25.850	0.33%	786	37.68%	1.86	6.953	26.90%	50	77
	Sub-totale	5.180	3.773	14.14%	5.679	0.09%	5.135	16.58%	2.66	453	7.98%	1	
		4.053	2.802	13.82%	4.352	0.20%	4.029	26.14%	2.28	853	19.60%	2	
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	6.626	4.810	17.56%	7.283	0.37%	8.157	29.70%	2.31	2.236	30.71%	8	
	0.15 to <0.25	4.420	2.608	17.79%	4.545	0.62%	5.130	29.35%	2.23	1.741	38.29%	8	
	0.25 to <0.50	13.471	7.074	19.27%	14.307	1.39%	14.572	29.89%	2.28	7.582	52.99%	61	
	0.50 to <0.75	6.348	3.064	11.84%	6.464	4.47%	9.124	34.94%	2.29	5.563	86.05%	103	
	0.75 to <2.50	1.763	497	14.86%	1.801	20.15%	2.898	33.92%	2.68	2.499	138.76%	123	
	2.50 to <10.00	6.180	509	20.39%	6.244	100.00%	5.558	63.29%	1.89	3.073	49.23%	3.739	
	10.00 to <100.00	557	41	6.38%	579	100.00%	65	60.76%	2.99	127	21.89%	346	
	100.00 (Default)	16.490	3.018	15.02%	16.705	4.80%	1.293	19.99%	3.35	6.615	39.60%	391	387
	Sub-totale	48.877	91.919	28.28%	76.064	0.07%	4.384	36.00%	2.58	14.822	19.49%	19	
		15.986	28.428	24.83%	23.820	0.19%	2.823	36.62%	2.33	8.297	34.83%	17	
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	22.016	26.800	27.40%	28.932	0.35%	5.293	36.53%	2.27	13.870	47.94%	37	
	0.15 to <0.25	7.994	9.203	22.10%	9.548	0.62%	2.628	37.24%	2.29	6.030	63.15%	22	
	0.25 to <0.50	18.167	16.203	22.15%	21.022	1.40%	6.921	36.63%	2.29	17.676	84.08%	109	
	0.50 to <0.75	7.483	6.431	22.11%	8.661	4.65%	6.084	40.40%	2.17	11.781	136.01%	166	
	0.75 to <2.50	1.923	1.749	15.48%	1.835	20.03%	5.021	34.05%	2.13	3.207	174.78%	119	
	2.50 to <10.00	6.025	2.562	12.81%	6.602	100.00%	6.369	65.20%	1.81	3.877	58.72%	4.028	
	10.00 to <100.00	128.471	183.293	26.40%	176.483	4.49%	39.523	37.60%	2.39	79.559	45.08%	4.518	5.132
	100.00 (Default)												
	Sub-totale												

Rischio di credito

segue: EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	b VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	c CCF MEDIO	d EAD POST CRM E POST CCF	e PD MEDIA	f NUMERO DEI DEBITORI	g LGD MEDIA	h SCADENZA MEDIA	i RWA	j RW MEDIO	k PERDITA ATTESA	l RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	0.00 to <0.15	153	18	49.97%	161	0.11%	1.103	23.68%		8	5.21%	-	
	0.15 to <0.25	425	50	53.79%	452	0.20%	3.691	23.43%		36	7.93%	-	
	0.25 to <0.50	694	70	51.15%	728	0.38%	5.515	23.40%		90	12.37%	1	
	0.50 to <0.75	512	43	52.61%	533	0.61%	3.615	17.69%		72	13.49%	1	
	0.75 to <2.50	1.556	118	54.85%	1.609	1.47%	10.301	14.46%		304	18.88%	3	
	2.50 to <10.00	1.032	66	60.43%	1.068	4.57%	7.010	15.18%		431	40.31%	8	
	10.00 to <100.00	351	20	55.49%	361	25.97%	2.950	21.97%		356	98.68%	22	
	100.00 (Default)	588	9	55.41%	592	100.00%	3.689	40.57%		216	36.42%	226	
	Sub-totale	5.312	394	54.20%	5.504	13.91%	37.874	20.40%		1.512	27.48%	260	335
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	0.00 to <0.15	8.372	126	49.60%	8.456	0.12%	108.783	19.62%		531	6.29%	2	
	0.15 to <0.25	13.023	162	36.19%	13.110	0.20%	158.284	20.20%		1.183	9.03%	6	
	0.25 to <0.50	26.538	238	30.12%	26.688	0.37%	254.632	20.22%		3.592	13.46%	20	
	0.50 to <0.75	9.622	113	32.14%	9.723	0.62%	81.726	20.02%		1.875	19.29%	12	
	0.75 to <2.50	15.042	199	36.88%	15.302	1.28%	102.242	18.57%		4.339	28.36%	36	
	2.50 to <10.00	5.079	51	38.35%	5.110	4.59%	53.463	20.88%		3.478	68.06%	49	
	10.00 to <100.00	2.703	18	45.80%	2.714	33.95%	26.001	22.74%		3.334	122.86%	220	
	100.00 (Default)	1.826	4	38.42%	1.831	100.00%	22.922	34.93%		593	32.37%	598	
	Sub-totale	82.205	910	36.00%	82.933	4.07%	808.053	20.28%		18.926	22.82%	943	1.297
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	0.00 to <0.15	74	2.634	42.11%	1.184	0.06%	469.165	46.69%		21	1.79%	-	
	0.15 to <0.25	35	451	40.84%	219	0.20%	81.319	40.72%		10	4.52%	-	
	0.25 to <0.50	81	433	46.24%	282	0.36%	94.973	41.24%		21	7.48%	-	
	0.50 to <0.75	62	168	49.23%	145	0.61%	52.966	41.07%		17	11.41%	-	
	0.75 to <2.50	180	293	51.80%	332	1.39%	117.947	41.47%		71	21.36%	2	
	2.50 to <10.00	102	84	55.43%	148	4.55%	68.315	42.00%		73	49.39%	3	
	10.00 to <100.00	21	9	60.11%	27	17.63%	21.297	38.52%		26	96.07%	2	
	100.00 (Default)	34	5	33.52%	36	100.00%	21.591	60.90%		3	8.61%	22	
	Sub-totale	590	4.077	43.70%	2.371	2.32%	927.573	44.25%		241	10.18%	30	34
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0.00 to <0.15	809	1.452	4.58%	761	0.11%	16.348	44.75%		74	9.78%	-	
	0.15 to <0.25	1.368	1.720	4.50%	1.310	0.20%	21.064	44.63%		193	14.76%	1	
	0.25 to <0.50	2.531	2.541	7.10%	2.528	0.36%	45.603	44.33%		547	21.63%	4	
	0.50 to <0.75	1.471	1.215	7.78%	1.479	0.61%	34.046	44.04%		431	29.13%	4	
	0.75 to <2.50	3.586	2.273	10.98%	3.642	1.40%	90.446	43.56%		1.478	40.59%	22	
	2.50 to <10.00	2.275	1.033	9.24%	2.233	4.77%	69.069	43.42%		1.170	52.40%	46	
	10.00 to <100.00	827	287	4.74%	800	24.58%	37.153	42.24%		598	74.72%	82	
	100.00 (Default)	2.080	88	13.13%	2.047	100.00%	48.065	79.59%		915	44.71%	1.563	
	Sub-totale	14.947	10.610	7.39%	14.801	16.37%	361.794	48.78%		5.407	36.53%	1.724	1.807
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0.00 to <0.15	930	2.771	72.38%	2.915	0.07%	9.248	96.39%		495	16.98%	2	
	0.15 to <0.25	830	693	56.02%	1.206	0.20%	8.239	62.60%		321	26.64%	1	
	0.25 to <0.50	2.254	1.183	39.18%	2.706	0.37%	22.914	50.31%		862	31.85%	5	
	0.50 to <0.75	1.702	723	34.41%	1.948	0.62%	20.087	47.35%		787	40.38%	6	
	0.75 to <2.50	3.764	1.207	41.16%	4.250	1.35%	71.380	46.47%		2.325	54.71%	27	
	2.50 to <10.00	1.438	213	44.26%	1.526	4.65%	71.314	48.24%		1.138	74.59%	34	
	10.00 to <100.00	257	28	56.43%	273	20.04%	9.706	49.32%		292	107.11%	26	
	100.00 (Default)	411	8	105.84%	413	100.00%	27.318	87.17%		131	31.78%	360	
	Sub-totale	11.585	6.826	54.70%	15.237	4.09%	240.206	59.42%		6.352	41.69%	461	568
Altre attività	Sub-totale									3.880	-	-	
Finanziamenti specializzati – slotting criteria	Sub-totale	3.686	854		4.121					3.215	78,01%	280	251
Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali	Sub-totale	-	-		-					-	-		-
Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione	Sub-totale	1.279	-		1.279					4	0,28%	-	-
Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati	Sub-totale	-	-		-					-	-	-	-
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2019		357.499	250.567	24.90%	414.965	5.67%	2.473.090	32.98%	2.42	157.932	37.12%	12.713	14.565
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2019		366.397	245.989	24.66%	421.879	7.45%	3.216.358	33.55%	2.39	160.938	37.26%	17.000	18.837

Rischio di credito

EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE FIRB	SCALA DI PD	a VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	b VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	c CCF MEDIO	d EAD POST CRM E POST CCF	e PD MEDIA	f NUMERO DEI DEBITORI	g LGD MEDIA	h SCADENZA MEDIA	i RWA	j RW MEDIO	k PERDITA ATTESA	l RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	-	-	-	7	0.00%	1	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	506	-	-	506	0.27%	2	-	-	268	53.00%	1	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	21	-	-	21	100.00%	1	-	-	-	-	9	-
	Sub-totale	528	-	-	534	4.20%	4	-	-	268	50.28%	10	17
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	797	529	-	965	0.07%	96	-	-	192	19.91%	-	-
	0.15 to <0.25	388	52	-	173	0.18%	12	-	-	92	53.09%	-	-
	0.25 to <0.50	413	47	-	482	0.34%	22	-	-	148	30.65%	-	-
	0.50 to <0.75	1	6	-	8	0.64%	7	-	-	6	77.08%	-	-
	0.75 to <2.50	131	28	-	148	1.16%	18	-	-	130	87.89%	1	-
	2.50 to <10.00	2	2	-	2	3.02%	3	-	-	4	162.20%	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	1.733	664	-	1.778	0.26%	158	-	-	572	32.16%	1	2
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	37	38	-	44	0.08%	33	-	-	9	20.77%	-	-
	0.15 to <0.25	22	42	-	28	0.21%	65	-	-	8	29.89%	-	-
	0.25 to <0.50	154	216	-	200	0.38%	355	-	-	98	49.16%	-	-
	0.50 to <0.75	143	180	-	164	0.63%	337	-	-	98	59.63%	-	-
	0.75 to <2.50	1.357	905	-	1.488	1.60%	2.122	-	-	1.241	83.45%	10	-
	2.50 to <10.00	1.051	471	-	1.065	3.98%	1.652	-	-	1.105	103.81%	18	-
	10.00 to <100.00	150	28	-	153	14.43%	223	-	-	267	175.21%	9	-
	100.00 (Default)	259	49	-	258	100.00%	441	-	-	-	-	114	-
	Sub-totale	3.173	1.928	-	3.398	10.25%	5.228	-	-	2.827	83.20%	153	278
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	1.973	2.815	-	2.510	0.09%	270	-	-	722	28.78%	1	-
	0.15 to <0.25	1.935	2.473	-	2.509	0.21%	124	-	-	1.178	46.97%	2	-
	0.25 to <0.50	967	1.598	-	1.242	0.32%	243	-	-	736	59.23%	2	-
	0.50 to <0.75	715	682	-	830	0.58%	137	-	-	650	78.23%	2	-
	0.75 to <2.50	1.559	1.182	-	1.858	1.53%	551	-	-	2.021	108.78%	13	-
	2.50 to <10.00	504	281	-	573	3.94%	226	-	-	827	144.51%	10	-
	10.00 to <100.00	16	29	-	24	17.27%	299	-	-	50	210.29%	2	-
	100.00 (Default)	157	25	-	164	100.00%	48	-	-	-	-	72	-
	Sub-totale	7.827	9.085	-	9.710	2.42%	1.898	-	-	6.185	63.69%	103	166
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	Sub-totale	1.158	206	-	1.293	-	-	-	-	1.009	-	39	48
Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2019		14.418	11.883	-	16.715	3.96%	7.288	-	-	10.862	64.99%	306	511
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2019		14.665	10.403	-	16.807	4.34%	7.074	-	-	10.492	62.42%	339	532

Rischio di credito

EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - Strumenti di capitale

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE E QU	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo PD/LGD	0.00 to <0.15	28			28	0.11%		90.00%		31	111.79%	-	
	0.15 to <0.25	40			40	0.16%		90.00%		74	188.03%	-	
	0.25 to <0.50	67			67	0.40%		90.00%		137	205.51%	-	
	0.50 to <0.75	4			4	0.63%		90.00%		12	274.63%	-	
	0.75 to <2.50	25			25	1.28%		90.00%		74	289.10%	-	
	2.50 to <10.00	2			2	3.12%		90.00%		12	543.00%	-	
	10.00 to <100.00	-			-	32.09%		90.00%		-	800.00%	-	
	100.00 (Default)	-			-	100.00%		90.00%		-	-	-	
	Sub-totale	166			166	0.47%		90.00%		340	204.64%	1	
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo della ponderazione semplice	NA	445	31		476					1.610		10	
Esposizione in strumenti di capitale: metodologia basata sui rating interni	NA	-	-		-					-	-	-	
Totale esposizioni in strumenti di capitale al 31.12.2019		611	31		642	0.47%		90.00%		1.950	303.61%	11	
Totale esposizioni in strumenti di capitale al 30.06.2019		524	34		558	0.45%		90.00%		1.658	297.29%	9	

Note:

Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte"). Gli ammontari inferiori al milione sono esposti con il valore "0".

Ai fini della predisposizione delle suddette tabelle, a partire da giugno 2017, la Master Scale comune a livello di gruppo è stata modificata per rispondere ai nuovi livelli di cut-off, che risultano quindi diversi da quelli utilizzati nella precedente scala. L'eventuale migrazione di esposizioni fra classi che si dovesse evidenziare rispetto alla scala di rating utilizzata nelle pubblicazioni precedenti al periodo di giugno 2017 non è da considerarsi come un peggioramento/miglioramento della rischiosità del portafoglio ma come un effetto dovuto al cambiamento della scala stessa.

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2019 – giugno 2019) è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- La classe di esposizione "Finanziamenti specializzati – Slotting Criteria" ha registrato una crescita dell'esposizione performing di 3.808 milioni, prevalentemente per l'implementazione del nuovo modello interno IPRE (Income Producing Real Estate) in Italia.
- Nell'ambito della classe d'esposizione "Imprese – PMI", si evidenzia una riduzione dell'esposizione performing di -1.577 milioni del portafoglio performing, primariamente attribuito ad una decrescita dei volumi commerciali.
- L'esposizione non performing a livello di Gruppo decresce di -7.756 milioni complessivi, prevalentemente sulle classi di esposizione "Esposizioni al dettaglio garantite da immobili – non PMI" e "Imprese – PMI" principalmente a causa delle operazioni di cessioni perfezionate in Italia.

Per quanto riguarda i parametri di rischio delle esposizioni performing di Gruppo, si evidenzia inoltre una lieve decrescita della PD media, principalmente guidata dalle asset classes imprese e mutui, mentre la LGD media mostra un'evoluzione stabile.

Rischio di credito

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b
	RWA PRIMA DELL'EFFETTO DEI DERIVATI SU CREDITI	RWA EFFETTIVI
1 Esposizioni in base al metodo FIRB		
2 Amministrazioni centrali o banche centrali	268	268
3 Enti	572	572
4 Imprese – PMI	2.827	2.827
5 Imprese – Finanziamenti specializzati	1.009	1.009
6 Imprese – Altro	6.185	6.185
7 Esposizioni in base al metodo AIRB		
8 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.272	1.272
9 Enti	6.953	6.953
10 Imprese – PMI	24.000	24.000
11 Imprese – Finanziamenti specializzati	9.830	9.830
12 Imprese – Altro	79.570	79.559
13 Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	1.512	1.512
14 Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	18.926	18.926
15 Al dettaglio – Rotative qualificate	241	241
16 Al dettaglio – altre PMI	5.407	5.407
17 Al dettaglio – altre non PMI	6.352	6.352
18 Strumenti di capitale	1.950	1.950
19 Altre attività diverse dai crediti	3.880	3.880
20 Totale al 31.12.2019	170.754	170.743
21 Totale al 30.06.2019	173.101	173.088

La tabella mostra gli effetti dei Derivati su Crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti.

A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto non è significativo ed è principalmente riconducibile alla classe di esposizione Imprese del metodo AIRB.

Rischio di credito

Flusso dei RWA – metodo IRB

Nel quarto trimestre 2019, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di - 3.666 milioni rispetto a settembre 2019, spiegata da una variazione in termini di esposizione (-2.543 milioni principalmente a causa di dinamiche commerciali e cessioni di portafogli non-performing), dall'evoluzione dell'Asset Quality (-808 milioni prevalentemente in Italia ed Austria) e altre poste (-476 milioni a causa di un affinamento nel calcolo dei parametri di rischio). Inoltre, si rileva un incremento di 231 milioni alla voce "Metodologia e variazioni regolamentari" (principalmente in CEE).

EU CR8 - Variazione dei RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB

(milioni di €)

DESCRIZIONE	A	B
	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE
1 RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2019	174.410	13.953
2 Variazione in termini di esposizione	(2.543)	(203)
3 Variazioni nella qualità delle esposizioni	(808)	(65)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	81	6
5 Metodologia e variazioni regolamentari	231	18
6 Acquisizioni e cessioni	-	-
7 Effetto tasso di cambio	(150)	(12)
8 Altro	(476)	(38)
9 RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2019	170.744	13.660

Gli ammontari al 31 dicembre 2019 di cui alla riga 9 (totale RWA pari a 170.744 milioni e totale requisiti patrimoniali pari a 13.660 milioni) sono coerenti con la somma delle righe 3, 4 e 5 della tavola "Overview dei RWA".

Rischio di credito

Confronto tra Perdita Attesa e Accantonamenti

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("Perdita attesa") e le perdite effettive ("Accantonamenti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie di Basilea II per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare degli accantonamenti registrati nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. Gli accantonamenti imputati a conto economico, calcolati in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresentano le perdite effettive riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2017, 2018 e 2019 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Leasing Germany, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

(milioni di €)

CLASSE DI ATTIVITÀ	PERDITA ATTESA (DIC 2016)	PERDITA EFFETTIVA (DIC 2017)	DELTA %	PERDITA ATTESA (DIC 2017)	PERDITA EFFETTIVA (DIC 2018)	DELTA %	PERDITA ATTESA (DIC 2018)	PERDITA EFFETTIVA (DIC 2019)	DELTA %
Imprese	815	881	8%	773	1.047	35%	775	820	6%
di cui: Large Corporate	431	592	37%	426	699	64%	433	418	-4%
Italia	260	303	16%	249	436	75%	248	148	-40%
Germania	112	170	51%	117	183	56%	126	249	97%
Altre LEs ¹⁾	59	120	105%	60	80	35%	59	21	-64%
Esposizioni al dettaglio	636	363	-43%	660	308	-53%	650	301	-54%
di cui: mutui ai privati	260	104	-60%	371	81	-78%	379	70	-82%
Italia	199	91	-54%	319	62	-81%	329	58	-82%
Germania	31	7	-78%	29	13	-56%	28	6	-78%
Altre LEs	30	6	-79%	23	6	-72%	22	6	-73%
Altro²⁾	10	1	-85%	16	(0)	-101%	17	-	-100%
TOTALE	1.460	1.245	-15%	1.449	1.355	-7%	1.442	1.121	-22%

Note

1. Altre LEs includono Austria, Repubblica Ceca, Bulgaria

2. Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti

La perdita effettiva totale verificatasi nel 2019 è stata in minor parte inferiore rispetto alla perdita attesa; coerentemente con quanto osservato negli anni precedenti, tale evoluzione è principalmente originata dal segmento "Esposizioni al dettaglio", solo parzialmente bilanciata dall'andamento del segmento "Imprese".

Nel segmento "Imprese" la perdita effettiva è risultata superiore rispetto alla perdita attesa, guidata dall'evoluzione osservata in Germania (principalmente a causa di accantonamenti su esposizioni rilevanti), mentre nelle altre geografie in analisi le perdite realizzate sono risultate inferiori a quelle stimate.

Per quanto riguarda il segmento "Esposizioni al dettaglio", l'evoluzione della perdita effettiva (inferiore rispetto alla perdita attesa) è riscontrabile in tutte le geografie analizzate (Italia, Germania, Austria, CEE), ed è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- Tasso di default osservato inferiore alla PD stimata all'inizio del periodo.
- PD e perdita attesa calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle" che non riflettono quindi pienamente le particolari condizioni economiche dell'anno di osservazione.

Rischio di credito

EU CR9 – Backtesting della PD per classe di esposizione – approccio AIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
AIRB - Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	46	47	-	-	1,07%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,01%	0,02%	8	7	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,03%	0,06%	21	20	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,23%	0,23%	12	11	-	-	0,00%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,28%	1,15%	15	13	-	-	2,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	1,60%	1,68%	7	7	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,60%	4,85%	5	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	8,48%	10,67%	6	7	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	35,91%	35,91%	3	4	-	-	6,25%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,08%	330	330	7	3	0,33%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,20%	0,28%	263	228	1	-	0,20%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,93%	0,88%	107	84	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	1,69%	1,69%	39	40	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,16%	4,45%	11	18	-	-	0,92%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	7,91%	11,19%	20	14	-	-	0,97%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	20,37%	20,30%	9	18	-	-	1,11%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,07%	3.197	4.146	25	-	0,77%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,32%	0,33%	13.371	15.562	61	6	0,32%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,94%	0,94%	12.318	10.965	157	15	0,78%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,08%	2,12%	11.851	9.234	292	29	1,70%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,54%	4,54%	6.383	5.428	380	49	4,46%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,01%	11,05%	2.647	3.236	271	58	8,34%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	29,70%	34,76%	753	972	188	32	25,41%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,09%	56	59	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,31%	0,30%	363	378	1	-	0,39%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,01%	1,01%	347	368	-	-	0,28%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,07%	2,13%	337	304	-	-	0,83%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	5,29%	5,19%	76	59	2	-	2,53%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,33%	8,86%	70	36	-	-	3,37%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	25,88%	27,09%	17	16	-	-	10,63%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,06%	0,07%	3.481	3.408	6	-	0,20%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,27%	0,28%	12.016	10.117	43	4	0,27%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,95%	0,89%	6.070	5.473	74	9	1,02%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,09%	2,12%	5.090	4.275	123	20	2,03%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,62%	4,77%	3.789	3.534	261	101	4,62%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,79%	10,91%	4.194	3.762	1.013	551	12,93%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	27,38%	33,87%	2.458	2.667	1.556	986	27,18%

Rischio di credito

segue: EU CR9 – Backtesting della PD per classe di esposizione – approccio AIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
AIRB - Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,08%	0,08%	238	387	2	1	0,34%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,34%	0,34%	11.281	11.255	28	-	0,31%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,93%	0,94%	8.565	7.628	72	-	0,61%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,14%	2,14%	7.616	6.827	192	-	1,61%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,67%	4,65%	4.586	4.319	229	-	3,77%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,45%	11,15%	1.829	2.065	169	2	9,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	39,33%	39,14%	1.713	1.673	356	1	23,82%
AIRB - Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: Persone Fisiche	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,09%	14.919	9.976	10	4	0,11%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,31%	0,30%	561.929	540.722	798	6	0,19%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,86%	0,87%	136.939	112.492	475	4	0,41%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,04%	2,07%	64.194	52.914	638	4	1,42%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,71%	4,71%	35.282	33.598	855	1	3,63%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	12,49%	11,68%	13.237	12.156	738	3	8,91%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	41,72%	40,57%	21.020	18.862	3.346	11	20,28%
AIRB - Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,05%	0,05%	402.953	403.609	121	10	0,02%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,28%	0,27%	244.032	265.820	1.126	336	0,17%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,90%	0,91%	83.236	93.041	1.541	436	0,73%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,08%	2,11%	64.567	72.376	2.420	472	2,01%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,70%	4,88%	38.385	41.141	2.543	494	3,90%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,60%	11,69%	23.559	23.265	3.459	739	8,65%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	26,86%	27,16%	6.659	6.754	2.106	203	21,05%
AIRB - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,09%	5.592	7.572	17	2	0,23%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,34%	0,34%	84.855	88.312	250	8	0,23%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,91%	0,91%	79.460	70.908	561	36	0,63%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,11%	2,12%	64.663	57.877	1.324	135	1,68%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,82%	4,85%	46.327	42.943	3.311	1.048	4,66%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,14%	11,14%	23.072	26.130	4.064	1.296	11,45%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	38,20%	39,52%	15.532	21.201	8.794	3.728	30,42%
AIRB - Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,05%	0,06%	318.307	6.263	70	6	0,05%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,33%	0,30%	346.191	42.058	581	37	0,24%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,91%	0,91%	170.442	47.990	814	39	0,51%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,02%	2,08%	113.590	73.486	1.411	190	1,28%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,67%	4,83%	61.544	29.546	1.975	206	3,19%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	12,09%	11,43%	28.408	14.256	2.462	251	7,89%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	25,72%	29,19%	10.545	2.759	2.370	110	24,32%

Rischio di credito

EU CR9 – Backtesting della PD per classe di esposizione – approccio FIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
					INIZIO PERIODO	FINE PERIODO			
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE			DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
FIRB - Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,03%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,25%	0,26%	2	2	-	-	16,67%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,08%	0,08%	81	84	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,32%	0,27%	48	47	-	-	0,45%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,08%	0,81%	21	17	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	1,93%	1,88%	12	6	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	3,64%	6,66%	1	1	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	7,83%	8,13%	3	2	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	20,16%	20,16%	1	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,08%	56	57	1	1	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,34%	0,35%	1.088	780	9	-	0,83%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,03%	1,01%	1.145	1.104	7	-	0,74%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,35%	2,36%	1.842	1.905	22	1	1,58%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,52%	4,59%	753	839	27	2	3,23%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	8,85%	9,66%	322	369	23	1	6,45%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	20,83%	20,88%	40	51	6	1	18,09%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese – Finanziamenti specializzati	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,07%	228	217	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,25%	0,25%	512	477	3	-	0,21%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,87%	0,94%	338	332	2	-	0,80%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,16%	2,27%	335	399	8	-	1,17%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,96%	4,60%	111	121	-	-	0,92%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	8,59%	11,79%	319	310	3	1	0,83%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	21,17%	21,51%	4	10	-	-	12,50%

Rischio di credito

EU CR9 - Backtesting della PD per classe di esposizione – Strumenti di capitale: metodo PD/LGD

A	B	C	D	E	F		G	H	I
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	NUMERO DEBITORI		DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
					INIZIO PERIODO	FINE PERIODO			
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo PD/LGD	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,09%	5	5	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,31%	0,40%	560	29	-	-	0,07%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,94%	0,94%	43	11	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,32%	1,79%	17	8	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,49%	4,89%	6	2	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,86%	11,00%	6	1	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	33,86%	33,86%	1	1	-	-	25,00%

Le classi di merito creditizio sono basate sulla PD utilizzata i fini del calcolo del RWA dopo l'applicazione delle tecniche di CRM; lo stato di default è rilevato a livello di debitore. Le classi di merito creditizio utilizzate per le tabelle CR9 di cui sopra, fanno riferimento alla Master Scale di Gruppo riportata in questo documento.

Rischio di credito

Back-testing PD per exposure class

La tabella EU-CR9 delle pagine precedenti confronta la PD usata nel calcolo del requisito di capitale secondo l'approccio IRB con i default osservati nel periodo breve (anno 2019) e nel periodo lungo (dal 2015 al 2019) coerentemente con il reporting regolamentare a livello di Gruppo. Nello specifico, l'informazione viene data per classe di esposizione regolamentare con un ulteriore dettaglio delle classi di PD.

Si può evidenziare che la più alta percentuale dei portafogli (i.e., 87% e 86% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con l'intero portafoglio performing IRB Rating System²¹) è coperta da alcuni modelli IRB, descritti più nel dettaglio sotto, ricompresi nel perimetro rappresentato dai tre maggiori paesi: Italia, Austria e Germania.

Più nello specifico, la maggior parte dei clienti che ricadono nella classe di esposizione "Corporates" ("Corporates – Others", "Corporates – SME", "Corporates – Specialized Lending") ricevono un rating tramite i modelli Mid Corporate e Small Business sviluppati localmente dai tre paesi sopramenzionati e tramite i modelli Group Wide Multinational Corporate e Group Wide Global Project Finance applicati a livello di Gruppo (i.e., 74% e 76% rispettivamente in termini di EAD and RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Corporates").

Con riferimento alla classe di esposizione "Retail" ("Other Retail SME/NonSME", "Qualifying Revolving", "Secured on real estate property – SME/NonSME"), le analisi mostrano che le rispettive controparti ricevono principalmente un rating tramite i modelli Private Individuals²² e Small Business sviluppati localmente concernenti i tre paesi precedentemente menzionati (i.e., 95% e 95% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Retail").

Nello specifico si può evidenziare che le classi di esposizione "Other Retail – SME" e "Secured on real estate property – SME/Non SME" sono principalmente coperte dal perimetro Italiano. Dall'altro lato, la classe di esposizione "Qualifying Revolving" è rappresentata da controparti che prevalentemente ricevono un rating tramite il modello PD Private Individuals locale della Germania.

Infine, le controparti appartenenti alla classe di esposizione "Central government and central banks" ricevono quasi esclusivamente il rating dal modello Group Wide Sovereign, mentre la classe di esposizione "Institutions" è rappresentata prevalentemente dal modello Group Wide Banks (i.e., 95% e 96% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Institutions").

Nelle sezioni a seguire vengono mostrati nel dettaglio i risultati di back-testing che fanno riferimento ai sistemi di rating per i modelli di PD citati sopra, e dove disponibile vengono riportati i risultati anche per i parametri di LGD ed EAD.

Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi

Modelli locali

La valutazione delle performance dei sistemi di rating viene svolta secondo i criteri illustrati all'inizio dell'informativa qualitativa. Nelle sezioni relative a ogni sistema di rating sono inoltre riportate con dettaglio per ciascun modello le specifiche evidenze delle ultime attività condotte e dei risultati emersi.

Di seguito è invece riportato il confronto tra le PD stimate a settembre 2018 e tassi di default (TD) osservati nel corso del 2019 per i principali modelli di Gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, ci si è focalizzati sui segmenti principali Mid Corporate (incluendo le esposizioni Real estate), Small Business e Privati nelle tre maggiori Entità del Gruppo: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria²³.

In generale, i test di verifica della capacità delle stime di prevedere correttamente i tassi di default (calcolati sulla media degli ultimi cinque anni) hanno messo in luce un buon livello di allineamento tra PD stimate e dati empirici.

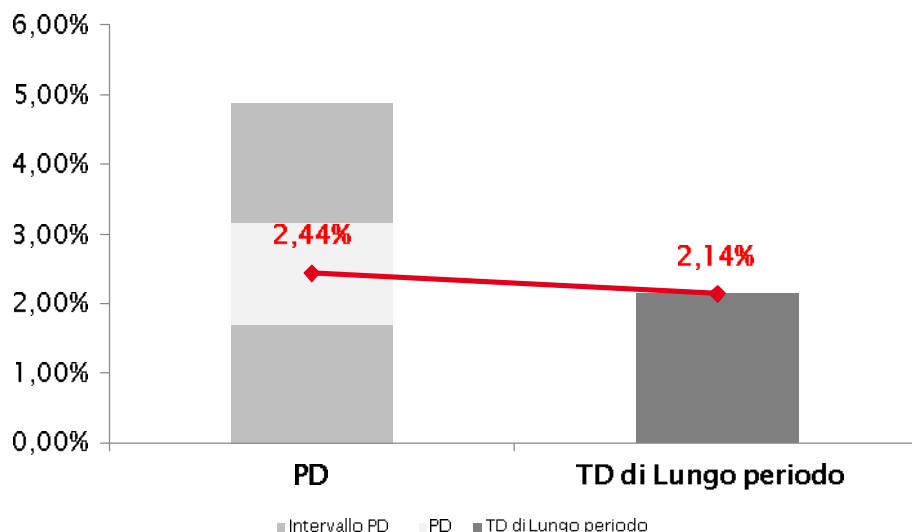
²¹ Le informazioni su EAD e RWA per sistema di rating sono basate sui dati di settembre 2019.

²² Per l'Italia si fa esclusivamente riferimento al segmento mutui, poiché solo per questo prodotto è concesso l'utilizzo dei parametri di rischio interni ai fini del calcolo degli RWA.

²³ I dati per le analisi di back-testing sono stati estratti dal report di monitoraggio più recente "Local HDP PD Models Monitoring - 2019-09".

Rischio di credito

Grafico: Mid-Corporate | PD vs. TD di lungo periodo



Il risultato positivo è strettamente legato al decremento del tasso di default registrato nel corso del 2019 per il perimetro Italia e Germania (Italia: 2,10% a settembre 2019 vs. 2,20% registrato a settembre 2018; Germania: 1,05% a settembre 2019 vs. 1,17% registrato a settembre 2018). E', inoltre, importante evidenziare il trend crescente del tasso di default per il perimetro Mid Corporate austriaco rispetto alle performance osservate nel 2018. I dati disaggregati per singolo Paese permettono di evidenziare meglio la rilevanza del tasso di default di lungo periodo dell'Italia rispetto a quello di Germania e Austria così come del tasso di default a un anno, sebbene il portafoglio austriaco abbia mostrato un aumento dei default sia in termini relativi che assoluti nel corso dell'ultimo anno. In aggiunta, durante il 2019 nuovi modelli sono stati implementati in Italia²⁴ e Germania mentre una richiesta di modifica sostanziale è stata sottoposta per il portafoglio austriaco, la quale è attualmente in fase di valutazione da parte della Banca Centrale Europea (BCE).

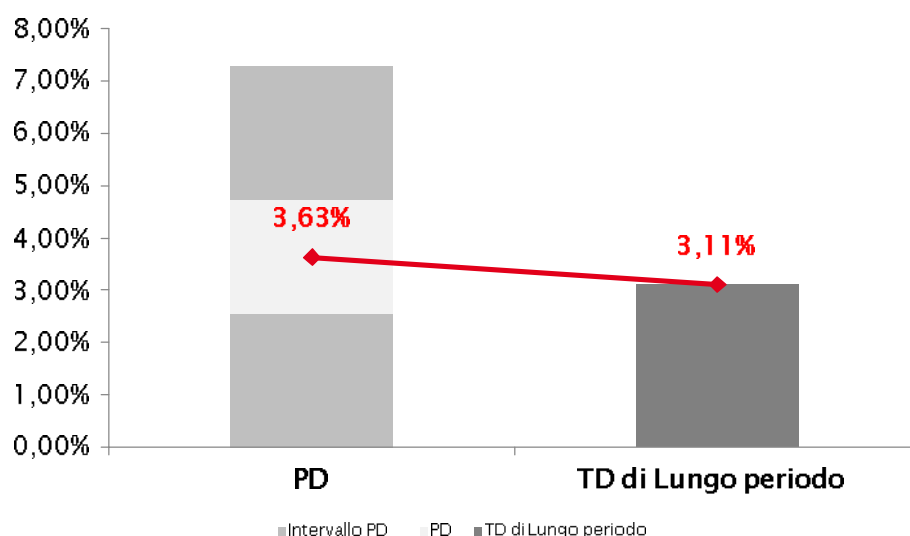
Tabella: Mid-Corporate | TD di lungo periodo e TD 2018-2019 per i singoli Paesi

Paese	TD di Lungo Periodo	TD Sep 2017 - Sep 2018	TD Sep 2018 - Sep 2019
Italia	2,73%	2,20%	2,10%
Germania	1,05%	1,17%	1,05%
Austria	1,74%	1,40%	2,76%

²⁴ Il nuovo modello include anche una revisione parziale della definizione di default.

Rischio di credito

Grafico: Small Business | PD vs. TD di lungo periodo



Per quanto riguarda il segmento Small Business, la rilevante differenza osservata tra PD e TD di lungo periodo è principalmente dovuta ai più elevati livelli di PD assegnati al portafoglio Small Business Italia (PD settembre 2018: 5%) rispetto ai corrispettivi portafogli tedeschi e austriaci. Questo è principalmente un risultato dell'approccio adottato per la stima del parametro finale, il quale prevede l'allineamento con la Central Tendency (CT 2005-2015: 6,06%), in linea con i requisiti regolamentari. In questo senso, è utile evidenziare che è stata apportata una modifica sostanziale del modello, la cui implementazione è avvenuta a maggio 2019, includendo una parziale revisione della definizione di default e l'estensione delle serie storica fino al 2017 (CT 2005-2017: 7,07%²⁵).

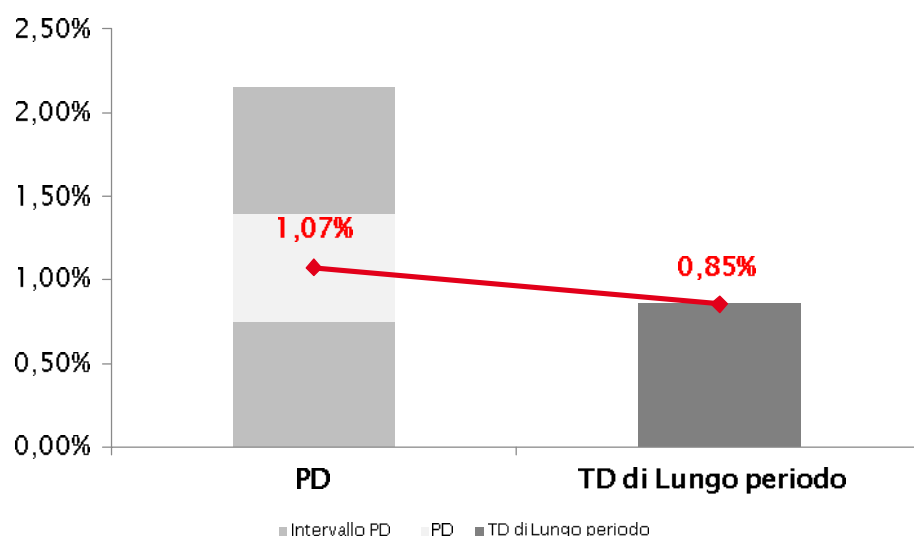
Tabella: Small Business | TD di lungo periodo e TD 2018-2019 per i singoli Paesi

Paese	TD di Lungo Periodo	TD Sep 2017 - Sep 2018	TD Sep 2018 - Sep 2019
Italia	4,19%	4,10%	3,58%
Germania	1,15%	1,55%	1,05%
Austria	2,44%	2,02%	3,33%

²⁵ La PD in analisi è il valore medio assegnato alla popolazione in bonis a settembre 2018 e non recepisce la nuova calibrazione implementata a maggio 2019.

Rischio di credito

Grafico: Privati | PD vs. TD di lungo periodo



Un buon livello di allineamento tra i valori osservati e quelli stimati è garantito per il segmento Privati²⁶. Con riferimento a quest'ultimo, occorre sottolineare che un'attività di ricalibrazione è stata effettuata durante il 2019 per il portafoglio austriaco. In aggiunta, tre nuovi modelli sono stati sottoposti durante lo stesso anno per i portafogli sopra menzionati, la cui implementazione è prevista nel corso del 2020 subordinata all'approvazione finale del Regolatore Europeo.

Tabella: Private Individuals | TD di lungo periodo e TD 2018-2019 per i singoli Paesi

Paese	TD di Lungo Periodo	TD Sep 2017 -Sep 2018	TD Sep 2018-Sep 2019
Italia	1,03%	0,78%	0,73%
Germania	0,65%	0,74%	0,59%
Austria	0,90%	0,93%	0,63%

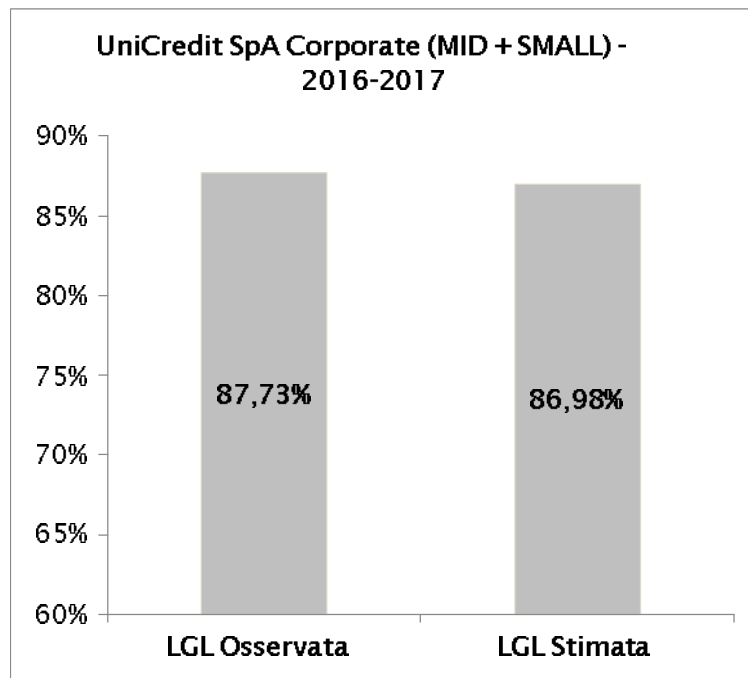
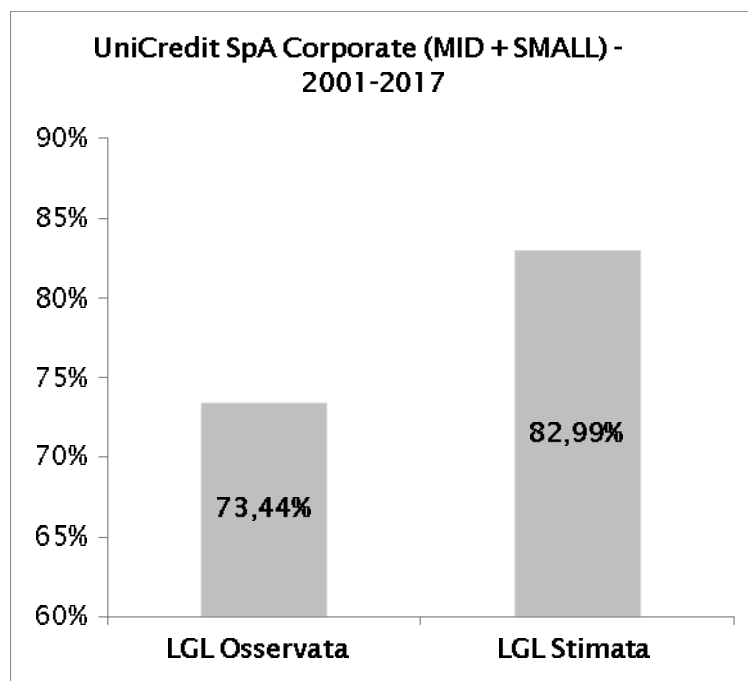
Sulla base delle evidenze empiriche di cui sopra, si può affermare che i risultati di back-testing risultano essere soddisfacenti ed evidenziano un livello conservativo dei valori di PD applicati per tutti i segmenti esaminati.

²⁶ In Italia si fa riferimento solo a mutui ipotecari, poiché questi prodotti sono gli unici ad utilizzare parametri interni per il calcolo degli RWA.

Rischio di credito

I risultati sotto riportati mostrano in dettaglio il confronto tra la LGD stimata e osservata distintamente per ogni paese e segmento.

Grafico: Italia Corporate | Loss Liquidation Liquidation (LGL) Osservata vs. Loss Liquidation Liquidation (LGL) stimata²⁷



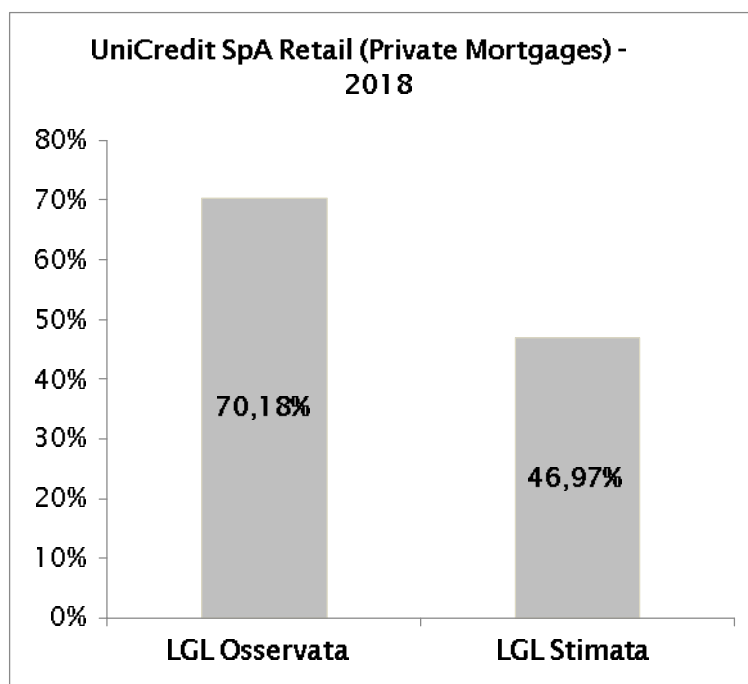
²⁷ Il confronto fa riferimento all'LGL applicata al portafoglio performing, la quale non prende in considerazione l'impatto dei curati.

Rischio di credito

Per quanto riguarda il perimetro corporate Italia, i risultati sopra riportati fanno riferimento all'ultima attività di validazione eseguita nel 2018 sul nuovo modello LGD28, il quale è stato approvato a gennaio 2019 e implementato a maggio 2019. Il modello è stato ulteriormente ricalibrato nel corso del 2019 con l'allungamento della serie storica fino al 2018 ma tale parametrizzazione non è ancora stata messa in produzione. Infatti, la sua implementazione è prevista per febbraio 2020.

Sulla base dei risultati di back-testing, il modello presenta un buon livello di allineamento tra perdite osservate e stimate prendendo in considerazione le posizioni in default chiuse nel periodo 2016-2017. Dall'altra parte, l'elevata conservatività mostrata rispetto alla LGL osservata media di lungo termine (2001-2017) è dovuta all'approccio richiesto dall'autorità competente di allineare il parametro LGD alla media di lungo termine delle perdite osservate (approccio through-the-cycle).

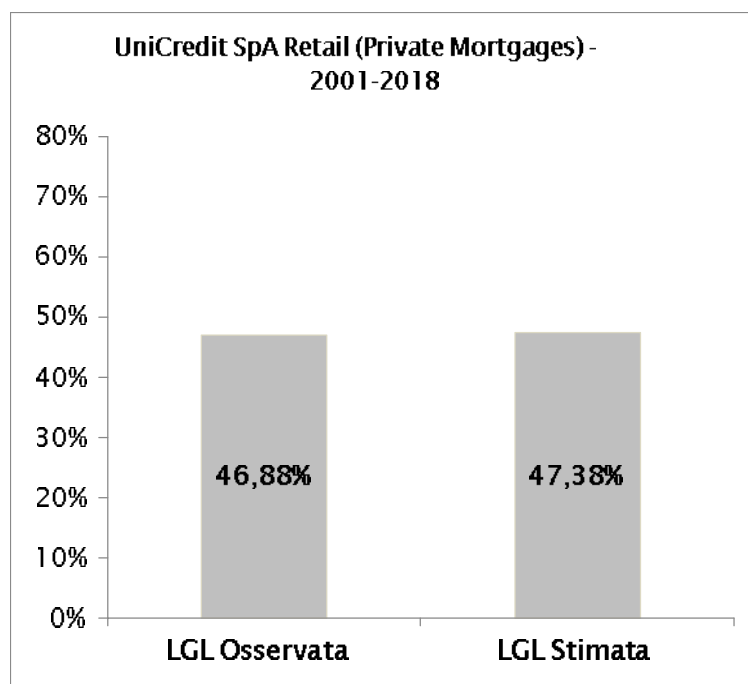
Grafico: Italia Mutui | Loss Liquidation Liquidation (LGL) Osservata vs. Loss Liquidation Liquidation (LGL) stimata²⁹



²⁸ Il nuovo modello include anche una revisione parziale della definizione di default.

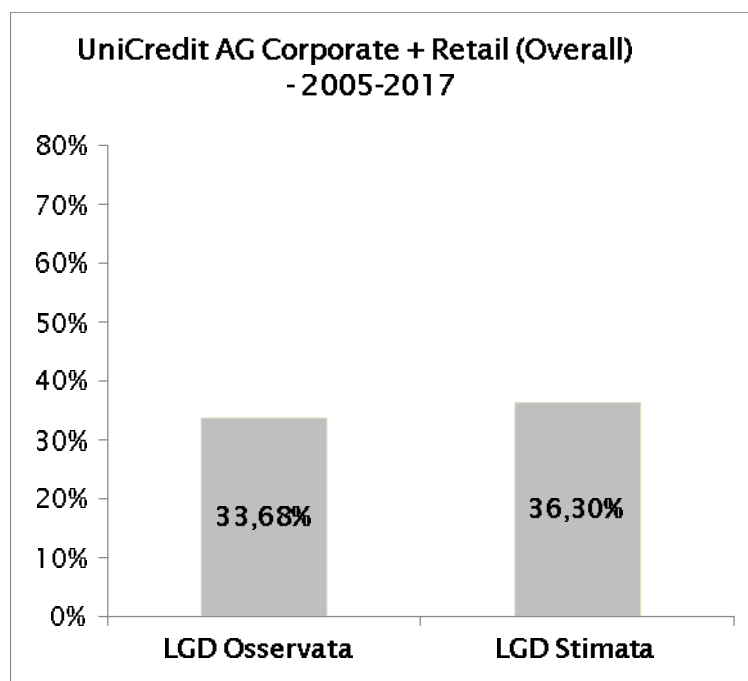
²⁹ Il confronto fa riferimento all'LGL applicata al portafoglio performing, la quale non prende in considerazione l'impatto dei curati.

Rischio di credito



Differentemente dal modello LGD Corporate Italia, i risultati di back-testing riguardanti il modello LGD Retail Italia mostrano una sottostima delle perdite osservate principalmente dovuta al trend crescente della LGD media negli anni recenti. E', inoltre, utile menzionare che a dicembre 2019 è stata inviata la richiesta di approvazione per il nuovo modello³⁰, la quale è attualmente in fase di valutazione da parte della Banca Centrale Europea (BCE).

Grafico: Germania Corporate&Retail | LGD Osservata vs. LGD stimata

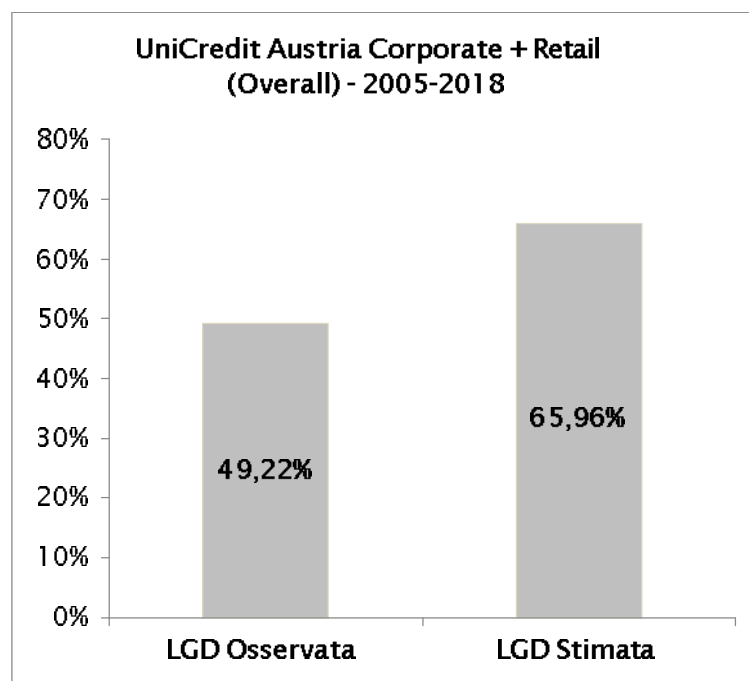
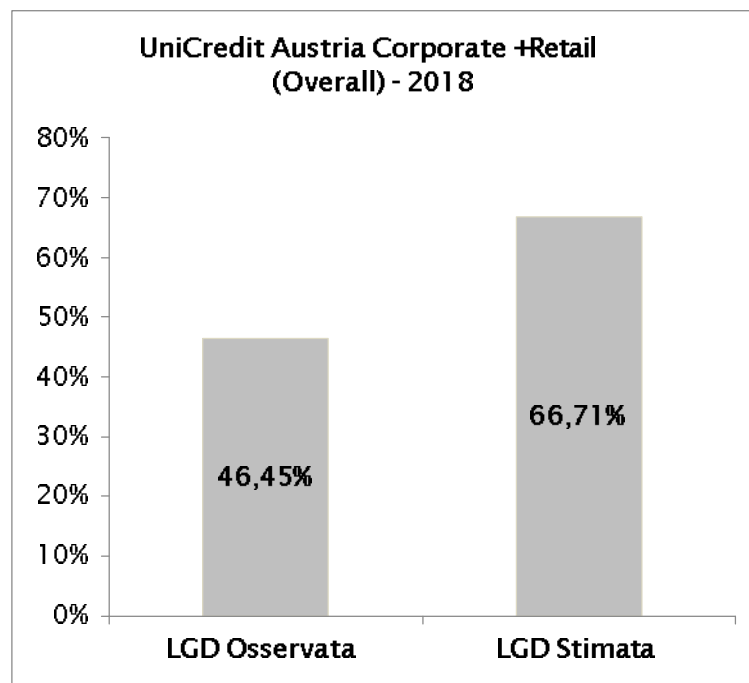


³⁰ Il nuovo modello include anche una revisione parziale della definizione di default.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i perimetri Corporate e Retail Germania, il livello di LGD stimata risulta essere conservativa (36,30% vs 33,68% come media del periodo 2005-2017).

Grafico: Austria Corporate&Retail | LGD Osservata vs. LGD stimata



Rischio di credito

Infine con riferimento al perimetro Austriaco, è possibile notare dai risultati sopra riportati una sovrastima del parametro applicato. Il risultato è principalmente dovuto all'approccio di calibrazione adottato, che prevede l'allineamento alla media di lungo periodo delle perdite osservate, la quale risulta avere dei valori significativamente più elevati rispetto a quelli osservati negli anni più recenti³¹.

Per quanto riguarda il parametro EAD, occorre evidenziare che non sono state identificate problematiche in termini di calibrazione per il modello EAD Retail Italia³² e per i modelli EAD Retail & Corporate per la Germania e l'Austria. E', inoltre, utile citare che un nuovo modello EAD è stato sviluppato in Italia per il segmento Retail – Privati, il quale garantisce la copertura di tutte le tipologie di prodotti. La richiesta di modifica sostanziale è stata inviata a dicembre 2019 ed è attualmente in fase di valutazione da parte dell'autorità di vigilanza.

Tabella: Back-testing EAD per i singoli Paesi

Paese	Segmento	EAD Osservata	EAD Stimata	N	Risultato	Trend
ITALIA	Privati – Mutui	478.075.597,99	483.762.165,75	5.698	RED	Conservativo
GERMANIA	Corporate + Retail	38.543.000,71	43.351.000,96	4.826	RED	Conservativo
AUSTRIA	Corporate + Retail	117.423.000,00	126.476.000,00	3.671	GREEN	Conservativo

Modelli Group-wide

La valutazione delle performance dei sistemi di rating Group Wide è condotta annualmente, seguendo le linee guida di validazione, nell'ambito delle periodiche attività di validazione mediante analisi specifiche e peculiari.

Data la natura di "Low default Portfolio" comune a tutti i segmenti di clientela soggetti a rating Group Wide, le analisi di calibrazione dei parametri interni sono abitualmente effettuate attraverso analisi di benchmarking con stime di lungo periodo pubblicate da provider esterni o attraverso il confronto a livello di singola controparte tra rating interni ed esterni pubblicati dalle principali agenzie di rating internazionali (S&P, Moody's e Fitch). La sintesi delle valutazioni delle agenzie di rating è comunemente definita come "consensus PD" e il confronto avviene tra la media della PD interna e la media della PD consensus, usando campioni che includono solamente le controparti valutate dalle agenzie di rating. Inoltre, dove possibile, viene eseguita anche un'analisi di back-testing sui default interni, utilizzando il portafoglio che include tutte le controparti che hanno un'esposizione nei confronti del Gruppo. Per le attività di tale back-testing si confrontano la PD media interna con il tasso di default dell'anno successivo. Il confronto con il tasso di default "Through the Cycle" viene eseguito quando è disponibile una lunga e robusta serie storica, a causa alla natura peculiare di questi portafogli.

Per quanto riguarda il parametro di LGD, viene condotta un'attività di benchmarking che va a confrontare le stime interne con stime esterne su controparti del medesimo tipo, registrate nei report delle principali agenzie di rating internazionali, quando disponibili.

Il modello EAD viene valutato usando i risultati interni.

Modelli PD/LGD Multinational Corporate

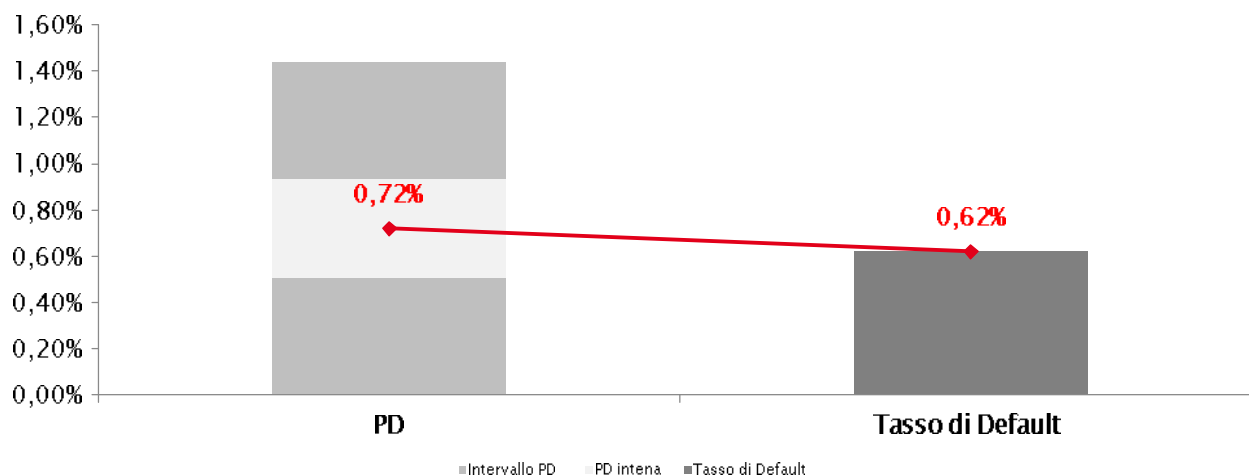
I test di calibrazione basati sulle "consensus PDs" esterne mostrano una media della PD interna inferiore alla media della "consensus PD" esterna. Risultati simili sono stati osservati anche su sotto-campioni definiti in base ai principali driver di rischio (Settore, Dimensione e Area geografica). Un nuovo modello è stato inviato a BCE per autorizzazione a gennaio 2019.

³¹ I parametri stimati illustrati non recepiscono la nuova calibrazione effettuata nel corso del 2019.

³² Il modello in questione copre solamente il segmento Mutui Privati.

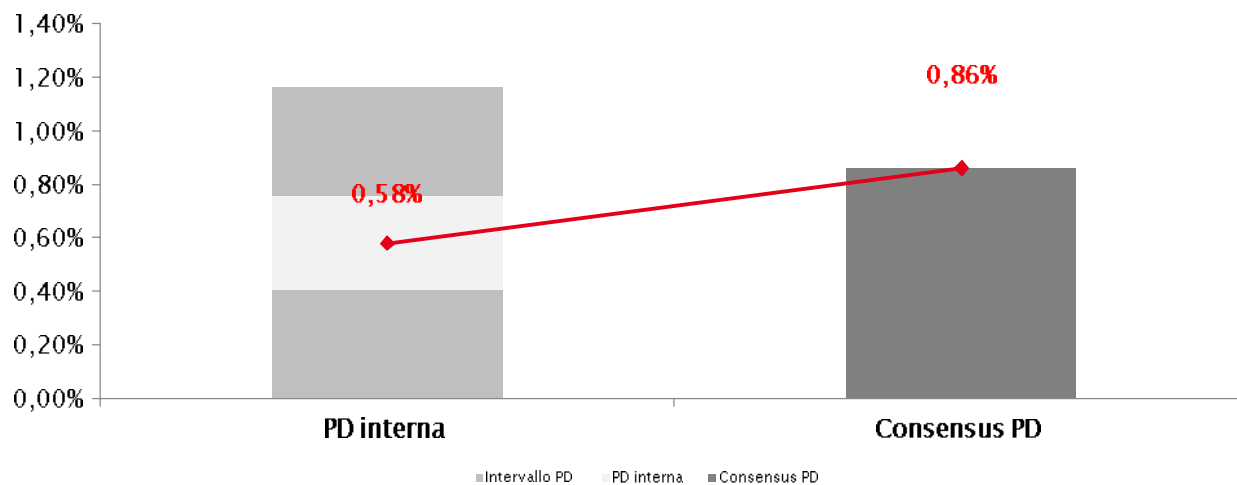
Rischio di credito

Grafico: UCG MNC test di Benchmarking della PD - giugno 2019



Inoltre, l'attività di back-testing effettuata sui default interni³³, mostra un tasso di default osservato più basso della PD media predetta ma comunque entro le soglie di confidenza.

Grafico: UCG MNC PD test di calibrazione PD con back-testing su default interni (giugno 2018-2019)

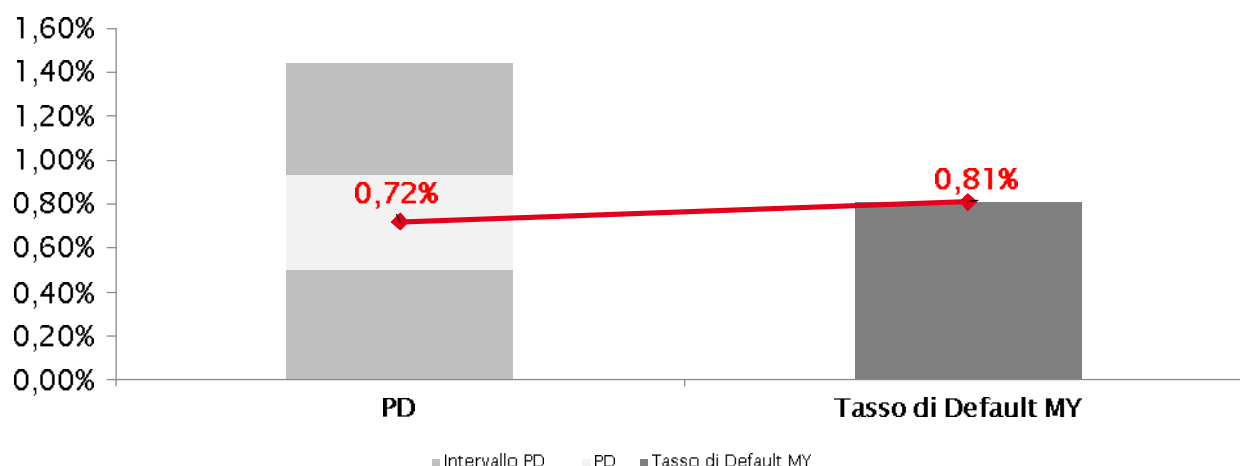


L'attività di back-testing è stata effettuata anche includendo una prospettiva multiyear. Essa mostra una stima della PD inferiore alla media dei default rate registrati negli ultimi cinque anni, anche se entro i limiti dell'intervallo di confidenza.

³³ 17 default sono stati osservati nel periodo giugno 2018 – giugno 2019.

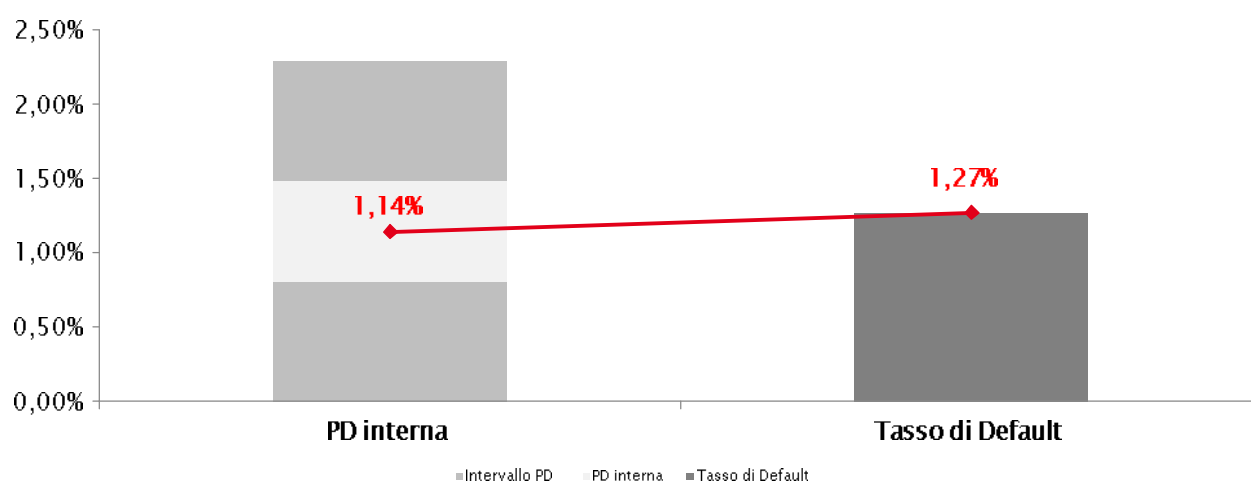
Rischio di credito

Grafico: UCG MNC PD test di calibrazione PD con back-testing MultiYear su default interni (giugno 2019 vs 2015-2019)



Per quanto concerne l'applicazione del modello di rating MNC al segmento "Large Corporate Italia"³⁴, la PD media interna risulta inferiore al default rate registrato nell'ultimo anno³⁵, ma compresa nel range di accettazione del test di validazione. Data la mancanza di rating esterni da parte delle agenzie di rating internazionali, i test di calibrazione basati sulla Consensus PD non sono disponibili.

Grafico: ILC Group Portfolio back-testing della PD interna (giugno 2018-2019)

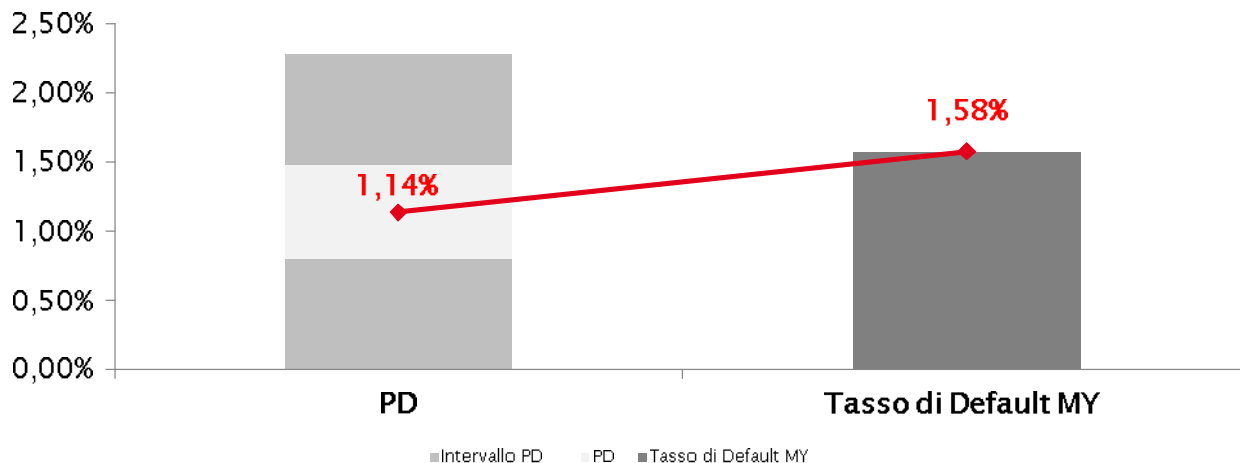


Il back-testing su default interni per il portfolio ILC è stato eseguito anche includendo una prospettiva multiyear, dove la PD media interna è minore del tasso di default medio degli ultimi cinque anni.

³⁴ Il segmento creditizio ILC racchiude i clienti Corporate Italiani con un fatturato annuale compreso tra i 250 e i 500 milioni di euro.
³⁵ 5 casi di default sono stati osservati durante il periodo giugno 2017 – giugno 2018.

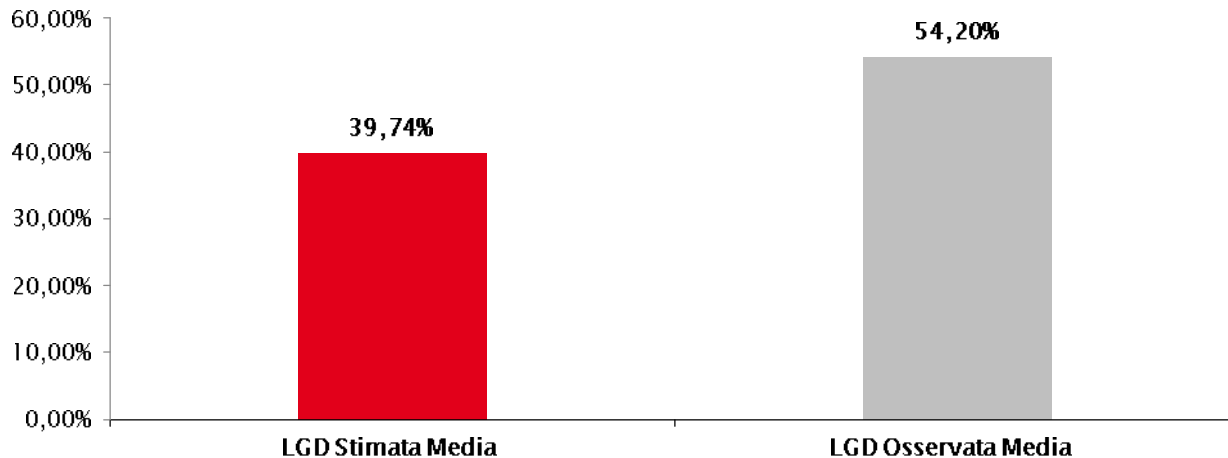
Rischio di credito

Grafico: ILC Group-Portfolio multiyear back-testing della PD interna (Giugno 2019 vs 2015-2019)



Con riferimento alle stime di LGD Multinational Corporate, i risultati della calibrazione mostrano stime minori rispetto a quella osservata, la quale ha condotto a un rilievo nella Full Ongoing Validation di dicembre 2019.

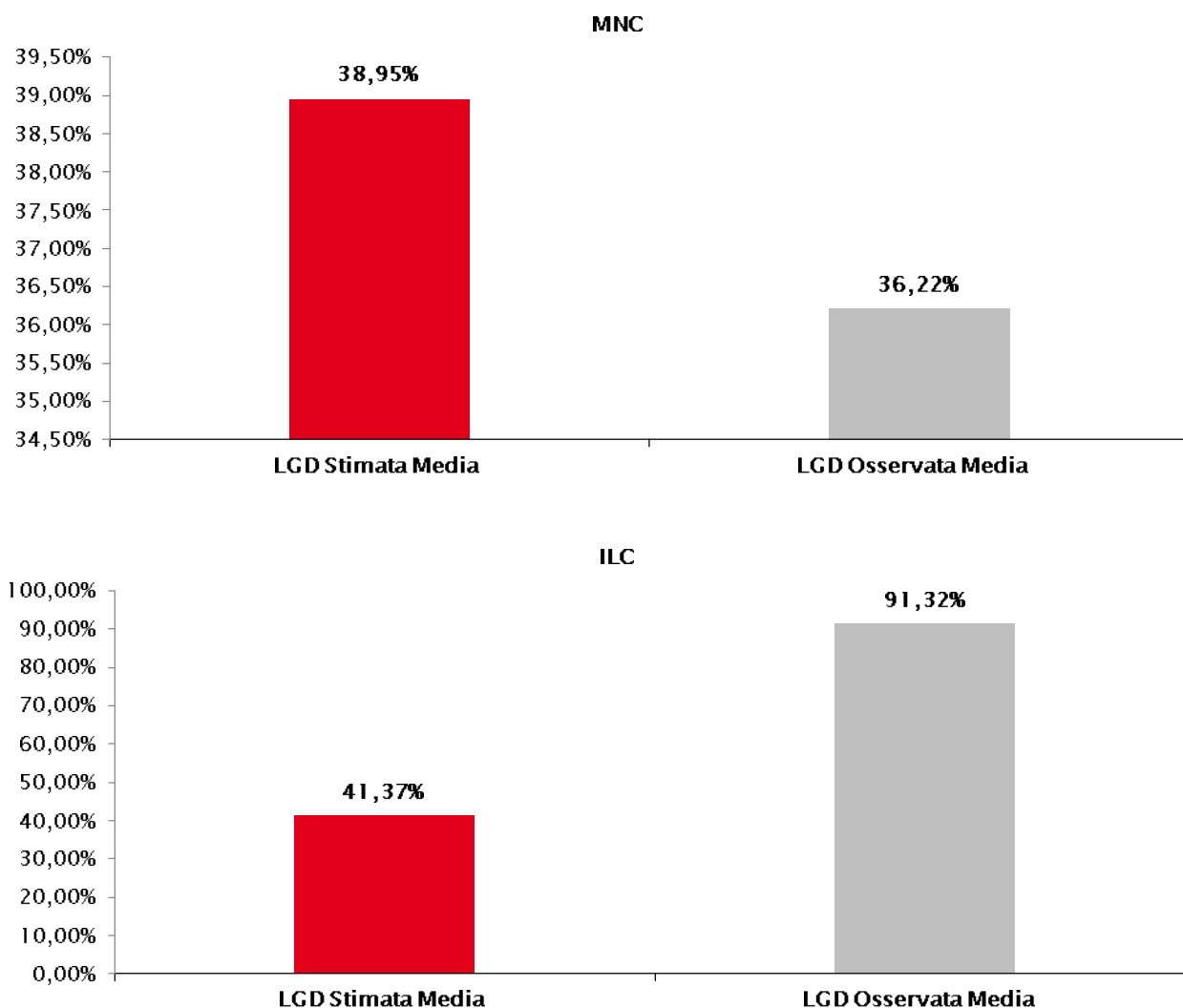
Grafico: UCG MNC test di Benchmarking della LGD – dicembre 2018



Questo risultato è dovuto al segmento ILC, che comunque copre solo una parte minore del portfolio. Il segmento MNC mostra un allineamento sostanziale tra LGD stimata e osservata (38,95% e 36,22%).

Rischio di credito

Grafico: UCG MNC test di Benchmarking della LGD - segmenti MNC e ILC - dicembre 2018

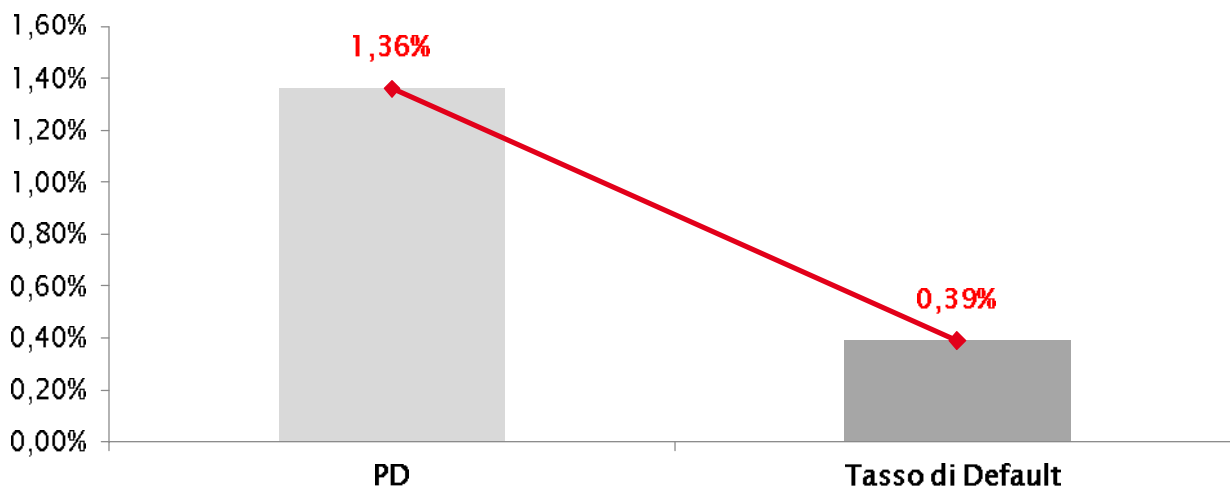


Rischio di credito

Global Project Finance PD/LGD models

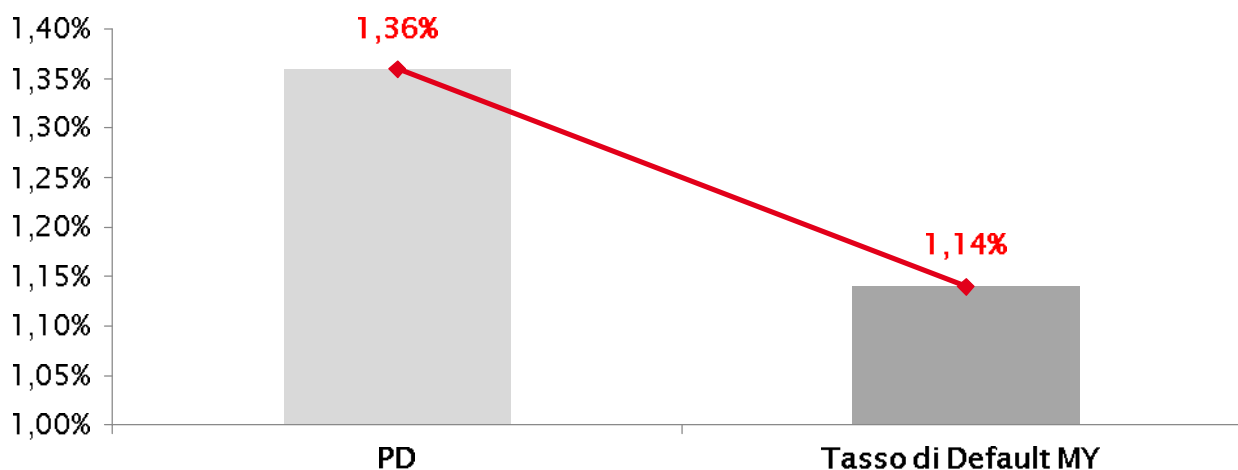
I test di calibrazione eseguiti nella Ongoing Validation di luglio 2019 e basati sui tassi di default interni, mostrano una PD interna media maggiore dei tassi di default rate osservati.

Grafico: UCG GPF PD test di calibrazione della PD su back-testing default interni (dicembre 2017-2018)



Anche per GPF è stata condotta un'attività di back-testing con una prospettiva multiyear. I risultati mostrano che la PD media interna è maggiore della media dei default rate registrati negli ultimi cinque anni.

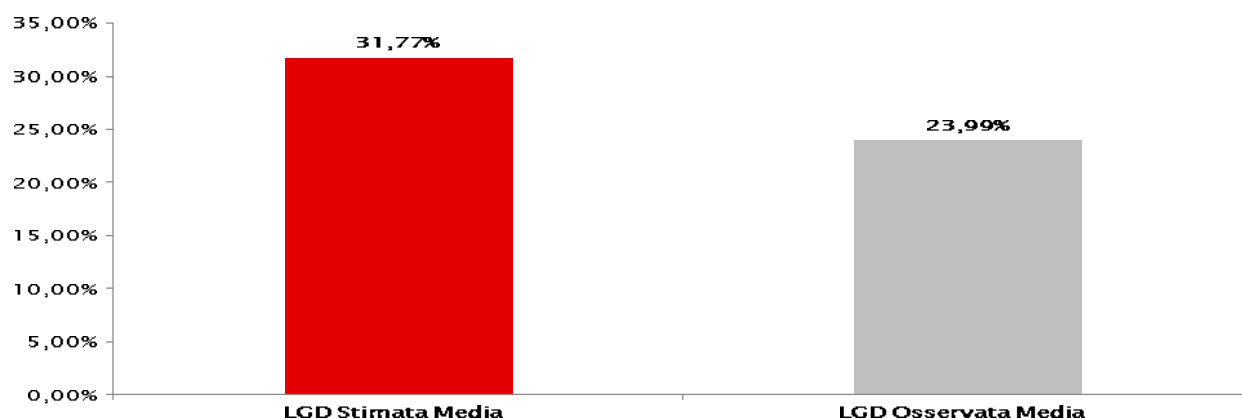
Grafico: UCG GPF PD test di calibrazione della PD su back-testing default interni multiyear (dicembre 2018 vs 2015-2019)



Rischio di credito

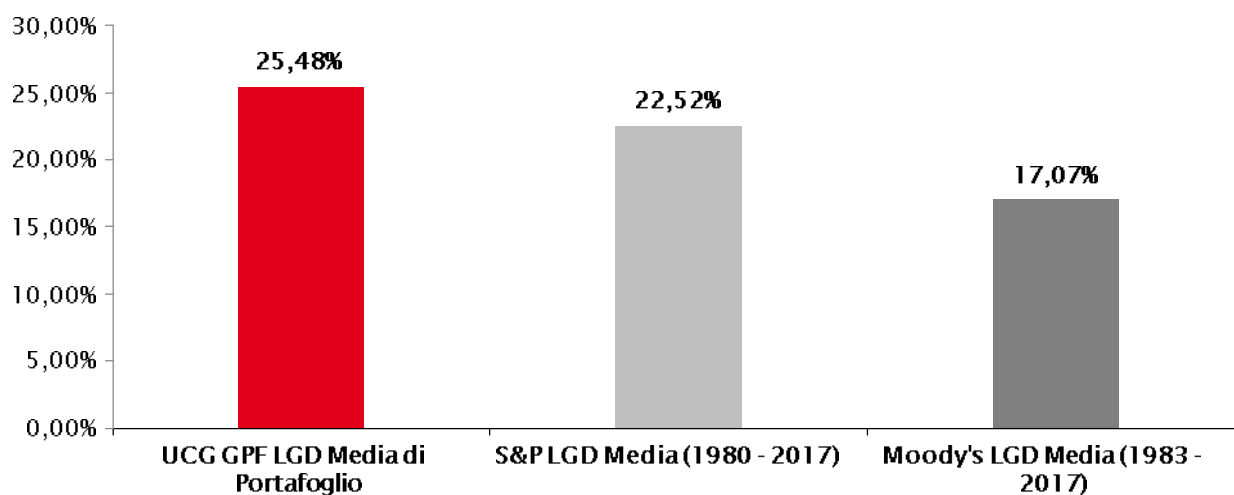
In riferimento al parametro LGD, il confronto mostra un disallineamento nella conservatività tra i valori stimati e i valori osservati.

Grafico: UCG GPF test di Benchmarking della LGD- dicembre 2018



Comunque, il numero limitato di osservazioni disponibili³⁶ potrebbe pregiudicare l'affidabilità dell'analisi, pertanto anche per questo modello è stata condotta un'attività di benchmarking confrontando la LGD media calcolata sul portafoglio di applicazione con le informazioni ricavate dalle agenzie di rating esterne. Come si evidenzia nella figura sottostante le stime interne sono superiori rispetto ai valori riportati dal benchmark.

Grafico: UCG GPF LGD Benchmarking – dicembre 2018



Il benchmarking sui dati esterni conferma la conservatività del modello come mostrato dal back-testing sui dati interni.

³⁶ L'intero campione di calibrazione, il quale contiene tutti i default chiusi dal 2014 al 2017, include solo 14 osservazioni con stime disponibili.

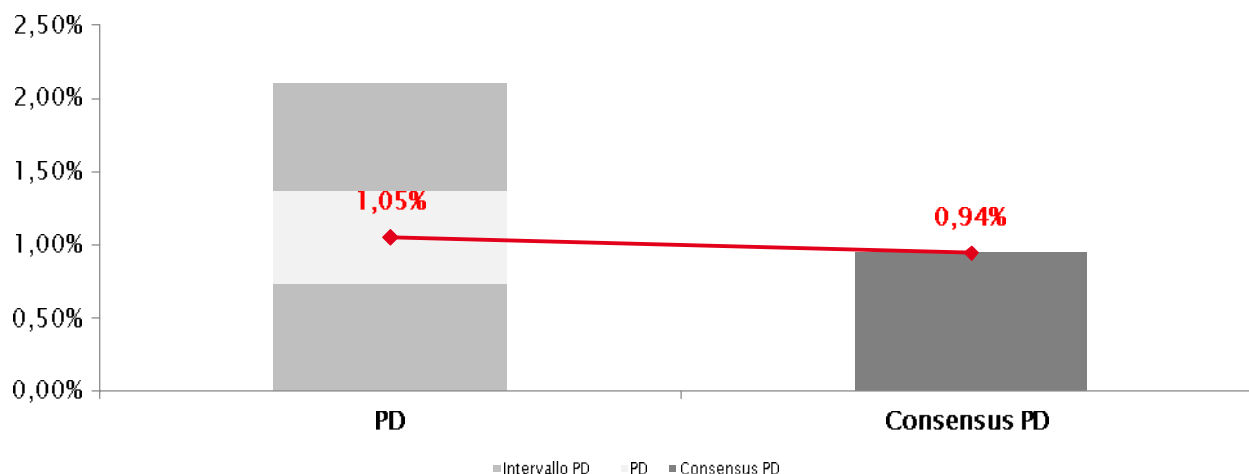
Rischio di credito

Modelli PD Banche

Il modello Banche si divide in quattro segmenti dove le “Banche Commerciali – Paesi Sviluppati” e “Banche Commerciali – Paesi Emergenti” rappresentano la maggior parte delle controparti, i restanti segmenti sono “Hybrid Banks” e “Pure Securities Industry”.

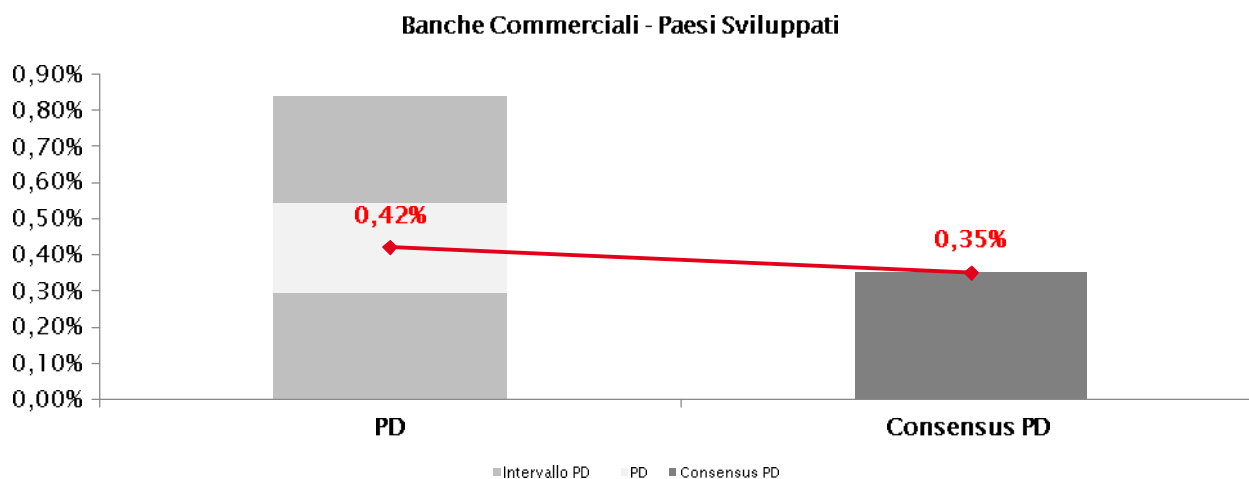
I test di calibrazione sono stati eseguiti con i dati a giugno 2019. I risultati mostrano che, a livello aggregato, la PD stimata interna non si discosta significativamente dalla PD esterna.

Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Banche giugno 2019



L'analisi dei sotto-modelli conferma lo stesso risultato, mostrando un allineamento tra la stima e il target ma con valori interni più bassi per il segmento “Hybrid Banks”.

Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Banche Commerciali (Paesi Sviluppati & Paesi Emergenti) – giugno 2019



Rischio di credito

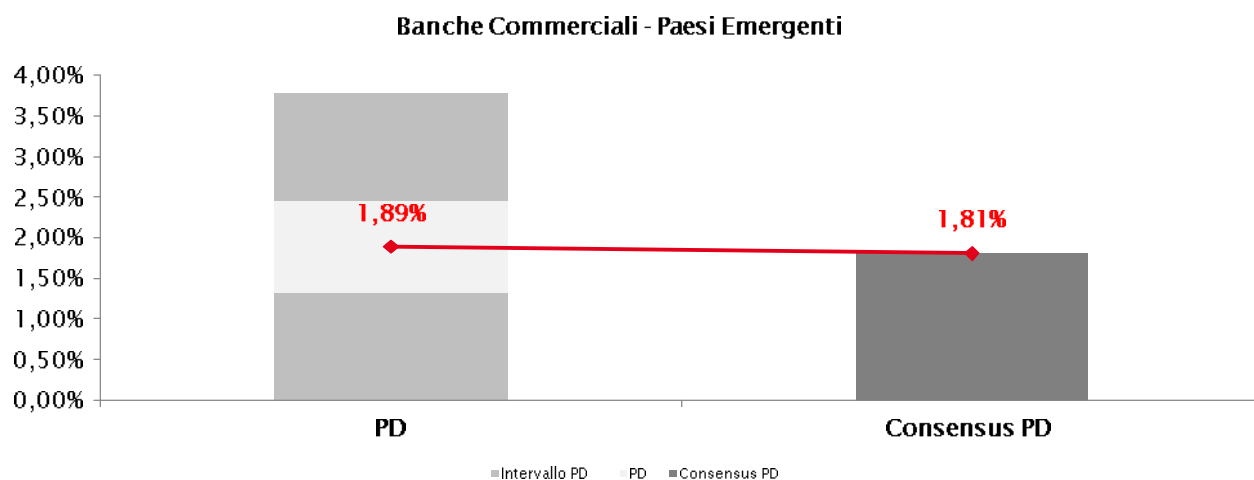
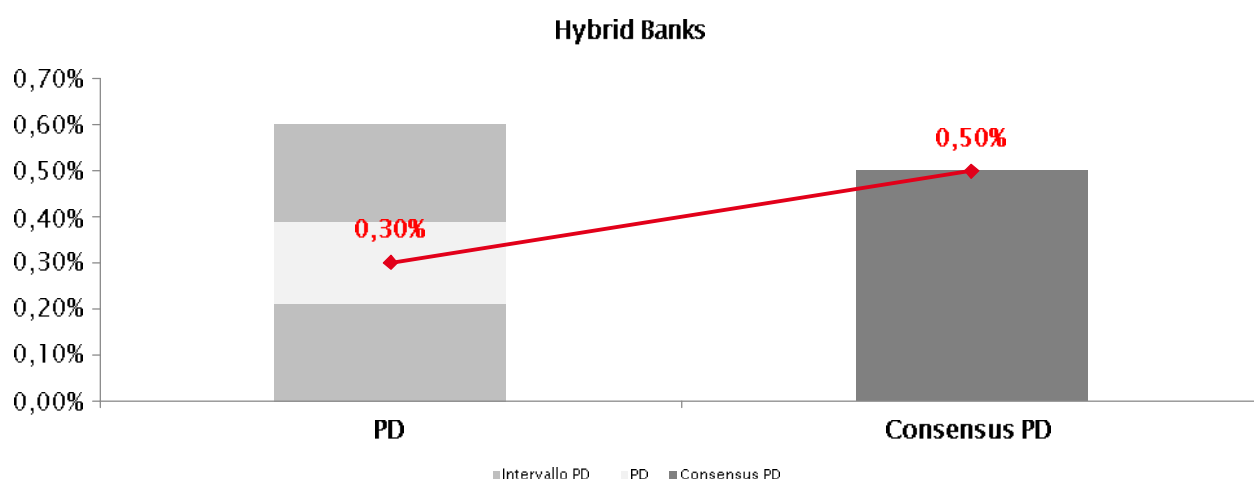
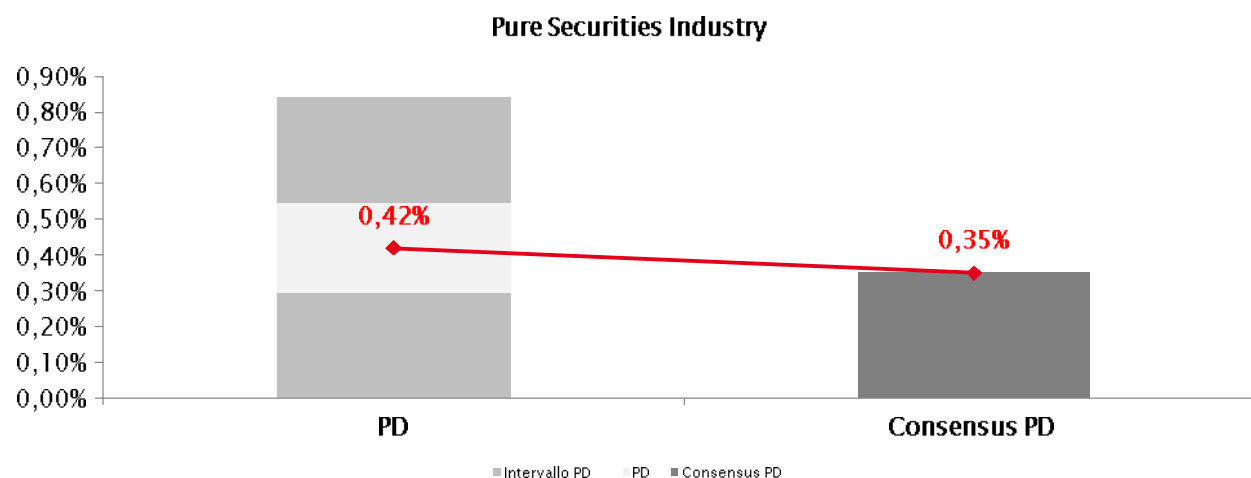


Grafico: UCG Banks PD Benchmarking – Security Industries (Hybrid Banks & Pure Securities Industry) – giugno 2019

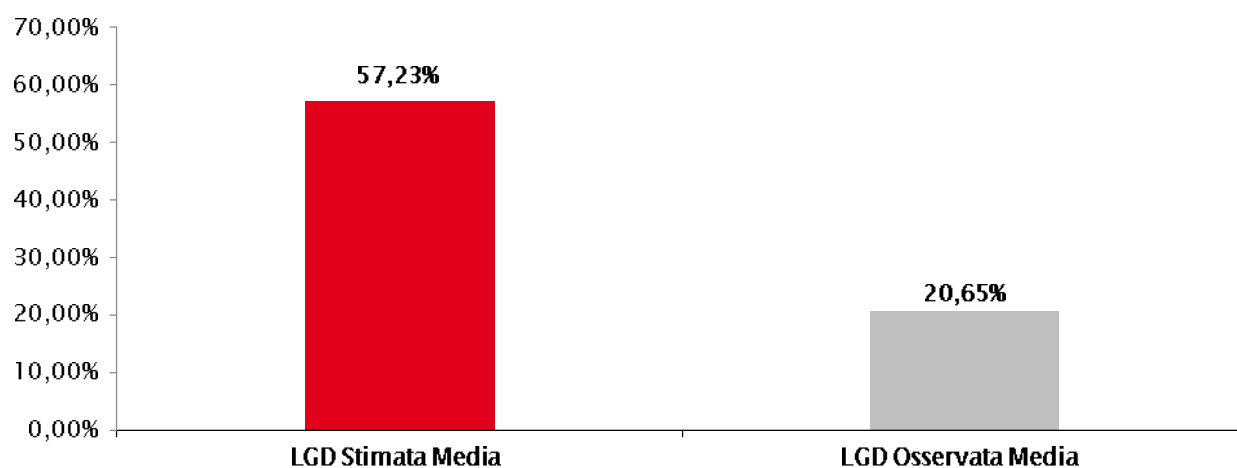


Rischio di credito



Per quanto riguarda le stime di LGD, i risultati della calibrazione mostrano un alto livello di conservatività se comparate ai valori osservati.

Grafico: UCG Banche test di Benchmarking della LGD–dicembre 2018



Rischio di credito

Modelli PD/LGD Sovereign

Il modello PD sovereign presenta risultati più alti a livello complessivo, anche se entro i limiti dell'intervallo di confidenza, rispetto ai benchmarks esterni disponibili considerando i dati di giugno 2019. La stessa analisi è stata effettuata sui due sotto-segmenti del modello "Paesi Sviluppati" e "Paesi Emergenti", confermando gli stessi risultati.

Grafico: UCG Sovereign PD Benchmarking – giugno 2019

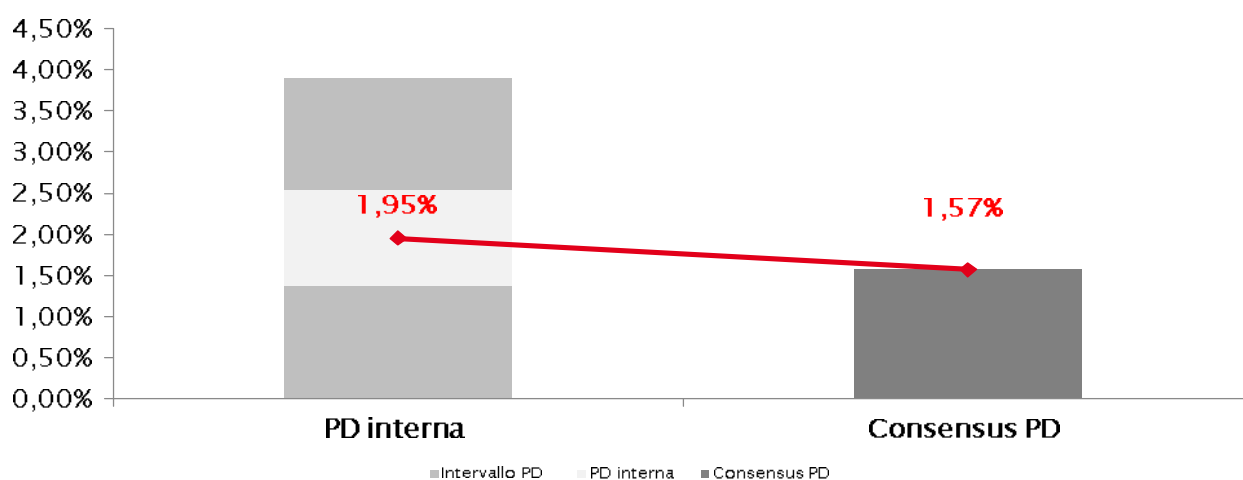
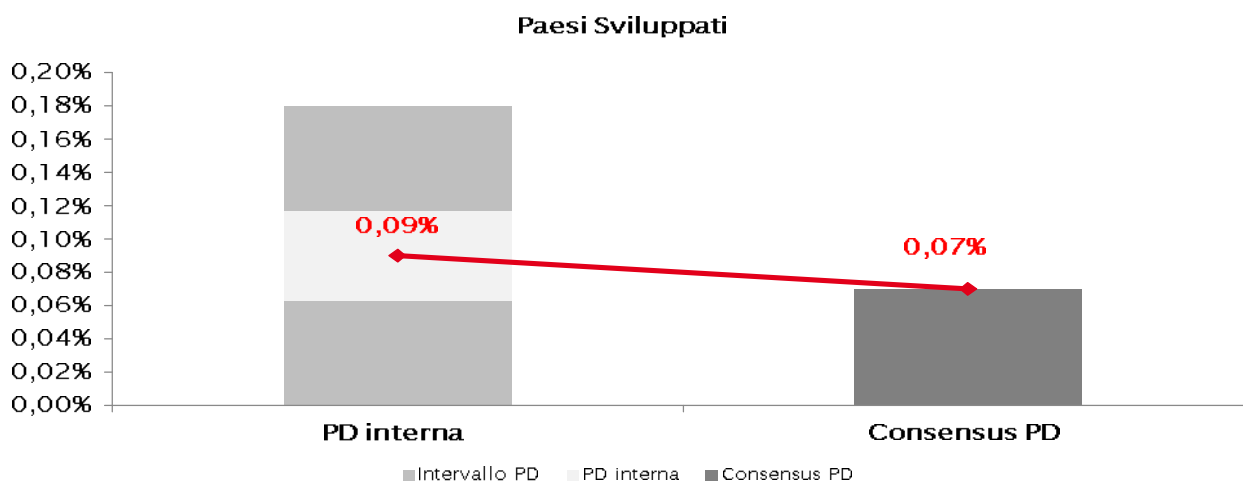
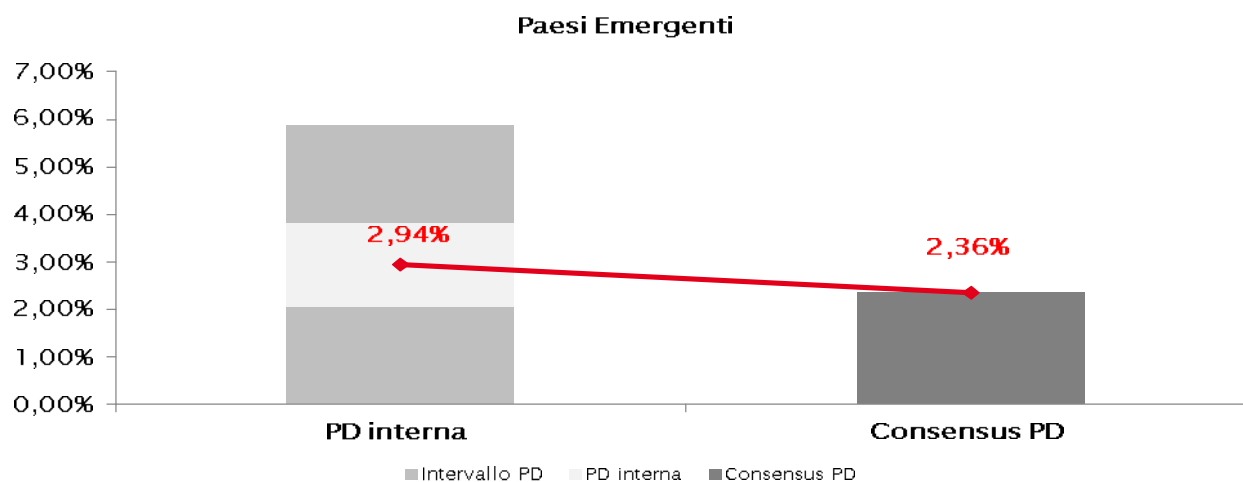


Grafico: UCG Sovereign PD Benchmarking (Paesi Sviluppati e Paesi Emergenti) – giugno 2019

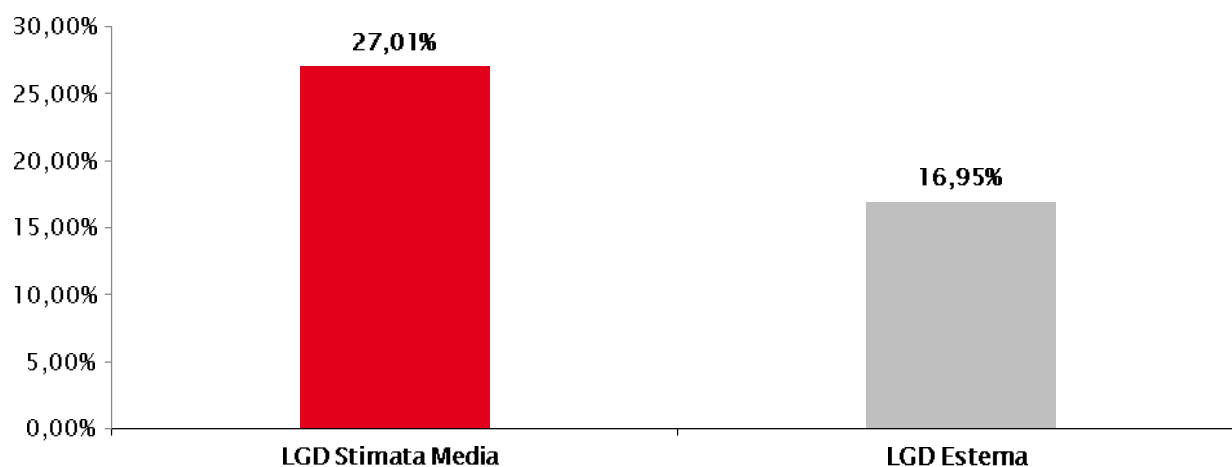


Rischio di credito



In riferimento alle stime di LGD, anche per questo segmento le osservazioni interne sono poche per assicurare una valutazione affidabile, pertanto è stata condotta un'attività di benchmarking confrontando la media interna di portafoglio con informazioni ricavate dai provider esterni. Come si evidenzia nella figura sottostante le stime interne sono più conservative rispetto ai valori riportati dal benchmark.

Grafico: UCG Sovereign test di Benchmarking della LGD – dicembre 2018



Rischio di credito

Modello EAD

Il modello EAD, che è comune a tutti i segmenti Group Wide (SOV, BAN, MNC, GPF) è stato verificato sui casi di default interni raccolti da UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG nel periodo dal 2012 al 2016. Il t-test eseguito confrontando i valori di EAD stimati e osservati ha condotto a risultati non soddisfacenti, ma con trend conservativo. Concentrandosi sulle singole componenti del modello (LEQ - Limit Equivalent factor e LOF - Limit Overdraft Factor) si può notare che entrambe hanno trend conservativo. Il modello EAD Group Wide è stato completamente rivisitato ed è attualmente in corso l'Initial Validation.

Grafico: UCG Group Wide EAD model – back-testing

Overall	N	tValue	Pr > t	Risultato	Trend
EAD	651	2,84	0,47%	RED	Conservativo
LEQ	499	0,97	33,39%	GREEN	Conservativo
LOF	355	11,33	<0,0001	RED	Conservativo

Rischio di credito

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Il gruppo UniCredit, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione agli approcci adottati (metodo Standard, metodo base F-IRB o metodo avanzato A-IRB).

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all’implementazione della normativa interna di Gruppo e all’adeguamento dei processi e dei sistemi informativi. Tenuto conto della dislocazione territoriale del Gruppo in diversi paesi, le implementazioni sono state eseguite nel rispetto degli ordinamenti locali e dei requisiti di Vigilanza dei paesi di appartenenza delle singole società.

Il gruppo UniCredit ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l’emanazione di specifiche Linee Guida interne da parte della Capogruppo, redatte in conformità con il ‘Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento’. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo, assicurando che le pratiche di CRM locali rispettino i requisiti minimi richiesti da “Basilea”;
- definire regole generali per l’ammissibilità, l’acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Gli strumenti di mitigazione del rischio creditizio possono essere acquisiti solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intesi come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le garanzie sono oggetto di specifica valutazione all’interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell’autonoma capacità di rimborso del debitore principale, attribuendo particolare rilevanza sia al requisito della “certezza giuridica” di tutte le garanzie reali e personali, sia alla loro congruità. Le società devono porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di:

- assicurare il rispetto dei requisiti contrattuali e legali, in modo tale che i contratti di garanzia siano giuridicamente opponibili secondo quanto previsto dal corpus giuridico ad essi applicabile;
- condurre sufficienti controlli di natura legale che avallino l’effettiva opponibilità delle garanzie nelle giurisdizioni rilevanti e nei confronti delle parti coinvolte.

Le società devono, ove necessario, ripetere detti controlli al fine di assicurare in via continuativa l’opponibilità e l’adeguatezza della garanzia per l’intera durata dell’esposizione creditizia sottostante. Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all’entità ed all’articolazione dell’affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

Le singole società realizzano attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell’ambito dei processi di validazione dei sistemi di rating interni, nonché in occasione delle attività connesse all’estensione progressiva dei sistemi avanzati alle diverse Società del Gruppo.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione

In generale le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l’ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell’accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all’altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

In linea generale, le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni in bilancio solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell’accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Il gruppo UniCredit utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Imprese ed Istituzioni finanziarie. Il principale obiettivo è quello di ridurre l’utilizzo delle linee di credito e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di copertura. A tal proposito, è stata emessa una policy dedicata (“Global Policy - Governance per il Counterparty Credit Risk”) avente lo scopo di definire un framework efficiente ed esaustivo nell’ambito della gestione delle garanzie per salvaguardare la banca dall’assumere rischi evitabili.

Rischio di credito

L'efficacia degli accordi di copertura sottoscritti con le specifiche controparti dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. Alcune tipologie di garanzie presentano un rischio intrinseco legato alla volatilità dei prezzi, la liquidità e al regolamento degli asset medesimi. Inoltre, la garanzia deve essere valutata anche sulla base del fornitore (rischio del double default). Partendo dalle linee guida della policy citata sono stati delineati i criteri di ammissibilità sia per i derivati OTC sia per le transazioni di pronti contro termine e prestito titoli, e sono stati definiti gli standard minimi in termini di documentazione, richiedendo in generale accordi riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Repurchase Agreement o European Master Agreement.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- titoli non quotati sui mercati di borsa ufficiali, sono valutati sulla base di stime coerenti del prezzo che tengano conto dei dati del mercato;
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

Il prezzo di mercato dei valori oggetto di pegno deve essere rettificato, con applicazione di adeguati scarti, in funzione sia della volatilità del mercato stesso sia di quella valutaria, in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta), deve essere applicato un ulteriore scarto.

Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

I modelli attualmente in uso nel Gruppo sono basati su scarti prudenziali sia predeterminati, sia stimati internamente. L'approccio metodologico prevede che il valore della copertura sia stimato per singolo strumento finanziario in base al suo valore di mercato (c.d. mark to market) con applicazione di uno scarto che tenga conto della rischiosità intrinseca del medesimo in funzione dei differenti fattori (volatilità dei prezzi, periodo di detenzione e rischio di liquidità).

Le principali società sono state dotate di uno strumento informatico per la rivalutazione automatica al valore di mercato degli strumenti finanziari acquisiti in pegno, garantendo in questo modo un monitoraggio costante della garanzia.

Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono stati definiti ed implementati specifici processi e procedure, al fine di assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente ad un valore non superiore a quello di mercato. Per le società operanti in Austria, Germania e Italia, le attività di monitoraggio e rivalutazione degli immobili sono gestite anche tramite sistemi automatici basati su metodi statistici che utilizzano database interni o forniti da info provider esterni.

Altre tipologie di garanzie reali (quali ad esempio il pegno su merci) sono soggette, in fase di valutazione, a specifici scarti prudenziali. L'attività di monitoraggio dipende dalle caratteristiche della garanzia stessa. In generale, il pegno su merci viene gestito con la dovuta cautela.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate dalle Società del Gruppo

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalle società del Gruppo sono rappresentate principalmente da garanzie ipotecarie residenziali e commerciali (circa il 55% della consistenza totale delle garanzie) e dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento (circa il 31%). La parte rimanente è costituita da pegno su altri valori (es. merci) e altre garanzie reali (es. pegni su beni mobili registrati).

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, risultano rilevanti il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza e quelli specifici per l'approccio adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativamente alla singola controparte/esposizione (Standardizzato, F-IRB, A-IRB), in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento giuridico del Paese di appartenenza.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia e di conseguenza ogni società è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di Vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Le garanzie personali vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. Esse rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento.

Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre persone giuridiche (generalmente la casa madre o società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche (circa il 5% della consistenza totale delle garanzie), da governi, banche centrali e altri enti pubblici (circa il 36%) e da altri soggetti (59%). In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società.

Rischio di credito

Fornitori di protezione, ove la garanzia è rappresentata da derivati creditizi, sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.

La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna Società. In particolare, nell'approccio Standardizzato esiste una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta, associato ad una classe della scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2. Nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, risulta rilevante anche che la Società sia in grado di effettuare la valutazione della qualità e del merito creditizio del garante al momento dell'assunzione della protezione e per tutta la sua durata.

Prima di acquisire una garanzia personale, il garante/fornitore di protezione (o il venditore di protezione in caso di "credit default swap") deve essere valutato al fine di ponderarne la solvibilità ed il profilo di rischio. L'effetto di copertura delle garanzie personali/derivati creditizi con finalità di garanzia dal rischio di credito dipende sostanzialmente dal merito creditizio del garante e, in fase di concessione, deve essere valutata anche la sua capacità di rimborso.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, al caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

Rischio di credito

Le tavole forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito.

In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo).

La tavola sulle Garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (Derivati creditizi e Crediti di firma) e di emittente.

Il perimetro copre le maggiori società del Gruppo. Le società di minori dimensioni sono escluse.

Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO DI GARANZIA REALE	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	SCADENZA	ESPOSIZIONI AL 31.12.2019			
				BANCHE		CLIENTELA	
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, BMS e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	5.727	5.401	44.478	43.876
			(>= 5 anni)	194	-	10.890	40
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	482	428	160	140
			(>= 5 anni)	69	15	50	50
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	8.778	7.778
			(>= 5 anni)	-	-	1.803	1.503
	Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	631	560	140	74
			(>= 5 anni)	-	-	14	14
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	500	-	58	55
			(>= 5 anni)	-	-	48	48
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	2	2
			(>= 5 anni)	-	-	2	2
	Titoli societari	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	1.194	1.194	329	322
			(>= 5 anni)	6.961	6.411	118	118
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	31	31	205	203
			(>= 5 anni)	-	-	106	101
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	60	60
			(>= 5 anni)	-	-	1	1
	Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	631	631	515	267
			(>= 5 anni)	-	-	207	192
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	55	55	546	473
			(>= 5 anni)	-	-	262	191
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	84	-	4.665	9
			(>= 5 anni)	22	22	123	70
Pegno su depositi liquidi				61	36	3.159	1.352
Altri pegni				193	190	10.346	9.030
Immobili				1	1	159.486	111.576
Altre garanzie reali				14.590	4	14.166	4.697
Totale				31.425		260.718	

Rischio di credito

Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	ESPOSIZIONI AL 31.12.2019			
			BANCHE		CLIENTELA	
			VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Derivati creditizi	CLN		-	-	-	-
	Governie Banche Centrali	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Banche	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Soggetti	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
Crediti di firma	Governie Banche Centrali	Investment grade	384	384	8.570	8.484
		Non Investment grade	94	94	3.270	3.182
		Unrated/non disponibile	35	35	5.901	5.657
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	3.236	3.171
		Non Investment grade	-	-	1.201	1.039
		Unrated/non disponibile	61	61	2.205	1.889
	Banche	Investment grade	417	417	1.431	1.431
		Non Investment grade	75	75	136	103
		Unrated/non disponibile	173	171	1.482	1.357
	Altri Soggetti	Investment grade	245	245	21.882	18.881
		Non Investment grade	50	50	15.338	12.583
		Unrated/non disponibile	2	2	3.577	2.764
	Persone Fisiche		4	-	48	37
	Totale		1.541		68.278	

Rischio di credito

Tecniche di attenuazione del rischio - approccio standardizzato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	45	-	808	2	-	535
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1	-	79	1	-	82
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	14	-	2.177	101	-	2.352
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti	970	-	635	6.202	-	650
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	3.189	16	6.979	3.172	9	6.614
Esposizioni al dettaglio	324	19	1.493	1.802	26	1.498
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	18	1	28	17	2	78
Esposizioni ad alto rischio	60	-	35	15	-	1
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	600	-	-	1.467	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale	5.221	36	12.234	12.779	37	11.810

Tecniche di attenuazione del rischio - metodo IRB

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
Metodologia basata sui rating interni – base						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1	220	336	1	131	317
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	104	457	192	114	714	166
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	75	318	239	45	535	276
Metodologia basata sui rating interni – avanzato						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	1	-	4.333	1	0	4.505
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.194	40	2.297	3.040	25	2.166
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	1.527	21.034	7.729	1.478	22.634	8.588
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	114	7.896	909	115	7.656	578
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	1.775	21.398	14.218	1.970	21.781	15.450
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	37	5.194	74	36	5.513	70
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	154	78.509	41	160	79.678	29
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	-	-	-	-	-	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	310	85	12.506	340	101	13.519
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	526	339	61	581	394	74
Totale	5.818	135.490	42.935	7.880	139.161	45.739

EU CR3 - Tecniche di mitigazione del rischio

(milioni di €)

DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI NON GARANTITE - VALORI DI BILANCIO	ESPOSIZIONI GARANTITE - VALORI DI BILANCIO	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE REALI	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE FINANZIARIE	ESPOSIZIONI GARANTITE DA DERIVATI CREDITIZI
Esposizione totale al 31.12.2019	433.378	312.831	268.436	44.395	0
di cui: non performing	3.935	6.155	4.975	1.180	0

Rischio di credito

Esposizione al rischio di controparte

Il Rischio Creditizio di Controparte (CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity (o viceversa) alla data di regolamentazione o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su piazze regolamentate.

Principi di governance del Rischio di Credito di Controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del Rischio di Credito di Controparte concettualmente robusti, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza italiano, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le Regole Globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle Società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato su base giornaliera da funzioni di rischio dedicate in ciascuna Società del Gruppo e nella Holding Company, dal senior management, dalle commissioni rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le Società del Gruppo che adottano modelli interni (IMM), la funzione Methodology di Holding deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al Rischio di Controparte deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati è stata sviluppata e approvata dal Senior Risk Committees la Governance del Counterparty Credit Risk. Di seguito i punti chiave:

Modalità di misurazione del Counterparty Credit Risk

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, OTC e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Holding Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale il livello di esposizione per le singole controparti, nell'ambito del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nell'ambito dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (es. CCF). In quest'ultimo caso, la calibrazione delle misure semplificate dell'esposizione risulta in una stima prudenziale della PFE.

Rischio di credito

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza nell'aprile 2014. A giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financial Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su piazze regolamentate. A maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse. Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere l'utilizzo del Modello Interno per UCI S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzare in passato per UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG. Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio. Nel calcolo delle attività ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,4.

Counterparty Credit Risk framework

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio. L'idea è quella di caratterizzare la potenziale esposizione futura (PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:

- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione a HC e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCPs).

Gli accordi di Netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le UE-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).

Tale Regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.

Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali (CCP) per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

Collateral Management

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di Società del Gruppo e Holding:

- Gestione del Rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il Riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del Rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate; esse devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.

Rischio di credito

Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:

- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il Back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

Stress testing

Sulla base di regole generali emesse dalla Holding, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di gruppo che di società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.

Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di società del Gruppo e Portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).

Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

Wrong Way Risk management

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.

Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.

Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: Quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e Qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per Paese/industria/prodotto). Le regole a livello di Holding hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane ("FIBS") sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di gruppo è suddiviso in categorie di plafond. Queste esprimono dei rischi specifici, incluso il Rischio di Credito di controparte (Pre settlement risk plafond). I plafonds sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond 'Counterparty Credit Risk' assegnata alle Legal Entities del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank AG, UniCredit SpA, UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i Master Agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafonds approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione ('Bulk Risk'). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default ("NEAD") e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di attività nei confronti di Clearing Houses) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Clearing Counterparts ("CCP") sono soggette a un framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva ("Additional Economic Exposure" o "AAE").

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AAE. Questa è data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund della/ e defaulting parties non dovesse essere sufficiente a coprire le perdite. Il secondo è invece connesso a passività potenziali derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AAE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall applicabile alle specifiche CCP siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AAE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali esposizioni sono ampiamente stabilite unilateralmente dalle CCP stesse, l'AAE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AAE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La definizione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata almeno una volta l'anno dall'organismo deliberante competente.

Il framework include inoltre:

- Una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e limita il rischio che il gruppo UniCredit assume in una determinata CCP. Tale metrica viene calcolata rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici;
- Solo per le Secured Financing Transactions, sono previsti limiti in termini di importo nozionale totale (somma di posizioni lunghe e corte) e di disallineamento (differenza tra posizioni lunghe e corte).

Rischio di credito

Rischio di controparte - garanzie reali detenute

(milioni di €)

RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE		VALORE EAD AL 31.12.2019
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine		240
- operazioni SFT		1.614

Rischio di controparte

(milioni di €)

RISCHIO DI CONTROPARTE	VALORE EAD AL	VALORE PONDERATO AL	VALORE EAD AL	VALORE PONDERATO AL
	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2018
Approccio standardizzato	15.472	1.663	14.625	2.658
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	12.070	1.251	10.825	1.427
- operazioni SFT	3.402	412	3.800	1.232
- compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-
Approccio IRB	30.238	7.966	31.685	7.072
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	14.089	5.429	14.765	5.299
- operazioni SFT	16.148	2.537	16.920	1.772
- compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-
Totale	45.710	9.629	46.311	9.730

EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g
	NOZIONALE	COSTO DI SOSTITUZIONE / VALORE DI MERCATO CORRENTE	ESPOSIZIONE CREDITIZIA POTENZIALE FUTURA	EPE EFFETTIVA	MOLTIPLICATORE	EAD POST CRM	RWA
1 Metodo del valore di mercato		1.134	2.395			3.033	1.494
2 Esposizione originaria	-					-	-
3 Metodo standardizzato		-			-	-	-
4 IMM (per derivati e operazioni SFT)				23.978	1,4	30.171	7.638
5 di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				7.903	1,4	9.123	2.542
6 di cui derivati e operazioni con regolamento a lungo termine				16.075	1,4	21.048	5.096
7 di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-	-	-	-
8 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni SFT)						-	-
9 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						7.673	270
10 VaR per le operazioni SFT						-	-
11 Totale al 31.12.2019							9.402
12 Totale al 30.06.2019							10.958

La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts ("CCPs") che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

Rischio di credito

EU CCR2: Requisito di capitale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWA
1 Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	1.934	1.106
2 (i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		144
3 (ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		962
4 Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	2.891	504
EU4 In base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
5 Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA al 31.12.2019	4.825	1.609
6 Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA al 30.06.2019	5.723	2.027

EU CCR8 – Esposizioni verso Controparti Centrali (CCP)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2019		30.06.2019	
	a	b	a	b
	EAD POST CRM	RWA	EAD POST CRM	RWA
1 Esposizioni verso CCP qualificate	6.127	206	4.773	172
2 Esposizione da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:				
3 (i) Derivati negoziati fuori borsa (OTC)	4.747	144	3.603	109
4 (ii) Derivati negoziati in mercati	486	59	401	44
5 (iii) SFT	1.592	32	1.330	27
6 (iv) Accordi approvati di compensazione tra prodotti differenti	2.669	53	1.872	38
7 Margine iniziale segregato	-	-	-	-
8 Margine iniziale non-segregato	-	-	3	1
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.380	61	1.167	62
10 Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		-		-
11 Esposizioni verso CCP non qualificate	85	94	361	368
12 Esposizione da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:				
13 (i) Derivati negoziati fuori borsa (OTC)	85	85	360	360
14 (ii) Derivati negoziati in mercati	-	-	-	-
15 (iii) SFT	-	-	-	-
16 (iv) Accordi di compensazione tra prodotti differenti approvati	85	85	360	360
17 Margine iniziale segregato	-	-	-	-
18 Margine iniziale non-segregato	-	-	-	-
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1	9	1	8
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-

Rischio di credito

EU CCR4: IRB – Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)								
CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	8.373	0,01%	11	24,41%	0,96	50	0,60%
	0.15 to <0.25	42	0,23%	2	34,99%	0,13	8	20,08%
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	0,00	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	0,00	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	0,00	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	0,00	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	0,00	-	-
	100.00 (Default)	1	100,00%	1	60,00%	5,00	-	7,50%
	Sub-totale	8.415	0,02%	14	24,46%	0,95	59	0,70%
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	8.449	0,08%	206	52,98%	0,69	1.770	20,95%
	0.15 to <0.25	907	0,18%	26	41,96%	0,49	263	29,03%
	0.25 to <0.50	2.536	0,27%	37	53,48%	0,21	1.208	47,63%
	0.50 to <0.75	36	0,59%	18	48,03%	1,28	25	69,01%
	0.75 to <2.50	331	1,00%	45	35,90%	0,53	224	67,46%
	2.50 to <10.00	76	3,24%	5	23,98%	1,10	51	67,22%
	10.00 to <100.00	35	10,82%	4	21,59%	2,11	39	110,80%
	100.00 (Default)	-	100,00%	1	60,00%	5,00	-	7,50%
	Sub-totale	12.372	0,21%	342	51,54%	0,58	3.580	28,94%
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	156	0,09%	328	35,35%	3,14	33	21,33%
	0.15 to <0.25	54	0,20%	365	38,86%	2,35	16	30,26%
	0.25 to <0.50	187	0,36%	737	47,05%	3,02	112	59,83%
	0.50 to <0.75	109	0,65%	474	38,84%	2,44	62	56,78%
	0.75 to <2.50	299	1,43%	1.362	44,29%	2,59	255	85,47%
	2.50 to <10.00	105	4,46%	648	48,22%	2,38	133	126,45%
	10.00 to <100.00	10	20,40%	104	47,53%	2,48	21	200,59%
	100.00 (Default)	22	100,00%	99	73,87%	2,56	17	74,93%
	Sub-totale	943	3,71%	4.117	43,59%	2,71	649	68,85%
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	32	0,13%	17	41,47%	2,87	11	32,74%
	0.15 to <0.25	67	0,20%	42	38,80%	2,75	25	36,87%
	0.25 to <0.50	324	0,39%	96	23,37%	3,72	125	38,70%
	0.50 to <0.75	99	0,62%	65	26,14%	3,51	54	54,43%
	0.75 to <2.50	180	1,47%	105	26,96%	2,98	122	67,68%
	2.50 to <10.00	133	3,50%	20	29,81%	3,88	141	106,69%
	10.00 to <100.00	2	13,18%	5	35,65%	2,54	3	135,96%
	100.00 (Default)	162	100,00%	11	60,98%	3,22	26	15,91%
	Sub-totale	999	17,19%	361	32,90%	3,41	507	50,72%
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	4.311	0,06%	765	43,95%	2,31	923	21,42%
	0.15 to <0.25	1.081	0,18%	445	42,28%	2,48	467	43,16%
	0.25 to <0.50	842	0,33%	818	50,67%	2,50	589	70,03%
	0.50 to <0.75	270	0,62%	406	47,40%	2,82	244	90,24%
	0.75 to <2.50	385	1,43%	861	48,58%	1,85	410	106,41%
	2.50 to <10.00	164	4,19%	311	49,39%	1,76	252	153,64%
	10.00 to <100.00	47	14,59%	60	42,60%	3,44	103	217,56%
	100.00 (Default)	18	100,00%	48	72,98%	1,64	11	59,78%
	Sub-totale	7.118	0,65%	3.714	45,06%	2,35	2.999	42,13%

Rischio di credito

segue: EU CCR4: IRB – Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - AIRB

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0.00 to <0.15	1	0,09%	37	42,51%	-	-	7,82%
	0.15 to <0.25	1	0,21%	43	43,13%	-	-	15,16%
	0.25 to <0.50	2	0,36%	56	49,67%	-	-	25,32%
	0.50 to <0.75	4	0,65%	47	16,77%	-	-	10,98%
	0.75 to <2.50	3	1,57%	98	47,99%	-	2	46,22%
	2.50 to <10.00	2	4,19%	72	49,01%	-	1	60,40%
	10.00 to <100.00	1	15,39%	26	50,61%	-	1	78,37%
	100.00 (Default)	1	100,00%	12	79,40%	-	1	76,33%
	Sub-totale	15	9,04%	391	41,52%	-	6	36,94%
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0.00 to <0.15	24	0,06%	149	11,72%	-	1	2,26%
	0.15 to <0.25	19	0,18%	89	14,06%	-	1	5,55%
	0.25 to <0.50	28	0,39%	69	15,93%	-	3	10,64%
	0.50 to <0.75	5	0,62%	38	28,67%	-	1	24,93%
	0.75 to <2.50	15	1,25%	70	15,24%	-	3	17,97%
	2.50 to <10.00	3	4,50%	31	22,91%	-	1	35,39%
	10.00 to <100.00	5	19,07%	15	25,84%	-	3	54,79%
	100.00 (Default)	1	100,00%	4	35,41%	-	-	15,26%
	Sub-totale	100	2,03%	465	15,95%	-	13	12,61%
Finanziamenti specializzati - slotting criteria		31					25	81,56%
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2019		29.993	0,94%	9.404	41,36%	1,26	7.837	26,13%
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2019		41.450	0,75%	9.219	38,28%	1,03	9.086	21,92%

Rischio di credito

EU CCR4: IRB – Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE FIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	29	0,09%	13	-	-	9	31,90%
	0.15 to <0.25	9	0,19%	3	-	-	5	56,12%
	0.25 to <0.50	2	0,33%	4	-	-	1	60,33%
	0.50 to <0.75	-	0,66%	1	-	-	-	85,05%
	0.75 to <2.50	-	1,74%	3	-	-	-	117,63%
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	40	0,13%	24	-	-	16	39,52%
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	1	0,16%	4	-	-	-	33,84%
	0.25 to <0.50	1	0,37%	22	-	-	1	57,49%
	0.50 to <0.75	1	0,65%	17	-	-	-	60,03%
	0.75 to <2.50	10	1,87%	92	-	-	8	78,14%
	2.50 to <10.00	2	4,36%	61	-	-	3	116,20%
	10.00 to <100.00	1	11,34%	6	-	-	1	199,20%
	100.00 (Default)	1	100,00%	11	-	-	-	-
	Sub-totale	18	10,30%	213	-	-	14	77,32%
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	81	0,12%	16	-	-	28	33,98%
	0.15 to <0.25	46	0,20%	9	-	-	22	47,10%
	0.25 to <0.50	2	0,34%	22	-	-	1	60,13%
	0.50 to <0.75	13	0,55%	11	-	-	10	78,07%
	0.75 to <2.50	19	1,11%	48	-	-	18	98,18%
	2.50 to <10.00	1	4,36%	17	-	-	1	153,12%
	10.00 to <100.00	1	12,14%	2	-	-	2	222,19%
	100.00 (Default)	-	100,00%	4	-	-	-	-
	Sub-totale	163	0,45%	129	-	-	82	50,37%
Finanziamenti specializzati - slotting criteria		23	-	-	-	-	18	75,56%
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2019		244	1,06%	366	-	-	129	52,91%
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2019		309	1,39%	371	-	-	134	43,77%

Nota:

Gli ammontari inferiori al milione sono esposti con il valore "0".

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2019 – giugno 2019) è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- la classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" ha registrato una decrescita dell'esposizione performing di -8.642 milioni, prevalentemente per una riduzione delle operazioni in pronti contro termine nei paesi della CEE;
- la classe di esposizione "Imprese – Altre imprese" ha registrato una decrescita dell'esposizione performing di -1.864 milioni, prevalentemente per una riduzione delle esposizioni in strumenti derivati in Germania.

Rischio di credito

Flusso dei RWA – metodo IMM

Nel terzo trimestre del 2019, le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM si riducono di -1.933 milioni rispetto al terzo trimestre 2019. La decrescita è principalmente spiegata dalla voce "Variazione in termini di esposizione" a causa di una riduzione di -1.957 milioni visibile prevalentemente in Germania e Italia.

EU CCR7 - Variazione dei RWA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

		(milioni di €)	
		A	B
DESCRIZIONE		RWA	REQUISITO PATRIMONIALE
1	RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2019	9.696	776
2	Variazione in termini di esposizione	(1.957)	(157)
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	35	3
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-	-
5	Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-	-
6	Acquisizioni e cessioni	-	-
7	Effetto tasso di cambio	(21)	(2)
8	Altro	10	1
9	RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2019	7.763	621

Gli ammontari al 31 dicembre 2019 di cui alla riga 9 (totale RWA pari a 7.763 milioni e totale requisiti patrimoniali pari a 621 milioni) sono coerenti con la riga 10 della tavola "Overview dei RWA".

EU CCR5 - A - Impatto della compensazione e delle garanzie detenute sul valore di esposizione

						(milioni di €)
		A	B	C	D	E
		FAIR VALUE (VALORE EQUO) LORDO POSITIVO O VALORE CONTABILE NETTO	BENEFICI DELLA COMPENSAZIONE	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CORRENTE COMPENSATA	GARANZIA REALE DETENUTA	ESPOSIZIONE CREDITIZIA NETTA
DESCRIZIONE						
Derivati		64.175	49.731	14.444	8.667	5.777
SFTs		87.220	3.875	83.345	27.803	55.542
Total (gross of AVA)		151.395	53.606	97.789	36.470	61.319

AVA		184
Total (net of AVA)		61.135

Nota:

Il valore relativo ad AVA (Additional Value Adjustment) pari a 184 milioni è dedotto dai Fondi Propri (cfr. sezione Fondi Propri, Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri, voce 7).

Per quanto riguarda i prodotti Derivati, l'esposizione lorda è guidata principalmente dall'esposizione di UniCredit Bank AG (94%) e di UniCredit S.p.A. (4% sull'importo totale).

Per quanto riguarda i prodotti Securities Financing Transactions (SFTs), l'esposizione lorda è principalmente guidata da UniCredit S.p.A. (72%) e da UniCredit Bank AG (23%).

Al 31 dicembre 2019, il 33% delle controparti beneficiano della riduzione dell'esposizione lorda grazie all'utilizzo di accordi di compensazione legalmente opponibili (principalmente controparti FIBS e Large Corporate).

Per quanto riguarda la composizione del collaterale ricevuto, per i prodotti OTC il collaterale è rappresentato principalmente da garanzia ricevuta in contanti (95%); la garanzia reale NON-CASH (5%) è composta principalmente da titoli sovrani AA e AAA (49%).

Lato SFT, il collaterale è rappresentato principalmente da garanzia ricevuta in contanti (64%); la garanzia NON CASH (36%) è composta principalmente da titoli obbligazionari e ABS.

Rischio di credito

EU CCR5 - B - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizione al rischio di controparte (CCR)

(milioni di €)

	A	B	C	D	E	F
	GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI				GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT	
	FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA	FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA
	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA		
Total	-	8.667	3.216	11.999	27.803	51.672

Con riferimento alle garanzie reali utilizzate in SFT, si osserva una stabilità di garanzie reali ricevute rispetto al saldo al 30 giugno 2019.

EU CCR6 - Derivati creditizi

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORI AL 31.12.2019					VALORI AL 31.12.2018		
	DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA		ALTRI DERIVATI CREDITIZI			DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA		ALTRI DERIVATI CREDITIZI
	PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA		PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA	PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA	
Nozionale								
a) Credit default products	-	-	9.506	5.171	4.335	-	-	26.561
b) Credit spread products	-	-	1.000	-	1.000	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	1.752	-	1.752	-	-	1.239
d) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale nozionale	-	-	12.258	5.171	7.087	-	-	27.800
Fair value								
Fair value positivi (attivi)	-	-	(114)	(28)	(86)	-	-	(210)
Fair value negativi (passivi)	-	-	260	120	140	-	-	353

Rispetto ai volumi al 31 dicembre 2018, si assiste ad una riduzione del 64% sui prodotti "credit default" parzialmente compensata da un incremento rilevato sui prodotti "credit spread" (+1.000 milioni) riscontrati sul portafoglio di UniCredit Bank AG, che detiene circa il 96% del totale del nozionale al 31 dicembre 2019.

I fair value positivi e negativi si sono ridotti coerentemente con la riduzione dei volumi.

Rischio di mercato

Esposizione e uso dei modelli interni

Misure di rischio:

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate, finalizzate al monitoraggio. Le attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i Granular Market Limits. Le altre tipologie di attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del Banking Book come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono comunque gestite e monitorate attraverso il VaR.

ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2019			
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	SENSITIVITY
10. Cassa e disponibilità liquide	17.305	-	17.305	FX(4) IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	81.880	-	18.839	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.280	63.041	239 ⁽³⁾	FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	0	-	0	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.600	-	18.600	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.702	-	79.702	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	626.463	-	626.463	FX CS IR
a) crediti verso banche	101.669	-	101.669	FX CS IR
b) crediti verso clientela	524.794	-	524.794	FX CS IR
50. Derivati di copertura	5.934	-	5.934	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.296	-	3.296	Non Rilevante
70. Partecipazioni	4.787	-	4.787	FX EQ
90. Attività materiali	11.097	-	11.097	Non Rilevante
100. Attività immateriali	2.800	-	2.800	Non Rilevante
110. Attività fiscali:	12.922	-	12.922	Non Rilevante
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	2.512	-	2.512	Non Rilevante
130. Altre attività	6.949	-	6.949	Non Rilevante
Totale Attività	855.647	63.041	792.606	

(milioni di €)

PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2019			
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	SENSITIVITY
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(704.840)	-	(704.840)	Non Rilevante
a) debiti verso banche	(135.572)	-	(135.572)	FX CS IR
b) debiti verso clientela	(472.967)	-	(472.967)	FX CS IR
c) titoli in circolazione	(96.301)	-	(96.301)	FX CS IR
20. Passività finanziarie di negoziazione	(41.483)	(41.089)	(393) ⁽³⁾	FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	(9.678)	-	(9.678)	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	(7.186)	-	(7.186)	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.964)	-	(4.964)	Non Rilevante
60. Passività fiscali:	(1.378)	-	(1.378)	Non Rilevante
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	(725)	-	(725)	Non Rilevante
80. Altre passività	(12.549)	-	(12.549)	Non Rilevante
90. Trattamento di fine rapporto del personale	(661)	-	(661)	FX IR
100. Fondi per rischi e oneri:	(10.398)	-	(10.398)	Non Rilevante
Totale Passività	(793.862)	(41.089)	(752.772)	

Note:

1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR.
2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitivity ai fattori di rischio.
3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MTM).
4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato.

Rischio di mercato

RWA

Di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive degli RWA di Mercato relativi al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media a fine dicembre 2019) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo, come stabilito dalla direttiva EBA Guidelines on Disclosure Requirements Under Part Eight of Regulation (EU) 575/2013.

Tabelle EU MR2-A/MR2-B/MR3: la diminuzione di RWA rispetto al terzo trimestre del 2019 è dovuto principalmente ad un decremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread della Repubblica Italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A. Un ulteriore contributo della variazione è dovuto alla riduzione da 500 a 250 giorni della finestra temporale considerata nella generazione degli scenari storici del VaR, con lo scopo di incrementare la reattività alla volatilità in atto nel mercato.

EU MR2 - A - Rischio di mercato - approccio di modello interno

(milioni di €)		
DESCRIZIONE	RWA	REQUISITI DI CAPITALE
VaR (valore maggiore tra a e b)	1.146	92
a) VaR del giorno precedente	416	33
b) media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo	1.146	92
SVaR (valore maggiore tra a e b)	3.417	273
a) ultimo SVaR	991	79
b) media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo	3.417	273
IRC (valore maggiore tra a e b)	3.119	250
a) valore di IRC più recente	2.726	218
b) media dell'IRC nelle ultime 12 settimane	3.119	250
Comprehensive risk measure (valore maggiore tra a, b e c)	-	-
a) risk number più recente per il portafoglio di correlation trading	-	-
b) media del risk number per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane	-	-
c) 8% dei requisiti own funds sotto SA dei più recenti risk number per il portafoglio di correlation	-	-
Altro	-	-
Totale	7.682	615

EU MR2-B - Flusso dei RWA per esposizione al rischio di mercato - approccio di modello interno

(milioni di €)							
	DESCRIZIONE	VaR	SVaR	IRC	CRM	ALTRO	REQUISITI DI CAPITALE TOTALE
1	RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2019	1.414	3.112	3.415	-	-	635
1a	Aggiustamenti regolamentari	1.004	2.326	251	-	-	286
1b	RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2019 (fine giornata)	410	786	3.164	-	-	349
2	Movimento nei livelli di rischio	36	205	(438)	-	-	(16)
3	Aggiornamento/Cambio dei modelli	(30)	-	-	-	-	(2)
4	Metodologia e policy	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e cessioni	-	-	-	-	-	-
6	Movimenti nei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-
8a	RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2019 (fine giornata)	416	991	2.726	-	-	331
8b	Aggiustamenti regolamentari	730	2.426	393	-	-	284
8	RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2019	1.146	3.417	3.119	-	-	615

Note:

- l'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWA di cui alla riga 1b e 8a;
- Il totale RWA di 7.682 milioni è coerente con la riga 24 della tabella Overview dei RWA (colonna "RWA");
- Il totale requisiti di capitale di 615 milioni è coerente con:
 - la riga 24 della tabella Overview dei RWA (colonna "Requisito minimo di capitale");
 - la riga B.4.2 della tabella Adeguatezza patrimoniale.

Rischio di mercato

EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

VaR (10 GIORNI 99%)		
1	Valore massimo	52
2	Valore medio	31
3	Valore minimo	22
4	Valore di fine periodo	31
SVaR (10 GIORNI 99%)		
5	Valore massimo	101
6	Valore medio	78
7	Valore minimo	47
8	Valore di fine periodo	79
IRC (99.9%)		
9	Valore massimo	312
10	Valore medio	264
11	Valore minimo	210
12	Valore di fine periodo	218
COMPREHENSIVE RISK CAPITAL CHARGE (99.9%)		
13	Valore massimo	-
14	Valore medio	-
15	Valore minimo	-
16	Valore di fine periodo	-

Si consideri che i valori di massimo, minimo e media fanno riferimento al periodo di osservazione luglio 2019 - dicembre 2019.

Rischio di mercato

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Le operazioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario del Gruppo perseguono molteplici obiettivi:

- istituzionali;
- strategici, di norma società sottoposte ad influenza notevole e di supporto allo svolgimento / sviluppo dell'attività bancaria (quali, ad esempio, le interessenze in società finanziarie e assicurative);
- d'investimento finanziario, tra cui gli investimenti in titoli di capitale e di private equity;
- altri, quali, ad esempio, gli investimenti rivenienti da operazioni di ristrutturazione del credito.

Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate ovvero in quelle soggette a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) eventualmente pagato per l'acquisizione.

La quota di pertinenza della redditività complessiva riveniente dalla partecipata è rilevata:

- in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" se relativa a utili/perdite post-acquisizione;
- fra le altre componenti reddituali se afferente a variazioni nelle riserve valutative della società.

L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Se la quota di interessenza nelle perdite della società partecipata eguaglia o supera il valore d'iscrizione della partecipata stessa non si rilevano ulteriori perdite se non nel caso in cui siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della partecipata o siano stati effettuati pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie obbligatoriamente al fair sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di tali strumenti sono rilevati all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Rischio di mercato

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto".

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto".

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

(milioni di €)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI VALORI	31.12.2019								
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		VALORE DI MERCATO	UTILI/PERDITE REALIZZATE E IMPAIRMENT		PLUS/MINUS VALENZE NON REALIZZATE E ISCRITTE A STATO PATRIMONIALE	
	LIVELLO 1	LIVELLO 2/3	LIVELLO 1	LIVELLO 2/3	LIVELLO 1	UTILI	PERDITE	PLUS (+)	MINUS (-)
A. Partecipazioni	1.906	2.687	1.600		1.600	983	(551)		
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1.693	1	1.693	1	10	(1)	56	(78)
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (diverse da quelle detenute per la negoziazione)	105	1.569	105	1.569	105	135	(138)		
Totale al 31.12.2019	2.012	5.949	1.706	3.262	1.706	1.128	(690)	56	(78)
Totale al 30.06.2019	4.023	5.148	3.641	3.220	3.641	715	(127)	13	(34)

Rischio di mercato

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà provenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si possono classificare come segue:

- Rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in maniera consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in maniera differenziata per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, definito come il rischio di cambiamenti nel margine di interesse ogni volta che il tasso di un contratto finanziario viene rifissato. Il rischio di riprezzamento si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- Rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - Rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - Rischio valuta, definito come il rischio di una potenziale compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse derivanti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse.
- Rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni banca o società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del margine d'interesse: tale attività si traduce in un'analisi di bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100pb. Al contrario, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in maniera asimmetrica. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30pb sono: EUR, BGN, JPY, CHF e BAM. Per HUF, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60pb. Per le altre valute lo shock è di -100pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi del valore economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock paralleli e non, inclusi quelli richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

In queste analisi, sono inclusi modelli comportamentali al fine di considerare il rischio legato alle opzioni, come ad esempio:

- profilo di scadenze per le poste a vista prendendo in considerazione la stabilità dei volumi e la reazione parziale dei clienti ai movimenti dei tassi di interesse di mercato rispetto alla possibilità di prelevare il volume disponibile in conto corrente;
- profilo ammortizzato atteso del portafoglio prestiti prendendo in considerazione, rispetto alle condizioni contrattuali, in particolare alla data finale di rimborso, la probabilità di rimborso anticipato da parte dei clienti.

Entrambe le assunzioni sono basate su tecniche statistiche e analisi delle serie storiche sul comportamento della clientela.

Rischio di mercato

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per una variazione istantanea e parallela di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del valore economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del margine di interesse.

La tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorata mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

La sensibilità del margine d'interesse – calcolata sulla base delle citate assunzioni e nell'ipotesi di un aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine dicembre 2019 a €849 milioni. Si precisa che tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo qualunque ipotesi circa i futuri cambiamenti nella composizione delle attività e passività.

La tavola seguente espone gli effetti di una variazione positiva del tasso di interesse, con una scomposizione nelle valute principali.

(milioni di €)	
RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL MARGINE D'INTERESSE	
VALUTA [€mln]	+100 pb
Euro	690
Dollaro	1
Zloty Polacco	2
Sterlina Inglese	18
Franco Svizzero	8
Yen Giapponese	31
Lira Turca	(7)
Rublo Russo	26
Altre	80
TOTALE	849

Alla fine di dicembre 2019 la sensibilità del valore economico del bilancio a una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 punti base è pari a -€3,377 milioni.

La tavola seguente espone gli effetti di una variazione positiva del tasso di interesse, con una scomposizione nelle valute principali.

(milioni di €)	
RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
VALUTA [€mln]	+200 pb
Euro	(2,459)
Dollaro USA	(66)
Zloty Polacco	3
Sterlina inglese	(1)
Franco Svizzero	(75)
Yen Giapponese	7
Lira Turca	(191)
Rublo Russo	(130)
Altre	(464)
TOTALE	(3,377)

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

La riduzione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di +200 punti base, calcolata secondo le modalità gestionali, si mantiene nei limiti considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Rischio di mercato

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO									
VALUTA [€mln]	+1 PB FINO A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1 PB DA 3 ANNI A 5 ANNI	+1 PB DA 5 ANNI A 10 ANNI	+1 PB DA 10 ANNI A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	TOTALE
Euro	(0.2)	(0.2)	(0.0)	(3.2)	(3.2)	(7.0)	(1.9)	(0.5)	(16.1)
Dollaro USA	(0.0)	(0.2)	0.1	0.3	0.1	(0.3)	(0.2)	(0.0)	(0.4)
Zloty Polacco	(0.0)	(0.0)	0.0	0.0	(0.0)	0.0	(0.0)	-	0.0
Sterlina inglese	(0.0)	(0.0)	0.0	(0.0)	0.0	(0.0)	(0.0)	(0.0)	(0.0)
Franco Svizzero	(0.0)	0.1	(0.0)	(0.1)	(0.1)	(0.5)	(0.5)	(0.0)	(1.1)
Yen Giapponese	(0.0)	0.1	0.0	0.0	(0.0)	(0.0)	(0.0)	(0.0)	0.0
Lira Turca	0.0	(0.1)	(0.1)	(0.3)	(0.3)	(0.3)	(0.0)	-	(1.0)
Rublo Russo	(0.0)	(0.1)	0.0	(0.1)	(0.1)	(0.2)	(0.3)	(0.0)	(0.7)
Altre	0.0	0.0	(0.1)	(0.7)	(0.5)	(1.2)	(0.2)	0.0	(2.6)
TOTALE	(0.2)	(0.4)	(0.1)	(4.0)	(4.0)	(9.5)	(3.1)	(0.5)	(21.9)

Nella tabella sopra è mostrata la sensibilità del valore economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di + 1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio. Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro, che spiega circa il 74% della sensibilità totale con la maggiore esposizione in termini temporali, (di segno negativo) nell'intervallo 5Y – 10Y.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR), successivamente aggiornato con il Regolamento UE n. 876/2019 (CRR2).

Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan).

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione³⁷, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari all' 1,70% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2019. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,53% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2019 si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata, al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione – Sviluppi del periodo".

Dal 2008, inoltre, è in essere un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet³⁸, ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).

³⁷ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

³⁸ Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi – scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through³⁹, ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3).

Al 31 dicembre 2019 risultano emesse complessivamente per i due programmi 35 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 30.656 milioni, di cui 21.500 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A..

Al 31 dicembre 2019 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca e ungherese per un valore di bilancio di 21.174 milioni, di cui 17.749 milioni garantite da mutui ipotecari e 3.425 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Politiche contabili – Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:

- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici, oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della Società Veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.

Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

39 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.

Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (c.d. credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price – DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2019 si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 – Allegato 3 – Cartolarizzazioni – tavole qualitative.

Il Gruppo come “sponsor”

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, “ABCP”).

Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.

Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.

Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) Cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, “PC”) utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranches, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank AG, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e / o dal cliente.

Il pagamento degli interessi e il rimborso dei titoli emessi dipende dal flusso di cassa derivante dai crediti acquistati (rischio di credito) e dalla capacità del conduit di rimborsare il proprio finanziamento di mercato alla scadenza (rischio di liquidità).

A partire dalla seconda metà del 2007 si determinò una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo procedette ad acquistare direttamente parte dei commercial paper in essere.

Al 31 dicembre 2019, le note trattenute da UCB AG ammontano a € 2,4 miliardi a cui si aggiungono finanziamenti diretti verso Purchase Companies per €760 milioni.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione “linea per linea” comporta l'iscrizione nel bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Programma Conduit

A dicembre 2019 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance Ltd.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank AG fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Assets per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell' Internal Assessment Approach (IAA), come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR 575/2013)⁴⁰ aggiornata dal regolamento Europeo (EU 2401/2017) del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, che è entrato in vigore a partire dall' 1 gennaio 2019 ed applicato alle nuove cartolarizzazioni a partire da tale data.

Arabella Finance Ltd

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance Ltd Dublino in Europa e Arabella Finance LLC Delaware negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è prevalentemente costituito da crediti commerciali (43%), contratti di leasing del settore automobilistico (35%), valori residui inerenti il settore auto (9%), consumer loan (8%) e una parte limitata di contratti di leasing di attrezzature (3%) e di leasing di flotte (2%). La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (36%), in Italia (21%) ed USA (6%).

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio di Arabella è composto da 33 Pools (a dicembre 2018 erano 28) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a € 5,6 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a € 6,3 miliardi di cui 0,7 miliardi utilizzati.

Durante l'anno 2019 nuove operazioni sono state realizzate che hanno determinato un incremento degli ABCP emessi pari a 4,9 miliardi di cui 2,4 miliardi acquistati da UniCredit Bank AG ed i restanti collocati sul mercato.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer – solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

⁴⁰ UniCredit Bank AG ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità all' Art. 405 1. a) del Regolamento (UE) n.° 575/2013 (CRR).

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

Come da definizione fornita dal Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le due seguenti caratteristiche a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema.

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.

Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le Banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti UE 2017/2401 e 2017/2402 del dicembre 2017 che modificano il regolamento UE 575/2013 (CRR).

Il nuovo Framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate («STS») e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi.

In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

La disciplina vigente prevede diversi metodi di calcolo del valore ponderato delle posizioni verso la cartolarizzazione, la cui applicazione dipende dalla metodologia (standardizzata o basata sui rating interni) che la banca avrebbe applicato alle relative attività cartolarizzate per determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. E' opportuno specificare che tali metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sugli strumenti di cartolarizzazione sono stati oggetto di una integrale revisione da parte del Regolamento Europeo sopracitato sia per le posizioni di banking book che per le posizioni di trading book. La principale novità ha riguardato l'introduzione di una gerarchia nelle metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250%. Tali metodologie risultano applicate solo alle operazioni generate a partire dall'1 gennaio 2019, per le operazioni esistenti risulta applicato il principio del grandfathering che sposta l'adozione della nuova regolamentazione a partire da gennaio 2020.

Ad oggi la banca conferma di adottare il metodo standardizzato o IRB per le posizioni in stock mentre SEC-IRBA, SEC-ERBA, SEC-SA per le nuove cartolarizzazioni.

Nel caso in cui la banca adotti il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'importo ponderato per il rischio viene calcolato secondo un metodo che attribuisce, di regola, alle posizioni verso la cartolarizzazione una ponderazione che dipende dal rating riconosciuto da una ECAI (External Credit Assessment Institution).

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni e ricartolarizzazioni valutate secondo la metodologia standard secondo quanto definito da CRR:

Tavola 1 Posizioni verso le cartolarizzazioni e le ricartolarizzazioni					
Classe di merito di credito	1	2	3	4(*)	Uguale o inferiore a 5
Cartolarizzazioni	20%	50%	100%	350%	1250%
Ricartolarizzazioni	40%	100%	225%	650%	1250%

Nota:

(*) soltanto per le valutazioni di merito creditizio diverse da quelle a breve.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Ove la banca adotti il metodo basato sui rating interni (IRB di base o avanzato) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, essa calcola l'importo ponderato delle posizioni verso la cartolarizzazione secondo uno degli approcci di seguito indicati:

- RBA (metodo basato sui rating o Rating based approach) definisce le ponderazioni in base al rating esterno, alla numerosità delle attività cartolarizzate e alla seniority della posizione;
- IAA (Internal Assessment Approach) utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di asset-backed commercial paper (ABCP);
- SFA (metodo basato su una formula regolamentare Supervisory Formula Approach) consente alle banche di calcolare il requisito patrimoniale per una determinata tranche di cartolarizzazione, in assenza di rating esterno o desunto, mediante una apposita formula regolamentare.

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni e ri-cartolarizzazioni valutate secondo la metodologia IRB secondo quanto definito da CRR:

Tavola 2						
Classe di merito di credito		Cartolarizzazioni			Ri-cartolarizzazioni	
Valutazioni del merito di credito non a breve	Valutazioni del merito di credito a breve	A	B	C	D	E
1	1	7%	12%	20%	20%	30%
2		8%	15%	25%	25%	40%
3		10%	18%	35%	35%	50%
4	2	12%	20%		40%	65%
5		20%	35%		60%	100%
6		35%	50%		100%	150%
7	3	60%	75%		150%	225%
8		100%			200%	350%
9		250%			300%	500%
10		425%			500%	650%
11		650%			750%	850%
Inferiore a 11 e non provviste		1250%				

Internal Assessment Approach (IAA)

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello IAA replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità fornite da UCB AG per supportare l'emissione degli ABCP.

In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in due tipologie in funzione del tipo di sottostante. Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature.
- rating delle LIQ utilizzata per valutare il rischio dell'intero programma.

Il contesto normativo delle cartolarizzazioni è cambiato a partire dal 1° gennaio 2019 ma per le transazioni esistenti è rimasto valido il principio del *grandfathering* per 1 anno. I principali cambiamenti riguardano l'introduzione dei criteri per la classificazione delle cartolarizzazioni in "semplici, trasparenti e standard" ("STS") e il cambio di gerarchia degli approcci regolamentari da applicare alle cartolarizzazioni per il calcolo del requisito di capitale. Tali modifiche non hanno riguardato lo IAA.

Per le tipologie esposte ci sono dei moduli quantitativi che stimano le perdite potenziali (*virtual tranching*) e qualitativi che portano a fattori di downgrade/upgrade dovuti ad aspetti non quantificabili. Sulla base di questi ultimi la virtual tranche subisce degli upgrade o downgrade.

Relativamente al modulo quantitativo e a seconda della tipologia e della vita residua del sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- "Reserve": tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- "CashFlow": tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione delle attività è basata su metodologie che determinano le perdite di flussi di cassa attesi.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il modulo qualitativo è sviluppato tenendo conto anche delle opinioni di esperti.

Il tool per la "classificazione dei rating delle LIQ dipende dal rating assegnato all'intero programma delle linee di liquidità fornite a ciascun veicolo di secondo livello che è pari alla media ponderata dei rating delle attività sottostanti.

Poiché la linea di liquidità è fornita a livello di singola transazione, il rischio della linea di liquidità riflette a pieno il rating della singola transazione, ad esempio: il rating dell'intero programma delle linee di liquidità non può essere più alto del rating del portafoglio sottostante la cartolarizzazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre attori: business, rischio (responsabile credit analyst – RCA e capo credit analyst - DCA) e sviluppo modelli.

Il processo può essere rappresentato e schematizzato nei seguenti passaggi:

- il business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti IAA
- RCA assieme al business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello
- nel caso di nuove transazioni, la possibilità di utilizzare il modello deve essere confermata dalla unit di sviluppo modelli, a meno che la nuova transazione non sia identica o abbia caratteristiche simili alle già esistenti soggetti a IAA
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e nel caso di obiezioni la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (nessuna override è concessa). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. E' importante questa attività perché il controllo eseguito da due soggetti differenti DCA e RCA permette di assicurare una maggior correttezza della valutazione
- il business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito.

Il rating così approvato viene allegato alla richiesta di credito.

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UCB AG in cooperazione con la funzione di validazione di gruppo sono i seguenti:

- validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso);
- validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla Policy di Gruppo sulla validazione interna. A luglio 2018 il processo di validazione effettuato da UCB AG ha confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi. Nel 2019 la struttura di Validazione ha rilasciato una valutazione pienamente adeguata del modello confermando che i defects rilevati sono state adeguatamente sanati.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA, rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile:

Tipo di Esposizione	31.12.2019	31.12.2018	30.06.2018
	Esposizione (mln €)	Esposizione (mln €)	Esposizione (mln €)
Lettera di credito	-	-	-
Linea di liquidità	5.993	5.302	5.478
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	46	46	41
TOTALE	6.039	5.348	5.519

Nota:

(*) Il valore è calcolato considerando il valore di mercato alla data più add-on.

Il modello IAA replica e considera specificatamente i rating previsti per ciascuna tipologia di attività e la metodologia definite dalle agenzie di rating esterno (ECAIs). Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Reserve requirement test):
 - riserve di perdita
 - riserve di diluzione
 - concentrazione delle perdite
 - valore di bilancio
 - riserve di commingling
 - riserva di cassa

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

- Prestiti e contratti leasing (tipo modello – Cash flow model):
 - tasso di default
 - tasso di recupero
 - valore residuo
 - rimborsi anticipati
 - incasso da rischio di commingling
 - costi del servicer
 - tasso di interesse

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Per le posizioni verso la cartolarizzazione prive di un rating esterno o desunto si utilizza l'approccio della formula di vigilanza" (Supervisory formula approach, SFA) quando la banca ha a disposizione le informazioni sul portafoglio.

In questo caso il requisito è calcolato attraverso una funzione alimentata da alcuni parametri necessari (KIRB, livello di credit enhancement, spessore della tranche, numero effettivo delle esposizioni all'interno del portafoglio cartolarizzato, LGD media ponderata delle esposizioni sottostanti).

Approccio Standard e Approccio Internal Rating Based

Nel caso in cui le attività cartolarizzate fossero assoggettate in parte al metodo standardizzato e in parte al metodo IRB, la banca calcola il valore ponderato per il rischio delle connesse posizioni verso la cartolarizzazione in base all'approccio corrispondente alla quota di attività cartolarizzate prevalente nel complessivo portafoglio cartolarizzato.

Per quanto riguarda il trattamento regolamentare delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi sopra indicati, e confronta detto importo con il valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate. L'importo inferiore rappresenta il reale assorbimento di capitale per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Nel caso sia necessario, a livello di Gruppo si effettua un aggiustamento dei requisiti regolamentari individuali delle Società controllate dal Gruppo detentrici di esposizioni verso la stessa operazione.

Al 31 dicembre 2019 le operazioni di cartolarizzazioni che continuano ad avere benefici in termini di capitale regolamentare sono 31 di cui 27 cartolarizzazioni sintetiche e 4 cartolarizzazioni True Sale.

Le transazioni sintetiche originate da UniCredit S.p.A. su portafogli performing sono: Agribond, Agribond 2, ARTS Leonardo 2015-1 S.A., Bond Italia 1 Investimenti, Bond Italia 2 Investimenti, Bond Italia 3 Investimenti, Bond Italia 3 Misto, Bond Italia 4 Investimenti, Bond Italia 4 Misto, Bond Italia 5 Investimenti, Bond Italia 5 Misto, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7, Bond del Mezzogiorno, FinPiemonte, F.I.L.S.E. Liguria, , UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2015-2, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-1, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-2, Puglia Sviluppo 1, SardaFidi, SME Initiative e EASI Microcredito. EIF Jeremie e AMADEUS 2015 sono operazioni sintetiche su portafogli performing originate rispettivamente da UniCredit Bulbank AD e UniCredit Bank Austria AG.

Le transazioni True Sale sono state originate da UniCredit S.p.A. su portafogli non performing e si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l. e Prisma Srl.

Durante il 2019 nessuna cartolarizzazione emessa o strutturata dal Gruppo risponde ai requisiti stabiliti dall'art 242, punto 10 e dall'art 18 dell'UE 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche (disciplina dell'STS).

Al fine del calcolo del requisito regolamentare, tutte le operazioni sono valutate con il Supervisory Formula Approach tranne FINO 2 Securitisation S.r.l. e ONIF Finance S.r.l. per le quali il nuovo securitisation framework risulta applicato già a partire dal 2018, e FINO1 per il quale si utilizza il metodo Rating Based Approach. Le nuove operazioni costituite nel 2019 sono valutate con il nuovo securitization framework.

Nel 2019 le seguenti operazioni: UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2014, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2015-1 Bond Italia 1 Mix e Bond Italia 2 Mix, non sono più riconosciute ai fini regolamentari non superando i requisiti per il trasferimento significativo del rischio.

In conformità alla regolamentazione CRR 575/2013 e alle relative modifiche UE No 2017/2401 e 2017/2402 il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (SRT) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un equivalente trasferimento del rischio a terze parti. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR e successivi emendamenti) e dalle successive linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:

- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l' SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e/o scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati perché possono interferire sulla persistenza dell'SRT. A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (sia per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico è pari all'8% delle esposizioni ponderate.

A tali fini le esposizioni ponderate sono determinate applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating).

In riferimento a detto portafoglio il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del loro fair value, sia del loro valore economico.

A questo scopo in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (validazione indipendente di prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di Fair Value. La gerarchia di Fair Value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2019 degli strumenti ABS oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nel Bilancio consolidato, Parte A Politiche contabili - Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione.

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che il Gruppo:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della Banca Centrale Europea ed include le stesse in Counterbalancing Capacity sulla base del prezzo fornito da Banque de France e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo originator.

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1 simulando il downgrade del rating del Gruppo e/o dello Stato Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva in uscita al fine di mantenere la propria eleggibilità come Swap Counterparty, Account Bank e Servicer. Al 31 dicembre 2019 l'effetto sulla liquidità al verificarsi di eventuali scenari di stress è pari a 600 milioni in caso di 1 notch e 100 milioni in caso di 2 notches.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Per quanto riguarda la gestione del rischio di valuta il Gruppo ha esposizioni denominate in valuta diversa rispetto all'Euro sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione originate che nel caso di operazioni quelle per le quali il gruppo è investitore o sponsor. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un ammontare determinato di nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR 575/2013), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluendo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP, secondo una metodologia specifica.

Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Mediante tali strumenti acquisisce garanzie finanziarie (funded ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (unfunded garanzie di tipo personale) da terze parti come collaterale. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato a favore della Banca. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito cash. Il Gruppo nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione agisce come controparte di un Credit Default Swap.

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	- Fitch Ratings - Moody's Investor Services - Standard and Poor's Rating Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti cartolarizzato non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per area geografica e qualità degli attivi, distinto tra cartolarizzazioni tradizionali, al netto delle operazioni di auto-cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, e sintetiche.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

(milioni di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2019									
ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	-	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Mutui ipotecari residenziali	2.329	-	-	-	-	-	-	-	2.329
Operazioni di leasing	-	-	160	-	-	-	-	-	160
Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti a imprese corporate	314	-	-	-	-	-	-	-	314
Altro	-	-	26	-	-	-	-	-	26
Totale	2.643	-	186	-	-	-	-	-	2.829

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

(milioni di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2019									
OPERAZIONI SINTETICHE	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti a piccole medie imprese	2.064	-	763	6	-	-	-	-	2.833
Crediti a imprese corporate	2.383	-	-	-	-	-	-	-	2.383
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.447	-	763	6	-	-	-	-	5.216

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(milioni di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2019					
ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
Mutui ipotecari residenziali	1.814	98	412	5	2.329
Operazioni di leasing	158	1	1	0	160
Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-
Crediti a imprese corporate	281	-	33	-	314
Altro	26	-	-	-	26
Totale	2.279	99	446	5	2.829

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(milioni di €)

(milioni di €)

OPERAZIONI SINTETICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				TOTALE
	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-
Operazioni di leasing	-	-	-	-	-
Crediti a piccole medie imprese	2.832	-	1	0	2.833
Crediti a imprese corporate	2.383	-	-	-	2.383
Altro	-	-	-	-	-
Totale	5.215	-	1	0	5.216

Come rilevato, le tavole inerenti alle operazioni di cartolarizzazione tradizionali riportano l'ammontare delle attività cedute ma non oggetto di cancellazione dal bilancio per effetto del mantenimento in capo al Gruppo della maggior parte dei rischi e rendimenti.

Su tali attività nel corso dell'esercizio sono state registrate rettifiche di valore nette per complessive 123 milioni, relativi principalmente alle operazioni su mutui ipotecari residenziali ed a crediti ad imprese corporate.

Si segnala infine che, oltre alle esposizioni riportate, il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti performing nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) per un ammontare totale di attività sottostanti di 28.402 milioni.

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali, crediti ad imprese corporate originati in Italia e crediti relativi ad operazioni di leasing originati in Austria.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente finanziamenti ad imprese corporate originati in Italia e a piccole medie imprese originati in Italia ed Austria.

Nel corso del 2019 nel Gruppo sono state realizzate 6 nuove operazioni di cartolarizzazione, 2 tradizionali e 4 sintetiche da parte di UniCredit S.p.A.:

- PRISMA S.r.l. - tradizionale;
- Impresa Two – tradizionale (auto-cartolarizzazione);
- Bond Italia 6 Investimenti - sintetica;
- Bond Italia 6 Misto – sintetica;
- Bond Italia 7 - sintetica;
- EaSI Microcredito - sintetica.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2019:

- sono state chiuse le operazioni Cordusio RMBS Securitisation – Serie 2006 (tradizionale), Arts Midcap 2 (sintetica) e UniCredit Midcap 2014 (sintetica);
- sono stati emessi ulteriori titoli della cartolarizzazione denominata Sandokan 1, a fronte delle cessioni di crediti da parte di UniCredit S.p.A. al veicolo di cartolarizzazione intervenute nel corso del 2018.

La qualità del portafoglio sottostante è costituita da attività in bonis per oltre l'80% nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionali non cancellate dal bilancio e per la quasi totalità del portafoglio nel caso di operazioni sintetiche.

Si rileva infine che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostanti mutui residenziali statunitensi, né prime, né subprime o Alt-A.

Alla data del 31 dicembre 2019 si rilevano attività finanziarie in attesa di cartolarizzazione (warehousing) per 324 milioni, costituite da mutui residenziali originati in Italia. Tali esposizioni, classificate tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non sono oggetto di cancellazione dal bilancio e continuano perciò ad essere oggetto di valutazione in conformità alle regole del portafoglio contabile di classificazione.

Le seguenti tavole riportano, rispettivamente per il portafoglio bancario e per quello di negoziazione e ulteriormente suddiviso tra operazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) e non-STs, secondo la definizione dell'art. 242 del Regolamento UE 2401/2017, l'ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in base al ruolo svolto dal Gruppo nonché alla tipologia di esposizione.

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Si precisa che per il portafoglio bancario non si rilevano posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie riferite ad operazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), secondo la definizione dell'art. 242 del Regolamento UE 2401/2017.

Esposizioni in Asset Backed Securities Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) distinte per grado di subordinazione - portafoglio bancario

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				(milioni di €)
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	CONSISTENZE AL 31.12.2018(*) TOTALE
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI (INVESTITORE)					
Esposizioni per cassa	1.612	-	-	1.612	-
- RMBS	541	-	-	541	-
- Prime	541	-	-	541	-
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS/CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO Balance Sheet	-	-	-	-	-
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	-	-	-	-	-
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO/CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	1.071	-	-	1.071	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Nota:

(*) La definizione di cartolarizzazione "Semplice, Trasparente e Standardizzata" (STS) è stata introdotta a partire dall'esercizio 2019, pertanto non sono disponibili dati relativi a questa tipologia per l'esercizio 2018.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Esposizioni in Asset Backed Securities diverse da quelle Semplici, Trasparenti e Standardizzate (non-STS) distinte per grado di subordinazione - portafoglio bancario

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI PROPRIE ATTIVITÀ (ORIGINATOR)					
Esposizioni per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.489	169	52	1.711	840
- CLO/CBO	1.489	169	52	1.711	840
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	1.489	169	52	1.711	840
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Warehouse Financing	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Esposizioni per cassa non cancellate dal bilancio	430	354	814	1.599	1.985
- RMBS	430	179	275	885	1.148
- Prime	430	179	275	885	1.148
- CLO/CBO	-	175	440	615	738
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	175	440	615	738
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	99	99	99
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	258	-	-	258	304
Linee di credito	9	-	-	9	11
Operazioni sintetiche	3.824	-	61	3.885	5.292
- RMBS	-	-	-	-	-
- Prime	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	3.824	-	61	3.885	5.292
- CLO SME	253	-	5	258	476
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	3.571	-	56	3.627	4.816
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
CONDUIT CONSOLIDATI (SPONSOR)					
Esposizioni per cassa	760	-	-	760	1.000
- ABCP	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	760	-	-	760	1.000
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	5.931	19	-	5.950	3.177

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Esposizioni in Asset Backed Securities diverse da quelle Semplici, Trasparenti e Standardizzate (non-STs) distinte per grado di subordinazione - portafoglio bancario

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI (INVESTITORE)					
Esposizioni per cassa	6.850	107	37	6.994	6.783
- RMBS	1.691	28	-	1.719	2.180
- Prime	1.632	7	-	1.638	2.091
- Subprime	-	-	-	-	1
- Nonconforming	60	21	-	81	88
- CMBS	34	27	-	60	59
- CDO	38	-	-	38	42
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO Balance Sheet	21	-	-	21	21
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	18	-	-	18	21
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	2.988	12	-	3.000	2.935
- CLO SME	61	-	-	61	86
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	2.927	12	-	2.940	2.849
- Crediti al consumo	1.590	36	-	1.626	1.440
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	31	-	0	31	28
- Leasing	422	-	-	422	-
- Altre tipologie	56	4	36	96	62
- Finanziamenti	-	-	-	-	38
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Gli investimenti deteriorati in cartolarizzazioni di terzi appartenenti al portafoglio bancario al 31 dicembre 2019 sono marginali e presentano un'esposizione netta pari a 45 milioni.

Si precisa che per il portafoglio di negoziazione non si rilevano posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o sponsorizzate riferite ad operazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), secondo la definizione dell'art. 242 del Regolamento UE 2401/2017.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Esposizioni in Asset Backed Securities Semplici, Trasparenti e Standardizzate (STS) distinte per grado di subordinazione - portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018(*) TOTALE
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI (INVESTITORE)					
Esposizioni per cassa	38	-	-	38	-
- RMBS	-	-	-	-	-
- Prime	-	-	-	-	-
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO Balance Sheet	-	-	-	-	-
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	-	-	-	-	-
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	38	-	-	38	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Nota:

(*) La definizione di cartolarizzazione "Semplice, Trasparente e Standardizzata" (STS) è stata introdotta a partire dall'esercizio 2019, pertanto non sono disponibili dati relativi a questa tipologia per l'esercizio 2018.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Esposizioni in Asset Backed Securities diverse da quelle Semplici, Trasparenti e Standardizzate (non-STs) distinte per grado di subordinazione - portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI PROPRIE ATTIVITÀ (ORIGINATOR)					
Esposizioni per cassa non cancellate	4	2	-	6	13
- RMBS	4	2	-	6	13
- Prime	4	2	-	6	13
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Warehouse Financing	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-
- RMBS	-	-	-	-	-
- Prime	-	-	-	-	-
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-
CONDUIT CONSOLIDATI (SPONSOR)					
Esposizioni per cassa	2.395	-	-	2.395	1.698
- ABCP	2.395	-	-	2.395	1.698
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Esposizioni in Asset Backed Securities diverse da quelle Semplici, Trasparenti e Standardizzate (non-STs) distinte per grado di subordinazione - portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018 TOTALE
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	
INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI (INVESTITORE)					
Esposizioni per cassa	51	-	-	51	41
- RMBS	1	-	-	1	5
- Prime	1	-	-	1	5
- Subprime	-	-	-	-	-
- Nonconforming	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-
- CDO di ABS / CDO di CDO	-	-	-	-	-
- CDO Balance Sheet	-	-	-	-	-
- CDO Market Value	-	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	-	-	-	-	-
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	-	-	-
- CRE CDO	-	-	-	-	-
- CDO altri	-	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-	-
- CLO SME	-	-	-	-	-
- CLO arbitrage/balance sheet	-	-	-	-	-
- CLO / CBO altri	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	50	-	-	50	36
- Carte di credito	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-
- Altre tipologie	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Linee di credito	-	-	-	-	-

Si segnala che l'esposizione per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni rientranti nel Progetto Fino ed alla nuova cartolarizzazione tradizionale del 2019 Prisma, per la cui informativa si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata – Altre informazioni sulle attività del Gruppo.

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate (totalmente o parzialmente) dal bilancio a 1.605 milioni di dicembre 2019, rispetto ai 1.998 milioni di dicembre 2018, è dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.

Inoltre, la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 3.885 milioni di dicembre 2019 rispetto ai 5.292 milioni di dicembre 2018 è determinata dalla naturale evoluzione dei portafogli, solo parzialmente compensata dalla realizzazione di quattro nuove operazioni, denominate Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7 ed EaSI Microcredito 1.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine del periodo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Si precisa infine che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2019 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'art. 449 (d), (e) ed (f) della CRR, come modificati dal Regolamento UE 2019/876 art. 2, 119).

Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall' ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
Heliconus S.r.l	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
LARGE CORPORATE ONE SRL	Titoli di debito Finanziamenti Linea di credito Garanzia finanziaria	Sì	-
SUCCESS 2015 B.V.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
FINO 2 SECURITISATION SRL	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ONIF FINANCE SRL	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.R.L.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
YANEZ SPV S.R.L.	Titoli di debito	No	-

Nota:

(*) per la nozione di supporto si veda art. 248 del Regolamento UE 575/2013 CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla Società Veicolo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 34 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 44 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 55 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 63 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 718 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	Linea di credito	Sì	-
Ice Creek Pool No. 1 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 8 Limited	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Linea di credito	No	-

Nota:
(*) per la nozione di supporto si veda art. 248 del Regolamento UE 575/2013 CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate o da quelle sponsorizzate dal Gruppo.

Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank AG	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Elektra Purchase No. 31 DAC
	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	PRISMA SPV S.R.L.	Elektra Purchase No. 33 DAC
		Elektra Purchase No. 34 DAC
		Elektra Purchase No. 36 DAC
		Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 39 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 44 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 55 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 57 DAC
		Elektra Purchase No. 63 DAC
		Elektra Purchase No. 64 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 718 DAC
		Elektra Purchase No. 911 Ltd
		Ice Creek Pool No. 1 DAC
		Elektra Purchase No. 8 Limited
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
		Elektra Purchase No. 61 DAC
		Elektra Purchase No. 62 DAC
		Elektra Purchase No. 66 DAC
UniCredit Bank Austria AG	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	
UniCredit Bank Ireland Plc	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Cartolarizzazioni - Metodologia standardizzata (Importi non ponderati)

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA			ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO			(milioni di €)
	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE	CLAUSOLE DI RIMBORSO
Ponderazione 20%	-	-	1.407	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	221	-	-	23	-
Ponderazione 100%	-	-	19	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	6	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-	-	-	-
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	2	-	-	-	-
Internal Assessment Approach (IAA)	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	-	1.654	-	-	23	-
Totale al 31.12.2018	-	-	2.576	-	-	22	-

Cartolarizzazioni - Metodologia basata sui rating interni (Importi non ponderati)

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA			ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO			(milioni di €)
	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE ORIGINATOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI SPONSOR	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI INVESTITORE	CLAUSOLE DI RIMBORSO
Ponderazione 7-10%	-	-	2.911	-	253	-	-
Ponderazione 12-18%	19	-	16	-	-	-	-
Ponderazione 20-35%	-	-	80	-	-	-	-
Ponderazione 40-75%	-	-	40	-	19	-	-
Ponderazione 100%	-	-	2	-	-	-	-
Ponderazione 250%	-	-	5	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 650%	1	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	-	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-	-	-	-
Supervisory formula method	3.718	-	-	-	-	-	-
Look - through	-	-	-	-	-	-	-
Internal Assessment Approach (IAA)	-	797	-	-	3.390	-	-
Totale al 31.12.2019	3.738	797	3.054	-	3.662	-	-
Totale al 31.12.2018	5.555	1.046	4.192	-	4.875	-	-

La somma delle esposizioni in cartolarizzazioni esposte nelle due tabelle sopra (pari a complessi 12.929 milioni) è in quadratura con la voce A.1.3 "Cartolarizzazioni" della tabella "Adeguatezza patrimoniale", colonna "importi non ponderati".

Al 31 dicembre 2019 non si rappresentano posizioni di ricartolarizzazione né ponderate né dedotte dai fondi propri, di conseguenza la tavola "Ricartolarizzazioni – Metodologia basata sui rating interni (Importi non ponderati)" non è pubblicata.

Rischio operativo

Uso dei metodi avanzati di misurazione

Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Risk data exchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di severity è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale shiftata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annue è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le tipologie di evento. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e con un livello di confidenza in coerenza con il rating target del Gruppo per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.

Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:

- l'assorbimento di capitale di Gruppo viene allocato alle società sub-consolidanti (model hubs) in proporzione al peso relativo del requisito TSA, alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone;
- l'assorbimento di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L'approccio AMA validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015. L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni contenute nella lettera di BCE di luglio 2016 "follow-up review of AMA 2 findings". Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle norme tecniche di regolamentazione dell'UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).

Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo standard (TSA) o base (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 82,65%, TSA 9,70%, BIA 7,65%.

Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria, nonché UniCredit Services, UC Ireland e UC Lussemburgo. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.

Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono UC Russia e Yapi Kredi.

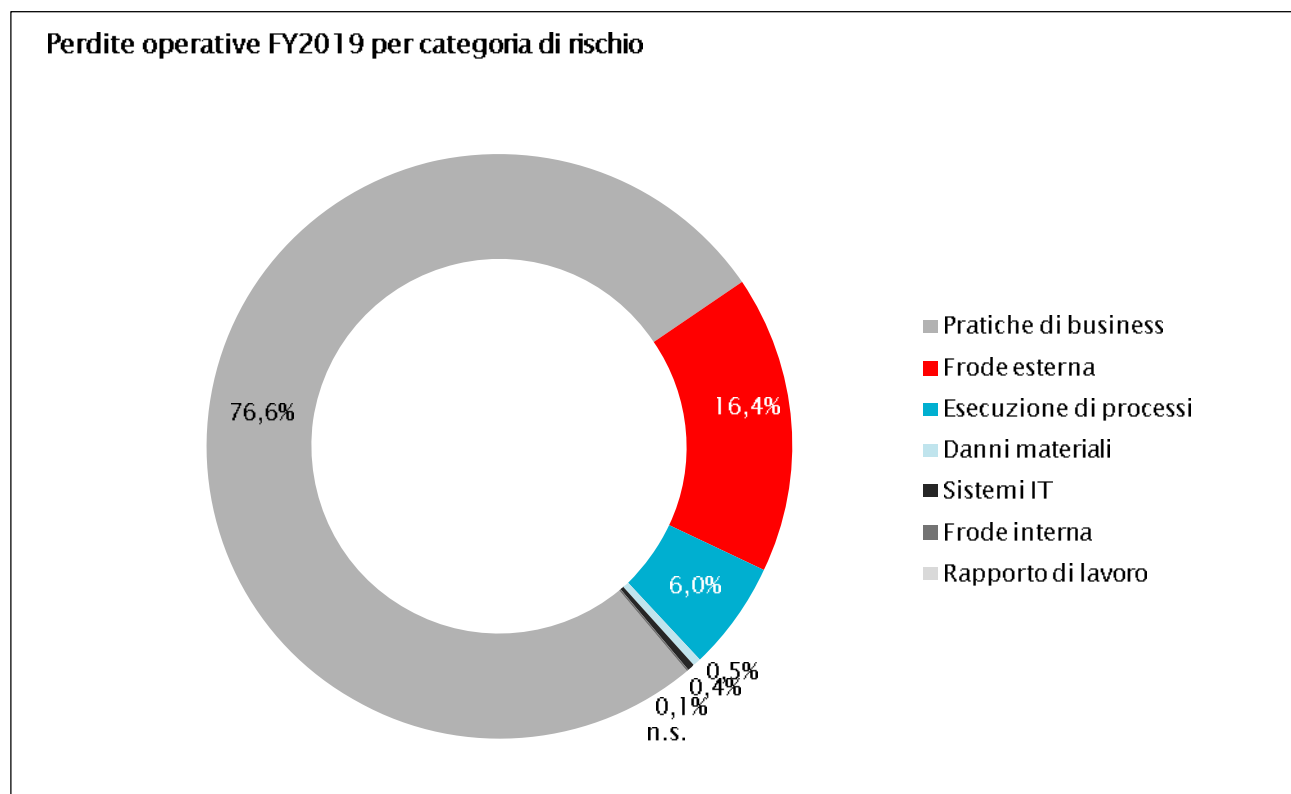
Rischio operativo

Fonti di rischio operativo

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del 2019, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi (a questo scopo non è stato considerato l'effetto positivo dovuto al rilascio degli accantonamenti stanziati negli anni precedenti come conseguenza dell'accordo con le Autorità degli Stati Uniti) è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a frodi esterne, seguita da errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi per carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestati, in ordine decrescente di incidenza, danni da eventi esterni ai beni materiali, guasti dei sistemi IT e frodi interne.

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel fascicolo unico al 31 dicembre 2019 "Bilanci e Relazioni 2019" - Parte E - "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" - "2.5 Rischi operativi" - "B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria".

Rischio operativo

Gestione e mitigazione del rischio

L'identificazione delle strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale di Gruppo e di singola società è effettuata tramite una serie di attività annuali ricorrenti volte a valutare il profilo di rischio del Gruppo e delle società e a definire le azioni di mitigazione appropriate per la riduzione del rischio individuato.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nell'ambito delle sue attività di indirizzo, approva strategie di rischio operativo e reputazionale finalizzate ad indicare le aree prioritarie di intervento per la mitigazione dei rischi operativi e reputazionali. Una volta approvate, le strategie di Gruppo diventano effettive e vengono inviate alle società del Gruppo per l'approvazione del CdA della società in concerto con le strategie locali.

Il Gruppo ha promosso la mitigazione delle perdite potenziali identificando diverse soluzioni finalizzate all'analisi della riduzione del rischio operativo.

Le principali sono le seguenti:

Strategie

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework", il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato strategie specifiche per la gestione dei rischi operativi e reputazionali.

Il preliminary self-risk assessment, punto di partenza del processo, è una valutazione qualitativa effettuata annualmente dalle società del Gruppo su una lista dei principali fattori di rischio potenziali selezionati dalla Capogruppo.

Al fine di individuare la lista dei principali fattori di rischio vengono considerati:

- gli obiettivi del piano pluriennale di Gruppo;
- le aree di attenzione e le priorità del Top Management;
- l'evoluzione delle perdite di rischio operativo e i principali eventi interni / esterni accaduti;
- l'andamento di mercato e il trend industriale (inclusando le direttive degli Organi di Vigilanza);
- le strategie di mitigazione in corso "ORRMS" (Operational & Reputational Risk Mitigation Strategies) e i Top Operational Risks di Gruppo.

Le singole Società esaminano la rilevanza di ogni fattore di rischio fornendo una valutazione qualitativa, le motivazioni annesse e il rischio reputazionale associato.

Inoltre identificano e valutano ogni addizionale fattore di rischio che può incidere sulla loro Società considerando il mercato locale, le attività di business e le sue peculiarità (considerando l'innovazione/trasformazione del modello di business locale).

L'identificazione delle azioni di mitigazione è effettuata dalle funzioni di Operational Risk con i Risk Owners e con le altre funzioni coinvolte. L'interazione tra le funzioni è basata, tra le altre, sulle attività dell'Operational Risk Permanent Workgroup delle società relativamente a progetti pianificati o in corso, a nuovi processi, nuovi prodotti, modifiche di prodotto e qualsiasi altro elemento che possa potenzialmente colpire il profilo del rischio operativo delle società del Gruppo. E' altresì basata sulle priorità di azione risultanti da risk assessment svolti sui selezionati processi. Quando necessario, le azioni di mitigazione identificate sono sottoposte alle funzioni competenti (risk owner), che gestiranno il budget per la relativa implementazione.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)

La "Global Policy Strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale" e la "Global Process Regulation Attività dell'Operational Risk Permanent Workgroup" regolano il PWG, un gruppo di lavoro costituito nella maggior parte delle Società. E' composto dalle funzioni di Operational Risk e coinvolge i principali Risk Owners (come Compliance, IT, Business, Accounting) con lo scopo di ridurre le perdite operative identificando e implementando le nuove azioni di mitigazione.

Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, sono finalizzate alla prioritizzazione del rischio, all'implementazione delle strategie promuovendo le azioni di mitigazione e monitorando la loro attuazione.

Monitoraggio delle principali azioni di mitigazione

Le maggiori azioni di mitigazione programmate e/o realizzate dalle Società del Gruppo sono riportate con regolarità a UniCredit S.p.A. sin dal 2011, anche al fine di verificarne la coerenza con le strategie di rischio operativo.

Il "Mitigation Actions Outlook" ("MAO") è lo strumento, presente all'interno del database dei Rischi Operativi di Gruppo, definito da UniCredit S.p.A. e adottato dal Gruppo per registrare le nuove azioni di mitigazione e monitorare quelle in corso a livello di Capogruppo e a livello di singola società.

Rischio operativo

Monitoraggio dell'ELOR (perdite attese su ricavi)

L'ELOR (perdite attese su ricavi) è un rapporto stimato, per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.

L'ELOR è monitorato trimestralmente sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti. Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Uso di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi

La funzione di Operational Risk Management è coinvolta nel processo decisionale per le assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. La funzione informa regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo della funzione di Operational Risk Management nella gestione delle assicurazioni è definito in una normativa interna dedicata, approvata dal Group Risk & Internal Control Committee (GR&ICC).

Qualsiasi cambiamento alle strategie assicurative proposto congiuntamente dalle strutture Group Operational and Reputational Risks e Group Insurance Management al GORRIC nell'ambito della sua funzione consultiva e, in caso di parere positivo, è sottoposta al GR&ICC per approvazione.

I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sugli asset fisici, frode e responsabilità verso terzi.

In base alle classi di rischio definite, il Gruppo ha realizzato dei contratti assicurativi a presidio dei rischi, nelle seguenti forme:

- frodi interne: polizza BBB, nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori, (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del CEO");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo / azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela), costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni a UniCredit Group causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni) ed alcune iniziative commerciali volte a compensare la clientela danneggiata;
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- rapporti di impiego e sicurezza: polizza di responsabilità civile con equiparazione dei dipendenti a terzi;
- clientela: copertura di responsabilità civile generale verso terzi;
- eventi esterni: polizze "property all risks" e informatica "all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofici, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà. La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione).

Rischio di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – “LCR”), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione del 10 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza relativamente al requisito di copertura della liquidità in vigore dall'1 ottobre 2016.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
 - raccomandazione EDTF (“Enhancing the risk disclosures of banks”) n. 4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR), una volta che le relative norme siano definite;
 - linee guida di EBA 2017/01, pubblicate nel mese di marzo 2017 e applicabili a partire dal 31 dicembre 2017, relative alle informazioni complete in materia di LCR.

La presente informativa viene, pertanto, resa secondo le linee guida di EBA sopra citate.

Il coefficiente di copertura della liquidità è calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016.

Rischio di liquidità

EU LIQ1: Tabella informativa LCR

PERIMETRO DI RILEVAZIONE (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO				TOTALE VALORE PONDERATO			
DIVISA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
TRIMESTRE DI RIFERIMENTO		31.03.2019	30.06.2019	31.09.2019	31.12.2019	31.03.2019	30.06.2019	31.09.2019	31.12.2019
NUMERO DI RILEVAZIONI USATI NEL CALCOLO DELLA MEDIA		12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITA' LIQUIDE									
1	Totale attività liquide					129.392	131.407	135.783	139.389
DEFLUSSI									
2	Depositi al dettaglio e Depositi da clienti piccoli business, di cui:	249.650	248.129	246.553	244.503	19.490	19.389	19.280	19.175
3	Depositi Operativi	122.816	123.306	125.412	126.794	6.141	6.165	6.271	6.340
4	Depositi non operativi	126.834	124.823	121.141	117.709	13.349	13.224	13.009	12.836
5	Deflussi risultanti da operazioni/depositi non garantiti	170.985	173.773	175.873	177.469	76.301	77.959	78.933	79.595
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi di banche in rete cooperativa	51.147	49.741	51.153	52.240	11.991	11.663	11.983	12.217
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	114.830	119.246	120.208	121.052	59.302	61.511	62.437	63.201
8	Debiti non assicurati	5.008	4.786	4.513	4.178	5.008	4.786	4.513	4.178
9	Deflussi risultanti da operazioni di prestito garantite e da operazioni correlate ai mercati finanziari					11.401	11.397	11.219	10.843
10	Deflussi aggiuntivi	133.737	134.995	136.656	136.558	46.431	46.829	47.322	47.599
11	Deflussi relativi a esposizioni in derivati e altri collateral richiesti	30.108	30.324	30.481	30.762	29.923	30.110	30.307	30.571
12	Deflussi relativi a riduzioni di valore su prodotti di debito	1.608	1.593	1.616	1.688	1.608	1.593	1.616	1.688
13	Crediti e linee di liquidità	102.022	103.078	104.559	104.109	14.901	15.126	15.399	15.340
14	Altri deflussi contrattuali	7.611	6.708	6.054	6.095	7.508	6.629	5.974	6.006
15	Altri deflussi contingenti	19.182	41.988	94.789	143.993	794	1.522	2.975	4.731
16	TOTALE DEFLUSSI					161.925	163.725	165.702	167.948
AFFLUSSI									
17	Prestiti assicurati (es.: PCT attivi)	57.358	56.878	57.520	59.048	16.839	16.285	15.594	15.178
18	Deflussi da esposizioni non deteriorate	42.110	43.348	44.500	44.352	29.997	30.531	31.263	31.259
19	Altri afflussi	38.796	36.466	35.505	35.380	26.028	24.782	23.936	23.974
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	TOTALE AFFLUSSI	138.264	136.691	137.525	138.779	72.864	71.598	70.794	70.410
EU-20a	Esentato dal massimale degli afflussi	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Soggetto al massimale degli afflussi del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Soggetto al massimale degli afflussi del 75%	121.019	120.191	121.697	123.258	72.864	71.598	70.794	70.410
VALORE TOTALE "ADJUSTED"									
21	BUFFER DI LIQUIDITA'					129.392	131.407	135.783	139.389
22	TOTALE DEFLUSSI NETTI					89.060	92.127	94.908	97.538
23	LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)					146%	143%	143%	143%

Rischio di liquidità

Modello sull'informazione qualitativa a complemento della "EU LIQ1 - Tabella informativa LCR"

Il rischio di concentrazione da finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero così limitato di fonti di finanziamento tale per cui quest'ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.

Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche – gestionali e regolamentari – finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità; un esempio di metrica è la concentrazione per prodotto e controparti.

Riguardo potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di collateral addizionale richiesto che la banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di una retrocessione del suo rating creditizio. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di legal entity ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.

Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Una quantità di HQLA in dollari per coprire parzialmente i flussi di cassa netti è mantenuta per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

Alla fine di dicembre 2019, il buffer di liquidità è composto principalmente da titoli governativi, che ammontano a circa 75 miliardi, rappresentando il 53% del buffer. La restante parte si compone principalmente delle riserve presso le Banche centrali (cassa e depositi).

La componente principale dei flussi di liquidità in uscita è relativa ai depositi al dettaglio e all'ingrosso e alle uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito non revocabili.

A partire dal secondo trimestre del 2019, i "flussi in uscita addizionali per altri prodotti e servizi", valutati sulla base delle indicazioni presenti nella Regolamentazione EU 2015/61 (Articolo 23) sono stati rivisti al rialzo per riflettere le nuove linee guida inviate dalla BCE alla fine di maggio 2019.

Rischio di liquidità

Attività vincolate e non vincolate

Attività vincolate e non vincolate

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
	DI CUI ATTIVITÀ AVENTI UNA LIQUIDITÀ E UNA QUALITÀ CREDITIZIA ELEVATISSIMA (EHQLA) ED ELEVATA (HQLA)		DI CUI ATTIVITÀ AVENTI UNA LIQUIDITÀ E UNA QUALITÀ CREDITIZIA ELEVATISSIMA (EHQLA) ED ELEVATA (HQLA)		DI CUI EHQLA E HQLA		DI CUI EHQLA E HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'Istituto	211.671				664.754			
030 Titoli di capitale	3.611				9.285			
040 Titoli di debito	66.107	60.612	67.054	61.190	89.807	66.912	90.270	67.280
di cui:								
050 - covered bonds	2.695	2.695	2.782	2.782	2.741	2.736	2.774	2.769
060 - asset-backed securities	3.809	3.809	3.807	3.807	8.429	8.399	8.436	8.407
070 - emessi da governi	52.864	51.768	53.694	52.316	62.117	53.955	62.737	53.054
080 - emessi da imprese finanziarie	11.077	7.838	11.140	7.859	21.928	10.626	22.608	11.392
090 - emessi da imprese non finanziarie	1.589	855	1.614	880	2.810	1.832	2.833	1.866
120 Altre attività	141.953				563.616			
di cui: finanziamenti diversi da finanziamenti a vista								
121	134.090				420.842			

Il perimetro di consolidamento applicato per la determinazione dell'eligibilità (E) HQLA del presente template è lo stesso delle segnalazioni consolidate Finrep ed Asset Encumbrance. Rispetto ai requisiti per la liquidità, il diverso perimetro di consolidamento è dato dal Gruppo Yapi che è consolidato proporzionalmente ai fini Finrep ed Asset Encumbrance, mentre è consolidato integralmente ai fini della segnalazione di liquidità.

Tra le fonti di impegno i pronti contro termine, le Obbligazioni Bancarie Garantite e i finanziamenti presso la BCE (operazioni di TLTRO) sono le passività più significative.

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit SpA, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Ireland.

L'evoluzione nel tempo della quota di attività impegnate è rimasta pressoché stabile a partire dal 2016 ed è altresì confermata nei trimestri del 2019.

A livello di attività totali, a giugno il Gruppo ha subito un'inflessione derivante dalla cessione di FinecoBank.

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata (cd. EHQLA e HQLA) rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.

Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari all'85%). I "Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista" rappresentano il 64% del totale del valore contabile delle attività non vincolate.

Garanzie ricevute

(milioni di €)

DESCRIZIONE	FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESSI	FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO
	010	040
130 Garanzie ricevute dall'Istituto	63.782	52.655
140 Finanziamenti a vista	-	-
150 Titoli di capitale	6.098	7.958
160 Titoli di debito	60.669	46.488
di cui:		
170 - covered bonds	3.504	3.127
180 - asset-backed securities	179	2.170
190 - emessi da Governi	56.912	36.075
200 - emessi da imprese finanziarie	4.641	8.290
210 - emessi da imprese non finanziarie	33	768
220 Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	75
230 Altre garanzie ricevute	-	-
240 Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o titoli ABS	141	23.352
241 Covered bonds e asset-backed securities emessi e non impegnati		7.411
250 TOTALE ATTIVI, COLLATERAL RICEVUTI E TITOLI DI DEBITO EMESSI	279.834	

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 55%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

Rischio di liquidità

Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

		(milioni di €)	
		PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESSI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E TITOLI ABS
	DESCRIZIONE	010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie associate	195.367	278.687
040	di cui: Depositi	140.553	158.282

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 143%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

A partire dal 2020, la quota strutturale di attività vincolate sarà oggetto di periodico monitoraggio in quanto è stata stabilita una soglia d'attenzione, finalizzata a prevenire l'eventualità di un eccessivo aumento del rischio connesso alla quota di attività vincolate strutturalmente.

Note relative alle tabelle precedenti:

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 24%, principalmente riferibile a impieghi a tempo e titoli di debito;
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2019. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale dove le attività/passività contribuite dal Gruppo Yapi sono considerate proporzionalmente;
- Le attività liquide di alta qualità (HQLA) e le attività liquide di altissima qualità (EHQLA) sono identificate secondo le disposizioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2016/61 del 10 ottobre 2014 ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio.

Rischio di liquidità

Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di Liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il "Piano di Finanziamento", definito per 2019 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e società. Il "Piano di Finanziamento" comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre la tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla versione aggiornata della policy di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al trading ed al banking book, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'Articolo 8 (3 (b)) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Come riportato nella tabella sottostante, il gruppo UniCredit possedeva 163,4 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2019, che rappresentavano circa il 18,3% dell'attivo totale di bilancio.

Le riserve di liquidità più significative ammontavano a 87,9 miliardi (54% delle risorse di liquidità totali) di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli, eleggibili presso la Banca Centrale, delle quali 84,0 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana, dal Regno di Spagna e dalla Banca Centrale della Repubblica Ceca. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammonta a quasi 19,2 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La categoria finale nel liquidity buffer di Gruppo è rappresentata da Covered Bonds e Asset Back Securities trattenuti in portafoglio. Rappresentano 8,5 miliardi di controvalore in Counterbalancing Capacity, in quanto anche essi sono eleggibili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

La cassa ammonta a 51,7 miliardi, parte della quale è vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali. 10,6 miliardi di questo ammontare sono nella forma di riserve obbligatorie.

La maggior parte della riserva della liquidità è in Italia (38,8% del totale). La liquidità disponibile in ciascun paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si prega di far riferimento alla Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2.4 Rischio di Liquidità). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

Rischio di liquidità

Liquidità (valore di mercato con applicazione degli haircut della Banca Centrale)

(milioni di €)

TIPO DI STRUMENTO	UNICREDIT GROUP		ITALIA		GERMANIA		AUSTRIA		CEE	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali	51.669	31,6%	12.240	19,3%	21.044	49,4%	6.422	32,3%	11.961	32,0%
di cui <i>Riserva Obbligatoria</i>	10.557	6,5%	1.838	2,9%	1.238	2,9%	563	2,8%	6.917	18,5%
Obbligazioni non collateralizzate ammissibili presso la Banca Centrale	87.882	53,8%	39.476	62,2%	12.931	30,3%	11.880	59,7%	23.595	63,1%
di cui, emesse o garantite da Stati Sovrani, Banche Centrali o Banche Multilaterali di Sviluppo	83.980	51,4%	37.757	59,5%	11.980	28,1%	11.079	55,7%	23.163	61,9%
di cui, emesse o garantite da Comuni o altri enti del settore pubblico	51	0,0%	14	0,0%	29	0,1%	-	-	7	0,0%
di cui, emesse da istituti finanziari escluse le obbligazioni garantite	3.311	2,0%	1.675	2,6%	814	1,9%	798	4,0%	24	0,1%
di cui, emesse da istituzioni non finanziarie	540	0,3%	30	0,0%	107	0,3%	3	0,0%	401	1,1%
Covered Bonds ammissibili presso la Banca Centrale	10.866	6,6%	4.504	7,1%	4.454	10,4%	1.550	7,8%	357	1,0%
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	9.136	5,6%	2.630	4,1%	4.434	10,4%	1.775	8,9%	298	0,8%
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (Covered Bond trattenuti nel portafoglio)	1.729	1,1%	1.874	3,0%	21	0,0%	(225)	-1,1%	59	0,2%
ABS ammissibili presso la Banca Centrale	11.480	7,0%	7.235	11,4%	4.207	9,9%	38	0,2%	-	-
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	4.688	2,9%	443	0,7%	4.207	9,9%	38	0,2%	-	-
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (auto cartolarizzazioni)	6.792	4,2%	6.792	10,7%	-	-	-	-	-	-
Altre attività ammissibili presso la Banca Centrale	1.498	0,9%	-	-	-	-	-	-	1.498	4,0%
TOTALE	163.394		63.456		42.636		19.891		37.411	

In riferimento alle grandezze esposte, le entità appartenenti al Gruppo KOC Finansal Hizmetler - consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare - sono incluse attraverso il consolidamento integrale.

Rischio di liquidità

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

Nel secondo semestre del 2019 l'attività di raccolta a breve termine è stata caratterizzata da grande stabilità nel segmento dei depositi, sia in Euro che in divise estere, mentre, per quanto riguarda il segmento CD/CP, è stata concentrata soprattutto nei primi due mesi e mezzo, quando gli investitori - non avendo ancora chiara la portata del nuovo intervento di quantitative easing della Banca Centrale Europea e paventando un calo dei rendimenti consistente e duraturo nel tempo - hanno comprato ancora CD di UniCredit per tagli importanti. Nel restante periodo del semestre l'attività è poi calata, in parte per i bassi rendimenti, in parte per la stagionalità che vede sempre un rallentamento a fine anno, in parte forse per un contenuto aumento del rischio paese legato alla situazione politica italiana.

Per quanto riguarda il mercato dei pronti contro termine l'attività è ruotata attorno alle aspettative e reazioni legate agli interventi della Banca Centrale Europea. Prima del 12 settembre 2019, le aspettative di tagli dei tassi superiori ai 10pb hanno pesato sulla curva EONIA e conseguentemente su quelle dei pronti contro termine, con le scadenze a 6 mesi e a 1 anno su titoli governativi italiani arrivate a scambiare al di sotto dei -50pb. L'annuncio del tiering ha generato preoccupazioni circa la tenuta della liquidità dei mercati dei pronti contro termine periferici, con un brusco ritracciamento dei livelli dei pronti contro termine italiani attorno a -40bps (contro -50bps di Deposit Facility). Con la partenza del tiering le tensioni di liquidità sono gradualmente rientrate verso la fine dell'anno grazie a buoni flussi dai mercati core a quelli periferici e da un'adeguata e tempestiva pianificazione dei piani di raccolta delle controparti italiane.

Spunti interessanti hanno coinvolto il mercato statunitense, con delle forti pressioni sulla raccolta che hanno portato a settembre i tassi pronti contro termine al 10%. Tali pressioni sono successivamente rientrate solo grazie all'intervento della Federal Reserve tramite operazioni di pronti contro termine sia Overnight che a termine.

Raccolta a medio/lungo termine

La strategia di raccolta di UniCredit è finalizzata al mantenimento della sostenibilità e della diversificazione, e permette al Gruppo di affermare ulteriormente la capacità di accedere al mercato dei capitali attraverso strumenti e banche differenti. Tale approccio permette di mantenere un elevato livello di liquidità, nel rispetto dei vari requisiti normativi previsti.

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano quasi il 68% della raccolta a fine 2019.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore di circa 31,2 miliardi, utilizzando diverse strutture e scadenze, in modo da ridurre il rischio di concentrazione.

Il Gruppo utilizza al tal fine diversi canali e strumenti per accedere ai mercati, beneficiando della possibilità di emettere attraverso le differenti banche del Gruppo, grazie al riconoscimento degli investitori istituzionali con i quali esiste una relazione ormai consolidata.

In relazione alla raccolta senior, a gennaio UniCredit S.p.A. ha collocato con successo un titolo Dual Tranche Senior Non-Preferred a 3 anni per un importo pari a 3 miliardi di dollari nell'ambito del suo 'US Global MTN Program'. Nel mese di giugno UniCredit S.p.A. ha emesso un titolo benchmark di tipo Senior Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni per un importo pari a 1,25 miliardi, che rappresenta il primo titolo Senior Preferred callable emesso da una banca europea. Inoltre è stato emesso il primo titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni per un importo pari a 750 milioni. Nel mese di ottobre UniCredit ha emesso anche un bond Senior Preferred con scadenza a 5 anni e mezzo, per 1 miliardo.

Con riferimento alle emissioni subordinate, UniCredit S.p.A. ha lanciato nel corso di febbraio una emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a 10 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5, per un ammontare pari a 1 miliardo. Nel mese di marzo UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione Additional Tier 1 Perpetual Non-Call (c.d. Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), richiamabili fino a giugno 2026 per un totale di 1 miliardo e uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di 1,25 miliardi di dollari, con scadenza a 15 anni rimborsabile anticipatamente dopo 10 anni. A settembre UniCredit ha collocato un ulteriore titolo Tier 2 con scadenza a dieci anni, rimborsabile anticipatamente dopo cinque, per un importo pari a 1,25 miliardi.

Yapi Kredi nel corso di gennaio 2019, ha emesso un titolo Additional Tier 1 Perpetual Non-Call 5 Fixed Rate Resettable, per un totale di 650 milioni di dollari, ed inoltre nel mese di marzo 2019 un titolo Senior Unsecured con scadenza a 5,5 anni, con una cedola pari all' 8,25%, per un importo totale di 500 milioni di dollari.

Inoltre UniCredit Leasing Romania ha collocato un titolo senior con scadenza 3 anni per 300 milioni.

Le altre banche del Gruppo sono attive anche nel mercato dei "Private Placement" e della distribuzione ad investitori locali, attraendo domanda addizionale sia attraverso prodotti strutturati che prodotti "plain vanilla".

Anche l'emissione di titoli collateralizzati ha svolto un ruolo importante all'interno del piano di raccolta, rappresentando una delle fonti più efficienti in termini di costi. Il Gruppo ha potuto infatti contare su una vasta riserva di collaterale, che le ha consentito anche di attrarre un considerevole volume di raccolta diretta da enti e agenzie sovranazionali in diverse aree geografiche.

Rischio di liquidità

Per quanto concerne i Covered Bond, UniCredit Bank AG ha emesso sul mercato istituzionale titoli con scadenze a 3, 5, 8, 10 e 15 anni per un valore totale equivalente a circa 4,2 miliardi.

Anche UniCredit Bank Austria è stata attiva nel mercato dei Covered Bonds, emettendo titoli con scadenze a 7, 8 e 10 anni per un valore totale di 1,5 miliardi.

In aggiunta, l'attività di emissione è stata effettuata dalle diverse banche del Gruppo anche sotto forma di "Private Placement, contribuendo così alla riduzione dei costi relativi alla raccolta.

Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	137.772	18%	41.291	15.899	29.668	2.999	2.988	28.312	16.616
<i>di cui garantiti</i>	33.097	4%	21.565	10.356	(143)	715	604	-	-
Debiti verso clientela	515.206	68%	445.375	21.261	20.629	5.472	7.416	5.668	9.384
<i>di cui garantiti</i>	51.135	7%	44.610	5.266	1.109	-	150	-	-
Subordinati	14.240	2%	-	9	2.677	260	1.058	880	9.356
<i>di cui Retail</i>	2.756	0%	-	9	2.577	35	16	32	87
Senior non collateralizzati	53.820	7%	1.849	2.079	1.630	1.158	2.054	5.438	39.611
<i>di cui Retail</i>	7.831	1%	79	66	227	229	282	1.296	5.652
CD/CP	4.990	1%	212	185	2.087	1.882	572	52	-
<i>di cui Retail</i>	64	0%	6	8	-	-	-	50	-
Covered Bond	36.690	5%	521	1.096	837	163	2.538	3.583	27.952
Cartolarizzazioni	381	0%	-	-	-	-	-	-	381
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	763.098		489.246	40.529	57.528	11.935	16.627	43.933	103.300

Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	ALTRE
Debiti verso banche	137.772	18%	119.129	12.970	993	69	7	4.604
<i>di cui garantiti</i>	33.097	4%	31.521	1.108	-	-	-	468
Debiti verso clientela	515.206	68%	419.138	35.202	1.269	590	120	58.885
<i>di cui garantiti</i>	51.135	7%	51.040	95	-	-	-	0
Subordinati	14.240	2%	10.216	3.964	-	-	60	-
<i>di cui Retail</i>	2.756	0%	2.756	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	53.820	7%	38.892	12.765	7	143	41	1.972
<i>di cui Retail</i>	7.831	1%	7.537	171	-	-	-	122
CD/CP	4.990	1%	4.814	176	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	64	0%	64	-	-	-	-	-
Covered Bond	36.690	5%	35.339	677	-	-	-	674
Cartolarizzazioni	381	0%	-	381	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	763.098		627.529	66.135	2.270	802	228	66.134

In riferimento alle grandezze esposte, le Entità appartenenti al Gruppo KOC Finansal Hizmetler - consolidate proporzionalmente nel perimetro regolamentare - sono incluse attraverso il consolidamento integrale.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal "Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria".

Il regolamento sopra menzionato emenda l'articolo 429 del CRR, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea che nel gennaio 2014 ha emesso il "Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements"⁴¹.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro. Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131 (4) della Direttiva EU 2013/36.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013, si applica due anni dopo la data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (giugno 2021) mentre il requisito addizionale per le banche G-SII entrerà in vigore l'1 gennaio 2022.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio".

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method di cui all'articolo 274 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, possono essere esclusi dall'esposizione in margini di variazione. I derivati su crediti venduti sono misurati all'importo nozionale lordo in aggiunta al valore equo, ma con possibilità di dedurre dall'importo nozionale le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione.
- Security Financing Transactions (SFT⁴²) – la cui esposizione è misurata da due componenti, ossia il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT.
- Esposizioni Fuori Bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma a lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWA.
- Altre Attività – valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'atto delegato, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1.

⁴¹ Cfr "Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements" <http://www.bis.org/publ/bcbs270.htm>.

⁴² Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Leva finanziaria

Informativa quantitativa

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2019 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

LRCOM: Informativa amonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		(milioni di €)	
		31.12.2019	31.12.2018
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie ma comprese le garanzie reali)	753.406	749.131
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(3.114)	(4.128)
3	Totale Esposizioni in bilancio (escludendo derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	750.292	745.003
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni in derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	15.535	14.467
5	Maggiorazione per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	20.458	18.227
UE - 5a	Esposizione calcolata in base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
7	(Deduzione dei crediti per margini di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(11.100)	(7.996)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	5.547	14.264
10	(Compensazione nozionale effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(3.531)	(11.775)
11	Totale esposizione su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	26.909	27.187
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	94.803	76.167
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(3.875)	(4.488)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	11.997	13.680
UE - 14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE - 15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	102.925	85.360
Altre Esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	362.517	356.654
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(219.324)	(216.759)
19	Totale altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	143.193	139.894
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)			
UE - 19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
UE - 19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di Classe 1	56.414	50.488
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, EU-19a ed EU-19b)	1.023.319	997.445
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,51%	5,06%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE - 23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
UE - 24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi Derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		31.12.2019	31.12.2018
		(milioni di €)	
UE - 1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	753.406	749.131
UE - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	27.406	30.317
UE - 3	Esposizione nel portafoglio bancario, di cui:	726.000	718.814
UE - 4	Obbligazioni garantite	3.913	3.612
UE - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	196.356	193.773
UE - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.982	4.912
UE - 7	Enti	35.040	31.379
UE - 8	Garantite da ipoteche su beni immobili	122.878	121.234
UE - 9	Esposizioni al dettaglio	58.112	57.884
UE - 10	Imprese	221.399	224.498
UE - 11	Esposizioni in stato di default	9.321	14.748
UE - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	73.999	66.775

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		31.12.2019	31.12.2018
		(milioni di €)	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	855.647	831.469
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	23.737	22.900
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(13.345)	(9.952)
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	11.997	13.680
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	143.193	139.894
UE - 6a	(Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
UE - 6b	(Rettifica per esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7	Altre rettifiche	2.090	(547)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	1.023.319	997.445

Note:

La voce 7 "Altre rettifiche" include:

- deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
- compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.

La voce 1 "Attività totali come da bilancio pubblicato" al 31 dicembre 2018, riportata a fini comparativi, non contiene gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo di investimento, il quale costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS8 par.19-b).

Informativa qualitativa

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 5,51% al 31 dicembre 2019, in aumento dello 0,45% rispetto al 31 dicembre 2018 (5,06%); l'incremento è dovuto a:

- aumento del Capitale di Classe 1 per un ammontare di 5,9 miliardi, con un effetto positivo sull'Indice pari allo 0,58% (arrot.)
- aumento dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 25,9 miliardi, con effetto negativo sull'Indice pari allo -0,13% (arrot.).

In merito all'evoluzione dell'indice:

- la variazione del Capitale di Classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
 - aumento delle Esposizioni Fuori Bilancio per circa 3,3 miliardi (-0,02% arrot.);
 - aumento delle SFT per 17,6 miliardi (-0,09%);
 - aumento dell'Esposizione di bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 5,3 miliardi (-0,03% arrot.).

Leva finanziaria

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite di Gruppo che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limiti che sono definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e considerando i requisiti regolamentari, il confronto con i peers i risultati degli stress test. Il monitoraggio e il reporting periodico di questi indicatori è presentato trimestralmente al Group Risk Committee e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per le metriche di capitale incluso il Leverage Ratio il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni di emergenza che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel documento "Basel III: the net stable funding ratio" e "Instructions for Basel III monitoring". Il Net Stable Funding Ratio è inserito nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserito nel set di liquidity limits granulari ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Glossario

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset-Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Adeguatezza delle informazioni

Nel valutare l'adeguatezza delle loro comunicazioni nell'applicazione dell'articolo 431, paragrafo 3, dell'articolo 29, del CRR, le istituzioni devono garantire che le loro comunicazioni rispettino i principi di chiarezza, significatività, coerenza nel tempo e comparabilità tra le istituzioni

AFR

Available Financial Resources.

ALCO - Asset Liability Committee

E' l'organo di Gruppo incaricato del controllo e dell'indirizzo circa il rischio di interesse del portafoglio bancario.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Backstop prudential provisioning (i.e. Calendar provisioning)

Regole quantitative funzionali a prassi di copertura delle esposizioni deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza) che richiedono una copertura integrale dei crediti Non Performing dopo 2 fino a 9/10 anni dall'iscrizione a credito deteriorato a seconda che si tratti di crediti non garantiti o garantiti.

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Glossario

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro)

Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro)

Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro)

Introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

BCBS 239 (Basel Committee on Banking Supervision)

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria -Principi per un'efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio.

Benefici di compensazione

Riduzione del fair value lordo positivo o del valore contabile netto grazie all'utilizzo di accordi di compensazione legalmente opponibili in applicazione della parte due, titolo III, capitoli 4 e 6, del CRR.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

BoE (Bank of England)

La banca centrale del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale Economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende, oltre che dai rischi cui è esposta la banca, anche dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle";
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Glossario

CDO - Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

Classe di merito di credito

E' la classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO

Chief Lending Officer.

Compensazione tra prodotti differenti

Si riferisce alle esposizioni, inclusi i derivati e le SFT, compensate a livello di controparte.

Contributi non finanziati al fondo di garanzia

Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.

Contributi prefinanziati al fondo di garanzia

Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del regolamento (UE) n. 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale regolamento.

COO

Chief Operating Officer.

COREP - Common Reporting

E' il report di natura prudenziale introdotto da EEA ed EBA tramite il "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), contenente dati in termini di rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato template standard.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Glossario

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti netti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Costo di sostituzione

Il costo di sostituzione è il costo dell'esposizione corrente, inteso come il valore più elevato tra zero e il valore di mercato di un'operazione o portafoglio di operazioni in un insieme di attività soggette a compensazione con una controparte che andrebbe perso in caso di default della controparte stessa, nell'ipotesi in cui non sia possibile alcun recupero del valore di tali operazioni in caso di insolvenza o liquidazione.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore a eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle".

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" **CRD IV** invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRD V

Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.

Credit Valuation

Adjustment (CVA) è l'aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

CRR (Capital Requirements Regulation)

Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n. 648/2012.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure at Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

Earnings at risk perspective

L'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi.

Glossario

EBA (European Banking Authority)

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank

La Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Economic value perspective

Variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo.

EL - Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- **"junior"**, sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- **"mezzanine"**, sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- **"senior"**, sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizione netta creditizia: rappresenta l'esposizione creditizia calcolata sulle transazioni in derivati e SFTs dopo aver considerato sia i benefici derivanti da accordi di compensazione giuridicamente opponibili che da accordi di garanzia.

Esposizioni non performing (NPE)

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni prive di rating

Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added

E' un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

Expected Shortfall

Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair Value Lordo Positivo

Fair value (valore equo) lordo o il valore contabile netto è il valore dell'esposizione prima dell'applicazione delle tecniche di CRM (credit risk mitigation).

Glossario

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC – Over The Counter", nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Full Revaluation Approach

Si riferisce ad una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Garanzia ricevuta

Esprime l'impatto sull'esposizione corrente derivante dalla compensazione a fronte delle garanzie ricevute sulle operazioni in SFTs e in derivati. Tale valore è rappresentato al netto delle rettifiche di volatilità, così come definito nella parte seconda, titolo III, capitolo 4 e capitolo 6 del CRR.

Garanzia Non segregata

Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.

Garanzia Segregata

Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 300 del CRR.

GIV

Group Internal Validation.

GLO

Group Lending Office.

GPF

Metodo di calcolo IRB - Global Project Finance.

GW BANKS

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.

GW MNC

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Modello di calcolo IRB - Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach)

.

Glossario

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

ILC

Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC - Incremental Risk Charge

E' una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions

Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistemica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della direttiva 2013/36 / UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.

Glossario

KPI - “Key Performance Indicators” - “indicatori di prestazione chiave”

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default “EAD - Exposure At Default” (vedi voce).

LWL - Loss Warning Level

Sono i livelli di allerta della Economic PL a 60 giorni.

M – Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Margine iniziale

Margine riscosso dalla CCP sui partecipanti diretti per coprire l'esposizione potenziale futura nei confronti degli stessi e, se pertinente, dalle CCP interoperabili nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default di un partecipante diretto o di una CCP interoperabile. Il margine iniziale può altresì essere scambiato tra terze parti se entrambe soggetti alla regolamentazione EU 2251/2016 (nuovi requisiti di marginazione).

MBS (Mortgage Backed Securities)

Titoli obbligazionari rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

MNC

Modello di calcolo IRB - Multinational Corporate.

Movimenti del cambio

Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM “Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari” (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA “Fondo di Investimento Alternativi” o un FIA non-EU.

OICVM - Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

Glossario

OTC - Over-The-Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

PD

Probabilità di inadempienza (Probability of Default) è la probabilità che una controparte vada in default entro l'orizzonte temporale di un anno.

PIL (Prodotto Interno Lordo)

E' il valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un paese in un dato periodo di tempo.

PMI

Piccole e medie imprese.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

QE (Quantitative Easing)

Si riferisce alle misure di politica monetaria espansiva non convenzionale, attuate dalla BCE al fine di iniettare liquidità al mercato mediante l'acquisto di titoli stampando moneta.

RACE

Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.

RIP

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di corso azionario

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Glossario

Rischio di credito di controparte

E' il rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio di tasso di cambio

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.

Rischio di tasso d'interesse

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Rischio di prezzo delle materie prime

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

RTS

Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).

RUF

Revolving Underwriting Facility

RWA

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets); si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

SFT

Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.

SL

Credito specializzato (Specialised Lending).

Glossario

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Stress Test

Metrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi.

STWL (Stress Test Warning Level)

Sono i livelli di allerta in caso di scenari estremamente avversi.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR

Stressed VaR è la quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity

Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

TTC

Through the Cycle.

UGRM

L'insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.

UL - Perdite inattese (Unexpected Losses)

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

Utile/perdita ipotetico

Si basa sulle variazioni ipotetiche dei valori del portafoglio che si verificherebbero se le posizioni di fine giornata rimanessero invariate.

Glossario

Utile sottostante

Il principio del "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul Conto Economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Valore a rischio (Value at Risk)

E' una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.

VaR giornaliero

Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible

L' Allegato 1 è pubblicato in formato editabile (excel) sul sito web di UniCredit al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Allegato 2 – Ambito di applicazione

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio Entità consolidate al 31 dicembre 2019

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
UNICREDIT SPA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	Integrale	X				BANCHE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X				BANCHE
LEASFINANZ BANK GMBH	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X				BANCHE
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AG	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X				BANCHE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X				BANCHE
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X				BANCHE
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LOCAT CROATIA DOO	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC II	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC III	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST II	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB HONG KONG LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING KFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB TECTA GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT C.CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
KUNSTHAUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGERMAX LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LINO HOTEL-LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
M. A. V. 7. BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES. M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REGEV REALTAE TENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIA UNICREDIT LEASING*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

REGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STEW E GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLB LEASING S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALMS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING IMOTRUCK ZRT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AIBETEILIGUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FINCO VERWALTUNG AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AUSTRIA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ZEKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO SIM SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBGS R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HJS 12 BETEILIGUNGS-GESELLSCHAFT MBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA KOMMUNAL LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING ALFA S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING UND BETEILIGUNGS-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAHBETA INGATLANHASZOSITO KFT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/B GMBH & CO OEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

REGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
WEALTHCAP EQUITY GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP FONDS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING C.Z. A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 307 IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHEFREN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DEBO LEASING SRL	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DC BANK AG*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DINERS CLUB POLSKA SP Z.O.O.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DINERS CLUB CS, S. R. O.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA BEFETTESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEBAUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GELDILUX-TS-2015 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SUCCESS 2015 B.V.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST III	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPEAN-OFFICE-FONDS	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALTUS ALPHA PLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA IN GATLANBEFETTESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BPC CARDUSIO RMBS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS - UCF IN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	Integrale	X				STRUMENTALI
POMINVEST DD	Integrale	X				STRUMENTALI
ZANE BH DOO	Integrale	X				STRUMENTALI
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale	X				STRUMENTALI
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	Integrale	X				STRUMENTALI
HVB SECUR GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				STRUMENTALI
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO.KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	Integrale	X				STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	Integrale	X				STRUMENTALI
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				STRUMENTALI
IMMOBILIEN RATING GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
UNICREDIT SERVICES GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.*	Integrale	X				STRUMENTALI
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	Integrale	X				STRUMENTALI
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X				STRUMENTALI
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	Integrale	X				STRUMENTALI
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	Integrale	X				STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	Integrale	X				STRUMENTALI
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIEGESELLSCHAFT	Integrale	X				STRUMENTALI
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	Integrale	X				STRUMENTALI
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				STRUMENTALI
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	Integrale	X				STRUMENTALI

Allegato 2 – Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	TIPOLOGIA
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
CRIVELLI SRL	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GVG-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BAYERISCHE WOHNUNGS GESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
FOOD & MORE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRAENKT HAFTENDE KOMMANDIT GESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
ROLIN GRUNDSTUECKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BALTICS SIA	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RO S.R.L.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BULGARIA EOOD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM HUNGARY KFT	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM SVK S.R.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BH D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP WOHNEN 1A GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	Patrimonio Netto		X			BANCHE
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	Patrimonio Netto		X			BANCHE
YAPI VE KREDI BANKASI AS	Patrimonio Netto		X			BANCHE
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	Patrimonio Netto		X			BANCHE
KOC FINANSAL HIZMETLER AS*	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI HOLDING BV	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI FAKTORING AS	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI PORTFOY YONETIMI AS	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	Patrimonio Netto		X			SOCIETA' FINANZIARIE
OBERBANK AG	Patrimonio Netto			X		BANCHE
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto			X		BANCHE
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	Patrimonio Netto			X		BANCHE
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto			X		BANCHE
BKS BANK AG	Patrimonio Netto			X		BANCHE
UNICREDIT BIZTOSITASKOEVETITO KFT	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
HETA BA LEASING SUED GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA S.O.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
TORRE S GR S.P.A.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BARN BV	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ANTHEMIS EVOLLP	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL DEV SPA	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CBD INTERNATIONAL SP Z.O.O.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2015 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 63 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO O IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AVIVA SPA	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
CREDITRAS VITA SPA	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDovima	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT RENT D.O.O. BEograd	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SELFOS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SIMON VERWALTUNGS-AKTIEGESELLSCHAFT IL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
COMTRADE GROUP B.V.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
IMMOBILIEN HOLDING GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RISANAMENTO SPA	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'

Allegato 2 –Ambito di applicazione

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO O PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE	
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKTE BERLIN GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKT FFM GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ADLER FUNDING LLC	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
BORGODIPEROLLA SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
FONDIARIA LASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
GENERAL LOGISTICS SOLUTIONS LLC*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VISCONTI SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARWAG HOLDING-AKTIENGESSELLSCHAFT*	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
PROWOHNBAU GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VOHNEN 1 GMBH & CO.KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PARSEC 6 SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PISANA S.P.A.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAVE NUOVE SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SAMAR SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VICOVARO RE SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEICKER S. A R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 32 GMBH & CO. KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
GRUNDSTUCKSAKTIENGESSELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
BARD HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BARD ENGINEERING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BUITENGAATS HOLDING B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Nota(*)

Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

Allegato 2 – Ambito di applicazione

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2019 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTÀ	STATO
HVB EXPORT LEASING GMBH	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
	ALTRE SOCIETÀ / SOCIETÀ STRUMENTALI (*)		
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	STRUMENTALI (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
PAI (NEW YORK) LIMITED	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	DOVER	U.S.A.
	ALTRE SOCIETÀ / SOCIETÀ STRUMENTALI (*)		
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH	STRUMENTALI (*)	VIENNA	AUSTRIA
	ALTRE SOCIETÀ / SOCIETÀ STRUMENTALI (*)		
REAL(E) VALUE IMMOBILIEN BEWERTUNGSGMBH	STRUMENTALI (*)	VIENNA	AUSTRIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	LONDRA	REGNO UNITO
TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
UNICREDIT MYAGENTS SRL	SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	BOLOGNA	ITALIA
	ALTRE SOCIETÀ / SOCIETÀ STRUMENTALI (*)		
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	STRUMENTALI (*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA

Nota:

(*) Società appartenente al Gruppo Bancario consolidata al costo per immaterialità.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Stefano Porro, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 marzo 2020

Stefano Porro



Dichiarazione conforme agli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 e successivi aggiornamenti

I sottoscritti, Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

ATTESTANO

che, in conformità a quanto previsto dagli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti) paragrafo 4.2 – sezione C, le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 5 marzo 2020

Stefano Porro



Jean Pierre Mustier



La banca
per le cose che contano.



unicreditgroup.eu